Anno 120 - Numero 108

LA STAMPA

Venerdì 9 Maggio 1986 - L. 650

Il tempo che farà	Temperature di ieri
POCO NUVOLOSO	Max. Cagliari 25°
	Min. Alghero 9°
	Torino (media) 10,2°
	Previsioni a pagina 9

VALUTE		
DOLLARO	1494	-19,75
MARCO	686,3	+ 0,38
BORSE		
MILANO (Comit)	815,37	+1,29%
NEW YORK (Dow Jones)	1786,37	+10,91

OGGI Tutto come — Settimanale della casa e del tempo libero

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65681 - Telex 221121 - Spedizione abbon. postale GR. 1/70. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.334-335. [illegible]

Disoccupazione: le cause e una ricetta

Il laureato rigido

Con questo articolo, Martin Weitzman, professore di Economia al Massachusetts Institute of Technology, inizia la sua collaborazione a La Stampa. Weitzman è autore di The Share Economy («L'economia della partecipazione»), pubblicato in Italia da Laterza.

Presentando il bilancio, il mese scorso, il Cancelliere dello Scacchiere britannico, Nigel Lawson, ha prospettato un approccio totalmente nuovo al problema della disoccupazione in Inghilterra.

«Il problema che abbiamo di fronte in questo Paese — ha detto Lawson, e le sue parole sarebbero valide per molti Stati europei — non è soltanto il livello della retribuzione in rapporto alla produttività, ma anche la rigidità del sistema retributivo. Quando l'unico fattore di flessibilità sta nel numero di persone impiegate, per forza di cose è probabile che ne risulti un eccesso di manodopera. Una via d'uscita potrebbe consistere nell'adozione di un sistema nel quale una percentuale considerevole della remunerazione dipenda direttamente dalla redditività dell'azienda per singolo dipendente. Non soltanto la manodopera avrebbe un interesse personale più immediato nel successo della sua azienda, come già avviene dove esistono forme di partecipazione, il risultato sarebbe anche che, in periodi di stagnazione, le aziende avrebbero minore necessità di licenziare. E in generale sarebbero più portate ad assumere».

Il Cancelliere dello Scacchiere ha poi sostenuto che «sarebbe opportuno offrire temporanei sgravi fiscali ai dipendenti al fine di agevolare il decollo di accordi validi sulla partecipazione agli utili, e garantire quei benefici che indubbiamente ne deriverebbero se realmente si diffondessero».

L'idea è stata accolta generalmente con favore. In un editoriale intitolato «Partecipazione agli utili, più posti di lavoro», il Times lamentava soprattutto i tempi lunghi di realizzazione della proposta: «L'improvviso entusiasmo del Cancelliere per la partecipazione agli utili è un bene troppo prezioso per essere diluito nel laborioso processo di consultazione con tutte le possibili parti interessate», scriveva. E continuava: «Tutto ciò che occorre è un minimo di consultazione necessario ad esplorarne la praticabilità. Dopo di che spetta al Cancelliere agire, e in fretta».

Il *Financial Times* commentava perentorio: «Per Nigel Lawson, la maggior chance di ottenere un posto nella storia dipende dalla sorte dell'incentivo della partecipazione agli utili che egli ha prospettato nel bilancio, e che per la sua importanza mette in ombra tutti gli altri elementi». E ancora: «Se il piano attecchisce, potrà diventare una delle innovazioni cruciali introdotte dalla signora Thatcher». Il *Sunday Times* scriveva nell'editoriale: «Lawson ha proposto una rivoluzione nel sistema retributivo che gode di ampio appoggio, dalla destra Tory ai socialdemocratici, fino all'ala più saggia del partito laborista».

A mio avviso, questo sviluppo del pensiero economico britannico ha importanti conseguenze per altri Paesi europei, non ultima l'Italia. Il tasso di disoccupazione giovanile in Italia è uno dei più alti del mondo. Si confronti il mercato del lavoro italiano con quello giapponese: sono ai due poli estremi. In Giappone, i giovani che escono dalla scuola vengono prontamente assunti dalle aziende, cosa che in Italia non avviene. Perché questa differenza? Indubbiamente su questo tema non bisogna essere semplicisti. E' un problema complesso, ci si possono dare molte risposte. Ma una di queste è quasi sicuramente la seguente: il sistema retributivo è estremamente diverso nei due Paesi. In Giappone, i lavoratori ricevono il 25 per cento circa della paga complessiva sotto forma di un «premio» che ha forti connotazioni di partecipazione agli utili. Il giovane laureato delle università giapponesi in cerca di un posto si presenta al datore di lavoro con un messaggio sottinteso: «Mi assuma. Sono una persona ragionevole. Lei deve impegnarsi a una sola cosa, pagarmi lo stipendio base. E' il mio costo marginale. Il premio è un po' come un costo variabile, che in una certa misura dipende dal buon andamento dell'azienda».

All'opposto, il giovane laureato italiano in cerca di un posto va dal potenziale datore di lavoro con questo messaggio implicito: «Rifletta bene prima di assumermi. Sono costoso e rigido. Dovrà darmi uno stipendio fisso, indipendentemente dal buono o cattivo andamento della sua azienda e non le sarà facile licenziarmi se gli affari le andranno male». Non è difficile immaginare in quale Paese le aziende siano più propense ad assumere nuovo personale, e in quale Paese invece le assunzioni vengano evitate nei limiti del possibile.

Credo che in Occidente dovremmo consapevolmente orientare le nostre economie verso questa superiore variante «partecipativa» del capitalismo. Dovremmo adottare un nuovo contratto sociale che prometta ai lavoratori il pieno impiego senza inflazione, ma in cambio chieda loro di farsi corrispondere una parte consistente della paga in forma di premio di partecipazione agli utili. Pochi Paesi hanno bisogno di una misura del genere quanto l'Italia.

In altri articoli analizzerò come siamo finiti nell'impasse in cui ora ci troviamo, nella quale i consueti strumenti macroeconomici destinati a conciliare una relativamente piena occupazione con una relativa stabilità dei prezzi si rivelano assai inattendibili. E spiegherò perché è necessario introdurre riforme radicali come la partecipazione agli utili, grazie alle quali, automaticamente, i datori di lavoro sono i primi interessati ad assumere più dipendenti, a produrre di più e a prezzi più bassi.

Martin L. Weitzman

«E' la centrale nucleare più vecchia e meno produttiva»

Il psi: chiudiamo Latina

Il partito del presidente del Consiglio chiede di rivedere il Piano energetico - Sollecita controlli sui criteri di sicurezza per gli impianti da costruire - Il capogruppo dei deputati socialisti domani al corteo antinucleare - Non si esclude «un'iniziativa referendaria autonoma»

ROMA — Chiedono la chiusura della centrale di Latina e controlli sui criteri di sicurezza adottati per quelle ancora da costruire. Pensano che s'imponga, ormai, una revisione del Pen (Piano energetico nazionale). E sono pronti anche a promuovere un loro referendum.

Alla riscossa sul nucleare, il partito socialista sceglie la tattica dell'«allarme controllato», distante dalla cautela dc e dal «fervore» nucleare repubblicano, con più punti di contatto con le preoccupazioni comuniste. Per certi versi, anzi, il partito del presidente del Consiglio si spinge più avanti del pci (che per adesso sorvola sul referendum e lascia parlare Zangheri di chiusura di Latina, non i documenti ufficiali).

Preceduta da una consultazione del vertice, con sindacalisti, scienziati, esponenti di «area» dell'Eni, Enel e Enea, la linea del psi per il dopo Cernobil è uscita ieri mattina da una riunione di esecutivo, cui hanno preso parte anche Umberto Colombo (presidente dell'Enea), l'oncologo Umberto Veronesi, l'ematologo ed esperto in trapianti del midollo (cura della leucemia) Guido Lucarelli, che hanno contribuito all'analisi della situazione con un esame critico dei dati e dei rischi.

Il documento (ma in Parlamento è stata presentata anche un'interpellanza) si rivolge al governo, chiedendo un'iniziativa «di informazione e di chiarificazione» per mettere «le forze politiche in grado di assumere decisioni fondate sul massimo della consapevolezza». Anche i cittadini dovrebbero esser messi in condizione «di esprimersi in forma adeguata, non esclusa un'iniziativa referendaria proposta dagli stessi socialisti».

Il tono è allarmato, critico verso il «sostanziale disinteresse delle nuove dirigenze sovietiche per la protezione delle popolazioni». Anche dopo le rassicurazioni di esperti nazionali e stranieri sulla sicurezza delle nostre centrali «rimarrebbero alcuni aspetti da chiarire». Si chiede in sostanza la «riconsiderazione del piano energetico». E alcuni deputati socialisti, in testa il capogruppo Rino Formica, hanno aderito alla manifestazione antinucleare di domani.

L'atteggiamento del psi, attento ai timori che persistono nell'opinione pubblica e non estraneo a preoccupazioni cresciute in questi giorni nello stesso Craxi, non piace a dc e pri. «La via facile al referendum, preferita non più solo dai radicali, non dà risposta ai problemi che stanno a cuore alla gente», osserva il presidente dei senatori democristiani Nicola Mancino. E il vicesegretario Enzo Scotti: «Muoversi sull'onda dell'emozione è sbagliato. Con un referendum adesso si rischia di farsi rispondere "no" dalla maggioranza della gente, ma non sarebbe una scelta ragionata. Craxi a Tokyo ha sottoscritto una dichiarazione d'impegno sull'energia nucleare. Occorre muoversi su quella linea, pur valutando i nuovi rischi e le previsioni».

«Non comprenderemmo e non accetteremmo — aggiunge il segretario repubblicano Spadolini — i tentennamenti e gli equivoci nella maggioranza che fossero tali da pregiudicare il progresso economico della nazione». E il vicesegretario Giorgio La Malfa ha presentato un'interpellanza per chiedere conto «dell'emergere di posizioni contraddittorie in seno al governo» fra i ministri della Sanità, della Protezione civile e dell'Agricoltura.

Ma al psi replicano sdrammatizzando: «Qualcosa va fatto. Noi — spiega il senatore Roberto Cassola, autore del documento approvato dall'esecutivo — non vogliamo cambiar tutto, ma nemmeno lasciare tutto com'è. Non è stato Craxi a dire che non si può far finta che non sia successo niente? La chiusura di Latina, che è la centrale più vecchia e marginale dal punto di vista economico, sarebbe un gesto significativo. Tutto ciò che può essere fatto per aumentare la sicurezza va fatto. Quanto al referendum: l'idea è venuta a me, che sono filonucleare, un mese e mezzo fa. E dopo un'adeguata informazione da parte del governo, non vedo cosa ci sia di sbagliato a interpellare i cittadini su una materia così delicata».

In questo clima, non del tutto sereno, il nucleare approda a Palazzo Chigi oggi pomeriggio, in una seduta di Consiglio di gabinetto convocata da Craxi: devono essere riesaminate, e se necessario aumentate, le misure decise una settimana fa. Si parlerà dei danni all'agricoltura, e delle prospettive del Piano energetico nazionale.

Marcello Sorgi

Latina. Uno scorcio della centrale elettronucleare: il psi chiede che venga chiusa in anticipo

Alla stazione di Mosca, tra i profughi della paura radioattiva

Quei treni in arrivo da Kiev

La Pravda: «La lotta non è ancora finita, gli elicotteri continuano a seppellire il reattore»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — «Non sono fuggita, a Kiev va tutto bene. Ma c'è il bambino, è piccolo, ho pensato che era meglio così». La signora è appena scesa dal treno, alla Kievski Vokzal, la stazione di Mosca che raccoglie i treni del Sud. Ha per mano un bimbo assonnato dopo il lungo viaggio notturno. Un valigione gonfio di cose, una borsa. Ha avuto paura, ha ancora paura delle radiazioni di Cernobil? «E' stata soltanto una precauzione», risponde. E' vero che consigliano di non fare uscire i bambini? «No, vanno a scuola regolarmente. Ma è meglio non farli restare troppo all'aperto». E qui dove andrà, da chi starà? «La sua sorella», e la signora fa cenno al marito, non risponderà più.

Un piccolo gruppo: tutte donne, forse amiche, forse parenti. Anche loro hanno un bambino, anche loro hanno valige. Siete scappate? Sorridono, scuotono il capo: «Non siamo scappate, abbiamo pensato che era meglio partire per qualche giorno. Approfittiamo delle vacanze per la festa della Vittoria». Staranno molto qui a Mosca? «Qualche giorno soltanto». E poi? «Torneremo in Ucraina, naturalmente». Ma a Kiev come si vive, dopo l'incidente alla centrale di Cernobil? E' cambiato qualcosa? «La vita è la stessa; ci hanno detto di lavare bene con l'acqua i pavimenti, di non far fermare la polvere, di non fare bagni nei fiumi, di lavarci i capelli ogni giorno. E di non comprare verdura a foglia cresciuta nella zona». Bevete l'acqua del rubinetto? «Come al solito».

Sotto la gran volta di ferro e di vetro della stazione, lasciata di rosso ai due lati per l'anniversario di oggi, c'è ressa, come ogni vigilia di festa. Un treno da Kiev è già arrivato, un palo d'ore fa, un altro arriverà più tardi, nel primo pomeriggio, e poi ancora la notte. In due giorni, sono previsti almeno un paio di convogli straordinari. Dai marciapiede la gente continua a mescolarsi nell'atrio, verso l'uscita.

Ancora una donna, anziana; insieme con lei, una ragazza e un bambino. Avete sentito di gente malata, a Kiev? «Non c'è nessuna epidemia, non ci sono stati ricoveri in massa. Ma ho sentito parlare di gente che ha dei pruriti, altri coi bruciano gli occhi». Niente panico, niente paura diffusa? «Non c'è panico, la gente è stata informata che non si corrono rischi». Allora, perché partire, perché venire qui a Mosca? «Soltanto una precauzione, soprattutto per i bambini». Ma siete tante, il treno è pieno di persone come voi, decine e decine di donne insieme coi figli. La risposta non cambia: «E' soltanto una precauzione».

Emanuele Novazio

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Il nucleo del reattore sprofonda nella terra

BONN — Gli scienziati tedeschi hanno lanciato un nuovo allarme: la massa in fusione nel reattore nucleare di Cernobil starebbe sprofondando nella terra, dopo avere distrutto lo zoccolo in calcestruzzo. Insomma si starebbe producendo nella terra un processo comparabile a quello che viene chiamato sindrome cinese (l'uranio in fusione che attraversa il globo terrestre).

Secondo gli specialisti dell'Atom Forum, al quale le autorità sovietiche avevano chiesto consiglio fin dall'inizio dell'incidente, la massa in fusione nel reattore danneggiato non sarebbe stata ancora domata. Per via dell'altissima temperatura sprigionata, avrebbe distrutto lo zoccolo in calcestruzzo dell'edificio e starebbe sprofondando nella terra.

«Su questa possibilità — ha detto un responsabile del ministero dell'Interno — sta studiando un gruppo di lavoro. Siamo in uno stato di preoccupazione permanente».

Il vertice di Tokyo

La finzione dell'Europa primattrice

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — C'è da domandarsi se i leaders europei credono davvero in quel che dicono, quando raccontano che il vertice di Tokyo è stato un gran successo, oppure se fanno finta, e ingannano sé stessi e le opinioni pubbliche contraendo fortemente i muscoli di fronte alle telecamere per apparire più grandi e più forti di quello che sono. Il dubbio non insorge soltanto nel caso di Bettino Craxi, che è tornato a Roma vantando l'ammissione dell'Italia nel gruppo finanziario dei Cinque, ed esibendo un compiacimento troppo trionfalistico per risultare credibile. Non è per essere promossi che gli europei sono andati a Tokyo, non per mettersi in fila ed essere riconosciuti dal Grande Padre come altrettanti figli illegittimi. Ma per esprimere linee politiche, in nome di un Continente adulto.

Questa preoccupazione era praticamente assente a Tokyo; e, come abbiamo detto, il nostro Presidente del Consiglio non ha fatto eccezione. Francesi e tedeschi hanno poco da ironizzare sul continentino dato all'Italia. Anche il loro comportamento è stato muscoloso nella forma, difensivo nella sostanza. Attento, soprattutto, allo scintillio delle rattrappite visioni nazional-elettorali. Prendiamo ad esempio la Francia, che pure, teorizza a suo tempo il valore tricontinentale dei vertici a sette fra Usa, Europa e Giappone. La sua immagine a Tokyo è apparsa rimpicciolita. E se è vero che Parigi «parla con una sola voce», a dispetto della difficile coabitazione tra Mitterrand e Chirac, altrettanto vero è che la voce stessa si sia affievolita, sommersa da inquietudini che per un lungo periodo saranno essenzialmente di ordine interno. Di qui la fuga nel patriottismo, provvidenziale uscita di sicurezza che permette agli europei tutti di salvare almeno le apparenze, quando fa difetto la capacità di iniziative diplomatiche rischiose.

Consapevole che i poteri dell'Eliseo sono ridotti, e che ogni giorno deve spartirli con Chirac, Mitterrand non può far altro che ricordare che lui è il Primo, sottolineando che «i cittadini francesi sono innanzitutto dei patrioti, quando viaggiano all'estero». Il che rassicura probabilmente i francesi ma costituisce per gli europei una ben magra consolazione, e anzi li induce a seguire l'ombelicale esempio parigino. Più ostinata della storia, la Germania di Kohl evita la parola patriottismo ma si rifugia nella stessa rosea nuvoletta quando fa capire che Bonn non ha particolari obblighi di solidarietà finanziaria, e che in prima linea conta il consenso del tedesco.

Barbara Spinelli

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Verona, è fuggito negli Stati Uniti il cervello (tedesco) della banda

Hanno truffato seimila giovani
Vuoi un lavoro? Paga 6 milioni

NOSTRO SERVIZIO

VERONA — «Dacci sei milioni e faremo di te un uomo di successo, un grande manager». Secondo la Questura ci hanno creduto più di seimila ragazzi, dai 18 anni in su, per la maggior parte disoccupati in cerca di primo lavoro. Il sostituto procuratore Guido Papalia, che ha aperto l'inchiesta dopo un'ottantina di denunce, per ora non si sbilancia ma ammette «l'esistenza di un raggiro di notevoli proporzioni».

La storia nasce qualche mese fa, protagonista un distinto signore tedesco: Ralf Himmelsdorf, 35 anni, residente a Brema. E' lui il cervello della società finanziaria «Gem Collection», già denunciato alla Procura insieme ad altre 21 persone per associazione a delinquere, truffa, violenza privata ed appropriazione indebita.

Semplice il meccanismo della singolare truffa. La Gem Collection, sede di rappresentanza a Milano e Verona, manda nel Veneto una decina di collaboratori, a caccia di giovani disoccupati con la vocazione di fare i rappresentanti di commercio e, soprattutto, con il bisogno di guadagnare. Due i requisiti fondamentali richiesti: un conto in banca con qualche soldo a disposizione e tanta voglia di trovare un posto di lavoro.

La Gem Collection organizza grandi feste in varie discoteche della regione: poi, a metà sera, la musica si abbassa e prendono la parola i padroni di casa. «Sono della Gem Collection — dicono i rappresentanti della società — la nostra è un'organizzazione internazionale che dà lavoro ai giovani come te. Se ci stai potrai diventare un grande manager».

A crederci sono in molti. E per questi il discorso diventa presto più concreto. Chi vuole entrare nell'organizzazione, così dicono i rappresentanti della società, deve diventarne socio, versando immediatamente sei milioni: tre milioni e mezzo per l'iscrizione e due milioni e mezzo per l'acquisto di un campionario di pelletteria. La Gem vende di tutto: portafogli, borselli, valigette. Ma i prezzi sono altissimi, e gli aspiranti commercianti presto si rendono conto che vendere quella merce è praticamente impossibile.

Qualcuno intanto per trovare i sei milioni ipoteca la casa dei genitori, e che alla fine diventa un vero e proprio ostaggio nelle mani della Gem Collection. Dopo qualche settimana, così è stata ricostruita dagli agenti questa storia, i giovani che non sono riusciti a vendere nemmeno un portachiavi si ripresentano dai funzionari della Gem. Che li rassicura: puoi ancora farcela — dicono — basta che tu convinca altri ragazzi della tua età ad iscriversi alla nostra società. Per ogni nuovo socio che porterai riceverai 400 mila lire.

E la truffa si allarga, assumendo dimensioni colossali. Solo alla fine qualche ragazzo decide di rivolgersi alla polizia. Intanto il padre di un giovane veronese che aveva ipotecato tutto si uccide, per disperazione. Scattano le prime denunce, gli inquirenti danno la caccia a Himmelsdorf. Ma cercare il tedesco è inutile: pare sia già volato negli Stati Uniti, con le decine di milioni truffati.

Flavio Corazza

A PAGINA 6

Il governo di nuovo battuto: quarta sconfitta in tre giorni

Polanski ha inaugurato il Festival cinematografico

Nella Cannes dei pirati

Cannes. Il regista Roman Polanski e l'attrice Charlotte Lewis ieri sulla Croisette. Il film «Pirates», che ha aperto fuori concorso il Festival del cinema, ha richiamato una grandissima folla di spettatori (servizi di Stefano Reggiani e Lietta Tornabuoni in pagina Spettacoli)

Cittadini onesti e condono

La nube edilizia

Torbidi, velenosissimi fumi continuano a uscire dalla legge sul condono, fatta esplodere per l'ennesima volta da un «voto a sorpresa», ennesimo anche lui e che non sorprende più nessuno. Seguiranno certamente nuove modifiche, nuovi slittamenti, nuovi contorcimenti, nuove micidiali ricadute d'ingiustizia, cinismo, speculazione, illegalità, cialtroneria, incompetenza e pagliaccesca confusione.

Il cittadino che, arrovellandosi per mesi su disposizioni burocratiche degne di «Drive in», è riuscito infine a rispettare date e scadenze e a pagare il suo «obolo», si sente come al solito preso per quella parte del corpo che non viene mai menzionata sulle prime pagine dei quotidiani seri. E come al solito non ha neppure un Gorbaciov contro il quale sdegnarsi. Chi fu colui che per primo tirò fuori l'orrendo condono? Si chiede con l'amara disperazione del poeta Orazio.

Ma là dove tutto si decide è tutto un incrociarsi di indici puntati: è stato Peppino? già, e Gigetto, allora, che l'ha votato in commissione? e gli emendamenti pretesi dal Nando? e i ritocchi operati dal Pippo? e il riesame voluto dal Rico? Non c'è mai un responsabile, mai un colpevole, mai, diononguardi, un dimissionario che se ne vada rosso di vergogna, rasente i muri.

I nostri legislatori, governanti, politici, amministratori non si possono lavare come l'insalata, decontaminare come il latte e i cavoli, isolare, mettere in quarantena, depositare in bidoni stagni sul fondo dell'oceano; né si può sperare che i venti li disperdano, li portino lontano da noi, verso terre remote. La nube resterà qui, sfortunatamente densa e solidale da un decreto all'altro, da una riforma all'altra, da un vergognoso, iniquo pasticcio all'altro. E noi, di sotto, a chiederci che cosa si aspetti a creare il club dei sette Paesi peggio amministrati del mondo.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

SCOPPIO NUCLEARE — CRESCE LA POLEMICA SUI LIMITI DI PERICOLO INDICATI DALLA PROTEZIONE CIVILE

Sui dati scontro Cee-Italia

La circolazione dei nostri prodotti agricoli bloccata dalla più alta soglia di sicurezza fissata a Bruxelles - Il Consiglio di gabinetto stasera deciderà se abrogare le misure restrittive - La Protezione civile: la radioattività continua a scendere - Da oggi in vendita grandi quantità di ortaggi non vietati per calmierare i prezzi

ROMA — Tempesta tra la Cee e l'Italia per il colpo basso inferto dalla Comunità alle esportazioni italiane di frutta e ortaggi. Il Consiglio di gabinetto deciderà stasera come sbloccare le misure restrittive, giustificate dalla più alta soglia di sicurezza antinucleare stabilita dalla Cee, che impediscono la libera circolazione dei nostri prodotti. Inoltre, valuterà se i provvedimenti adottati con la circolare Degan sono ancora opportuni e le misure per risarcire gli agricoltori colpiti dal disastro nucleare.

Preoccupano il nostro governo le manovre della Germania e della Francia. Risulta, infatti, che i due Paesi hanno imposto parametri di radioattività estremamente permissivi per i loro prodotti di esportazione, in particolare il latte, e molto rigidi per gli ortaggi. Evidenti, a questo punto, i danni per l'esportazione italiana di verdure nella Cee.

«Sono criteri del tutto infondati», denunciano i ministeri dell'Agricoltura e della Protezione civile. *«Nella Cee — rileva Pandolfi — vige il principio dei vasi comunicanti. Non si possono adottare criteri di misurazione rigidi per noi e meno per gli altri»*. *«I nostri dati — ricorda Zamberletti — sono contenuti in provvedimenti basati sulle stime dell'Organizzazione mondiale della Sanità, mentre quella della Cee è una valutazione fatta senza alcuna base di trattato o accordo»*.

La Commissione europea sta per riesaminare i livelli massimi di tolleranza di radioattività ammessi per commercializzare latte e verdure nella Cee. Dovrebbe pronunciarsi oggi. Non è escluso però che la Commissione comunitaria, dopo le proteste italiane, decida di alzare le percentuali di tollerabilità e soprattutto di uniformarle per tutti i Paesi.

La battaglia commerciale nell'Europa si è accesa mentre in Italia i dati della Protezione civile confermano ormai livelli di radioattività nell'aria bassissimi. Anche nei vegetali l'inquinamento radioattivo diminuisce, mentre cresce nel latte.

Il «bollettino di guerra» diramato dal comitato tecnico-scientifico insediato da Zamberletti riporta i suoi dati quotidiani. Cifre che contrastano con i valori rilevati nelle regioni. Indici molto bassi, utilizzati nel calcolo delle medie, hanno fatto sottostimare gli alti livelli registrati in molte località.

Siamo in piena guerra dei dati. E dall'inchiesta aperta dalla pretura di Roma per stabilire, tra l'altro, se le misure adottate dal governo per garantire la sicurezza dei cittadini siano state adeguate, emerge una ipotesi inquietante. Le cifre raccolte dopo il micidiale fall-out ucraino non rispecchierebbero la situazione esistente sul territorio nazionale.

Dalla documentazione acquisita dai pretori romani presso l'Enea, Protezione civile e l'Istituto superiore di Sanità, risulterebbe, tra l'altro, uno squilibrio nei controlli tra le regioni centro-settentrionali e meridionali. Anche se l'Enea precisa che tutti i dati ricevuti dai centri regionali sono stati elaborati a Roma.

La confusione, la scarsa fiducia alimentare hanno fatto crollare il consumo di prodotti non proibiti come i sedani, i finocchi e le fragole. *«L'impatto sugli italiani dell'ordinanza del 2 maggio è andato al di là delle intenzioni»* — conferma l'Irvam, l'istituto per le ricerche di valori sui mercati agricoli. Da oggi saranno comunque in vendita prodotti ortofrutticoli alternativi, come patate, zucchine, peperoni e carote. Immessi nei mercati in grossi quantitativi.

Abbondano gli episodi, a dir poco paradossali, di questa guerra. Uno è avvenuto a Roma ieri mattina. All'Istituto superiore di Sanità, lo svedese Bo Holmstedt, presidente della Società internazionale di tossicologia, avrebbe dovuto parlare delle conseguenze del disastro nucleare di Cernobil, e dire che nei prossimi anni la percentuale di morti per cancro nel suo Paese è drammaticamente destinata a raddoppiare. Alla conferenza stampa, molto attesa, erano presenti una ventina di cronisti. Ma all'ultimo momento l'intervento dello studioso è saltato. O meglio, Holmstedt è stato preso per un braccio dal professor Francesco Pocchiari, direttore dell'Istituto. *«Non è un esperto di questa materia»* — si è giustificato Pocchiari, che fa parte del Comitato grandi rischi. Ed è uscito dall'aula con l'imbarazzatissimo ospite, sommerso da un coro di proteste.

Giuseppe Fedi

L'Enea: «Solo l'acqua piovana è contaminata, non i fiumi»

Il prof. Vincenzo Ferrara esclude pericoli per la salute in base agli ultimi rilevamenti sul Po per lo iodio 131 - Scarsa la presenza di altri isotopi, più resistenti a dissolversi

ROMA — Adesso che l'allontanamento della nube radioattiva ci dovrebbe consentire di respirare senza rischio di contaminazioni, nasce un altro interrogativo: possiamo usare con altrettanta tranquillità l'acqua? E potremo farlo anche con quella che fra qualche giorno o fra qualche settimana ci arriverà dai nevai e dai ghiacciai?

La risposta degli esperti è tranquillizzante. Oltre alla mano, nessuna esperienza raccolta finora in tema di inquinamento radioattivo del suolo e delle acque autorizza preoccupazioni fondate. *«Non credo che l'acqua del Po sia tanto inquinata da suscitare apprensioni»* — afferma con decisione il prof. Vincenzo Ferrara, esperto di radioprotezione dell'Enea —. *L'acqua che può rimanere in qualche modo contaminata per accumulo di sostanze radioattive piovute dal cielo è quella piovana, ristagnante in una pozza o in una pozzanghera. Ma nelle acque dei fiumi, dei laghi e dei mari è assolutamente impossibile che la concentrazione di radionuclidi possa raggiungere livelli rilevanti. Se poi si parla dello iodio 131, che si dimezza in soli otto giorni, ci si rende facilmente conto che il tempo necessario per un eventuale accumulo gioca a favore di un'innocuità acquisita di giorno in giorno»*.

Le rilevazioni più recenti, fatte nel pomeriggio di ieri, sembrano confermare che l'inquinamento radioattivo del Po e dei suoi affluenti sta sensibilmente diminuendo. *«Se consideriamo che per lo iodio 131 il "livello di attenzione" (e cioè quello a cui gli esperti dovrebbero incominciare a sorvegliare il fenomeno) è di 15 nano-Curie per litro e che il "limite d'emergenza" è di 150* — precisa un tecnico dell'Enea-Disp — *i rilevamenti di ieri pomeriggio a Chivasso, Cuneo, Vercelli, Novara, Sizzano e Torino compiuti da tecnici dell'Enea, dell'Enel, di alcuni istituti universitari e di numerose Usl hanno confermato che la presenza di iodio 131 oscilla da un minimo di 0,009 nano-Curie per litro ad un massimo di 0,2, siamo quindi largamente al di sotto dei limiti indicati»*.

Finora si è parlato con maggiore frequenza dello iodio 131 perché la sua presenza è la più consistente. Nello stesso tempo, però, la sua vita media è molto breve. Quali rischi possono venirci dall'accumulo degli altri radionuclidi come il Cesio 137, lo Stronzio 90 e gli altri isotopi come il Nettunio, il Tellurio e il Rutenio?

«Il Cesio 137 ha una vita media di 30 anni, lo Stronzio 90 di 21 — continua il prof. Ferrara — *ma nella nube di Cernobil era presente in percentuali minime»*.

La possibilità che certe sostanze, filtrando attraverso il terreno, possano inquinare le falde acquifere ci sono, naturalmente. Ma in questa circostanza le preoccupazioni non devono andare oltre certi limiti. *«A contatto con il terreno i radionuclidi che ci interessano si comportano in maniera differente* — dice ancora il prof. Ferrara —. *Lo iodio filtra con una certa rapidità, ma perde in poco tempo la sua capacità radiante e quindi non può rappresentare un pericolo per la salute. Il Cesio 137 è invece molto meno mobile e penetra con grandissima lentezza. Non costituisce perciò un pericolo per la salute nell'acqua e la sua presenza in quantità minime, unita alla scarsa mobilità, attenuano di molto anche il rischio di un successivo assorbimento da parte dei vegetali. Le stesse considerazioni valgono per lo Stronzio 90»*.

Bruno Ghibaudi

Cossiga a Lucca «Sul nucleare una lezione da Cernobil»

LUCCA — Il presidente Cossiga, ieri in visita ufficiale a Lucca, ha commentato, durante l'incontro con le autorità locali, il *«pericolo nucleare, che non conosce frontiere»*, come ha detto il sindaco Piero Baccelli.

«Mai come in queste [illegible] — ha risposto il Presidente della Repubblica — *si è compreso come la solidarietà fra i popoli, la confidenza fra i governi siano essenziali»*.

«Sarebbe temerario da quanto accaduto non trarre insegnamento tecnologico, scientifico, morale e politico. Ma — ha aggiunto Cossiga — *non sarebbe umano, dopo aver registrato una carenza e dell'uomo e dei governi, farsi arrestare sulle vie del progresso»*.

Oggi gli esperti ridiscutono le tolleranze radioattive

Slitta il blocco europeo

Norme meno rigide eviterebbero il bando di frutta e verdura italiane - Il confronto tra i dati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Sono slittate di almeno 24 ore, nel tentativo dell'Italia di «evitare gravi ripercussioni sulle sue esportazioni ortofrutticole verso i partner della Cee, le misure dei Dodici volte a bloccare gli acquisti dall'Est di prodotti alimentari potenzialmente contaminati dalla pioggia radioattiva di Cernobyl e a regolare gli scambi intracomunitari. Tutto sembrava deciso, mercoledì sera: blocco alle importazioni, fino al 31 maggio, da Urss, Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria, Bulgaria, Romania e Jugoslavia; adozione di una «raccomandazione», per i flussi interni, secondo una tabella di tolleranze. Ma questa avrebbe di fatto escluso la maggior parte dei prodotti ortofrutticoli italiani dai mercati Cee: la discussione fra i rappresentanti permanenti dei Paesi membri è ripresa, concludendosi nel cuore della notte con modificazioni del documento alle quali la nostra agricoltura ora si aggrappa.

Anzitutto si è deciso di prorogare il tempo utile all'approvazione governativa della duplice misura dalle 15 di ieri alle 13 di oggi. Ma soprattutto — a parte piccoli ritocchi al regolamento che riguarda i Paesi dell'Est — è emerso l'invito alla Commissione Cee di convocare un gruppo di esperti per riesaminare, *«alla luce delle ultime osservazioni scientifiche»*, le tolleranze indicate. E' una misura di flessibilità, un'ancora di salvezza per l'Italia: gli esperti, che si riuniranno oggi alle 14,30, potrebbero stabilire limiti massimi di radioattività ben superiori a quelli proposti dalla commissione Cee, ed evitare quindi il blocco di prodotti — come l'ortofrutta italiana — che li superano.

La riunione degli esperti avrà inizio 90 minuti dopo lo scadere del tempo utile per l'approvazione del documento da parte dei Dodici. Si aprono, a questo punto, due possibilità. La prima è che la chiusura della cosiddetta «procedura scritta» comunitaria, consistente nell'invio di un telex dei dodici Paesi alla presidenza di turno olandese, sia prorogata, per attendere l'esito di quella riunione. La seconda è che la raccomandazione Cee, approvata dai governi, entri subito in vigore; ma che, in attesa del riesame da parte degli esperti, gli Stati membri s'impegnino a non esportare i prodotti che — *«alla luce delle tolleranze attualmente indicate»*, come precisa il documento varato l'altra notte — dovrebbero essere esclusi dalla commercializzazione sul loro territorio.

In entrambi i casi c'è un margine che, di fatto, evita il blocco dei prodotti italiani: vuoi — nel primo caso — in assenza di una norma vincolante, vuoi — nel secondo — per l'ampio margine di [illegible] riconosciuto ai Paesi esportatori. Di fatto la proposta comunitaria include un mutuo riconoscimento dei controlli ed esclude che singoli Paesi possano imporre misure specifiche di certificazione o esami supplementari alle frontiere. E' un [illegible] bilancio per l'Italia, presentatasi come sostenitrice di rigorose misure ma travolta da proposte ancora più severe, costretta a correre ai ripari per evitare il blocco totale alle sue esportazioni di ortofrutticoli.

Se oggi gli esperti non amplieranno le tolleranze, l'Italia potrebbe ancora trovarsi in difficoltà. Ma va notato che la situazione non rappresenta una «messa al bando» della nostra produzione. Si osserva inoltre a Bruxelles che la misura comunitaria, se e quando approvata dai Dodici, metterà fuorilegge le partite di prodotti radioattivi, ma non tutta la produzione di un Paese. Inoltre fisserà limiti che corrispondono alla media ammessa Paese per Paese e che non si discostano molto dalle norme italiane, alle quali si potrebbero avvicinare con un ritocco da parte degli esperti; livelli che prevedono — prima di un divieto all'esportazione — un bando al consumo interno (come accade anche in Italia).

La norma proposta dalla Commissione prevede, per il periodo 6-15 maggio, tolleranze massime di 500 *becquerel* per i latticini e 350 per gli ortofrutticoli (scenderanno rispettivamente a 250 e 175 dal 16 maggio, a 125 e 90 dal 26). Un *nanocurie*, unità di misura usata in Italia, corrisponde a 37 *becquerel*. I limiti sarebbero quindi, attualmente, di 13,5 e 9,5 nanocurie. Un problema per gli ortofrutticoltori italiani: nel Nord si sono toccate punte di 100 nanocurie, e mercoledì scorso di 94, cioè quasi dieci volte il limite che la Cee intenderebbe imporre; nel Centro e nel Sud quel limite è stato superato, il 7 maggio, di 6 volte. Si spiega, quindi, l'apprensione dei produttori italiani; lo sforzo della nostra diplomazia, nella notte fra mercoledì e giovedì, per raddrizzare una situazione che pareva compromessa. Molto, se non interverranno venti favorevoli, potrebbe ora dipendere dal consulto degli esperti.

Fabio Galvano

Reduce da Cernobil

Mosca. L'ingegner Vladimir Tarasov, a destra, che si trovava nella centrale di Cernobil al momento dell'incidente, è sottoposto a controlli nel sanatorio «Lesnaya Polyana», a 80 chilometri da Kiev

L'Urss ha chiesto a Londra 150 tute anti-radiazioni

LONDRA — L'Unione Sovietica ha chiesto alla Gran Bretagna 150 speciali tute anti-radiazioni per permettere agli esperti sovietici di potersi avvicinare al reattore nucleare di Cernobil. La richiesta è stata fatta attraverso la missione commerciale sovietica a Londra e il governo britannico ha annunciato che le tute saranno inviate a Mosca entro due giorni.

L'equipaggiamento anti-radiazioni contiene uno speciale dispositivo di raffreddamento, la superficie esterna è in nylon e terylene con pesante imbottitura interna. Sono tute usate da anni nelle centrali nucleari britanniche.

Subito dopo la sciagura di Cernobil, la Gran Bretagna aveva offerto aiuto ai sovietici. «Ci hanno fatto sapere che hanno bisogno di tute anti-radiazioni per permettere ai loro esperti di avvicinarsi al reattore senza pericolo — ha spiegato un portavoce britannico — non è chiaro se i sovietici siano insoddisfatti della qualità delle loro tute o desiderino semplicemente poter contare su un numero maggiore di equipaggiamenti».

Treni da Kiev

(Segue dalla 1ª pagina)

non abbiamo paura».

Tra la folla sono pochi a parlare. La maggioranza preferisce il silenzio, non vuole fermarsi, esprime apertamente il fastidio per l'intrusione dello straniero. Se questi insiste, sbuca un miliziano: cita l'articolo 178 del Codice Penale, quello che punisce gli *hooligans*, i teppisti, chi disturba il prossimo.

E' cominciato da ventiquattr'ore. Voci sparse, telefonate di studenti occidentali a Kiev, in un primo momento. Poi, nella notte, una conferma dell'agenzia *Tass*, ripresa ieri da *Trud*: *«La vita continua normalmente nella capitale ucraina e nelle zone vicine. Ma c'è anche ansia. Soprattutto i genitori si preoccupano dei figli»*. Un'ammissione, la prima, che la gente, forse, non si accontenta più delle rassicurazioni ufficiali.

Kiev non è stata sgomberata, nessuno è stato invitato a partire, la gente continua a lavorare; nella terza città dell'Urss, 3 milioni 500 mila abitanti, fabbriche e uffici funzionano, come confermano al telefono residenti occidentali. Ma le immagini festose della «corsa ciclistica della pace», diffuse ogni sera in tv, non sono bastate. Le dichiarazioni rassicuranti di cittadini e contadini, appuntamento consueto al telegiornale (anche ieri sera si sono visti servizi sulla semina primaverile in Ucraina), non sono servite. Quel difficile esercizio di equilibrio nel quale sembrano impegnate le autorità — informare di più senza causare il panico — suscita risposte inedite in Urss. In molti, l'ansia è cresciuta, alimentata dai fatti. Lunedì il ministro della Sanità ucraino, Romanenko, aveva parlato alla popolazione dalla tv locale: *«Non mangiate insalata, non state troppo all'aperto»*. L'altra sera, ancora Romanenko avvertiva: *«Non ci sono rischi diretti per la salute nella regione di Kiev. Ma negli ultimi giorni direzione e velocità del vento sono cambiate, c'è stata una certa crescita della radioattività»*. Ieri sera, le *Izvestia* scrivevano: le autorità stanno pensando di anticipare le vacanze scolastiche; tutti coloro che lasciano Kiev sono sottoposti a controlli in aeroporto, nelle stazioni ferroviarie, in quelle degli autobus; *«come misura preventiva»* la vendita per strada di gelati, dolci e bevande è stata vietata.

Un altro segno dell'allarme diffuso, un'altra ammissione che tra gli abitanti di Kiev c'è confusione, incertezza: la *Tass*, ieri, raccontava di gente che *«ha creduto ai consigli degli incompetenti»*, ha preso medicine *«assolutamente non necessarie»* e ha dovuto essere ricoverata con sintomi di avvelenamento.

Un altro segno dell'inquietudine delle autorità, un'altra preoccupata ammissione che l'incidente non si è ancora risolto: *«Sfortunatamente la lotta non è ancora finita. Continua con la collaborazione di migliaia di persone, gli elicotteri continuano a scaricare sabbia, argilla e piombo sul reattore»*, scriveva la *Pravda* di ieri. *«Ho visto la centrale dall'alto, ho visto molta attività tutt'intorno, ma ho visto uscire ancora del fumo»*, dichiarava al telegiornale della sera il direttore dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica, Blix, dopo avere sorvolato la centrale.

«Gli specialisti stanno mettendo a punto un'offensiva contro il reattore, stanno lavorando anche al di sotto di esso: per neutralizzarlo, per "ucciderlo"», diceva il vicepresidente dell'Accademia delle Scienze, Velikov. Con una nota di amarezza, una confessione di smarrimento: *«Nessuno ha dovuto fronteggiare un incidente del genere, finora; bisogna risolvere problemi che non erano mai stati affrontati»*. Ci vorrà tempo.

Emanuele Novazio

Fantacronache di *Stefano Reggiani*

Come nacquero i pacifici

Venerdì 2/martedì 6, giorni della nuvola — Star con la testa fra le nuvole è sempre stato pericoloso, ma dava qualche soddisfazione, soprattutto con le donne. Ti sorprendevano col pensiero altrove, mentre ti facevano una confidenza e ti scuotevano: «Cos'hai? *La testa fra le nuvole?*». Ma il rimprovero era detto con dolcezza, quasi con indulgenza, ed era seguito da un abbraccio speciale, perché si presume che i distratti abbiano tra le nuvole dei privilegi che i realisti non meritano.

Come s'è rovesciata la metafora! Adesso sono i più realisti che fissano l'attenzione alle nuvole, per controllare i movimenti delle particelle radioattive messe in circolazione dall'Urss. E i sognatori vorrebbero nascondere la testa sotto terra, se non temessero di incontrare qualche deposito abusivo di scarichi velenosi. Ma in certe situazioni si può mantenere la purezza d'animo? E chi sono veramente i pacifici? E chi sono i neutralisti armati, che girano col bilancino degli errori per vedere se un cattivo avvenimento supera l'altro? (La centrale russa in fiamme come antidoto diplomatico radicale ai bombardamenti sulla Libia).

C'è stato un tempo in cui gli dei non s'intromettevano negli affari degli uomini e li lasciavano liberi di decidere sulle proprie guerre. L'Italia attendeva ancora l'arrivo di Enea (figurarsi quello di Andreotti), Vulcano nel lieto panorama delle isole era solo il nome di un fabbro. Un giorno Giove, il padre degli dei, pensò che la Storia sarebbe stata più divertente se tra gli uomini fossero almeno nati caratteri più netti, partiti più decisi (e non la solita lagna: ma, chissà, vedremo, stiamo con l'Ovest ma anche l'Est è bello, prendiamoci un'adeguata pausa di riflessione...). Chiamò Vulcano, zoppicante e sporco d'officina, e gli disse: *«Apri il tuo forno prodigioso e cucina tre uomini nuovi, tre tipi degni di passare alla storia, il modello attuale m'è venuto a noia»*.

Detto fatto, Vulcano si chiuse nella sua officina sull'isola di fuoco e forgiò tre tipi da cuocere al forno. Poi tornò da Giove, con i tre modelli che lo seguivano fieri in fila indiana.

«Questo — disse indicando il primo — *è venuto bruciatuccio e con gli occhi come due tizzoni, perché il forno era al massimo. E' il guerrafondaio, detto anche falco. Può essere rozzo come un arruffapopoli, ma anche molto colto, usare la violenza può diventare per lui una questione di stile, di bon ton internazionale»*.

«Mi piace — disse Giove —. *Ma questo secondo, appena rosatello, chi è?»*.

«Cotto a buona temperatura — disse Vulcano —. *E' il non allineato. Cioè uno che fa il pendolare tra un falco e l'altro, per mantenere le distanze e per sopravvivere. Si fa proteggere se non ha la forza di proteggersi»*.

«L'uomo cuscinetto — disse Giove —. *I poveri non potranno far altro. Ma questo terzo pallidone?»*.

«Cotto a forno basso — precisò Vulcano —. *E' il pacifico, in seguito anche pacifista, simbolicamente colomba»*.

«Ho capito — sospirò Giove — *si muoverà soltanto per i cortei contro la guerra e farà cagnara solo perché vuole la pace. Ci vuole poca fatica e poco coraggio...»*.

«E' qui che ti sbagli, sommo Giove — replicò Vulcano —. *Quest'uomo poco cotto dovrà avere un coraggio straordinario, rifiutando la guerra si metterà alla mercé di tutti quelli che la praticano, chiedendo il disarmo unilaterale si offrirà in sacrificio a chi resterà armato. Può solo sperare che il suo esempio sia contagioso, altrimenti gli resterà la soddisfazione di cadere in piedi, con dignità»*.

«Non mi divertire — disse Giove —, *non si potrebbe renderlo più battagliero, meno riflessivo? Magari con un'altra cottura?»*.

Vulcano era sconsolato: *«Ma allora ho lavorato per nulla, e il mondo sarà sempre dei troppo cotti»*.

Mercoledì 7, il giorno della cosa enorme — Lo scienziato dissidente Propositov piegò accuratamente il giornale e disse al suo compagno di stanza Liberasky: *«Fuori hanno scoperto una cosa immane nello spazio, chissà cos'è, una nebulosa, una lente gravitazionale, una quasi-stella, un buco nero ultragigantesco, un mondo nato da un'intelligenza perduta, come nel film Star Trek»*.

Liberasky alzò le spalle, non era affatto di buon umore: *«Scopriamo la trave nell'occhio dell'universo, ma non vediamo la pagliuzza nucleare che ci acceca»*.

«Sei proprio dissidente», disse Propositov.

Giovedì 8, pensando al ministro Degan — Un uomo così cortese e burlone, che poteva fare serenamente il medico condotto sulla montagna veneta o l'antiquario al Lido di Venezia; un uomo alla mano, che poteva fare il notaio a Padova o il presidente dei commercianti a Treviso; un uomo così, costretto a confrontarsi con la nuvola atomica e a prendere provvedimenti immediati, efficaci e sensati...

La finzione dell'Europa primattrice

(Segue dalla 1ª pagina)

deschi attorno al marco sovrano, e agli speciali rapporti con Berlino Est o Mosca. Il tono sprezzante con cui il ministro delle Finanze Stoltenberg ha commentato l'ingresso di Italia e Canada nel gruppo dei Cinque è segno di questa involuzione, che si è iniziata dopo la dipartita di Schmidt, e oggi fa proseliti nel resto della Cee.

Ecco dunque che a sipario abbassato le ambiguità del vertice di Tokyo vengono in superficie. Senza dubbio Reagan ha ottenuto quello che desiderava: una manifestazione di solidarietà del mondo occidentale, una maggiore comprensione sul terrorismo, i rapporti Est-Ovest, la condotta del dollaro. Ma la comprensione reciproca non avviene fra tre Continenti, non aggiusta bensì occulta la duplice crisi d'identità dell'Alleanza Atlantica e della Comunità europea. Fa pensare piuttosto ad una commedia degli errori, stile Marivaux: gli attori europei capiscono che l'America è padrona, però fingono di saperla controllare. Gli americani capiscono che gli europei hanno bisogno di essere individualmente messi in valore, però sono sfiduciati e si riservano di agire per proprio conto, in nome di tutti. *«E' perché ci capiamo troppo bene l'un l'altro che c'è malinteso atlantico»*, ha detto una volta Henry Kissinger. La riconciliazione di facciata è un successo per la Casa Bianca. Lo è assai meno per i governi del Vecchio Continente, che a Tokyo hanno negoziato in ordine sparso la rappacificazione con Washington, mercanteggiando riconoscimenti di varia natura e litigando fra loro senza tema del ridicolo.

A queste considerazioni si obbietta in genere che gli europei si riscoprono gollisti, e che questo rappresenta un progresso. Ma è un gollismo molle, depurato delle ambizioni politiche forti con cui il Generale condiva il nazionalismo francese. E' un gollismo di sostituzione, che pudicamente vela l'incapacità di inventare una strategia lunga, di creare consenso attorno a piattaforme comuni, di esercitare un potere e — in simultanea — una responsabilità. Il pericolo dell'isolazionismo non esiste solo in America, esiste, in dosi crescenti, anche in Europa e si chiama appunto patriottismo.

D'altronde basta leggere i comunicati di Tokyo per rendersi conto che poco o nulla è stato risolto. Ognuno interpreta a modo suo l'impegno di coordinare le politiche economiche e monetarie. Il gruppo dei Sette che ormai include l'Italia avrà poteri ridotti e pochi legami con il Club dei Cinque, dove i governatori decidono. Infine permane intatto il cosiddetto malinteso atlantico sulla questione cruciale, che è quella del terrorismo e della Libia. Incitati dagli americani, gli europei hanno infine adottato misure un po' più rigide. Ma la collaborazione non oltrepassa lo scambio di informazioni fra polizie e una maggiore prudenza nella vendita di armi. E non è merito degli europei se Reagan si è mostrato più politico e meno militarista, a Tokyo. E' il tanto esecrato raid contro Tripoli e Bengasi che consente a Washington di modulare, adesso, le sue opzioni.

E qui veniamo al vero tabù delle relazioni euro-americane: alla diatriba sull'uso della forza, militare o economica che sia. *«Alla violenza non si risponde con la violenza»*, piagnucola la nuova Europa molle — Inghilterra eccettuata — dimentica che far politica non è *soltanto* l'uso della forza ma è *anche* questa possibilità. Possibile che siano gli americani a doverci insegnare un'arte che l'Europa classica ha forgiato? E' possibile, ma allora sarebbe meglio che i governanti di quest'ultima non raccontassero bugie, e dicessero chiaramente qual è il segreto di Tokyo: all'America la responsabilità di far politica, anche quella che sporca le mani. A noi il simulacro della politica: quella dei protetti riottosi, ma sdraiati.

Barbara Spinelli

Belgrado rinvia la costruzione di una centrale

BELGRADO — Le autorità jugoslave hanno deciso di rinviare a tempo indeterminato la costruzione di quella che doveva essere la seconda centrale nucleare del Paese. Lo riferisce il quotidiano Vecernje Novosti sottolineando che il piano di sviluppo per la Croazia dal 1986 al 1990, approvato mercoledì, non fa menzione dell'impianto che sarebbe dovuto sorgere a Prevlaka.

Regione Lombardia dimissioni e crisi a colpi di insalata

MILANO — Crisi istituzionale alla Regione Lombardia. Il presidente del Consiglio, Fabio Semenza, si è dimesso dall'incarico. Motivo: l'assemblea non ha approvato un ordine del giorno col quale si proponeva l'interdizione dai lavori di due consiglieri dp — Pippo Torri e Elio Molinari — protagonisti di un clamoroso «incidente» ieri mattina in aula, a proposito dell'inquinamento radioattivo.

Ed ecco i fatti. La seduta era incominciata con un dibattito sulla situazione del dopo-Cernobil nella regione. Il presidente della giunta regionale, Giuseppe Guzzetti, aveva appena finito di leggere la sua relazione sull'incidente alla centrale sovietica e sulle misure adottate in Lombardia per rimediare alle conseguenze del «fall-out», quando i due consiglieri di dp, fra lo stupore generale, hanno depositato sul tavolo della presidenza una cassetta di verdura a foglie larghe, del tipo contaminato.

Il presidente ha respinto istintivamente la cassetta; Torri e Molinari hanno risposto prelevando alcuni mazzi di insalata e lanciandoli contro di lui, mentre gli rinfacciavano di aver tenuto una relazione «poco seria».

Ne è seguito un diverbio, durato alcuni minuti, mentre il gruppo dei Verdi applaudiva. A questo punto, il vicepresidente del consiglio Giuseppe Adamoli (che presiedeva la seduta in assenza di Fabio Semenza) ha ripetutamente invitato alla calma. Visto che i suoi appelli erano inutili, ha dichiarato sospesa la seduta.

Cinque ore di interruzione, poi all'assemblea è stata presentata una proposta, formulata dal pentapartito: fino alla fine della sessione, Torri e Molinari non avrebbero dovuto più partecipare ai lavori. Hanno votato a favore soltanto 41 consiglieri (quando sarebbe stata invece necessaria una maggioranza di due terzi, pari a 44 voti). Contro, si sono espressi pci, dp, Verdi e Gruppo misto; Fabio Semenza non ha votato, il vicepresidente del Consiglio Vittorio Korach (pci) si è astenuto. Il movimento sociale ha abbandonato l'aula.

g. r.

RAYMOND ARON: IL SECOLO FERITO

Suicidio terrorista

Fino a pochi anni fa il terrorismo era inserito in una classificazione di prevalente, per non dire esclusiva, politica «interna». Presupponeva la competenza congiunta dei ministri dell'Interno e della Giustizia (quando poi, come in certi Stati dell'Occidente, le due funzioni non siano addirittura identificate). Era equivalente, o press'a poco, a delinquenza e criminalità (in certi casi, come l'Italia, investiva anche sfere attigue come la mafia, singolare variante nazionale del terrorismo, intrecciata alla droga).

Assumeva colori politici definiti solo quando si identificava con la riscossa delle etnie minoritarie, gli irlandesi nell'Ulster, i baschi, i corsi, o coi sussulti di popoli dispersi o smembrati come gli armeni (sul piano delle suggestioni della memoria, il terrorismo si era immedesimato nella storia di una parte ben definita d'Europa, con l'anarchismo: pagina sotto ogni aspetto chiusa).

Tutte categorie, destinate a essere sconvolte dalle esperienze degli ultimi anni o decenni. Il terrorismo internazionale — con cui l'Europa vive ormai in un drammatico contatto pressoché quotidiano — ha lacerato quegli schemi, ha liquidato quelle facili e sommarie catalogazioni.

Raymond Aron in una caricatura di David Levine
(Copyright N.Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Lo intuì, con la consueta lucida e disincantata penetrazione, Raymond Aron. Nelle pagine, pagine singolarmente e suggestivamente incomplete, del suo volume *La dernière année du siècle*, di cui esce in questi giorni la traduzione italiana da Mondadori, curata da Oreste del Buono, il grande pensatore, che si proclamava «*equidistante fra Machiavelli e Marx*», ha osservato che «*i Paesi industrializzati più avanzati si guardano dallo scontrarsi direttamente, per evitare la scalata agli estremi della guerra nucleare. Ma la violenza — quella dei rivoluzionari, quella dei terroristi — occupa un gran posto nella rivalità delle due superpotenze, anche quando queste non impegnano le proprie forze armate*».

Più di trent'anni dopo, e nel [illegible] della sua giornata di *spectateur engagé* (proveniente dal marxismo e poi scismatico in nome della ragione tutta intera, critico severo della contestazione e poi invocato da Althusser, sempre estraneo alle stanze del potere e mai «*confidente nella provvidenza*», come egli amava sottolineare), Aron tornava alla sua formula del saggio del '47 sul «*grande scisma*»: «*pace impossibile, guerra improbabile*».

«*Le due potenze che sole potrebbero fare scoppiare la grande guerra sono insieme sature e sicure, per quanto possa essere sicuro uno Stato in un'epoca in cui a un missile basta una mezz'ora per coprire la distanza fra la base e New York (o Mosca)*». Sono parole dell'ultimo libro ma potrebbero essere, con le necessarie varianti sulla distanza, parole del 1947.

Aron non credette mai alla perennità della guerra fredda, e ai conseguenti schematismi e manicheismi. Ma non credette mai neppure alle illusioni e ai fantasmi di una distensione permanente o garantita.

Non fu mai né filosovietico (neanche ai tempi delle sue esperienze marxiste: fra i pochi a capire *ante litteram* l'uragano hitleriano e a non condividere gli inganni del '39 sull'*appeasement* nazi-sovietico) né filo-americano (neanche quando considerò come «test» del residuo coraggio europeo l'adesione italo-anglo-tedesca agli euromissili del '79, che condivise).

Sentì sempre la politica come forza, appena frenata dalla ragione (Machiavelli è lo scrittore più citato nei suoi *Mémoires*), ma non gli sfuggì nessuna delle componenti inseparabili dalla decadenza dell'Europa: o meglio dalla sua «impotenza», come egli la chiamò a proposito dell'incapacità ad elaborare una difesa comune.

Aron non ha fatto in tempo a vedere gli sviluppi, e le drammatiche minacce, del terrorismo internazionale. Ebreo, con una lunga esperienza della Germania di Weimar e in quella del primo nazismo, ma ebreo razionale, non chiesastico, non messianico, seguace di una morale integralmente kantiana, ultimo dei grandi illuministi di questo secolo, Aron è riuscito appena a salutare Camp David, una delle poche grandi date nella storia di questo secolo.

«*Sono uno dei milioni di spettatori che avvertirono la grandezza dell'evento, nel momento stesso in cui Sadat uscì dal suo aereo e mise piede sulla terra degli ebrei. Nel 1982 possiamo dire che la sua visita a Gerusalemme costò la vita a Sadat, il primo a morire*». E l'assassinio di Sadat, cui applaudì sia Gheddafi sia Arafat, apparve ad Aron come l'inizio di quella fase di destabilizzazione terroristica che si protende oggi sull'Europa con una forza che è poco definire inquietante.

* *

Terrorismo che alimenta, esaspera, ritma la «rivalità» fra le superpotenze: anche quando non è direttamente incoraggiato o favorito da nessuna di esse. La guerra Iran-Irak, per esempio, sfugge — e Aron lo sottolinea — a qualsiasi interesse dei blocchi. E il fondamentalismo islamico, che è certamente la radice della svolta terroristica, si muove su un piano che non ha niente a che fare né con l'irredentismo palestinese (in precedenza sfruttato dall'Unione Sovietica) né con i filoni di rivolta alimentati dalla Siria, il solo alleato dell'Urss in Medio Oriente che Aron giudichi «*relativamente sicuro*» (per Mosca).

La verità è che il «*sistema interstatale*», come lo chiama Aron, cioè la logica di potenza, contraddice la «società internazionale» e le sue regole. Pace e guerra (il tema fondamentale di tanta parte della speculazione di Aron, il titolo di vari suoi libri) non passa più attraverso i confini fra le nazioni, e gli Stati, ma dentro le nazioni e gli Stati.

«*In mancanza di sanzioni, le leggi del diritto delle genti non sono chiare ancora più delle leggi naturali*». La dissoluzione di un diritto internazionale, capace di frenare la concorrenza e la lotta fra i blocchi, appare ad Aron come la più grave minaccia alla civiltà nel tramonto di questo secolo (egli, anti-Spengler su tutto, non ama parlare di «*fine del secolo*»: come razionalista, rifiuta ogni millenarismo). E il punto di partenza di questo crollo del diritto internazionale — che aveva resistito anche alla guerra fredda e anche a Stalin — può essere identificato nel sequestro dei diplomatici americani a Teheran (fine '79) e nell'inizio di una spirale terroristica, sufficiente a far cadere un Presidente americano e a innescare il nuovo ciclo dell'orgogliosa e perentoria iniziativa «imperiale» di Reagan.

Vidi Aron l'ultima volta, all'ambasciata d'Italia a Parigi, nel febbraio '82 (ero presidente del Consiglio). L'avevo conosciuto, sempre a Parigi, press'a poco vent'anni prima. Era venuto perfino alla Sorbona, lui tutt'altro che crociano, per un mio ricordo di Croce nel '66. Era pessimista su tutto, anche sul domani della politica americana.

Scartava l'ipotesi di una guerra fra le superpotenze, ma vedeva sempre più potenti i rischi di una destabilizzazione completa del mondo, tale da rendere inutili gli stessi sforzi di equilibrio militare. Anche senza conflitto nucleare non escludeva l'ipotesi di quello che egli amava chiamare «*un suicidio comune*». La rinuncia a nuove norme di diritto internazionale, anche contro il terrorismo, gli appariva come un invito al suicidio: suicidio comune, appunto, all'Est e all'Ovest.

Giovanni Spadolini

A ZURIGO CENTOCINQUANTA DIPINTI RACCONTANO UN MITO

Moreau dei fantasmi d'amore

In mostra il meglio dell'atelier-museo di Parigi accanto a invii da tutto il mondo: da «Edipo e la Sfinge» a «Orfeo alla tomba di Euridice» - Un irripetibile impasto di perbenismo borghese e di sogni lussuriosi - Fra occhio e psiche, un repertorio di forme, linguaggi e modelli da Occidente a Oriente, dal '400 all'800 protoromantico - Furbizia o intuizione?

ZURIGO — *André Breton sognava di entrare, di notte, con un'arcaica lanterna, nel Museo Moreau di Parigi, per ritrovarvi il «purissimo incantesimo» che, a sedici anni, aveva impresso un marchio indelebile al suo modo di amare, attraverso un mito unico e monoforme, personificato in più immagini-attrici: Salomé, Elena, Dalila, la Chimera, Semele (e Andromeda, la Peri, Saffo, Desdemona, Messalina, Pasifae, Leda, la dama del Liocorno, Galatea, le Erinni; nonché, dati i tempi e la cultura di Moreau, Maria Mistico Fiore).*

E' probabile che Breton sapesse che Freud, nel suo gabinetto di lavoro viennese in Berggasse, sopra il prototipo di ogni lettino psicoanalitico, tenesse fianco fianco un calco del bassorilievo della Gradiva e una riproduzione della prima versione di Edipo e la Sfinge di Ingres, del 1808.

Sessant'anni dopo, nel Salon del 1864, il vecchio maestro laureato espose una nuova versione, o meglio una variante speculare, fra l'indifferenza di un pubblico e di una critica già adusi da un ventennio al realismo di Courbet e che un anno prima, ai Refusés, avevano visto Napoleone III soffermarsi davanti al Déjeuner sur l'herbe di Manet. Pubblico e critica, da non molto reduci dal processo ai Fleurs du mal di Baudelaire e da solo due anni lettori della Salammbô di Flaubert, non rimasero invece per nulla indifferenti di fronte a un altro Edipo e la Sfinge, presentato da un quasi quarantenne ancora poco noto (anche se esponeva al Salon da più di un decennio), Gustave Moreau.

L'enorme tela — Moreau ha sempre tradotto i suoi fantasmi erotici, i suoi mondi surreali in formati imponenti e in quelli minimi e preziosi dell'acquerello e guazzo —, premiata e acquistata dal principe Gerolamo Bonaparte, modernamente pervenuta al Metropolitan di New York, campeggia ora al Kunsthaus di Zurigo (fino al 25 maggio), dopo il primo gruppo di opere dedicato agli esordi, nell'imponente rassegna di quasi 150 dipinti. Essa abbina il meglio dell'atelier-museo di Parigi («Io amo la mia arte al punto che sarei felice solo se potessi esercitarla solamente per me stesso») a invii da tutto il mondo, da Chicago a Ottawa, da Francoforte al Giappone.

A differenza del pensoso mito di Ingres (a cui Moreau rende esplicito omaggio nel profilo [illegible] della Sfinge), il sogno di Moreau assume su di sé ed esprime le vocazioni più segrete e trasgressive della borghesia trionfante: la Sfinge si aggrappa e artiglia il petto statuario dell'apollineo Edipo, mimando un esplicito atto d'amore. Al piedi del fosco paesaggio rupestre, modello a ogni simbolismo da Böcklin al primo De Chirico, frammenti cadaverici, un piede, una mano aggrappata alla roccia, sono dipinti con macabro iperrealismo da atlante anatomico. A lato, si erge il Kitsch integrale di una colonna d'alabastro reggente un vaso fra classico e barbarico, un motivo che Moreau ripeterà infinite volte.

Amore e morte, ossimoro romantico della natura e «filosofia dell'arredamento» come mostruoso magazzino di ogni esotismo e snobismo (per Praz, che la sapeva lunga in proposito, Moreau non è un pittore, ma un decoratore che adora ogni [illegible] e insanguinato esotismo): il «lato d'ombra» del capitalismo di Napoleone III, evocato dal fantasma sociale del '48, e il suo «gusto» [illegible] complesso d'inferiorità nei confronti degli antichi fasti aristocratici, avevano trovato in Moreau l'immagine e l'immaginario compositi e lussuriosi da contrapporre alla materialità quotidiana di Courbet e di Manet. Il caricaturista Gilbert fotografò la Sfinge con la testa di Moreau che turbò i sonni di Courbet.

Gustave Moreau: «Sansone e Dalila» (1882, particolare) e, sotto, «Autoritratto» (1885 - 1890), due tra le opere in mostra al Kunsthaus di Zurigo fino al 25 maggio

Già da dieci anni Moreau lavorava ai Pretendenti, Grand Opera che le dimensioni confinano fra le mura del Museo Moreau, in cui, sulla base pittorica di Géricault e di Delacroix, è approntato ogni pullulante repertorio per il futuro. Da allora il pittore, irripetibile impasto nel «privato» di sogni lussuriosi e proibiti e di perbenismo borghese, vivente con la madre nella propria casa-studio, futuro museo, e per quasi trent'anni con l'amante tenuta segreta in una casa vicina, riveste di grumi e colature, graffiture e trasparenze e acidità oppiacee, di preziosità soffocate e soffocanti, ogni sogno decadente mistico-esotico. E' indubbiamente, con tutta la laboriosa artificialità del suo antinaturalismo, la fonte prima di molti linguaggi simbolizzanti e surreali del nostro secolo, da Denis e Rouault fino a Max Ernst: dal lato pittorico, nelle ultime scansioni della mostra, egli arriva a certi piccoli acquerelli e olii su tela, cartone, legno, impropriamente definiti «astratti», ma certo attingenti alla pura visionarietà cromatica.

L'operazione di Moreau è densa di succhi letterari e misteriosofici, con la componente d'epoca del misticismo sincretistico: basti rilevare nella celebre Apparizione, in cui Huysmans vedeva l'evocazione della «divinità dell'indistruttibile voluttà», della «Dea dell'immortale isteria», la compresenza fantasmatica, a graffito, di un simulacro fra la Dea Kali e Diana Efesia e di un Dio Padre circondato dal tetramorfo degli Evangelisti. Ma ciò che più colpisce, passando da un'opera all'altra, con una sorta di oppressivo e pur affascinante senso di drogatura fra occhio e psiche, è anche, in questa operazione, il repertorio di forme e linguaggi e modelli, vagabondante da Occidente a Oriente, dal '400 all'800 protoromantico e preraffaellita.

Anche da questo lato, Moreau sembra precorrere, per furbizia o intuizione, tante mode critiche e rivalutative del nostro secolo, fra metafisica e surrealismo. Risale addirittura ai maestri tedeschi e svizzeri del primo '500, si ricorda di Elsheimer e Feti in certe piccole scene con S. Sebastiano, interpreta in modo alquanto perverso Rembrandt come visionario rosacrociano: ma soprattutto, con assoluta coerenza, nel momento dell'esaltazione delle stampe giapponesi da parte di Impressionisti e Postimpressionisti, contrappone da perfetto dandy, quale era, le sue squisite variazioni sulla miniatura persiana, le sue dee ed eroine classiche e bibliche e apparizioni angeliche dal volto indù e dagli attributi di baiadere; fra architetture rimescolanti la fonia con Bisanzio e quella che allora si chiamava la Cocincina, o in scenari di fantanatura dove, assai presuntuosamente, Leonardo dà la mano a Turner e Bonington.

Fra le dita di queste baiadere decadentistiche, il Cantico dei Cantici o le Mille e Una Notte fanno uniformemente vibrare l'arpa di Orfeo e di Saffo. Morta l'amica nel 1890, sulla tomba nel cimitero di Montmartre, vicina e simile a quella di famiglia, fa incidere solo l'iniziale del suo nome, Adelaide, e quella del proprio, Gustave. Un anno dopo, dipinge «ad memoriam» Orfeo alla tomba di Euridice.

Il terragno, concretissimo Renoir lo giudicava «un poltrone», che voleva ingraziarsi i clienti ebrei dipingendo con l'oro, ma, assieme a Redon e Rouault, anche i suoi allievi all'Académie e futuri fauves, Matisse, Marquet, Camoin, Manguin, lo ammiravano e [illegible]. Quanto a lui, nella sua casa-museo, che Breton definisce insieme tempio e luogo del Maligno, riceveva volentieri un giovane pittore amante dei trucchi magici, delle invenzioni fantastiche e, di lì a poco, di una nuovissima fabbrica di fantasmi in movimento, George Méliès.

Marco Rosci

LIBRO-INTERVISTA DI ARRIGO LEVI ALLA VIGILIA DEL CONGRESSO DC

De Mita, la grinta e il dubbio

Ciriaco De Mita, classe 1928, partecipò per la prima volta a un congresso della dc nel 1954; nel 1968 era vicesegretario del partito; nel 1973 era ministro. Eppure, quando nel 1982 fu eletto segretario, molti parlarono di un uomo nuovo, e quasi di un ricambio generazionale.

Che cosa rendeva De Mita diverso dai suoi predecessori (l'ultimo dei quali era stato Flaminio Piccoli) e comunque dai suoi colleghi della direzione dc? Qualcuno disse la «grinta», quel modo italiano di definire qualcosa di positivo, ma anche di ambiguo, nel carattere di una persona: insieme sicurezza e arroganza, consapevolezza delle proprie buone ragioni e prevaricazione su quelle altrui.

Forse era quello che ci voleva, per ridare slancio al partito democristiano, logorato da un troppo lungo potere e sfidato, non più tanto dai comunisti, quanto dagli alleati-rivali del psi di Craxi.

Altri sottolinearono piuttosto un fondo d'inquietudini culturali e politiche, o anche d'incertezze, coltivate non senza un qualche compiacimento intellettuale nei lunghi anni dell'attesa, o della «partecipazione al dibattito», e infine messe alla prova dall'assunzione diretta della *leadership*.

Paradossalmente, le due interpretazioni non si escludevano a vicenda. Ma allora chi era, chi è, Ciriaco De Mita? L'uomo del rilancio della dc o il gestore tormentato del suo declino storico? Un nuovo De Gasperi o un erede, nonostante tutto, del fatalismo di Moro?

Interrogativi

Quattro anni dopo la sua elezione a segretario, e alla vigilia di un nuovo congresso democristiano, che lo vede ancora protagonista, questi interrogativi restano aperti. Perciò si legge con particolare interesse la lunga e densa intervista che Arrigo Levi gli ha dedicato nella ormai classica serie di Laterza (*Intervista sulla dc*). Levi porta avanti, in tal modo, un suo studio sui cambiamenti della realtà italiana che è giunto al quarto volume e nel quale la riflessione sugli orientamenti di fondo del «sistema» si accompagna a una particolare, specifica attenzione alla «questione democristiana».

Fra le opposte caratteristiche che vengono attribuite a De Mita, quella che a me pare emerga con maggior nettezza è la problematicità. Lui stesso usa molto spesso la parola «ricerca». La politica come «ricerca». Naturalmente è il contrario esatto della politica come certezza e dogma e, più ancora, della politica come potere. E va da sé che tutto ciò è positivo: qui sta anche la radice della «laicità» di De Mita, ciò che ne fa indubbiamente il più «laico» fra i leader democristiani, dopo De Gasperi.

Ma resta da vedere come tutto questo cercare poi si traduca in una strategia operativa, che è pur sempre il traguardo necessario dell'attività politica. Ancorché incalzato dalle domande di Levi, in un'intervista che assume spesso l'aspetto di un contraddittorio intellettuale, De Mita stenta, a mio avviso, a far emergere una proposta globale che sia davvero concreta, per il suo partito e per il Paese. Anche se è, a volte, molto deciso nel sostenere le sue tesi (ecco l'impasto paradossale tra una certa durezza di atteggiamenti e un fondo pensoso, anche troppo).

Il ragionamento politico di De Mita, sintetizzando più che si può, è grosso modo il seguente. Non esiste una crisi della dc, ma una crisi del sistema, cioè di tutti i partiti, nella loro capacità di rappresentanza della domanda popolare. Da questa crisi si esce istituendo nuove «regole». Se il partito comunista partecipa con convinzione e coerenza alla rifondazione del sistema, esso diventa, non solo nelle intenzioni, ma nella realtà politica italiana, una forza potenziale di governo, in alternativa alla dc. E' la famosa «democrazia compiuta».

Tra psi e pci

Le nuove «regole» dovrebbero consistere non tanto in una riforma istituzionale o della legge elettorale, ma nel fatto, par di capire, che la dc e il pci dovrebbero presentarsi agli elettori con un preciso programma e, più ancora, con una precisa indicazione di quelli che sarebbero i loro alleati di governo.

E' chiaro che questo è un grosso nodo. I socialisti e i laici dovrebbero dire, in via preventiva, se pensano di stare con i democristiani o con i comunisti. Naturalmente essi si riservano anche di non stare con nessuno, e soprattutto di modificare, se gli riesce, un quadro complessivo che li rende subalterni degli uni o degli altri.

E infatti questa proposta di De Mita, apparentemente ovvia ma in realtà astratta, è stata completamente disattesa da Craxi, che si accinge a compiere tre anni alla guida del governo. Non senza, occorre dire, un'onesta collaborazione della dc, tanto che Forlani, vice di Craxi al governo e già antagonista di De Mita nel partito, può dire che la sua politica e quella del segretario, di fatto, s'identificano.

Ma su questo e altro leggeremo cronache e commenti nell'ormai imminente congresso. Circa il libro, va detto ancora che esso è molto interessante anche sul piano biografico. C'è il ragazzo di Nusco, in provincia di Avellino; ci sono i ricordi, molto vivi, dei primi approcci con la politica; ci sono pezzi di vita di un uomo complesso, a cui non fanno difetto la buona fede e la forza del carattere.

Aldo Rizzo

Si rafforzano le voci di un'azione militare americano-israeliana

Spettro siriano in Usa

Ufficialmente Washington nega di preparare un raid - Damasco: ci attaccheranno nella Bekaa - Rabin in Usa continua a denunciare il «terrorista» Assad - Pacchetto di sanzioni coordinate contro Tripoli deciso a Tokyo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Lo spettro di una nuova azione militare, forse israeliana, forse americana, forse congiunta, questa volta contro la Siria, aleggia da ieri su Washington. Lo agitano la lunga visita e le infuocate dichiarazioni del ministro della Difesa di Israele Rabin, e i due secchi «no» del Senato e della Camera, per 73 voti a 22 e per 356 a 62 rispettivamente, alla richiesta di Reagan di fornire all'Arabia Saudita armi per 354 milioni di dollari.

Se le indiscrezioni della *Washington Post* sono fondate, a Tokyo Reagan ha rinunciato temporaneamente all'impiego della forza contro il Colonnello in cambio di un pacchetto di sanzioni economiche coordinate. Secondo l'autorevole quotidiano, gli alleati si sono impegnati ad attuare le seguenti misure: chiusura o riduzione degli uffici e dei voli delle linee aeree libiche, ritiro dei capitali versati nelle banche e partecipazione azionaria della Libia, fine delle loro attività economiche a Tripoli.

Che il braccio di ferro tra Reagan e Gheddafi attraversi una pausa lo ha confermato la partenza della Sesta Flotta dalle acque antistanti il Golfo della Sirte. La portaerei *America* è nel Tirreno per manovre della Nato, la *Enterprise* è in libera uscita a Napoli, e oggi la *Coral Sea* torna negli Stati Uniti. Per la prima volta in due mesi, le unità da guerra Usa non sono schierate in formazione di battaglia. Ma se Washington trae un respiro di sollievo sulla Libia, teme che nel giro di poche settimane, forse pochi giorni, scoppi la battaglia della Siria.

Più che a un'azione militare congiunta israelo-americana, come ha prospettato ieri il quotidiano *Al-Itthad* di Abu Dhabi (Damasco si aspetterebbe un attacco contro il suo esercito nella valle della Bekaa in Libano), Washington penserebbe a una massiccia spedizione punitiva di Israele. Funzionari del Dipartimento di Stato hanno sottolineato la minaccia implicita nella denuncia di Rabin che «*dietro l'escalation del terrorismo ci sono i siriani*». Ieri il ministro ha detto espressamente che gli autori dei massacri negli aeroporti di Roma e di Vienna «*provenivano da Damasco*», e che il fallito attentato del 17 aprile al *Jumbo* della *El Al* a Londra è stato organizzato «*da un dipartimento dei servizi siriani*».

Rabin sarebbe venuto a Washington per preavvertire gli americani delle intenzioni del suo governo, e per creare un clima di ostilità a Damasco, approfittando delle tensioni provocate da Gheddafi. Ufficialmente, il Dipartimento di Stato rifiuta di prendere posizione sulla Siria: ancora ieri, il portavoce Redman ha detto di attendere l'esito dell'inchiesta aperta dall'Inghilterra sulla vicenda della *El Al*. Ma rileva che la Siria è tra gli Stati che sponsorizzano il terrorismo, e che il Presidente ha promesso di colpire tutti coloro contro i quali «*emergeranno prove irrefutabili*».

In questo scenario s'inquadrano i voti del Senato e della Camera contro le forniture di armi all'Arabia Saudita. Rabin ha svolto un'opera determinante ai danni di Riad. Parlando all'*American Enterprise Institute*, l'ha accusata di finanziare l'Olp e Abu Abbas, il dirottatore dell'*Achille Lauro*. L'Arabia Saudita, ha aggiunto, «*paga la protezione a ogni organizzazione terroristica e a ogni Paese che la minacci*». Secondo il ministro della Difesa israeliano, Riad versa tra i 60 e 100 milioni di dollari all'anno alla sola Olp. Nonostante questo, Reagan intende riproporre le forniture militari.

In una secca dichiarazione — e questo appare l'unico motivo di contrasto con gli israeliani — il portavoce del Presidente, Speakes, ha affermato che «*con i suoi voti, il Congresso ha messo in pericolo i vincoli di sicurezza che esistono tra gli Usa e l'Arabia Saudita, ha sollevato dubbi sulla validità degli impegni assunti nei confronti dei Paesi amici, e indebolito gli interessi e la politica americani nel Medio Oriente, in particolare la nostra capacità di risolvere pacificamente il conflitto arabo-israeliano*».

Ennio Caretto

Sos di Tripoli all'Onu Difendeteci dagli Usa

TRIPOLI — Secondo l'agenzia *Jana* il ministro degli Esteri libico Al Mansour ha chiesto al segretario generale dell'Onu di «*prendere le necessarie misure previste dalla carta delle Nazioni Unite per rispondere all'aggressione americano-atlantica contro il popolo libico*». In un messaggio inviato a Perez de Cuéllar, il ministro libico accusa gli Stati Uniti di voler «*terrorizzare il popolo libico, esercitando pressioni economiche, militari, di propaganda e psicologiche*».

Il messaggio afferma che il vertice di Tokyo ha dimostrato che «*gli Stati Uniti e i loro complici sono decisi a continuare la loro aggressione*»: «*col pretesto di liquidare il terrorismo minacciano di isolamento politico ed economico, e di guerra. I sette Paesi che hanno adottato misure economiche, militari e politiche contro il popolo libico sono gli stessi che quotidianamente praticano il terrorismo contro i piccoli Paesi, e che hanno ripetuto le risoluzioni dell'Onu per il boicottaggio politico ed economico dei regimi razzisti nel Sud Africa e nella Palestina occupata*».

Il ministro degli Esteri ha anche convocato gli ambasciatori arabi chiedendo «*una risposta complessiva alle minacce Usa*». A New York l'ambasciatore libico Triki ha affermato che Usa e Israele si preparano ad attaccare la Siria e ha ribadito che «*Mosca sta fornendo importanti aiuti anche militari a Tripoli*».

L'agenzia *Jana* riporta un duro attacco al presidente francese Mitterrand accusato di «*aver tradito il suo Paese trasformandolo in una colonia americana, finendo per cedere alle pressioni di Washington*».

Gheddafi ha inviato un messaggio urgente ai capi di Stato arabi chiedendo di definire «*una posizione chiara*» sulle minacce americane di nuovi attacchi.

A Ginevra riprese le trattative Usa-Urss, ma non c'è ottimismo

Cernobil, un nuovo ostacolo per i negoziati sul disarmo

Reagan: «Ora la necessità dei controlli è incontestabile» - Il capo delegazione russo ribatte: «L'incidente alla centrale riguarda l'uso pacifico dell'atomo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Sotto l'incubo di Cernobil e del terrorismo, si è aperta ieri a Ginevra la quinta sessione dei negoziati sul disarmo tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. In un messaggio personale ai delegati, il presidente Reagan ha insistito su due temi, la verifica degli accordi e la riservatezza delle discussioni. Accusando implicitamente il Cremlino di tergiversare sulla prima richiesta e di anteporre alla seconda una propaganda negativa, il Presidente ha affermato che «*alla luce dei drammatici eventi della scorsa settimana, la necessità dei controlli è diventata incontestabile*». «*Voglio sottolineare* — ha aggiunto Reagan — *che a Ginevra registreremo dei progressi solo se l'Urss studierà le nostre proposte*».

In un breve incontro coi giornalisti nella cittadina svizzera, il capo della delegazione sovietica Karpov ha respinto il duplice invito americano. «*Non vedo nessun legame tra Cernobil e i negoziati sul disarmo* — ha detto Karpov —. *L'incidente della nostra centrale nucleare riguarda l'uso pacifico dell'atomo*». «*Sono gli Stati Uniti a dovere studiare le nostre proposte, non noi le loro*» ha quindi ribattuto il capo della delegazione sovietica. Karpov ha respinto l'asserzione del presidente Reagan di non aver fornito «*risposte costruttive*» sui tre temi in discussione, lo scudo spaziale, le armi strategiche e quelle di teatro: «*L'ostacolo più grave* — ha concluso — *è il programma delle guerre stellari cui il Presidente non vuole rinunciare*».

La quinta sessione si è aperta in una nuova sede. La missione diplomatica Usa, per motivi di sicurezza: nel timore di attentati, vari sbarramenti sono stati formati intorno all'edificio. Nelle delegazioni figurano due nomi nuovi, quelli del negoziatore americano per le armi strategiche, Ronald Lehman, e quello del negoziatore sovietico per le armi di teatro, Alexei Obukhov, che hanno sostituito rispettivamente l'ex senatore Towers, ritiratosi a vita privata, e l'ambasciatore Kvitjnski, inviato a Bonn. Sono rimasti al loro posto Karpov e Masterkov per il Cremlino, e Kampelman il capo delegazione Usa, e Glitman per la Casa Bianca. La quinta sessione durerà circa due mesi, ma le previsioni non sono ottimistiche.

Intervistato alla televisione, Paul Nitze, il braccio destro del segretario di Stato Shultz per il disarmo, ha dichiarato che la rigidità sovietica non accenna a diminuire, e che il presidente Reagan non intende fare concessioni di principio, soprattutto dopo la catastrofe di Cernobil. In modo più duro, un alto funzionario della Casa Bianca che ha voluto conservare l'anonimato ha commentato alla agenzia di stampa *Associated Press* che la condotta dell'Urss su Cernobil mette in dubbio la sua veridicità.

In un laconico rapporto al Senato, il direttore dell'Agenzia del disarmo Adelman ha asserito che «*i sovietici cercano di dare di sé un'immagine nuova, ma che il loro approccio ai negoziati non è cambiato*». Lo scetticismo dell'amministrazione nel nuovo round dei negoziati ribadisce il monito di Reagan che «*è meglio non firmare trattati piuttosto che firmarne uno ambiguo*», e che gli Stati Uniti sono anche disposti a rinunciare al vertice con Gorbaciov piuttosto che fare rinunce sul disarmo. **e. c.**

Spariti in Usa 50 missili Sono finiti in Libia?

WASHINGTON — Una partita di circa 50 missili terra-aria *Stinger* clandestinamente diretti in Sud Africa sarebbero spariti lo scorso anno durante la spedizione dall'Europa per essere invece consegnati alla Libia, alla Siria e all'Iran. Lo afferma l'agenzia di stampa americana «Upi».

La stessa agenzia, che sul caso ha condotto una lunga inchiesta, afferma anche che esiste almeno una possibilità che il carico dei missili non sia mai esistito e che la «sparizione» sarebbe soltanto un'invenzione dei trafficanti per giustificare di fronte al Sud Africa la loro incapacità di condurre in porto l'operazione. Quest'ultima sarebbe la tesi più accreditata presso alcuni esperti dei servizi segreti a Washington.

Per avere svelato come furono decifrati i messaggi libici a Berlino

La Cia: «Processate i giornali»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Cinque dei più celebri giornali americani, tre quotidiani e due riviste, rischiano di finire sotto processo per violazione di segreto di Stato. Il direttore della Cia, William Casey, ha chiesto al sottosegretario alla Giustizia, Lowell Jensen, di incriminarli in base a una legge del 1950. A suo parere, i cinque giornali hanno commesso un reato penale svelando come la *Nsa*, la *National Security Agency*, intercettò i messaggi cifrati di Tripoli all'ambasciata libica a Berlino Est sull'attentato alla discoteca La Belle, che provocò il bombardamento americano di Tripoli e di Bengasi. I tre quotidiani sono il *Washington Post*, il *Washington Times* e il *New York Times*, le due riviste sono *Newsweek* e *Time*.

La legge del 1950 stabilisce un massimo di 10 anni di carcere e di 10 mila dollari di multa per chi «*scientemente e volutamente*» rende pubbliche informazioni riservate «*sui codici cifrati o i sistemi di comunicazione dei servizi segreti degli Stati Uniti o di altri Paesi*». Chiamata con la sigle «Com.int.», da «*communications for intelligence*», la legge è stata finora applicata solo contro le spie, ma con una clamorosa eccezione: quella di un ex agente, Loring Morison, che la primavera scorsa fornì a una rivista inglese specializzata tre fotografie di missili sovietici scattate dai satelliti della *Nsa*. Morrison lo fece con un intento patriottico, cioè per dimostrare che l'Urss viola i trattati sul disarmo, ma è lo stesso sotto processo.

Il sottosegretario alla Giustizia Jensen non ha ancora risposto al direttore della Cia, e non è escluso che rifiuti di adire a vie legali contro i cinque giornali. Ma la vicenda ha destato enorme scalpore, perché s'inquadra in un clima di «caccia alle streghe» creato dagli esponenti più conservatori del reaganismo. «*E' l'altra faccia della medaglia del tentativo di imporre la macchina della verità a buona parte dei funzionari del Pentagono e del Dipartimento di Stato* — ha osservato lo storico Arthur Schlesinger — *per impedire fughe di notizie... Questo governo ama le forme striscianti di censura*». Nonostante la minaccia del segretario di Stato Shultz di dimettersi, la macchina della verità viene usata sempre più spesso.

Il braccio di ferro tra l'amministrazione e gli organi di informazione sul segreto di Stato è stato aggravato da Reagan. Il Presidente considera quasi un tradimento episodi come quelli denunciati da Casey, e si è detto «*indignato*» che la televisione *Nbc* abbia trasmesso l'altro giorno un'intervista col dirottatore della Achille Lauro, Abu Abbas («*la Nbc si è resa complice dei terroristi*» ha dichiarato al Senato il direttore dell'antiterrorismo del Dipartimento di Stato Oakley). Il ministro della Giustizia Meese la pensa come lui: se i cinque giornali non verranno processati sarà probabilmente per evitare una pubblicità negativa a Reagan, maestro dei mezzi di comunicazione di massa.

L'unica delle cinque testate convocata direttamente dalla Cia è stato il *Washington Post*. Il quotidiano intende pubblicare un articolo su un americano arrestato per spionaggio a favore di Israele, Ronald Pelton, «*con importanti retroscena*». Il direttore della Cia Casey ha convocato il numero uno e il numero due del giornale, Benjamin Bradlee e Leonard Downie, e li ha diffidati dal farlo, rinfacciando loro le presunte passate violazioni della legge. Al *Washington Post* si ritiene che sia un tentativo di intimidazione, o di censura preventiva. Pubblicando una breve cronaca dell'incontro, il *Washington Post* ha riferito questa frase di Casey: «*Non intendo minacciarvi ma se pubblicherete questo articolo insisterò perché vi processino*». **e. c.**

La richiesta di collaborazione rivolta a un diplomatico a Londra

Damasco: le accuse per il Jumbo servono a giustificare un attacco

Pista siriana si rafforza a Berlino

BONN — Secondo il quotidiano di Berlino Ovest *Morgenpost*, due arabi arrestati per gli attentati nella città, Ahmed Hasi e Faruk Salameh, hanno detto alla polizia di essere stati aiutati da uno «*specialista siriano*» inviato dall'ambasciata di Damasco in Germania Orientale per riparare il detonatore della bomba che devastò la Società arabo-tedesca, ferendo 7 persone. Sarebbe stato il fratello di Hasi, Nezar Hindawi, ora in carcere a Londra, a inoltrare la richiesta. Ieri i due avevano confessato che l'esplosivo proveniva dalla legazione di Damasco a Berlino Est.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — L'ambasciata siriana a Londra ha «*categoricamente smentito*» un suo coinvolgimento in attività terroristiche «*sul suolo britannico*», in seguito alle accuse che nelle ultime 48 ore erano state dirette, prima tramite *Scotland Yard* e i giornali, poi dallo stesso ministro degli Esteri Geoffrey Howe contro un suo diplomatico sospettato di avere partecipato o istigato il fallito attentato del 17 aprile scorso contro un *Jumbo* israeliano in partenza da Heathrow per Tel Aviv con quasi 400 persone a bordo.

Per quell'attentato, la polizia inglese ha arrestato un cittadino giordano, Nezar Hindawi, che aveva nascosto un ordigno esplosivo dentro il bagaglio a mano della giovane amica irlandese. Dalle ammissioni di Hindawi e dalle indicazioni provenienti dalla Germania Federale, dove un fratello dell'arrestato di Londra è detenuto per un altro attentato terroristico, *Scotland Yard* ha tratto il convincimento della fondatezza della pista siriana, del coinvolgimento personale di un diplomatico di Damasco in servizio a Londra.

Dopo la prima rivelazione del *Times*, il ministro Howe ha confermato in Parlamento che effettivamente *Scotland Yard* ha richiesto la «*collaborazione*» di un diplomatico siriano in relazione alle indagini sul fallito attentato al *Jumbo* della *El Al*. Come è naturale, Howe ha omesso prudentemente di muovere accuse specifiche, ma ha confermato che per questo caso l'ambasciatore di Damasco Al-Haydar ha avuto due colloqui al *Foreign Office*. E il ministro degli Esteri inglese ha aggiunto, significativamente, che le misure anti-terroristiche concordate al vertice di Tokyo e prima ancora in sede Cee, saranno applicate «*a tutti gli Stati di cui sia provata la responsabilità come sponsor del terrorismo*».

Nella sua smentita, l'ambasciata di Damasco a Londra ha sostenuto di essere pronta a fornire la sua collaborazione alle autorità inglesi perché non ha nulla da nascondere, e per salvaguardare le amichevoli relazioni con la Gran Bretagna.

Ma è escluso che questa «*cooperazione*» giunga fino al punto di togliere l'immunità al diplomatico sospetto per consentirne l'interrogatorio da parte di *Scotland Yard*. Appare quindi probabile che la Siria sia pronta a richiamare il suo diplomatico per evitarne una eventuale espulsione.

Nella nota diramata ieri, l'ambasciata sostiene che «*la Siria è il bersaglio di una campagna internazionale che intende giustificare un'azione militare di Israele e degli Stati Uniti contro di noi*». **p. pat.**

Bangladesh, elezioni con scontri e brogli

Dhaka. Alcune persone trasportano armi aperte: durante le elezioni ci sono stati brogli e scontri che avrebbero causato 25 morti

DHAKA — Il presidente del Bangladesh, Hossain Mohammad Ershad, ha difeso le elezioni parlamentari svoltesi mercoledì, nelle quali il suo partito sembra avviarsi ad una vittoria nei confronti del principale partito di opposizione.

Ershad ha respinto le accuse di brogli avanzate da alcuni settori dell'opposizione ed ha detto che si è trattato «*delle elezioni più corrette tra quelle che si svolgono in questa parte del mondo*». Ha anche aggiunto di attendersi un «*ragionevole equilibrio*» tra il suo partito, lo *Jatiya*, e la *Lega Awami*.

A circa un terzo dello spoglio delle schede, il partito *Jatiya* ha ottenuto 60 seggi contro i 46 della *Lega Awami*. Si sono presentati 1527 candidati per i 300 seggi del Parlamento.

Tre osservatori britannici hanno definito le elezioni «*una tragedia per la democrazia*» ed hanno precisato che il partito Jatiya è il principale responsabile di brogli e irregolarità. I tre, invitati nel Paese per sorvegliare la regolarità del voto, sono stati testimoni di irregolarità e intimidazioni.

Polemiche e libri per il centenario della morte del re di Baviera

La Germania ai piedi di Ludwig

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Manca più di un mese al 13 giugno, ma i libri sulla morte, un secolo fa, di Ludwig II di Baviera già affollano scaffali e vetrine, già ispirano dibattiti televisivi e accendono roventi polemiche. Il profano è perplesso, sconcertato: che altro si può dire su questo tragico sovrano, affogato, nel 1886, nelle malinconiche acque dello Starnberger See, il lago ai piedi delle Alpi bavaresi? E, invece, la discussione continua, stimolata da un centenario che attrarrà a Monaco studiosi di tutto il mondo, nonché centinaia di «ludwigofili» — come chiamarli questi patiti? — decisi a difendere l'immagine dell'amato monarca.

Il loro aborrito, disprezzato nemico è Wilhelm Wöbking, un uomo da non sottovalutare, capo della polizia criminale bavarese. Wöbking ha esaminato, con l'occhio dell'esperto, migliaia di documenti, molti tuttora segreti, e ha descritto le sue conclusioni in un volume di ben 414 pagine, *La morte di Ludwig II*. Alcune di queste conclusioni sono condivise dalla maggioranza degli storici. Ludwig era ormai uno squilibrato e, infatti, pochi giorni prima, l'8 giugno, suo zio, il principe Luitpold aveva assunto la reggenza. Il 13, il quarantenne Ludwig si uccise, ammazzando, nella sua disperata agonia, anche il proprio medico Gudden, che tentava di salvarlo.

Wöbking aggiunge però molte pennellate che appannano la romantica immagine di Ludwig. Distrugge, anzitutto, la tenace teoria di macchinazioni politiche contro il sovrano, di congiure prussiane che sarebbero culminate nel suo omicidio. Il re era uno schizofrenico, come attestano i documenti ufficiali, la cui malattia incupì un temperamento già cupo. Wöbking sgretola il simulacro di un sognatore ipersensibile. Secondo le sue informazioni, Ludwig beveva, maltrattava i domestici e, verso la fine della sua vita, investiva gli ospiti con linguaggio aspro e volgare.

Non basta. Wöbking lancia accuse gravissime. Ludwig, grande scialacquatore, passava buona parte del suo tempo studiando dove e come procurarsi altri soldi. Avrebbe, pertanto, ordinato ai suoi funzionari di rapinare varie banche, quella dei Rothschild, in particolare; avrebbe pensato, persino, di «vendere» la Baviera alla Prussia. Adorava i suoi fiabeschi castelli, ma odiava la sua capitale, Monaco, tanto che concepì la neroniana idea di darla alle fiamme. Sempre secondo Wöbking il muscoloso erede dei Wittelsbach non affogò il povero e sessantenne dottor Gudden in un incidente, ma lo colpì alla fronte e lo strozzò. E, per certezza, lo spinse e lo tenne poi sott'acqua.

Una bomba. Hannes Heindl, presidente della «Società Re Ludwig», ha chiesto al duca Albrecht di Wittelsbach di rivolgersi al tribunali per vietare il libro.

Ha scritto altresì ad August Lang, ministro degl'Interni della Baviera, esortandolo a «licenziare» Wöbking perché «minaccia l'ordine pubblico».

Mario Ciriello

Messico, figlio di Batista è arrestato per truffa

CITTA' DEL MESSICO — Uno dei figli dell'ex dittatore cubano Fulgencio Batista, cacciato dalla rivoluzione castrista nel 1959, è stato arrestato dalla polizia messicana nella città settentrionale di Culiacan. E' Alfonso Batista Gernandez, 32 anni, da tempo ricercato dalle autorità per una serie di truffe.

Il figlio dell'ex dittatore si faceva passare per medico, eseguendo interventi chirurgici clandestini.

Dopo un forte sisma

Isole Aleutine sgomberate Era previsto un maremoto

WASHINGTON — Un forte terremoto sottomarino, di 7,7 gradi della scala Richter, ha scosso mercoledì le Aleutine, provocando alte ondate che si sono abbattute sulla catena di isole, sulla costa settentrionale del Pacifico degli Stati Uniti e delle Hawaii. Migliaia di persone sono state evacuate per timore di un maremoto (tsunami) che fortunatamente non si è verificato. Al momento non risulta che vi siano state vittime. Il sisma ha provocato ondate di 3 metri nelle Hawaii.

Mentre migliaia di persone hanno obbedito all'ordine di sgombero molti curiosi l'hanno ignorato. A Prince Rupert, Columbia britannica, centinaia di persone si sono riversate sul lungomare ignorando gli avvertimenti di sgomberare. Tutte le spiagge sono affollate di persone provenienti da Portland che vogliono vedere il maremoto.

Cristianamente è mancata

Annetta Vignoli ved. Vaira

Ne danno l'annuncio: il figlio Umberto con la moglie Marina, i nipoti Alberto e Giulia, la sorella Rita con Anna e Fernando. Un riconoscimento ai medici ed al personale tutto dell'osp. Evangelico per le cure prestate. Un particolare ringraziamento al prof. Franzino e alla sig.ra Antonietta Romasio. I funerali partiranno venerdì 9 corr. alle ore 14.30 dall'osp. Eterno indi proseguiranno per Giaveno ove si svolgerà la funzione nella parr. S. Lorenzo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 maggio 1986.

Partecipano al cordoglio:
Fulvia e Paolo Tibil
Emilia Mario
Raimondo Petrocchi
Augusta, Annamaria e Elia Pellicciari
Rita e Paolo Piazza
Ginetta, Augusta e Ausonio Vedani.

Improvvisamente è tornato alla Casa del Padre

Giovanni Forgia

di anni 64

Angosciati nel dolore lo annunciano la moglie Virginia Darina, i figli Lina, Vittorio, Luigi, Silvia e rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. Funerale in Saluzzo sabato 10 maggio alle ore 15 nella Cattedrale. La cara salma verrà tumulata nel cimitero di Villafranca Piemonte.

— Saluzzo, 10 maggio 1986.

E' mancato

Emanuele Tardani

Lo annunciano la moglie Silvia Mondaci, il figlio Renato, parenti tutti. Per orario funerali telefonare al 485.818.

— Torino, 8 maggio 1986.

Dirigenti e Personale della Elsi-Ambrosetti S.p.A. partecipano con profondo rimpianto al dolore della famiglia per la perdita di

Emanuele Tardani

per lunghi anni valido Collaboratore della Società.

— Torino, 8 maggio 1986.

Serenamente è mancato

Giovanni Sicurella

Lo annunciano la moglie Elsa, il figlio Pier Antonio, l'adorata nipote Elena, Maria ed Enrichetta, sorelle e fratelli tutti. Un ringraziamento particolare alla cara Enrica, alla signorina Rita, al prof. Rossini e al dott. Monaco. I funerali avranno luogo g. 9 alle ore 14.30 nella parrocchia Madonna del Pilone.

— Torino, 7 maggio 1986.

La R. S. Italia s.a.s. si associa al dolore della famiglia per la perdita del rag. GIOVANNI.

Rita, Tere e famiglie sono affettuosamente vicini a Ome e Piero.

I condomini di via Michelangelo n. 24 partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

rag. Giovanni Sicurella

— Torino, 8 maggio 1986.

Partecipa al lutto il Gruppo Anziani Municipio di Torino.

Dirigenti e personale della Amati medaglieria partecipano al dolore dell'archivista Piero Sicurella per la scomparsa del PAPA'.

Dopo lunga sofferenza, cristianamente è mancata

Luigia Monferrato ved. Formia

anni 88

Lascia un incolmabile vuoto nel figlio Luciano, nella nuora Federica e nell'amatissima nipotina Elena e in tutti i parenti. Un particolare ringraziamento a tutti i medici per le cure prestate. Funerali sabato 10 maggio ore 15.30 chiesa parrocchiale di Rondissone.

— Rondissone, 8 maggio 1986.

La famiglia Luigi Pilota e Federica Gal sono affettuosamente vicine a Luciano e famiglia per la scomparsa della cara mamma

Luigia Monferrato ved. Formia

— Torino, 8 maggio 1986.

Cristianamente e silenziosamente come sempre ha vissuto lascia la vita terrena interamente dedicata alla famiglia

Maria Paola Petterino-Patriarca Cattaneo Mallone di Pierlas

Addolorati lo annunciano: Amore, Maria Pia con Federico Ossola, Riccardo e Anna; Teddy Passerin d'Entrèves con Jean Claude e Annalisa; Gabriella con Ippolito Bevilacqua Fasla Carlo e Claudio con Elena ed i figli, Alberto con Alda Roberta e Alessandra; Emanuela con Pier Giuseppe Nicola e Andrea; Donatella con Pino Maretta ed Elena; Laura con Nino Biasone Roberta, Gabriella e Mariapaola; Maria Chiara con Giorgio Lodino Tusci, Claudia e Alessandro, il fratello Cesare con Tilla e le cognate Lina e Giovanna. I funerali avranno luogo sabato 10 corrente mese alle ore 10 partendo dalla Chiesa parrocchiale di S. Bernardo, indi la cara salma verrà trasportata a Gattinara e tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori. Un grazie al prof. Mauri.

— Vercelli, 9 maggio 1986.

Improvvisamente è mancato

Alfio Battistelli

artigiano

Lo piangono: mamma, moglie, figli, nuore, gli adorati nipoti Erika, Vanessa, Fabrizio e Valentina, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara salma partirà sabato 10 c.m. alle ore 8 dall'ospedale Molinette (c. Santena 5) per Chiaravalle (Ancona) ove alle ore 15 avverrà la sepoltura. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 maggio 1986.

Direzione, giudice e soci del club Ippico Green Ranch prendono viva parte al dolore della fam. Battistelli per l'improvvisa scomparsa del caro ALFIO.

Titolari e collaboratori della [illegible] partecipano al grande dolore dell'amico Antonio Sandano, già apprezzato collaboratore dell'agenzia, per la perdita della mamma signora

Rita Franza ved. Sandano

— Torino, 8 maggio 1986.

Cristianamente è mancato

Nunziante Morosini

anni 59

Lo piangono la moglie Giuseppina, i figli Attilio, Maurizio, Dario, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 10 ore 10.15 parrocchia Madonna del Pilone. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 maggio 1986.

Dopo lunga sofferenza ci ha lasciati il caro

Adriano Giffi

Addolorati lo annunciano i suoi cari cugini e la fidanzata. Partenza ospedale Molinette sabato ore 8, funerali in Gen. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 maggio 1986.

E' mancato

Costanzo Calvi

anni 72

L'annunciano la moglie Fenia, il figlio Mauro, la nuora Angelica, il nipotino Andrea, parenti tutti. Funerali sabato 10 corrente ore 8,30 chiesa San Giuseppe Benedetto Cottolengo. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 maggio 1986.

E' mancato ad Alessandria

Giacomo Piero Lovera

anziano FIAT

e membro del Gruppo Sportivo FIAT

Le esequie si terranno sabato 10 maggio a Bergamasco (Al). I suoi cari affettuosamente lo ricordano.

— Bergamasco, 8 maggio 1986.

E' mancato

Franco Remondino

Dolorosamente l'annunciano la moglie Teresa con Daniela, parenti e amici tutti. Funerali sabato 10 maggio ore 8.30 parrocchia Madonna di Campagna. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 maggio 1986.

(Continua a pag. 5)

Dopo 32 anni s'incrina il ferreo regime del generale Stroessner, il dittatore più longevo del mondo

Paraguay, il Patriarca tarlato

Tutto è cominciato in febbraio - Critiche del padronato al governo, poi un appello della Chiesa al dialogo - E manifestazioni di studenti e di sindacalisti, scioperi - I giornali incominciano ad attaccare, la gente parla senza paura - Dal 1954 hanno conosciuto il carcere 360 mila persone (in un Paese di tre milioni di abitanti) - Le astuzie del vecchio tiranno

NOSTRO SERVIZIO

ASUNCION — Il paradiso è perduto? Gli anticomunisti d'assalto, i superstiti dei regimi d'ordine morale, i generali contrabbandieri, i nazisti, i truffatori in esilio da qualche tempo non riconoscono più il loro paradiso. C'è un odore inedito di gas lacrimogeni, ci sono cortei mai visti di manifestanti con striscioni e megafoni: il Paraguay esce dal torpore e si «attualizza», affronta la polizia nelle strade. Ci sono oppositori per bene che sfidano le manganellate, sindacalisti che li imitano, il 1° Maggio, studenti di Legge che si ribellano perché un loro compagno è stato assassinato, medici e infermieri in sciopero nel primo ospedale della capitale, giornalisti che parlano chiaro e pubblicano quello che prima si scriveva sì e no sui volantini. Decisamente, il Paraguay non è più lui.

Era «il Paese della paura», dice monsignor Mario Melanio Medina, uno dei 13 vescovi paraguayani. Un Paese nel quale il popolo era stato «asservito» senza scalpore, senza che all'estero nessuno piangesse troppo. La longevità del generale Stroessner, che «regna» da 32 anni, deriva in primo luogo da questo lungo «addestramento» del popolo. C'è un dato indicativo: 360 mila paraguayani su una popolazione di tre milioni sono passati per le carceri del regime dal 1954 a oggi, secondo una stima di American Watch, un'organizzazione Usa per la difesa dei diritti umani. Una cifra impressionante per tutti, eccettuati quelli che dicono che in questo Paese portato alla rissa e allo sfacelo il pugno di ferro è necessario.

Oggi il silenzio è stato rotto. Chi parla, lo fa ad alta voce, ha superato la paura. Due anni fa il giornale *Abc Color*, il più popolare, è stato vietato. Il direttore, Aldo Zuccolillo, continua però ad andare in ufficio tutti i giorni. Spera che la censura venga revocata? Certo no: «*Stroessner sa benissimo che questa volta lo attaccherei direttamente*». *Abc Color* era stato coraggioso, aveva denunciato la corruzione del regime. Ma Zuccolillo rimpiange di non aver avuto ancor più fegato e di avere risparmiato, per paura, il Presidente e il suo esercito.

Humberto Rubin si sente più che coraggioso, ed effettivamente il fegato non gli è mai mancato. L'emittente che dirige, *Radio Nanduti*, è l'unica delle circa 50 esistenti, insieme con quella dei francescani, a respingere gli ukase del potere. Cosa che gli ha procurato molti guai. Oggi, dice, ha più libertà d'azione, «*la dittatura ha ceduto molto spazio, suo malgrado*». Può ormai «*parlare di torture senza finire in galera*». Almeno, lo diceva pochi giorni prima che commandos di sconosciuti distruggessero i suoi impianti, a fine aprile.

Tutti ad Asunción parlano degli «spazi» conquistati. I giornali, tra un editoriale e l'altro in gloria del *leader*, dicono molto più di prima; quelli dell'opposizione parlano di «*dittatura*» senza venire sequestrati. Gli oppositori scendono in strada, con un solo rischio: quello di farsi bastonare.

Quelli che non hanno mai accettato il dispotismo e la corruzione si dividono in quattro partiti che dal '79 sono uniti da un accordo nazionale: il *Mopoco* (Movimento popolare Colorado), vecchia scissione del partito Colorado ufficiale; i «Febreristi», che aderiscono all'Internazionale Socialista; i Democristiani, e infine — i più numerosi — i Liberal-radicali autentici. Una costellazione di circa centomila persone, almeno secondo uno degli interessati. Questi ultimi vengono considerati «irregolari» dal governo: rifiutano di partecipare alle elezioni per non avallare un potere che accusano di tenersi a galla con la frode e l'intimidazione. Il «*dittatore più vecchio del mondo*» ha infatti la civetteria di farsi eleggere ogni cinque anni; e tutti i mezzi sono buoni per darsi una facciata di legalità.

Asunción. Il palazzo del governo e, in primo piano, un militare di guardia: il Paraguay, come ha detto monsignor Mario Melanio Medina, era «il Paese della paura». Oggi il silenzio è stato rotto: chi parla, lo fa ad alta voce (Foto Grazia Neri)

Al Parlamento, due frazioni del vecchio Partito liberale, al quale la Costituzione concede generosamente un terzo dei seggi — anche se insieme racimolano soltanto il 10% dei voti — servono da mini-contrappeso al generale-Presidente e al suo sistema. Sono questi liberali che i Radicali autentici hanno abbandonato. Il loro presidente, Miguel Angel Martinez, è ottimista; secondo lui, il regime s'avvicina alla fine. Non che dia molto credito alle voci sulla cattiva salute del capo dello Stato: «*Non contiamo sulla sua morte biologica* — dice — *quello che vogliamo è la sua morte politica. Intensificheremo la mobilitazione popolare, lanceremo una campagna di disobbedienza civile per destabilizzare il governo*». La prima mobilitazione ha avuto luogo il 16 marzo. Un «prima» davvero, nel suo genere: tremila manifestanti, una decina di feriti.

Anche la Chiesa comincia a scendere in campo. A suo modo, tra le righe, senza attaccare frontalmente i Signori in mostrine. Una Chiesa che in Paraguay è onnipresente, dai tempi delle «riduzioni», collettività organizzate nel XVIII secolo dai Gesuiti che facevano lavorare e pregare gli indios al rintocco delle campane, e cui insegnavano a suonare l'arpa, insieme con la Bibbia e lo spagnolo.

Il 23 aprile, la Conferenza episcopale ha lanciato una proposta di dialogo nazionale che mira (ma non lo dice esplicitamente) ad avviare una transizione morbida, come quella che ha consentito la democratizzazione del Brasile e dell'Uruguay.

E il padronato? Le due organizzazioni che lo rappresentano hanno diffuso in febbraio una serie di «riflessioni» caustiche su quest'economia gestita sinora un po' come una *hacienda*. Oltre ai problemi contingenti — politica valutaria e agricola, debito estero — criticano la sclerosi di un sistema gerontocratico. Non si parla soltanto di Stroessner. Il generale ha garantito a molti suoi fedeli un posto di lavoro sicuro. I gerarchi hanno età canoniche, record di longevità. Campione assoluto è il ministro delle Finanze, generale Barrientos, avvinghiato all'incarico dai primordi dello stroessnerismo.

La gerontocrazia genera recalcitranti. C'è ormai chi recalcitra nel partito Colorado. «Ribelli», perché mettono in questione la struttura verticale di un partito che sinora è servito soprattutto a irreggimentare il Paese. Nessun impiego statale, nella polizia, nell'esercito, senza tessera. Sedi in tutti i villaggi. E tutti i membri tenuti, in caso di necessità, a trasformarsi in delatori.

Carlos Romero Pereira è tra i «ribelli» della direzione del Colorado. Gli attribuiscono l'intenzione — diabolica — di accarezzare l'idea di un candidato civile alla Presidenza per l'88, mentre i suoi colleghi hanno già chiesto al generale-Presidente di concedere ancora una volta la grazia della propria persona. Eretico lo è, Romero Pereira, dal momento che definisce la democrazia paraguayana «*più formale che reale*», e dice che il partito «*non risponde più alle aspirazioni dei giovani*», che il «*modello istituito nel '54 non funziona più*».

Gli attacchi e le revisioni piovono dunque da ogni parte, negli ultimi tempi. I ministri rispondono agitando i vecchi spauracchi della «*sovversione marxista*» e della «*congiura internazionale*». Il Presidente tace. E' un uomo di silenzi e di segreti, che affila le sue astuzie con grande anticipo, e si tiene stretti i generali dando loro una parte del bottino: *haciendas*, società, traffici assortiti. All'inizio Stroessner era un ammiratore di Hitler, ma suo maestro è chiaramente stato Franco: è anch'egli un virtuoso temporeggiatore, e un artista nel colpire al momento opportuno.

Tutte le sue concessioni sono calcolate, e non derivano certo da moti tardivi d'umanità. Nell'83 fece tornare da un esilio durato 24 anni alcune decine di *Mopoco*. «*Non per spirito d'apertura* — spiega un collega — *ma per averli sotto mano. Perché molti erano in Argentina, e con l'appoggio di Alfonsin rischiavano di diventare turbolenti*». Stessa decisione nei confronti dell'ex presidente democristiano, Alfonso Resck, tornato il 20 aprile scorso dopo 8 anni a Buenos Aires. Gli unici esiliati di rilievo restano Domingo Laino, leader del Partito liberale autentico, e lo scrittore Augusto Roa Bastos, che vive a Tolosa.

Alcuni mesi fa Stroessner aveva parlato in occasione dell'apertura annuale del Parlamento. Aveva chiamato «*disertori*» i ribelli del suo partito e aveva minacciato di resuscitare, se necessario, la Guardia Urbana, una milizia che i colorados utilizzarono fino agli Anni Cinquanta, e che di notte dettava legge.

Eustacio Lezcano Molinas, deputato colorado, spiega perché sinora il generale è succeduto a se stesso: «*Perché nessun colorado gli contestava la leadership*». E perché «*ha realizzato completamente il programma del partito*»: strade, rete idrica ed elettrica, scuole.

Come lui, alcuni oppositori ritengono che Stroessner non si ritirerà mai e morirà nel suo letto. Inoltre, l'opposizione, secondo il dirigente febrerista Euclides Acevedo, «*non ha base sociale né progetti concreti*». Ha comunque richieste di principio: revoca dello stato d'assedio (rinnovato ogni tre mesi da 32 anni), ripristino delle libertà pubbliche, ritorno degli esuli. E anche la fine di quello che Acevedo definisce «*il matrimonio incestuoso fra il Colorado e l'esercito*».

Da Tolosa, Roa Bastos ha rivolto, il 1° febbraio, un appello alla «*riconciliazione nazionale*» che assomiglia molto a quello della Chiesa. Ma la minima rivendicazione viene accolta dal governo con sarcasmo (o a manganellate).

Charles Vanhecke

Condannati o accusati per spaccio di droga

Italiani detenuti: Andreotti ottiene garanzie a Bangkok

BANGKOK — Il problema degli italiani detenuti nelle carceri thailandesi per detenzione di droga è stato al centro dei colloqui del ministro degli Esteri Andreotti, in visita a Bangkok per ricordare i cento anni delle relazioni diplomatiche tra i due Paesi. Andreotti ha ritardato il suo rientro a Roma dopo il vertice di Tokyo, e ieri ha incontrato il re, il primo ministro Tinsulanonda, e il ministro degli Esteri Siddhi Savetsila.

E' un tema che ha già creato molte nubi nei rapporti tra i due Paesi, per altro verso molto stretti: una delle rare visite che re Bhumipol Adulyadej ha fatto all'estero è stata proprio in Italia, nel 1960, mentre il principe ereditario e la regina madre vi si sono recati più volte, anche di recente. Nel 1985 questa situazione, esasperata dal caso Castrogiovanni, un giovane detenuto in pessime condizioni di salute che poi morì, fu addirittura la causa della rinuncia a una visita ufficiale che l'allora presidente della Repubblica Pertini aveva programmato in Thailandia di ritorno dalla Cina.

Sono attualmente 25 gli italiani rinchiusi nelle carceri thailandesi, una decina già condannati definitivamente a pene che vanno dai dieci ai trent'anni di reclusione, sei in attesa del processo d'appello (le sentenze non ancora passate in giudicato implicano condanne dal 17 al 50 anni) e nove del processo di primo grado. Due anni fa Italia e Thailandia firmarono un accordo che permette ai detenuti di scontare la pena nel loro Paese d'origine; ma il trattato non è stato ancora ratificato. Alle altre difficoltà di ordine giuridico-costituzionale si è aggiunta la decisione a sorpresa del parlamento thailandese di raddoppiare da quattro a otto anni il periodo minimo di pena da scontare prima del trasferimento previsto dal progetto governativo. Il governo di Bangkok tuttavia, come è stato assicurato ad Andreotti, intende riproporre la questione nei termini originari al nuovo parlamento che uscirà dalle elezioni generali previste per la fine di luglio, almeno per i condannati colpevoli unicamente di possesso di stupefacenti. Agli altri non rimarrebbe in questo caso che sperare nella grazia del sovrano che quest'anno l'ha già concessa a due degli italiani.

Andreotti ha discusso un altro spinoso problema, quello delle partite di pescato thailandese (seppie, polipi, calamari congelati) bloccate in differenti porti italiani per controlli sul contenuto di cadmio, una sostanza radioattiva.

All'indomani del vertice di Tokyo, la visita di Andreotti, che ha firmato i protocolli di intesa per la realizzazione di tre progetti finanziati dall'Italia, è servita a fare il punto sulla situazione nel Sud-Est asiatico.

Nel centro di Madrid bombe contro un'auto Illeso alto magistrato

MADRID — Il presidente del «Consiglio generale del potere giudiziario» spagnolo Antonio Hernandez Gil è sfuggito ad un attentato terroristico nelle prime ore del pomeriggio di ieri: l'automobile su cui viaggiava, in pieno centro di Madrid, è stata colpita da ordigni esplosivi che hanno distrutto il portabagagli, ma hanno lasciato illesi il magistrato e l'autista. Si tratta, molto probabilmente, di un'altra azione dell'Eta, l'organizzazione indipendentistica basca.

Non è ancora chiaro come si sia svolto l'attentato: alle 14,35, l'automobile del presidente del «Consiglio generale del potere giudiziario», equivalente al Consiglio superiore della magistratura italiano, si è fermata ad un semaforo di piazza Sagrados Corazones. A pochi metri era parcheggiata in seconda fila una Renault 11 da cui sono stati lanciati tre ordigni esplosivi, probabilmente bombe a mano, che hanno colpito e distrutto la parte posteriore dell'auto del magistrato. Secondo alcune fonti la Renault, abbandonata sul posto dagli attentatori, presenta tre fori nella parte posteriore sinistra probabilmente utilizzati come aperture per i lanciagranate. Il presidente Hernandez Gil è uscito completamente illeso dall'attentato. Subito dopo è stato portato in ospedale per un controllo quindi è rientrato a casa.

L'auto dell'alto magistrato era seguita da quella della scorta su cui viaggiavano un commissario e quattro agenti di polizia che non hanno potuto far nulla per evitare l'attentato. Un portavoce della polizia ha confermato che l'auto era blindata, come quelle che usano i ministri, e che questo ha salvato la vita del magistrato e dell'autista.

L'attentato porta la firma dell'Eta, anche se l'organizzazione basca non lo ha ancora rivendicato. L'Eta normalmente emette un comunicato due o tre giorni dopo ogni sua operazione.

Chiede 4 settimane per controllare i propulsori

Nasa costretta a rinviare anche il lancio dell'Atlas

WASHINGTON — La Nasa ha rinviato di quattro settimane il lancio del razzo *Atlas-Centaur*, che avrebbe dovuto mettere in orbita un satellite per telecomunicazioni militari il 22 maggio. Gli Stati Uniti restano così senza vettori di grossi satelliti, dato che gli altri tre disponibili sono stati bloccati per almeno un altro anno dopo i gravi incidenti degli ultimi tre mesi: navette spaziali immobilizzate dal disastro del 28 gennaio che costò la vita a sette astronauti; il *Titan 34-D* dell'aeronautica esploso il 18 aprile pochi secondi dopo la partenza da una base in California con un satellite spia; il *Delta* della Nasa distrutto sabato notte per un'avaria dopo essere partito da Capo Canaveral con un satellite meteorologico.

La Nasa ha deciso il rinvio perché il primo stadio dell'*Atlas* ha un propulsore simile a quello del motore principale del *Delta*, e vuole chiarire che cosa ha provocato in quest'ultimo il corto circuito che ha spento il propulsore centrale, prima di lanciare l'*Atlas-Centaur*.

Quanto al disastro della navetta spaziale, sembra ormai accertato che dipese dalla mancata tenuta di un giunto del propulsore ausiliario destro, da cui scaturì una lingua di fuoco. L'esplosione del *Titan 34-D*, infine, fu pure dovuta ad un guasto in un propulsore a combustibile solido, con probabile perforazione dell'involucro.

Quando, anni fa, venne provato che le navette spaziali erano in grado di mettere in orbita grossi satelliti con grossi risparmi economici si decise di rinunciare ai razzi vettori non recuperabili. Attualmente gli Stati Uniti dispongono soltanto di pochi vettori non recuperabili: sei *Titan 34-D*, tre *Delta* e tre *Atlas-Centaur*.

Con l'immobilizzazione delle navette spaziali molti enti e società commerciali che avevano in programma di mettere in orbita loro satelliti si trovano in difficoltà, e alcuni stanno cercando di inserirsi nella lista di precedenza del vettore europeo *Ariane*. Ora la Nasa sta prendendo in considerazione l'opportunità di ridare il via al montaggio dei vettori *Delta* e degli *Atlas-Centaur*. Se il governo non farà costruire una navetta spaziale, per sostituire nella piccola flotta degli *Shuttle*, il *Challenger* andato distrutto in gennaio, i vettori non riutilizzabili saranno indispensabili per mettere in orbita quei satelliti che erano destinati ad essere lanciati dalla navetta perduta.

Attualmente è in orbita soltanto un «*Big bird*», il più complesso dei satelliti spia americani, e se dovesse cessare di funzionare la raccolta di informazioni che interessano il dipartimento della Difesa subirebbe un forte contraccolpo. Soltanto le navette spaziali e i *Titan 34-D* sono capaci di mettere in orbita satelliti così pesanti.

Capo guerrigliero liberato dopo 2 anni

«Molti soldati russi in carcere a Kabul»

ISLAMABAD — Secondo uno dei leader dei guerriglieri afghani, Lala Malang, recentemente scambiato con un prigioniero sovietico, familiari dell'ex presidente Hafizullah Amin (assassinato nel dicembre del '79) e i suoi principali ministri sono detenuti nelle prigioni di Kabul.

Mohammed Ishaq, 36 anni, arrestato il 4 gennaio 1984, noto con il nome di battaglia di Lala Malang, era il comandante dei guerriglieri che operavano da Panjgoi, ad Ovest di Kandahar. In una conferenza stampa a Islamabad ha raccontato che, durante i primi mesi della sua detenzione (durata poco più di due anni), sono stati messi a morte da 200 a 300 prigionieri politici. Nel gennaio '84 era stato arrestato dalla polizia segreta, *Khad*, nella regione di Kandahar in seguito, ha detto, al tradimento di un mullah.

Portato a Kabul, interrogato per 31 giorni di seguito da collaboratori di Najibullah, il capo dei servizi segreti nominato domenica scorsa segretario generale del pc afghano, Malang era poi stato condannato a morte da un tribunale rivoluzionario, ma la sentenza non è stata eseguita. Venne rilasciato in seguito a «pressioni» esercitate dai suoi amici di Kandahar, e il 20 febbraio scorso è stato scambiato con un soldato sovietico la cui identità non è nota ma che sarebbe il figlio di un alto ufficiale sovietico.

Lala Malang ha affermato di aver incontrato diversi familiari dell'ex presidente Amin, assassinato nei giorni dell'intervento sovietico del dicembre 1979.

Il capo guerrigliero ha ancora affermato che durante la sua detenzione è stato torturato con l'elettricità e di aver visto decine di soldati sovietici imprigionati e isolati nelle celle di Kandahar e di Kabul.

Dopo l'uscita degli Usa quest'anno mancano anche Inghilterra e Singapore

L'Unesco conta le poltrone vuote

Gravi problemi di bilancio: si parla del licenziamento di almeno 500 persone - Nell'87 scade la direzione del senegalese M'Bow

PARIGI — Ormai è diventato un rito: in primavera, all'Unesco, si contano le poltrone vuote. L'anno scorso quelle della delegazione americana; oggi quelle delle rappresentanze di Inghilterra e di Singapore. La crisi dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per la scienza, l'educazione e la cultura continua. E con lo stillicidio di abbandoni degli Stati membri si moltiplicano le difficoltà di bilancio, i tagli di programmi e di personale, le diffidenze interne. Tutti problemi che il Consiglio esecutivo (il «governo» dell'organizzazione), riunito da mercoledì a Parigi, ha cominciato ad affrontare in un clima teso.

Il ritiro degli Usa, nel gennaio '85, aveva tolto all'Unesco il 25 per cento delle sue entrate ma, soprattutto, aveva fatto scoppiare il «caso»: la contestazione della linea di interventi e di attività dell'ente era arrivata al punto di rottura. Washington aveva denunciato la «*politicizzazione*» dell'organismo, l'egemonia di una direzione sostenuta dai Paesi dell'Est e da una parte di quelli del Terzo Mondo («*in funzione anti-americana*»), aveva chiesto riforme. Non le aveva ottenute ed era andata via sbattendo la porta.

Da allora l'Unesco ha ridotto le spese ma non ha risolto i problemi di fondo. E dal gennaio di quest'anno, i governi di Londra e di Singapore hanno seguito l'esempio di Reagan. Per l'ente dell'Onu non è soltanto la perdita di un altro 5,5 per cento dei suoi fondi. E' un nuovo sintomo allarmante: il rischio di naufragio che diviene concreto. Nei corridoi del moderno palazzo di Place de Fontenoy, sede dell'organizzazione, questi pericoli dominano tutti i commenti. L'impressione è che l'Unesco sia diventata una specie di laboratorio delle tensioni che investono l'Onu.

Lo ha riconosciuto anche il direttore generale dell'ente, il tanto contestato Amadou Mahtar M'Bow, senegalese, che dovrebbe rimanere in carica fino al novembre dell'87. «*La crisi dell'Unesco non è finanziaria ma politica: è lo scontro tra Nord e Sud, tra i Paesi industrializzati e quelli in via di sviluppo seguito all'emergere del blocco dei non allineati. Una situazione che dovrebbe spingere a compromessi soddisfacenti per tutti e che, invece, sta trasformando le organizzazioni internazionali in campi di battaglia*». Ma M'Bow non dice che in questo confronto la sua posizione non è tanto quella del mediatore quanto quella del leader di uno degli schieramenti contrapposti.

E nella riunione del Consiglio esecutivo (che si concluderà soltanto il 23 maggio) la volontà di mediare i contrasti si misurerà subito su una questione concreta. Il problema della riduzione del personale (2000 persone) imposto dal calo delle risorse. Si parla del taglio di almeno 500 posti e l'Urss (oggi principale finanziatrice dell'Unesco con l'11,6 per cento dei versamenti) intende proporre il licenziamento di tutti i funzionari americani e inglesi. L'occasione è data dal ritiro dei due Paesi, ma sarebbe una mossa di spaccatura contraria al desiderio — formalmente espresso — di vedere Usa, Inghilterra e Singapore presto di nuovo nell'organizzazione.

I primi segnali non sono confortanti. Già due alti funzionari considerati anti-M'Bow (l'americano Erwing Robinson e lo jugoslavo Dragoljub Najmanj) hanno perso i loro posti in nome dei «tagli di programma». Ma la partita è ancora tutta da giocare e sarà determinante l'azione di Paesi come l'Italia, la Francia, il Giappone e la Germania occidentale, che stanno tentando di ricucire lo «strappo». E stanno anche pensando alla prossima successione di Amadou Mahtar M'Bow.

Non è un punto all'ordine del giorno, ma in Place de Fontenoy sono molti a credere che soltanto dopo la sostituzione di M'Bow, nell'87, la crisi potrà essere sanata. E già circolano almeno tre candidature. Il principe Sadruddin Khan (uno dei due fratelli dell'Aga Khan), il ministro di Stato per gli Affari Esteri egiziano Butros Ghali e il giapponese Yasushi Akashi.

Enrico Singer

Propone una tregua

Nelle Filippine «Padre mitra» tronca i rapporti coi guerriglieri

MANILA — Il più famoso prete-guerrigliero filippino, padre Conrado Balweg, ha rotto ogni rapporto con il «nuovo esercito del popolo» (i guerriglieri comunisti che danno molto filo da torcere alle forze governative) e ha accusato di «comportamento antidemocratico» la gerarchia del partito comunista.

Da parte loro i dirigenti comunisti dicono di aver espulso «padre mitra» per «violazioni della disciplina, appropriazione indebita dei fondi del partito e perché si è permesso troppe libertà con le donne».

Padre Balweg, che in realtà è un prete spretato, e un altro sacerdote dedito alla guerriglia, padre Bruno Ortega, hanno fondato un nuovo gruppo armato, l'«esercito di liberazione del popolo della Cordigliera», ma sarebbero disposti a «riconciliarsi» con il nuovo governo di Aquino.

Stato civile di Torino

7 MAGGIO 1986

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 63 — Morti 35

(Segue da pagina 4)

È serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Rosetta Casasse Cariot in Fadde

[illegible]

— Torino, 8 maggio 1986

[illegible]

È mancato

Romolo Filomeno

[illegible]

— Torino, 7 maggio 1986

[illegible]

Romolo Filomeno

— Torino, 8 maggio 1986

[illegible]

Cristianamente è mancata

Margherita Masera nata Ronco

[illegible]

— Lanzo Torinese, 8 maggio 1986

ANNIVERSARI

Gianni Martini

[illegible]

Pietro Racchetti

[illegible]

Giuseppe Palermo

[illegible]

Giovanni Paviolo

[illegible]

GEOMETRA

Secondino Cornagliotto

[illegible]

Dario Pastoris

[illegible]

Bocciati alla Camera due decreti: in tre giorni quattro sconfitte

Governo di nuovo battuto

Giudicato incostituzionale (presente metà dei deputati) il decreto sui laboratori di analisi - Proteste di Degan e dei medici - Fermata anche la proroga della legge Merli

ROMA — Il governo incontra sempre maggiori ostacoli in Parlamento. Ieri, la maggioranza è andata «sotto» alla Camera altre due volte, dopo gli scivoloni di martedì (sul condono) e di mercoledì (sulla Tasco, la nuova tassa sui servizi comunali). Il terzo e il quarto ostacolo che nell'arco di 72 ore il governo non è riuscito a superare sono il decreto sui laboratori di analisi cliniche e quello sugli scarichi industriali.

La dimezzata assemblea di Montecitorio (in aula c'erano 371 parlamentari su 630) ha dapprima respinto con 203 no e 168 sì (una quarantina i franchi tiratori, secondo fonti democristiane) il decreto che consente ai laureati di medicina di continuare a dirigere i laboratori di analisi. La Camera ha confermato il giudizio negativo sulla sua costituzionalità (per i deputati difetta cioè dei presupposti di necessità e urgenza) maturato in commissione. Il decreto era stato emanato in seguito alle proteste suscitate dalla sentenza di Cassazione che riservava ai medici analisti la direzione dei laboratori.

Stupore per il voto negativo ha manifestato il ministro della Sanità Costante Degan conversando con i giornalisti nel Transatlantico. «Mi meraviglio — ha sottolineato — che le cose abbiano assunto questa piega. Al Senato, infatti, il decreto era stato approvato all'unanimità». Degan ha quindi annunciato che, per porre rimedio alla situazione venutasi a creare, con ogni probabilità il governo elaborerà un disegno di legge: lo esamineranno le commissioni competenti in sede legislativa.

Preoccupato per la sorte conosciuta dal decreto alla Camera si è detto l'on. Poggiolini, repubblicano, membro della commissione Igiene e Sanità, nonché vicepresidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri. «Se — è il polemico interrogativo rivolto ai suoi colleghi da Poggiolini — i 7 mila laboratoristi che assicurano un fondamentale servizio negli ospedali e nei presidi italiani sospendessero la loro attività per adeguarsi alla sentenza della Cassazione, arrecando così un gravissimo danno alla salute dei malati, il Parlamento giudicherebbe allora necessario e urgente un provvedimento di sanatoria?».

In serata, con 189 no, 168 sì e un astenuto, Montecitorio ha poi bocciato il decreto sugli scarichi industriali. Già approvato dal Senato, concedeva ai titolari di scarichi di insediamenti produttivi un ulteriore lasso di tempo (fino al 31 luglio prossimo) per mettersi in regola con la legge Merli del 1976.

Hanno votato contro le opposizioni di sinistra e i missini, a favore i partiti di maggioranza, ma senza entusiasmo. Che il pentapartito nutrisse flebili simpatie per il decreto lo aveva lasciato capire con chiarezza il relatore, l'on. Lodigiani, psi. Pur sollecitando l'approvazione del provvedimento, Lodigiani non aveva omesso rilievi critici al decreto, in evidente contrasto — ha osservato — con l'originaria legge Merli di dieci anni fa.

Deputati dc polemici sulla politica estera

ROMA — Una cinquantina di deputati democristiani (primo firmatario l'on. Carlo Senaldi) hanno inviato al presidente del gruppo dc della Camera, on. Rognoni, una lettera per chiedere una riunione del gruppo dedicata alla politica estera. Essi scrivono, fra l'altro: «L'aggravarsi dei problemi di politica internazionale rende sempre più necessario un chiarimento e un approfondimento».

Precongressi liberali maggioranza a Biondi

ROMA — Alla vigilia del 19° Congresso pli, che comincerà mercoledì a Genova, la segreteria Biondi ha annunciato di aver conquistato la maggioranza assoluta dei delegati nelle assemblee precongressuali.

«Costituente per il rilancio liberale» (la componente che fa capo a Biondi e a Costa) e «Nuova democrazia liberale» (che fa riferimento ai tre vice segretari Patuelli, Palumbo e Morelli) hanno rilasciato una dichiarazione congiunta in cui si afferma che è stata «conquistata nettamente, nell'autonomia delle rispettive posizioni, la maggioranza assoluta dei delegati».

L'on. Tina Anselmi contesta la sua candidatura alla presidenza

Rai, il fantasma della «P2» minaccia la nomina di Manca

Il suo nome era nell'elenco di Gelli - «Voglio vedere chi lo voterà», dice l'ex presidente della commissione che indagò sui piduisti - Il psi: il tribunale escluse la sua appartenenza alla loggia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sembrava che questa fosse la volta buona per trovare un presidente della Rai-tv: la candidatura del socialista Enrico Manca era prossima al traguardo. Ma ecco che, con un colpo di scena, la democristiana Tina Anselmi scompiglia patti e accordi conclusi tra i partiti ricordando che esiste sempre la minaccia della «P2». «Enrico Manca alla presidenza della Rai? Sono proprio curiosa di vedere chi lo voterà», ha detto la ex presidente della commissione d'inchiesta sulla P2.

Il nome dell'on. Enrico Manca era comparso nelle liste di Gelli sequestrate a Castiglion Fibocchi. Successivamente una sentenza della magistratura ha escluso l'appartenenza di Manca alla P2. Ma l'on. Tina Anselmi, che incontriamo a Montecitorio, obietta: «Ma voi l'avete letta la motivazione della sentenza?».

La stessa domanda l'on. Anselmi ha fatto ieri mattina al suo compagno di partito, il democristiano Mauro Bubbico, il quale le chiedeva conto della sua sortita. Nessuno, infatti, pareva più intenzionato a riparlare della vicenda P2. La candidatura di Manca aveva ricevuto l'assenso dei partiti di governo e un sostanziale via libera dal pci.

Proprio mercoledì il vicesegretario socialista Martelli si era incontrato col segretario del pci Natta per chiedere anche il suo appoggio per Manca. Natta avrebbe risposto che la candidatura veniva dalla maggioranza di governo e quindi il pci non poteva esprimersi subito, ma lo avrebbe fatto al momento opportuno, in consiglio di amministrazione Rai. Natta avrebbe però ricordato a Martelli che potrebbero esserci anche altri nomi da proporre come, per esempio, quelli di Angelo Romanò, Sergio Zavoli e Piero Ottone.

Sempre mercoledì Martelli consultò anche il segretario repubblicano Spadolini, probabilmente perché proprio da lui potevano venire eventuali obiezioni del tipo sollevate dalla on. Anselmi. A quanto pare, Spadolini si sarebbe dimostrato alquanto freddo.

Ma tutto sembrava scorrere tranquillo sin quando la on. Anselmi non ha deciso di parlare. Lo ha fatto ad un convegno organizzato a Roma nella serata di mercoledì. L'«Avvenire», il quotidiano dei vescovi italiani, ha dato la notizia in prima pagina col titolo: «E' ancora sul Paese la nube della P2?».

Ora si tratta di vedere che effetto farà sui partiti la sortita della Anselmi. I socialisti sono schierati col loro candidato e sembrano pronti a difenderlo sino in fondo. Sia Martelli che l'on. Pillitteri hanno risposto alla Anselmi: «Vedrò chi avrà il coraggio di votare Manca». Arriveremo alla soluzione, ha assicurato Pillitteri, responsabile del psi per la Rai.

Tra l'altro, nel psi si ricorda che Manca fu ricevuto da Pertini, quando era presidente della Repubblica, dopo l'assoluzione della magistratura. Il psi ricorda la sentenza del 1985 del tribunale di Roma secondo la quale «esiste la prova positiva della non appartenenza di Manca alla P2, fornite da fonti processualmente concludenti».

Nella dc c'è imbarazzo, e non si capisce ancora se Tina Anselmi ha agito di sua iniziativa o se le sue obiezioni esprimono i dubbi anche di una qualche parte del partito.

Le scelte dell'Azione Cattolica sgradite al card. Poletti

AC, il testo «censurato»

Una sola citazione del Papa, difesa dell'obiezione di coscienza, ruolo ecclesiale delle donne

CITTA' DEL VATICANO — Il documento finale dell'assemblea dell'Azione Cattolica «bloccato» dal cardinal Poletti è una riproposizione della linea seguita dall'associazione durante i sei anni della presidenza Monticone, con qualche correzione nel senso di una maggiore presenza nella società. Il discorso del Papa ai partecipanti viene citato solo una volta, nelle prime righe, e non sembra abbia influenzato la stesura del testo. Si spiega, alla luce di questo e di altri punti, l'eccezionale intervento del presidente della Conferenza episcopale italiana.

Il Papa vuole più presenza e più «grinta»: l'Azione Cattolica ha risposto di sì alla prima richiesta, ma si è riservata di scegliere lo stile da seguire per quanto riguarda la seconda. Il documento doveva restare riservato, per essere corretto (nella forma e non nella sostanza, così aveva deliberato l'assemblea) dal consiglio nazionale e «confrontato» con i vescovi. Un'agenzia di stampa cattolica, l'Adista, l'ha diffuso ieri per sollecitare un «rispettoso confronto con l'opinione pubblica».

Le linee espresse sembrano omogenee con gli anni passati, in particolare nel rifiuto di ogni forma di integralismo e nell'apertura verso le culture diverse rispetto alla cattolica. Si nota però una spinta maggiore verso l'attività esterna: un frutto, forse, delle polemiche che hanno preceduto l'Assemblea. Una parte dei settori giovanili chiedeva infatti ai vertici dell'organizzazione un impegno più visibile e vigoroso su temi quali pace, disarmo e disoccupazione.

Il discorso tenuto ai partecipanti all'Assemblea da Giovanni Paolo II è citato una sola volta, nelle righe iniziali: questo era uno degli appunti che il vicario del Papa per la città di Roma e presidente dei vescovi italiani, card. Poletti, aveva mosso al documento, quando aveva proposto di non renderlo di pubblico dominio.

Uno dei punti che aveva preoccupato di più il cardinale, per i suoi possibili riflessi, a quanto pare, sui rapporti con le autorità italiane, era quello relativo all'obiezione di coscienza. «L'Azione Cattolica sostiene l'obiezione di coscienza come valore in sé — afferma il documento —. In particolare sostiene l'obiezione di coscienza del servizio civile alternativo e quello militare; richiama le istituzioni pubbliche ad un maggior rispetto verso l'obiezione di coscienza e ad una maggiore qualificazione del servizio civile».

Cova ancora sotto le ceneri la polemica per l'invito all'obiezione fiscale lanciato dai cattolici veneti. Una presa di posizione così dura da parte dell'organizzazione di laici cattolici legata direttamente ai vescovi non poteva non impensierire il card. Poletti, tanto più perché è seguita da una richiesta di «trasparenza dell'azione politica del nostro Paese in favore della pace, anche in ordine al commercio delle armi».

Anche parlando delle donne il documento deve aver urtato qualche animo sensibile. L'Azione Cattolica vuole «aprire alle donne un protagonismo ecclesiale maturo ed originale, attualmente ostacolato da aspetti più legati alla cultura, alla necessità, alla prassi che non alla mancanza di progettualità da parte delle donne o di motivazioni teologiche». Questo per dar voce a «tante presenze di servizio, per lo più silenziose» e per spezzare un muro costruito da una miscela di pregiudizi sociali e di cultura vetero-clericale.

Ribadite le linee già sperimentate, si promette per il futuro una presenza più attiva. «L'Azione Cattolica si impegna a una denuncia profetica delle ingiustizie mediante gesti significativi e l'utilizzazione degli strumenti della comunicazione sociale». Che cosa vuole essere l'associazione? Un luogo di formazione delle coscienze («non è fuga dal mondo»), di educazione al «discernimento e al dialogo». Discernimento è una «dialettica nelle tensioni fra libertà cristiana e libertà umana»: il dialogo, con tutti, amici, compagni di strada lontani, è «non solo parlare, ma disponibilità all'ascolto, capire e farsi capire, rispetto per le convinzioni altrui ma non rinuncia alle convinzioni proprie».

Marco Tosatti

Roma, all'asta il castello dei Crescenzi

ROMA — Si parte da due miliardi e quattrocento milioni di lire: è il prezzo base del «castello della Crescenza», antica dimora nobiliare del XV secolo, che sarà messo all'asta sabato 24 maggio a Roma.

Sorge su una tenuta di poco più di 310 ettari a due chilometri a sinistra della via Flaminia, tra via del Fosso della Crescenza e via dei Due Ponti, nella zona di Grottarossa, a Nord di Roma.

Gli ultimi proprietari «blasonati» sono stati, fino al 1984, gli eredi del marchese Raffaele Cappelli.

Proteste (e anche una querela) per un referendum proposto agli ascoltatori

Pregiudizi sul Sud in onda al Gr1

La scelta era fra quattro aggettivi: ha vinto «indolente» con il 44,6%; seguono «ingegnoso», «emergente», «arretrato»

ROMA — Polemiche, perplessità, proteste ha suscitato l'iniziativa del Giornale radio della prima rete Rai di indire tra i propri ascoltatori un referendum sul Mezzogiorno. La domanda alla quale la gente è stata invitata a rispondere nelle giornate di martedì e mercoledì, telefonando alla redazione del Gr1 era: tra «indolente», «arretrato», «ingegnoso», «emergente» qual è l'aggettivo più adatto a qualificare il sostantivo Mezzogiorno? E la gente, sollecitata ad esprimere il proprio parere, ieri mattina ha fatto la sua scelta: il 44,6% degli ascoltatori ha scelto «indolente», il 13,8% «arretrato», il 24,7% «ingegnoso», il 16,9% «emergente», confermando, sia pure attraverso questa formula inusuale, che la maggioranza degli italiani continua ad avere sul Mezzogiorno un giudizio negativo.

Le telefonate ricevute sono state circa 2500, più dal Nord che dal Sud, soprattutto durante la prima giornata di raccolta dati: ma tra i molti che hanno indicato l'«indolenza» come prerogativa precipua dei meridionali, pochi sono stati poi in grado di motivare questa scelta.

Ad elaborare i dati, ieri mattina, durante uno «Speciale» trasmesso subito dopo il giornale radio delle ore 8 (il più ascoltato della giornata), è stato Gianni Statera, direttore del dipartimento di sociologia dell'Università di Roma nonché ideatore insieme con la sua équipe di questo test. E' stato Gianni Statera a scegliere proprio questi quattro aggettivi in mezzo a una rosa iniziale di venticinque, perché, a suo avviso, questi quattro meglio di qualsiasi altro si prestavano ad una corretta analisi dell'idea che la gente ha del Meridione. Ingegnoso e indolente, infatti, si riferiscono all'aspetto psicologico del carattere meridionale, mentre arretrato ed emergente si riferiscono all'aspetto economico.

Tutte queste belle spiegazioni metodologiche, però, non sono riuscite ad evitare l'irritazione dei meridionali, infastiditi per essere stati ancora una volta considerati cittadini diversi, casi da catalogare, fenomeni da osservare e da giudicare. Alcuni hanno protestato direttamente dai microfoni del Gr1, altri lo hanno fatto attraverso i loro quotidiani. Alcuni cittadini di Torre Annunziata hanno addirittura presentato una querela in pretura, perché ritengono questo referendum offensivo e diffamatorio.

Il direttore del Gr1, Salvatore D'Agata, non pare essere troppo scosso da questa polemica. Di referendum, il Gr1 ne ha fatti tanti: il più celebre fu quello per stabilire se era giusto o non era giusto che il presidente Pertini avesse il premio Nobel.

Questo, sul Mezzogiorno, è un caso diverso. Ridurre la grande questione meridionale a una questione di aggettivi non può sembrare una banalizzazione eccessiva del problema? Salvatore D'Agata dice di no. «Sul Mezzogiorno siamo ad una svolta, a un passaggio nuovo. Si attendono investimenti sostanziosi, ci si aspetta un mutamento di segno politico. Per tutte queste ragioni mi era parso giusto, proprio in questi giorni, interrogare la gente per capire se l'antico pregiudizio sul Meridione avesse ancora una sua vitalità. La risposta, purtroppo, è stata sconfortante».

si. ro.

E Napoli si irrita «Che sciocchi...»

NAPOLI — Il più acceso è un settentrionale calato nei problemi del Sud, don Antonio Riboldi, vescovo di Acerra: «Trovo l'idea di questo referendum riduttivo e insultante: duemila anni di cultura non possono essere liquidati in quattro aggettivi». Alberto Abruzzese, docente di sociologia delle comunicazioni di massa, alla reazione preferisce invece l'analisi: «Indolente, arretrato, ingegnoso, emergente? Credo che rispetto al Sud, e a Napoli in particolare, ciascuno di questi aggettivi si regga sull'altro. Certe reazioni comunque mi paiono eccessive: in fondo, quello del Gr1 era solo un giochetto». Luigi Compagnone, scrittore, è caustico: «Se Croce, Spaventa o Giustino Fortunato avessero preteso di definire il Sud con quattro parole li avremmo presi per pazzi. Questi della Rai, li prendiamo per stupidi...».

Lo strano «referendum» lanciato tre giorni fa dal Gr1 ha decisamente urtato la suscettibilità dei napoletani. L'altro ieri, a Torre Annunziata, quattro persone si sono addirittura rivolte al pretore: tre aggettivi su quattro, affermano, sono «dequalificativi», mentre l'ultimo, quell'«ingegnoso» dai molti possibili significati, rappresenterebbe solo un artificio per mascherare il contenuto «denigratorio, dispregiativo e discriminatorio» dei precedenti. Come meridionali, i quattro di Torre si sentono diffamati e chiedono al pretore di punire «esemplarmente gli ideatori, i diffusori e i propagatori della trasmissione». Il giudice, Luigi Pentassolo, non ha potuto accogliere la richiesta, se non altro perché la competenza a intervenire spetterebbe al pretore di Roma, città da cui la trasmissione è partita.

Adesso un quotidiano di Napoli suggerisce quattro, pesanti opzioni per un eventuale referendum sull'autore del programma radiofonico. Politici ed intellettuali vengono interrogati a tappeto: ai mali del Sud si contrappongono l'inquinamento e il metanolo. Sull'opportunità, il valore e soprattutto il buon gusto dell'iniziativa del Gr1, i dubbi paiono davvero pochi: ma, detto questo, era davvero il caso di prendersela tanto?

Don Riboldi dice di sì: «Capisco benissimo certe reazioni, certe suscettibilità: hanno una storia, motivazioni precise. Vogliamo proprio ricorrere agli aggettivi? E allora definiamo il Sud affascinante e incompreso: o meglio ancora, affascinante perché incompreso...». Maurizio Valenzi, ex sindaco di Napoli, si mostra disincantato: «A me — dice — quel sondaggio sembra soprattutto puerile». E Giuseppe Galasso, sottosegretario ai Beni culturali, va anche un po' più in là: il fatto che la gente del Sud sia stata definita anzitutto indolente, a suo avviso «dimostra che i pregiudizi sul Mezzogiorno sono duri a morire, ma anche che noi non abbiamo fatto tutto quello che avremmo dovuto, e potuto, per abbatterli».

f. f.

Le manovre Nato nel Mediterraneo

Sono in pieno svolgimento nel Mediterraneo le manovre aeronavali della Nato denominate «Distant Hammer '86». Nella foto un F-14 Tomcat si alza in volo dalla portaerei America che l'11 maggio sarà nel Mar Egeo, dove la «Task Force 502» della Sesta Flotta Usa continuerà l'attività per la protezione a un ipotetico convoglio che dovrà attraversare il Mediterraneo per raggiungere la Turchia (Telefoto)

Infondate per il Parlamento le accuse al leader psi

Archiviato il caso Mancini nessun nesso col terrorismo

ROMA — Il Parlamento, riunito in seduta comune, ha archiviato ieri con un larghissimo margine di voti il «caso Mancini»: 766 i sì (maggioranza richiesta 318), 68 i no. A favore si sono espressi tutti i gruppi, con la sola eccezione del msi.

Senatori e deputati hanno così accolto le conclusioni a cui è giunta la commissione Inquirente sui fatti attribuiti all'attuale (ma dimissionario) sindaco di Cosenza. Secondo il giudice Imposimato, Mancini, quando ricopriva la carica di ministro per la Cassa del Mezzogiorno, avrebbe assicurato cospicui finanziamenti al Cerpet, un centro studi che — sostiene l'accusa — funse da laboratorio del progetto eversivo di estrema sinistra «Metropoli».

Nell'aprile scorso, la commissione Inquirente ha approvato la relazione del senatore Gallo, democristiano. Ribadita la competenza del Parlamento ad esaminare i fatti ascritti a Mancini, il professor Gallo (già docente di diritto penale nell'università di Torino e ora a Roma) sollecitava l'archiviazione del «caso Mancini», vista l'inconsistenza degli indizi.

La commissione si è pronunciata in tal senso, ma a «tempo scaduto», oltre il termine massimo fissato dalla Camera e dal Senato per il supplemento istruttorio. Pertanto, come prescrive il regolamento, la questione è stata rimessa alla valutazione dei due rami parlamentari. Ieri, il senatore Gallo ha nuovamente illustrato la proposta di archiviazione, accolta, sia pure con una varietà di motivazioni, da tutte le forze politiche, eccetto il msi.

Prima che venisse reso noto l'esito della votazione (per appello uninominale), Mancini, che ha compiuto ieri settant'anni, è stato festeggiato nel salone del gruppo socialista di Montecitorio. Alla cerimonia sono intervenuti, con il vicesegretario Martelli e il capogruppo Formica, numerosi deputati. Consegnato a Mancini un orologio a muro e un mazzo di garofani (con una rosa), Formica ha messo l'accento sulle «antiche amarezze» risvegliate dal dibattito sull'ex segretario socialista.

«In realtà alimenta la mia amarezza — ha spiegato Mancini — il fatto che sinora nessuna Inquirente e nessun tribunale siano riusciti a evidenziare le ragioni della grossa manovra orchestrata contro me e Antonio Landolfi. Spero — ha aggiunto — di avere la capacità e la forza di scrivere un libro su questa vicenda». Riferendosi al dibattito svoltosi in precedenza in aula, Mancini ha infine osservato: «Ho ascoltato una lezioncina di democrazia da un deputato comunista. Voglio solo ricordare che noi socialisti ci siamo interessati a certe persone dopo il loro arresto, mentre alcuni signori che sono saliti oggi sul pulpito erano loro amici intimi da prima».

Il presidente pri alla Festa dell'Edera

Visentini: dalla verifica soltanto vaghe promesse

LECCE — Le condizioni internazionali sono favorevoli, come dimostrano la caduta dei prezzi petroliferi e la flessione del dollaro. Il governo ha già contribuito «in modo importante» al miglioramento della situazione economica italiana, ma i risultati saranno migliori se si porrà mano a due decisioni importanti: diminuire il debito pubblico e ridistribuire il carico tributario. E' questa la «ricetta» per l'economia italiana del ministro delle Finanze Visentini, che aprendo a Lecce la «Festa dell'Edera» repubblicana non ha risparmiato le critiche agli alleati del pentapartito.

In particolare Visentini se l'è presa con i «vertici» della maggioranza, che ha definito una «deludente vicenda», con «conclusioni che in materia economica e finanziaria non sono andate oltre le consuete ripetute genericità verbali onnicomprensive e prive di reali indicazioni di volontà politica operativa». Ma non è mancata anche una critica sulle «vicende della progettata riforma del sistema pensionistico». Due casi che, secondo il presidente del pri, dimostrano la necessità di scelte coraggiose, politiche e istituzionali: «Ancora una volta l'eccesso della presenza dei partiti sullo Stato e la prevalenza dei loro interessi particolari rischia di far perdere due anni preziosi che abbiamo davanti a noi».

«I cinque partiti che formano l'attuale maggioranza — ha detto l'on. Visentini — avrebbero dovuto dare chiara e precisa risposta al solo punto essenziale di valutazione: e cioè se nei due anni che ci dividono dalle elezioni politiche vi sia la volontà di prendere le misure indispensabili per il risanamento della finanza pubblica». Il rischio, secondo il ministro delle Finanze, è quello di un «inerziale adagiarsi sulla favorevole congiuntura internazionale, per farsene merito alle elezioni, ma nascondendosi i pericoli

Il sindaco: «Scelta tecnica per eleggere un assessore»

Palermo, per i franchi tiratori si dimette la giunta Orlando

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Franchi tiratori ed agguati notturni a Palazzo delle Aquile, sede del municipio di Palermo, come ai vecchi tempi che hanno preceduto l'ultima ventata rinnovatrice. All'alba di ieri, dopo le imboscate di 17 franchi tiratori, la giunta pentapartita presieduta dal dc Leoluca Orlando ha rassegnato le dimissioni, definite «tecniche» dallo stesso sindaco.

Orlando ha però minacciato «decisioni definitive» se i dissenzienti torneranno alla carica. Si voterà stasera stessa per l'elezione del sindaco (candidato di nuovo Orlando) e nei prossimi giorni per i sedici assessori del pentapartito.

La giunta era in carica dal 23 luglio scorso, dopo le elezioni anticipate seguite allo scioglimento del precedente Consiglio comunale immobilizzato da frequenti, gravi crisi. I gruppi consiliari erano stati ampiamente rinnovati, specie quello della dc, con solo una decina di riconfermati su 32 eletti.

Nel segreto dell'urna, ieri notte, è stato bocciato il socialista Giuseppe Bruno, designato a succedere al compagno di partito Salvatore Lombardo, dimissionario dal posto di assessore per candidarsi alle elezioni regionali del 22 giugno. Poco prima sette franchi tiratori avevano cercato di impedire la sostituzione, riuscita solo per il rotto della cuffia, di Giuseppe Di Stefano, democristiano, con Giuseppe Craparotta, anch'egli dc (pure Di Stefano dimissionario per concorrere alla Regione).

Ma nel caso di Bruno i contrari sono stati addirittura diciassette. All'alba, al termine di una seduta convulsa, l'intera giunta ha rassegnato il mandato per consentire l'elezione di Bruno, che a norma di regolamento potrà essere votato soltanto insieme con gli altri candidati assessori e non più da solo essendo stato già bocciato una volta.

Amari i commenti. Per i socialisti «è una vendetta trasversale che parte da uomini della dc e colpisce uomini della dc» ha detto il segretario regionale del psi on. Natalino Amodeo. Il capogruppo della dc Riggio parla di «disgusto» ed «imbecillità politica» e quello del pci Simona Mafai, sostenendo che riemergono le «vecchie logiche di potere nella dc palermitana», rileva che «il pentapartito va in pezzi».

La situazione non sembra semplice. Infatti per candidarsi anch'egli all'Assemblea regionale si è intanto dimesso anche l'assessore liberale Giuseppe Ferrante. Occorrerà pertanto una nuova votazione per rimpiazzarlo.

Il clima teso al Comune di Palermo recentemente aveva provocato le dimissioni degli assessori comunali della dc, poi rientrate, dopo contrasti con il gruppo del psi per l'assunzione di 33 operai edili.

a. r.

Segretario dc di Piacenza è rinviato a giudizio

PIACENZA — Il segretario provinciale della dc di Piacenza, Giorgio Braghieri, è stato rinviato a giudizio con l'accusa di concorso in falso in atto pubblico. La vicenda è legata alla presentazione della lista dei candidati democristiani al Comune di Gropparello, in occasione delle elezioni dell'anno scorso.

Con la compiacenza dell'ex segretario comunale Igor Messina e dell'impiegato Isidoro Maggi, pure rinviati a giudizio per falso in atto pubblico, Braghieri avrebbe ottenuto di far accettare la lista (in cui la dc era alleata con psdi, pri e indipendenti) nonostante fossero passate le ore 12 dell'ultimo giorno.

In effetti la lista democristiana, che poi vinse le elezioni, fu presentata sul «filo di lana» a causa di contrasti nel partito e con i socialisti.

Mettendo in dubbio la regolarità della procedura di accettazione, esponenti dell'opposizione di sinistra avevano fatto ricorso.

Trapani, giustizia disarmata in un'area ad alta densità criminale

Molta mafia, pochi giudici

L'Ufficio istruzione affidato a un uditore giudiziario - Il procuratore della Repubblica dispone di due sostituti Uno dice: «Abbiamo una sola dattilografa, seguiamo 400 processi a testa in un anno» - Quando manca l'energia elettrica saltano le intercettazioni: non c'è un generatore - «Vogliamo investigatori, Roma promette ma...»

DAL NOSTRO INVIATO

TRAPANI — Al posto di guardia c'è un uomo carico di galloni dorati. Ha l'aria vissuta del portiere di un circolo velico. Chiede i documenti, li seleziona con garbo. E' rimasto lui solo a difendere l'avamposto dello Stato nella lotta alle cosche mafiose. Ha in mano il Palazzo di giustizia, un edificio tutto marmo e alluminio, alle spalle del lungomare di Trapani controllato dagli uomini del clan.

La trincea più avanzata contro la mafia è sguarnita. L'edificio fresco di vernici e di aiuole ben sistemate è deserto. Fuori, la mafia che tratta con New York le partite di stupefacenti e uccide non ha ostacoli. E molte erano le promesse. A Trapani è stato ucciso un magistrato coraggioso come Giacomo Ciaccio Montalto. Indagava sui traffici di Cosa Nostra. Un'auto imbottita di tritolo ha accolto l'anno passato il giudice Carlo Palermo. E dopo lo scandalo del sostituto Antonio Costa e del sospetto della collusione mafiosa, nulla è accaduto.

L'ufficio istruzione è affidato ad un uditore giudiziario che ha 26 anni. Il procuratore della Repubblica dispone soltanto di due magistrati di 27 anni. Il più anziano, il terzo, Salvatore Barresi, 32 anni, palermitano, ha ottenuto il trasferimento nella sua città. *«La situazione* — afferma il sostituto procuratore Franco Volpintesta — *è disperata anche in questura, con quattro capi della Squadra mobile trasferiti in tre anni».*

Bellunese, arrivato dalle Dolomiti per inquisire la delinquenza mafiosa, Volpintesta completa il quadro: *«C'è poi, per tutta la procura, un'unica dattilografa. Lavora a turno. Si divide in tre. Non arrivo, considerando che ciascuno di noi segue non meno di 400 processi in dodici mesi, in questa città che detiene gli indici mafiosi più alti della Sicilia».*

Descrive una realtà fosca per la provincia che preme. I clan di Alcamo e di Castellammare del Golfo si fanno agguerriti. Dal triangolo del marmo, da Custonaci, da San Vito e da Palizzolo, le nuove leve della mafia percorrono in armi i territori per contendere la supremazia alla mafia storica di Salemi e di Gibellina. Altro nucleo, quello di Paceco, controllato da Mariano Girolamo, il famigerato «Mommo 'u nanu».

C'è poi il quadro oscuro di Mazara del Vallo, con la sua flottiglia da pesca. Pescherecci atlantici e vecchie barche. *«Percorrono il Mediterraneo in lungo e in largo* — dice il magistrato — *e non sappiamo che cosa trasportano».* Due, almeno, le raffinerie della droga in provincia di Trapani: una nel territorio di Alcamo, un'altra nell'entroterra mazarese.

Il Palazzo di giustizia è in una situazione di grande fragilità. Non dispone neppure di un generatore elettrico. Così, quando ogni sera, a Trapani, manca la luce, saltano i tavoli delle intercettazioni telefoniche. I mafiosi lo sanno e ne approfittano per le comunicazioni più riservate. Per Trapani c'era stato l'impegno del Consiglio superiore della magistratura, del ministro della Giustizia e dello stesso ministro dell'Interno: nulla è arrivato.

E se la situazione della procura è quella di essere in grado di combattere soltanto *«le bande di ragazzini»*, quella dell'ufficio istruzione ha aspetti sconcertanti. Dovrebbe disporre di due magistrati. Uno dei due è la dottoressa Silvana Saguto. Subito dopo la nomina, nel maggio dell'anno scorso, si è messa in maternità. Ora è in ferie. Vi resterà per quattro mesi. Il secondo magistrato, il dottor Gioacchino Trovato, sta per essere trasferito a Lucca.

Al posto della dottoressa in maternità, il 1° marzo di quest'anno, è stato nominato un sostituto, il dottor Massimo Palmeri. In aprile Palmieri si è sposato. Da allora non s'è più visto. E' stato nominato al suo posto un supplente, il dottor Nunzio Trovato, un uditore giudiziario. Anche lui, subito in ferie, perché la moglie era in attesa di un bambino.

Il commento del dottor Volpintesta lascia esterrefatti: *«Si è arrivati al punto che gli avvocati difensori* — dice — *puntano tutti ad ottenere al più presto l'istruttoria formale perché sanno che i fascicoli, arrivati all'ufficio istruzione, restano nella polvere ed entrano in un cimitero».*

I sostituti procuratori in servizio fanno quel che possono. Il tribunale di Trapani come quello di Palermo è uno dei pochi a disporre numerosi sequestri di beni dei mafiosi, ma, dice Volpintesta, *«tutto è portato avanti in modo episodico».*

«Come per le misure di prevenzione — aggiunge il magistrato — *il sequestro arriva su proposta del questore: non c'è un quadro, non c'è un disegno organico».*

Da Roma sono arrivate molte promesse, *«ma nessun fatto».* *«Abbiamo bisogno di investigatori»*, ripetono a Trapani. *«Delegare alla magistratura soltanto la lotta alla mafia* — dice il sostituto Volpintesta — *è perdente: lo Stato deve dare, per prima cosa, un'immagine di credibilità nel suo insieme, a cominciare dalle strutture amministrative: è qui che bisogna andare per recidere i legami con la mafia. I processi agli amministratori sono tanti, non bastano mai. Per farli occorrono investigatori capaci, intelligenti. Abbiamo avuto invece soltanto l'allontanamento di un capo della Mobile che è stato mandato via da poco, mentre stava indagando sull'assassinio del giudice Ciaccio Montalto».*

Francesco Santini

America's Cup vista dal cielo

Sydney. Il varo del gigantesco dirigibile Skyship 600. Nei prossimi mesi sarà «l'occhio dal cielo» di tutte le regate dell'America's Cup, che si disputerà a Freemantle. E' lungo 60 metri e alto 20 (Ap)

Indagini a Messina

Telefonava ad un amico l'avvocato assassinato

MESSINA — *«Conoscevamo e stimavamo l'avvocato D'Uva. Sia chiaro a tutti che la responsabilità del suo assassinio non va ricercata in queste gabbie».* Aula bunker del carcere di Gazzi, processo contro le cosche mafiose messinesi. Uno dei 288 imputati, Antonino De Domenico, legge al microfono il documento col quale vengono respinte le «insinuazioni» di chi vuole l'assassinio collegato al maxiprocesso.

Sul piano delle indagini si è appreso che la misteriosa telefonata che l'avvocato si stava accingendo a fare quando è stato ucciso era diretta ad un civilista con il quale D'Uva aveva frequenti contatti di lavoro.

Scalfaro Il terrorismo continua a minacciarci

ROMA — L'Italia sta per firmare un accordo sul terrorismo con gli Stati Uniti. Inoltre è stato da poco ratificato un accordo con la Francia e il Canada. Lo ha reso noto il ministro dell'Interno Scalfaro.

Dopo aver elogiato i servizi segreti *«che stanno svolgendo la loro funzione in maniera senz'altro egregia»*, il ministro ha infine ricordato *«la permanenza delle minacce del terrorismo contro il nostro Paese»*, e si è soffermato sul *«salto enorme che si riscontra nei documenti terroristici interni i quali tendono a entrare nella discussione politica attuale, giungendo alla conclusione che l'unica risposta a determinati fatti socio-politici sia l'uso delle armi: si tratta di una nuova impostazione che merita la massima attenzione».*

Secondo i magistrati torinesi era il prezzo della sua corruzione

Petroli, colonnello della Finanza aveva in banca due miliardi in Bot

TORINO — Tre diverse storie di corruzione al processo per lo scandalo dei petroli: quelle del colonnello della Finanza, ora in riserva, Ermanno Cavaliere, del maggiore Amedeo Aldegondi e del maresciallo Enrico D'Apice, entrambi in congedo. Arrestati nel corso dell'istruttoria per collusione e concorso nel contrabbando, sono ora in libertà provvisoria. Cavaliere ha spedito una accorata lettera, spiegando che non se la sente di venire in aula.

Aldegondi ha ammesso di aver ricevuto soltanto delle regalie dal petroliere Salvatore Galassi, e ha spiegato che era iscritto alla P2 di Salvini, non a quella di Licio Gelli. Il maresciallo si protesta del tutto innocente. Alla cancelleria della sesta sezione, intanto, è arrivata una seconda missiva delle banche svizzere con altre informazioni sui conti esteri intestati a familiari dell'ex capo di Stato Maggiore della Finanza, generale Donato Loprete.

La lettera di Cavaliere — Al colonnello furono sequestrati due miliardi in Buoni del Tesoro sul conto «Versa» alla Banca Popolare di Milano. Come ha poi spiegato al giudice, «Versa» vuol dire «versa Cavaliere»: erano i soldi datigli da Giulio Formato, «ufficiale pagatore» dei contrabbandieri. Nella lettera scritta ai giudici il colonnello ha spiegato i motivi per cui non è intervenuto al processo: *«Solo al vedere un'aula di tribunale in televisione vengo assalito da angoscia, da oppressione, da un senso di affanno fisico, da palpitazioni e da un presentimento oscuro di fine incombente».*

Le accuse a Loprete — In assenza del colonnello, parlano i verbali di interrogatori resi da Cavaliere al giudice Vaudano: *«Nei miei confronti fu fatto un intervento di pressione, precisamente da parte dell'avv. Giulio Formato, ex colonnello della Finanza, notoriamente vicino al generale Loprete. Verso la fine del '74, dopo che l'ingegner De Nile dell'Utif aveva invitato i comandi periferici a provvedere loro stessi al rilascio degli H Ter (i documenti di accompagnamento delle autobotti), venne da me Formato e, facendomi un chiaro riferimento ai suoi legami con il Comando Generale, in particolare con il generale Loprete, mi invitò a procedere al rilascio di quei documenti. Disse che non dovevo preoccuparmi, a tutto il resto avrebbe pensato lui».*

Il massone Aldegondi — Stando all'accusa, Aldegondi avrebbe ricevuto delle regalie dal petroliere Salvatore Galassi, per «chiudere un occhio» sulle aziende sospette, quando era comandante della Compagnia di Lecco, tra il '76 e il '78.

Aldegondi: *«Una sola regalia, a Natale. Galassi mi diede mezzo milione e mi disse di comprare dei regali ai miei figli. Ricambiai con una coscia di camoscio che avevo nel congelatore».*

Pres. Aragona: *«Non la meraviglia un regalo in soldi da parte di Galassi? Mica era Babbo Natale!».*

Aldegondi: *«Avevo un rapporto di soggezione; Galassi era un ex colonnello, poi diventato industriale. Per lui era cosa di poco conto».*

Pres. Aragona: *«Lei era iscritto alla P2?».*

Aldegondi: *«Quando ero a Locri, nel '69, mi sono iscritto alla massoneria, nella Loggia Tommaso Campanella di Catanzaro. Poi mi trasferii alla Loggia Propaganda 2 di Salvini. Quando fu sciolta, per due anni rimasi "in sonno". Nel '77 pagai la penale e rientrai nella Nuova Italia di Torino. L'essere iscritto alla Massoneria non mi è però servito per i trasferimenti».*

Pres. Aragona: *«Sapeva di altri ufficiali della Finanza iscritti alla P2, come Loprete, Giudice, Giuri?».*

Aldegondi: *«Lo seppi più tardi, perché io ero della loggia di Salvini».*

Claudio Cerasuolo

Ordinate nuove espulsioni

Roma, perquisite le società libiche

ROMA — La Digos e l'Ufficio stranieri della Questura hanno controllato nei giorni scorsi numerose società libiche che svolgono attività nel campo dell'assistenza e in quello radio-televisivo ed editoriale.

La prima visita è stata fatta negli uffici della società «Appello per l'Islam», in lungotevere Portuense 158, che fornisce aiuto e assistenza a sbandati e immigrati clandestini nordafricani e che sarebbe finanziata dalla Libia.

L'amministratore unico, Azez Mokhtar, di Tripoli, 31 anni, trovato non in regola col permesso di soggiorno, è stato invitato a lasciare l'Italia entro sette giorni.

Altri controlli sono stati compiuti in tre società collegate con «Appello per l'Islam», che hanno i loro uffici nello stesso stabile. Sono «Tele Lupa», «Iqra Sir» e «Abu Dhar», che stampano giornali, opuscoli e libri in lingua araba e trasmettono notizie in arabo in alcuni quartieri della capitale.

Un'altra ispezione è stata fatta negli uffici della società «Teleradio Sicilia International», in via re Enzo 4, nel quartiere Nomentano, ritenuta sovvenzionata dal governo libico. Gli agenti di polizia hanno trovato negli uffici una ventina di nordafricani, tra cui alcuni libici, sprovvisti di permesso di soggiorno. Anche queste persone sono state invitate a lasciare l'Italia entro sette giorni. Nella sala c'erano anche alcuni giornalisti libici. Un portavoce di «Teleradio Sicilia International» ha diffuso nel pomeriggio una nota nella quale è scritto che l'emittente è *«una radio libera che si interessa di tutti i Paesi del Mediterraneo»* e *«non è sovvenzionata dalla Libia».*

In un altro ufficio del palazzo sono stati controllati i documenti di alcuni redattori del quotidiano «Al Bayan». L'amministratore unico si trova attualmente in Libia.

Bari, cominciato il processo contro 66 ex amministratori e funzionari della Regione

Anche i defunti ai corsi professionali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BARI — Alla resa dei conti un altro della lunga serie di scandali baresi. E' iniziato ieri il processo per la vicenda dei corsi professionali fasulli finanziati dalla Regione Puglia. Finanziamenti che, stando ai capi di imputazione, servivano solo a fare arricchire funzionari senza scrupoli e a finanziare correnti politiche, soprattutto della dc e del psi.

Gli incriminati che ieri sono comparsi davanti ai giudici della seconda sezione penale del tribunale barese sono 66, tra politici, ex amministratori, galoppini e portaborse, funzionari e impiegati dell'Ente Regione. Dovranno rispondere tutti di associazione per delinquere, corruzione, peculato, interesse privato in atti d'ufficio, ricettazione, truffa.

Tra gli imputati ci sono i democristiani Antonio Lupo (ex segretario regionale), Pasquale Ciuffreda, Vito Notarnicola, Leonardo Brizio Aprile, Matteo Fantasia (ex assessori regionali); tra i socialisti Domenico Carella (ex segretario regionale e vicepresidente della Regione), Leonardo Morea (ex assessore regionale).

Il giudice istruttore Alberto Maritati aveva anche chiesto l'autorizzazione a procedere nei confronti del parlamentare socialista Domenico Romano, ma per due volte da Roma è giunta risposta negativa.

L'inchiesta iniziò nel 1980 quando i consiglieri regionali del pci inviarono un esposto alla procura della Repubblica affinché fossero accertate eventuali irregolarità nello stanziamento di fondi per i corsi di formazione professionale. Il 24 gennaio di quell'anno la procura della Repubblica fece sequestrare i resoconti delle sedute del Consiglio regionale del novembre 1979 nelle quali era stato affrontato il piano di finanziamento della formazione professionale.

Sin dalle prime indagini non ci volle molto ad accertare che nella maggior parte dei casi si trattava di corsi inesistenti, gestiti da galoppini, parenti o prestanomi di politici, complici impiegati della Regione. Il primo a finire in carcere fu Matteo Saccia, titolare dell'Hotel Faro degli Aranci di Rodi Garganico. Nel suo albergo aveva organizzato un corso professionale per personale alberghiero. In realtà gli allievi erano i suoi dipendenti.

I miliardi riscossi dalla Regione finivano nelle sue tasche, ma soprattutto dei democristiani a lui legati da interessi. In questa stessa ottica erano nate quasi tutte le altre organizzazioni che ufficialmente avviavano alla professione centinaia di giovani, ma in realtà spesso si trattava di elenchi fatti con nomi fittizi, tra i quali figuravano anziani o gente addirittura defunta. «Ogni allievo di questi corsi professionali — ha scritto tra l'altro nel suo rinvio a giudizio il dottor Alberto Maritati — *è costato allo Stato 400 milioni di lire, molto di più di quanto si spende per la preparazione di un fisico nucleare o di uno scienziato di livello internazionale».*

Il filone dei corsi professionali diventò per un certo periodo un ottimo espediente per autofinanziarsi con denaro pubblico. L'importante era far capo a un politico che avesse le mani in pasta nelle faccende della Regione. Le sigle di comodo che nascondevano la truffa prolificarono.

Il processo durerà un paio di mesi così come quello per le tangenti alla Provincia, che pochi mesi fa pose la parola fine ad un altro scandalo barese. Nell'udienza di ieri la corte ha rigettato numerose eccezioni dei difensori ed ha stralciato il processo per uno degli imputati per un errore nel decreto di citazione.

Vito Cimmarusti

Bolzano, trovati coniugi tedeschi sepolti in aprile da una valanga

BOLZANO — Edmund e Hildegard Gehrmann, i due turisti germanici, rispettivamente di 56 e 59 anni, da Viertsen (Wiesbaden), dati per dispersi alla fine di aprile, sono stati trovati morti sotto una valanga caduta a Fontanabianca, all'estremità della Val d'Ultimo.

I due corpi erano sotto metri di neve. I coniugi tedeschi, ancora legati con la cintura di sicurezza nella Mercedes, sono stati schiacciati dalla massa nevosa che si è abbattuta da un costone.

Pene ridotte (per le armi) ai dirottatori della «Lauro»

GENOVA — Pene ridotte, ieri a Genova, ai responsabili del sequestro della «Achille Lauro» al processo d'appello per i reati di importazione e detenzione di armi ed esplosivo, cioè il «materiale» usato per l'atto terroristico.

Queste le condanne emesse dopo un'ora di camera di consiglio: Mohamed Issa Abbas 7 anni e 2,5 milioni di multa (in primo grado ebbe 9 anni), Magied al Molqi 6 anni e 6 mesi e 2 milioni di multa (8 anni e 2 milioni), Ibrahim Abdelativ 5 anni e 9 mesi e 1 milione (7 anni e 3 mesi e 1 milione); ed Ahmad al Assadi, che aveva usufruito dei benefici previsti dalla legge sui pentiti. I giudici hanno invece confermato la precedente condanna a 4 anni.

Dal processo è stata stralciata la posizione di Bassam al Ashker, poiché all'epoca dei fatti era minorenne. Gli atti saranno quindi inviati al tribunale per i minorenni per il successivo processo.

DIRETTORE TECNICO
(ricerca e sviluppo - progettazione - qualità)

Nell'ottica di una lunga e tradizionale presenza sul mercato grazie ad una produzione estremamente affidabile sotto l'aspetto qualitativo e tecnologico, il nostro Cliente ravvisa la necessità di ricercare una figura professionale che sia responsabile dello sviluppo e progettazione prodotto, della qualità e degli impianti, inserendosi in una struttura già funzionante, solida e fortemente proiettata ad una ulteriore espansione.

Età orientativa intorno ai 40 anni, una laurea ad indirizzo tecnico, una buona conoscenza della lingua inglese, una concreta e pluriennale esperienza in ruoli analoghi con spiccate attitudini e naturali capacità di dirigere ed organizzare un'équipe di tecnici di buon livello di specializzazione, sono i requisiti di base per occupare con successo la posizione.

Stante il carattere della ricerca e la tipologia della figura professionale, non si esclude a priori alcun settore merceologico di provenienza.

La sede di lavoro è TORINO.

L'aspetto economico, allineato alle fasce più interessanti del mercato, sarà adeguato alle conoscenze acquisite.

La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP 11042**, dovranno pervenire alla:

SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Primaria Azienda leader nel proprio settore, nell'ambito del potenziamento della propria struttura e per lo sviluppo delle proprie attività ricerca per lo stabilimento di Torino:

GIOVANI LAUREATI/E

da inserire nelle aree:

controllo della produzione e degli approvvigionamenti (SI 11048)
logistica (SI 11049)

I Candidati devono possedere i seguenti requisiti:
- laurea in informatica, o ingegneria, o matematica, o economia e commercio;
- particolare attitudine ad operare con sistemi informativi evoluti;
- propensione all'uso di modelli di ricerca operativa per la gestione delle risorse produttive;
- capacità ad operare autonomamente e con iniziativa nell'ambito delle competenze assegnate;
- attitudine a relazioni con personale aziendale ed esterno;
- costituisce titolo preferenziale la conoscenza delle lingue straniere.

Si offrono inquadramento e retribuzione di sicuro interesse, commisurati alle capacità possedute dai singoli candidati e con possibilità di carriera interessante.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il Rif. SI ..... di specifico interesse alla:**

SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

AZIENDA METALMECCANICA

con sede a Torino leader nel settore componentistica auto ricerca:

INGEGNERE PER LA QUALITA' Rif. A

che alle dipendenze del dirigente responsabile di funzione segua in posizione di crescente responsabilità i programmi di rafforzamento dell'area: auditing, automazioni di controllo, informatizzazione, circoli della qualità.

Si richiede un'esperienza specifica tale da consentire una buona autonomia operativa ed un'età intorno ai 35 anni.

INGEGNERE PER IL CAD DI PROGETTAZIONE DI PRODOTTO Rif. B

cui affidare la responsabilità del potenziamento del supporto informatico e l'integrazione con la linea tradizionale di design.

Si richiedono 2-3 anni di esperienza specifica ed un'età intorno ai 30 anni.

LAUREATO IN FISICA Rif. C

da inserire in Laboratorio di Progettazione di Prodotto e Ricerca. Per la posizione verranno prese in considerazione anche candidati neolaureati.

Per le posizioni precedenti costituisce titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese.

ESPERTO IN METODI DI LAVORAZIONE Rif. D

nelle tecnologie di stampaggio, trattamenti superficiali ed assemblaggio, con esperienza quinquennale nel settore indotto auto.
Preferibilmente max 35 anni.

DISEGNATORI PARTICOLARISTI DI AREA PROGETTAZIONE DI PRODOTTO Rif. E

DISEGNATORI PARTICOLARISTI DI AREA PROGETTAZIONE STAMPI E ATTREZZATURE Rif. F

Per le posizioni Rif. E e Rif. F si richiede una consolidata professionalità acquisita attraverso una pluriennale esperienza nel settore e un'età max di 35 anni.

Inviare dettagliato curriculum vitae citando la lettera di riferimento a: **Casella Postale 598 - 10100 TORINO**

Dinamica Società torinese, per adeguare le strutture allo sviluppo del mercato, ci ha incaricati di ricercare

EXPORT MANAGER EUROPA (SETTORE ELETTRODOMESTICI BIANCHI)

Il nostro cliente è orientato ad entrare in contatto con candidati in possesso di una buona preparazione culturale di base, che abbiano maturato una precedente significativa esperienza in posizioni analoghe in aziende operanti nel settore degli elettrodomestici bianchi, dove hanno acquisito una valida conoscenza dei canali distributivi costituiti da importatori e distributori locali.

La perfetta padronanza della lingua inglese, la conoscenza di una seconda lingua (francese e/o tedesco) e la disponibilità a frequenti spostamenti all'estero completano i requisiti del candidato ideale.

Inquadramento e retribuzione di sicuro interesse saranno commisurati alle effettive esperienze professionali acquisite.

Assicurando la massima riservatezza, preghiamo le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il Rif. SP 11045,** alla:

SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

MAGGIORE autonoleggio

La **Maggiore**, affermata Società a livello nazionale nel settore dell'**autonoleggio** e del **leasing auto**, ricerca un

COORDINATORE DI AGENZIA
(agente monomandatario)

cui affidare, oltre al consolidamento del rapporto con la clientela, la promozione commerciale ed il coordinamento tecnico-operativo dell'attività di Agenzia.

Il Candidato ideale, dinamico e motivato, ha maturato una significativa esperienza lavorativa preferibilmente in settori competitivi ed è dotato di una naturale predisposizione ad attività gestionali.

Una buona preparazione culturale a livello medio-superiore, un'età orientativamente compresa tra i 30 ed i 40 anni, sicure doti di leadership e rilevanti capacità nei contatti umani completano il profilo della figura professionale ricercata.

Le previste condizioni di inserimento risultano particolarmente interessanti e comunque saranno proporzionali all'effettiva esperienza.

La sede di lavoro è TORINO.

Le persone interessate sono pregate di inviare un analitico curriculum, corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il Rif. SP/11044** alla

SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

RESPONSABILE CONTROLLO QUALITA'

Una dinamica azienda di componenti elettromeccanici per l'auto ci ha incaricato di ricercare il Responsabile del controllo qualità in accettazione, nelle fasi del processo produttivo e sul prodotto finito. Il candidato ideale è un ingegnere di circa 35 anni che abbia maturato una pluriennale esperienza in analoga posizione in aziende elettromeccaniche con produzione di serie. Inquadramento e retribuzione sono previsti ai migliori livelli impiegatizi con concrete possibilità di ulteriori sviluppi. La sede di lavoro è in provincia di Cuneo. Assicurando la massima riservatezza, preghiamo gli interessati di inviare dettagliato curriculum citando sulla busta il Rif. 468.

CONSEA ricerca sviluppo e gestione del personale
CORSO RE UMBERTO 10 - 10121 TORINO - TEL. (011) 530.304

RESPONSABILE VENDITE
settore imballaggi flessibili

Una dinamica azienda operante nel settore degli imballaggi flessibili ed appartenente ad un prestigioso gruppo multinazionale, ci ha incaricato di ricercare il Responsabile Vendite.
Vogliamo entrare in contatto con un laureato di 30-40 anni in grado di rafforzare ulteriormente la presenza dell'azienda sul mercato, cogliere le opportunità di sviluppo e mantenere i contatti con gli attuali clienti.
Per ricoprire la posizione si richiede una pluriennale e solida esperienza di vendita maturata in posizioni di responsabilità preferibilmente in aziende di imballaggi flessibili o cartotecniche.
E' richiesta la conoscenza della lingua inglese.
Per candidature molto interessanti l'azienda è disponibile ad offrire un inquadramento a livello dirigenziale.
La sede di lavoro è nella seconda cintura Nord di Torino.
Assicurando la massima riservatezza, preghiamo gli interessati di inviare dettagliato curriculum citando sulla busta il Rif. 487.

CONSEA ricerca sviluppo e gestione del personale
CORSO RE UMBERTO 10 - 10121 TORINO - TEL. (011) 530.303

Gruppo multinazionale estero ricerca per la filiale commerciale italiana, con sede in Torino, un dirigente idoneo a ricoprire il ruolo di

RESPONSABILE VENDITE
(articoli tecnici e rivestimenti in gomma ad uso industriale)

La ricerca è volta ad entrare in contatto con Candidati in possesso di una buona preparazione culturale di base, di età non superiore ai 45 anni, che abbiano acquisito il loro bagaglio professionale nella gestione di reti di vendita indirette ed in trattative di carattere industriale interessandosi eventualmente dello sviluppo tecnico dei prodotti su richiesta di personalizzazione della Clientela.

La persona prescelta, che dipenderà direttamente dal Direttore di Divisione, si inserirà in una struttura snella dove dovrà operare con estrema autonomia nel raggiungimento dei targets prestabiliti.

Per Candidati provenienti da settori merceologici diversi è previsto un periodo di addestramento iniziale sul prodotto.

E' preferibile in fase di selezione, una buona conoscenza della lingua inglese.

Il nostro Cliente è in grado di garantire un trattamento economico di assoluto interesse e uno sviluppo professionale che potrà portare a responsabilità di carattere gestionale.

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SI 11041,** dovranno pervenire alla:

SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

AZIENDA AUTOMOBILISTICA

AZIENDA AUTOMOBILISTICA affermata a livello nazionale ed estero (top class) ci incarica di ricercare

RESPONSABILE COMMERCIALE
Introdotto presso COSTRUTTORI AUTOMOBILISTICI MONDIALI

Il candidato ideale, che opererà a stretto contatto col vertice aziendale, dovrà possedere:
- Età intorno ai 30-40 anni.
- Cultura tecnica od economica preferenzialmente a livello di laurea.
- **Almeno quinquennale esperienza di SVILUPPO COMMERCIALE direttamente sul field nel settore AUTOMOBILISTICO** con provata capacità di condurre trattative e raggiungere accordi finalizzati alla **concreta acquisizione ordini** nel mondo intero.
- **Inglese fluente** (gradita la conoscenza parlata del **tedesco** e del **francese**).
- Brillanti doti di contatto umano.
- Predisposizione alla conduzione di personale.

Completano il profilo: Disponibilità a brevi ma frequenti viaggi - **Dinamismo e creatività** - Imprenditorialità anche nella cura dell'economicità di ogni iniziativa.
L'Azienda intende offrire, a fronte di candidature veramente introdotte e capaci, condizioni di inserimento assolutamente interessanti.
La nostra veste professionale è garanzia della massima riservatezza. Esplicitate pertanto le Aziende con cui NON si desidera entrare in contatto.

Si pregano le persone interessate di inviare **dettagliato** curriculum corredato di recapito telefonico a:

STUDIO ETA
CONSULENZE DIREZIONALI
ORGANIZZATIVE E PERSONALE
10073 CIRIE' (TO) - V. Rossetti 11 - Tel. (011) 920.06.53

RILEVANTE SOCIETA' INDUSTRIALE, ubicata nella cintura Nord di Torino, ci incarica di ricercare

ACQUISITORE TECNICO

di parti meccaniche ed elettriche - Stampi - Servizi di manutenzione ed impianti completi

[illegible]

TITOLO PREFERENZIALE: Conoscenza del disegno e delle lavorazioni meccaniche [illegible]

Si offre: [illegible] ● Ambiente manageriale ● Condizioni adeguate alla professionalità acquisita

STUDIO ETA
CONSULENZE DIREZIONALI
ORGANIZZATIVE E PERSONALE
10073 CIRIE' (TO) - V. Rossetti 11 - Tel. (011) 920.0656

[illegible] **materie plastiche** [illegible]

GIOVANE INGEGNERE CHIMICO O MECCANICO PER IL SERVIZIO TECNICO - COMMERCIALE

[illegible]

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SI 11044,** dovranno pervenire alla:

SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Società finanziaria presente in campo assicurativo e bancario ci ha incaricati di ricercare

ANALISTA FINANZIARIO (Rif. SP/S 11039)

con valida professionalità acquisita nell'analisi di bilancio ed una buona conoscenza del mercato azionario ed obbligazionario.
La laurea in Scienze economiche ed una buona padronanza della lingua inglese completano i requisiti tecnici di base.

ANALISTA DI BILANCIO (Rif. SP/S 11040)

con una formazione culturale a livello universitario ed una buona conoscenza della lingua inglese, abbinata ad una esperienza di alcuni anni maturata presso Società di Revisione o Finanziarie.
Una naturale predisposizione ai contatti personali a tutti i livelli, spirito di iniziativa e creatività insieme ad una ampia disponibilità del proprio tempo sono elementi caratteristici delle due posizioni.
Il nostro cliente è in grado di garantire un trattamento economico adeguato alla professionalità richiesta ed un inserimento in un contesto molto avanzato con interessanti sbocchi professionali.
La sede di lavoro è TORINO.
Nessun nominativo verrà fornito senza l'autorizzazione dei Candidati.
Le risposte, siglate su busta e su lettera con il Rif. SP/S ..... di interesse, dovranno pervenire alla:

SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Importante Gruppo Industriale cerca

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

vasta esperienza amministrativa, finanziaria, fiscale, controllo gestione, contabilità industriale, procedure EDP.
I dipendenti del Gruppo sono stati avvisati.

Inviare curriculum a
Publikompass 5344 - 10100 Torino

Società Leader in campo nazionale ricerca:

AGENTI MONOMANDATARI AMBOSESSO
per le province di **TO - CN - NO - AL - AT - VC**

Si offre:
- Prodotto unico e senza concorrenza
- Minimo garantito per il periodo di prova
- Lavoro nella provincia di residenza
- Costante assistenza da parte dei Funzionari della Società
- Ottime provvigioni. Inquadramento di legge.

Telefonare per appuntamento selettivo allo: **0125 253.415.**

CONCESSIONARIA PUBBLICITA' TELEVISIVA
cerca per LIGURIA e PIEMONTE

AGENTI DI VENDITA

Offresi: inquadramento Enasarco; anticipo provvigioni mensili; elevata possibilità di guadagno.

Telefonare lunedì 12/5, martedì 13/5, mercoledì 14/5 orario d'ufficio, al seguente numero telefonico: **02 581.813** oppure scrivere a: **PUBLIKOMPASS 25 T - 20123 MILANO**

Azienda leader nella produzione di materie plastiche per estrusione ricerca un

PERITO ELETTROTECNICO O MECCANICO

per ricoprire la funzione di capo reparto nella produzione di granuli in PVC.
Età: 25-35 anni.
Indispensabile precedente esperienza in mansioni analoghe.
Inquadramento contrattuale e retribuzione saranno commisurati alla preparazione ed esperienza del candidato.
Sede di lavoro: Torino Est.
Scrivere a **PUBLIKOMPASS 381 - 10100 TORINO**

Impresa edile con sede in Valle d'Aosta ricerca

INGEGNERE CIVILE

Si richiede:
- Età max 35 anni
- Esperienza biennale nel settore delle costruzioni civili ed industriali.

L'inquadramento e la retribuzione saranno commisurati all'effettiva esperienza e capacità del candidato prescelto.
Inviare curriculum dettagliato, specificando il riferimento ed indicando un recapito telefonico a
Casella Postale 280 - 10015 IVREA - Rif. 1758

S.p.A. TRASPORTI INTERNAZIONALI
provincia Torino

CERCA COLLABORATORE

per la gestione tecnica degli automezzi ed acquisizione clienti. Dinamismo, professionalità ed esperienza sono requisiti indispensabili per il nostro interlocutore.
Inviare curriculum dettagliato con recapito telefonico a:
PUBLIKOMPASS 258 - 10100 TORINO

Società di leasing emanazione di gruppo bancario ricerca per il potenziamento della propria struttura

SEGRETARIA DI DIREZIONE (Rif. SI 11046)

che collabori direttamente con i funzionari responsabili per tutti i compiti di segreteria: corrispondenza autonoma, organizzazione dell'ufficio. Una naturale predisposizione ai rapporti interpersonali accompagnata da un buon livello culturale completano i requisiti della candidata ideale.

IMPIEGATA/O AMMINISTRATIVA (Rif. SI 11047)

costituirà titolo preferenziale la conoscenza della contabilità clienti, fornitori, banche, e la predisposizione ai rapporti interpersonali.
Per entrambe le posizioni la sede di lavoro è Torino.
Indicare **RISERVATO** se nella lettera sono indicate aziende con le quali non si desidera entrare in contatto.
Preghiamo le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico **citando su busta e su lettera il Rif. SI ..... di specifico interesse alla**

SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

GRANDE GRUPPO INDUSTRIALE

leader mondiale nel settore dell'impiantistica per materiali da costruzione ricerca:

RESPONSABILI COMMESSE

ai quali affidare l'incarico della realizzazione degli impianti industriali attraverso la gestione ed il coordinamento dell'attività cantieristica.
Le posizioni richiedono una esperienza di almeno 5-6 anni sviluppata in settori analoghi, una disponibilità a periodiche trasferte, un diploma e/o laurea in discipline tecnico-scientifiche.

E' indispensabile una buona conoscenza della lingua inglese.

Sono previsti inquadramenti e retribuzioni commisurate alle singole professionalità.

Inviare dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 276 - 10100 TORINO

La presente ricerca ci è affidata da un'importante industria italiana leader nel settore in cui opera. Per un potenziamento della struttura tecnica e in un quadro di notevole espansione aziendale ricerchiamo un

ELETTRONICO PROGETTISTA

Alle dipendenze di un Responsabile di Laboratorio al candidato assunto verranno affidati con ampia autonomia compiti di progettazione, sviluppo, sperimentazione e messa a punto di prototipi di prodotti ed apparecchiature destinati a produzioni in media serie.

Desideriamo entrare in contatto con periti elettronici che abbiano maturato un'esperienza almeno triennale nello studio e realizzazione di circuiti logici ed analogici, preferibilmente nel campo delle telecomunicazioni.

L'inserimento in un ambiente professionale molto qualificato e stimolante è previsto al 7° livello del contratto metalmeccanici P.M.I. con una retribuzione iniziale sicuramente interessante.

La sede di lavoro è Torino.

Nel garantire l'assoluta riservatezza, preghiamo inviare un dettagliato curriculum vitae citando anche sulla busta il Rif. 424.

tecnes Organizzazione Aziendale
Via A. Doria n. 7 - 10123 Torino

L'iniziativa da 7 miliardi per richiamare i turisti americani

Lagorio: o «piano Usa» o commissarierò l'Enit

«Dobbiamo far superare la psicosi del terrorismo» - «Speriamo di mantenere le posizioni dell'85»

ROMA — **Ministro Lagorio, la più importante industria nazionale, il turismo, è in piena crisi. Che cosa intende fare?**

«Innanzi tutto evitare ogni esagerazione. L'86 doveva essere un anno molto particolare. Siamo sulla difensiva, è vero, ma non abbiamo perso. Certo non raggiungeremo il fatturato di venti mila miliardi che avevamo previsto per quest'anno. Speriamo di rimanere sulle posizioni del 1985 quando in Italia entrarono 17 mila miliardi di valuta pregiata».

— E i miliardi spesi per organizzare a Roma l'«Asta Convention», il congresso degli agenti di viaggio statunitensi?

«Soldi ben spesi, nonostante tutto. Chi poteva prevedere allora che la ripresa del terrorismo internazionale avrebbe convinto migliaia di turisti americani a disertare l'Italia? A fronte dei cinque miliardi investiti per portare a Roma i maggiori *tour operators* d'oltreoceano, l'Enit, l'Ente di Stato per la promozione del turismo all'estero, aveva previsto un incremento di presenze americane nel nostro Paese del 30%».

— Gli statunitensi però non hanno superato lo scorso anno il 4% dei turisti stranieri...

«E' vero. Ma hanno pesato per il 17% sulle entrate globali. Il turismo americano è un turismo di qualità. Ed è per questo che io non sono d'accordo con quanti sono contrari al "piano Usa". Il progetto studiato e finanziato con sette miliardi dall'Enit, dall'Alitalia e dalla Associazione degli albergatori, per cercare di riportare nel nostro Paese il turista americano rimasto vittima di una psicosi senz'altro esagerata».

— Il piano però non è riuscito ancora a decollare. Ed ora non le sembra troppo tardi?

«Nel turismo non si semina per raccogliere dopo quindici giorni. E poi è un fatto di immagine in un settore che deve garantire pace, serenità e tranquillità. Il Consiglio d'amministrazione dell'Enit, per tre volte convocato nei tempi regolamentari, è andato pressoché deserto. E' stato messo nell'impossibilità di agire e di prendere una decisione».

— Ma lei non può intervenire?

«Certo che posso, la legge me lo consente. Oggi ho ascoltato (ieri, ndr) gli assessori regionali al Turismo che fanno parte di diritto del Consiglio d'amministrazione, domani (oggi, ndr) sentirò il presidente dell'Enit Gabriele Moretti ed il 15 mi incontrerò con i sindacati. Poi prenderò una decisione. Le posso dire come mi sono comportato in passato in una situazione analoga, quando, cioè, si trattò di organizzare l'«Asta Convention»: commissariai l'Ente dando i pieni poteri al presidente Moretti. Tutto ciò, pone problemi per il futuro: ci vuole un organismo più snello ed in grado di funzionare più alla svelta. In commissione Industria al Senato, si è a buon punto.

— Dopo il calo del dollaro, la ripresa degli attentati sullo scenario europeo, i missili libici contro Lapedusa, quali altre negative conseguenze potrà portare al turismo la nube radioattiva?

«Nessuna, penso. Se è vero, quanto si dice da più parti: che assai presto il fenomeno cesserà. Così come con un Mediterraneo tornato più tranquillo non dovrebbero sussistere gravi problemi per le Pelagie, isole a fortissima vocazione turistica. Domenica, comunque, volerò a Pantelleria e Lampedusa per un colloquio con gli amministratori locali».

— Ministro, perché ha invitato gli italiani a non andare nei Paesi dell'Est?

«Non ho detto Paesi dell'Est. Ho parlato di Paesi "ad alto rischio" dopo il disastro di Cernobil. Ed il mio non era un appello ma una richiesta al Consiglio dei ministri per decidere se non era il caso di sconsigliare ai nostri turisti di recarsi in quei Paesi».

— Ne è derivato un grosso danno per le agenzie di viaggio...

«Non certo per colpa mia. Anzi sono stato invitato dalla Fiavet (la Federazione che riunisce circa 3000 agenzie di viaggio, ndr) ad intervenire presso la Intourist, l'agenzia turistica di Stato sovietica, perché restituisca ai *tour operators* italiani gli importi riscossi sui viaggi venduti».

Ruggero Conteduca

Una perizia per la lite Valentino Mac Donald's

ROMA — Sarà una perizia tecnica, affidata all'ingegner Sergio Lanzi, a stabilire se l'intensità dei rumori, dei fumi e degli odori nel «fast-food» «Mc Donald's» in piazza di Spagna provoca effettivamente i danni all'attività dello stilista Valentino e alla clientela.

L'accertamento è stato deciso dal pretore Domenico Bonaccorsi, davanti al quale si è svolta la prima udienza della causa promossa dallo stilista contro la società che gestisce il «fast-food». Valentino, assistito dall'avvocato Giuseppe Consolo, sollecita un provvedimento d'urgenza che imponga alla «Cosmopole», proprietaria del locale, di predisporre tutte le misure capaci di impedire i fastidiosi inconvenienti.

Sospesi i lavori al Parco Piccolomini

ROMA — I vigili urbani hanno ordinato la sospensione dei lavori per la costruzione di un albergo nel Parco Piccolomini, l'area della via Aurelia che domina il Vaticano.

La notifica è stata consegnata ai responsabili dell'impresa Consea, in attesa di una decisione della magistratura sul futuro della costruzione.

La realizzazione della grande struttura alberghiera sull'area del Parco Piccolomini è stata al centro di accuse polemiche: la società Consea intendeva proseguire nella costruzione dell'albergo, anche dopo che il ministero dell'Interno aveva rinunciato all'ipotesi di acquistare l'edificio per ospitarvi la Scuola superiore dell'amministrazione civile.

L'abbraccio a Giovanni Paolo II

Forlì. Il caloroso abbraccio della folla a Giovanni Paolo II ricevuto nella piazza della Cattedrale

Solidarietà, vanto delle autorità laiche e pci - Oggi Cesena e Imola

Forlì orgogliosa saluta il Papa

DAL NOSTRO INVIATO

FORLI' — «*Oggi io vengo a voi in pellegrinaggio pastorale*». Son passati 129 anni: allora era il 1857, un'estate turbolenta e antipapalina, e Pio IX fu l'ultimo Pontefice del potere temporale che venne in Romagna. Oggi un Papa torna come pastore da queste parti. E' il 29° viaggio di Karl Wojtyla e la coreografia è quella di sempre, gli elicotteri che volteggiano, il corteo di macchine blu e grige, la folla dietro le transenne che canta durante le attese, i drappi appesi alle finestre (7 mila lire l'uno), una marea di bambini che sventola bandierine e ritma in coro «*Viva il Papa*». «*Il vostro sincero entusiasmo è di per se stesso un segno assai eloquente del fatto che tanta acqua è passata sotto i ponti della storia, con il suo immancabile incrocio di luci e ombre*», dice Giovanni Paolo II.

E tanta acqua è passata davvero. Son venuti gli anni dell'anticlericalismo, repubblicano socialista e comunista, e forse son finiti anche quelli. Così che adesso fra i problemi che preoccupano la Chiesa in questa regione «ricca e grassa» c'è soprattutto quello della scristianizzazione e dell'edonismo.

Oggi a Forlì, sul palco delle autorità, ci sono anche un ministro repubblicano e un sindaco comunista. Il ministro, Giovanni Spadolini, nel suo discorso pone l'accento sui valori cristiani e illuministi su cui si fonda la democrazia italiana. Il sindaco, Giorgio Zanibonì, ha invece qualcosa da difendere. E lo fa: «*Per quanto è possibile* — dice — *in una società che induce alla mercificazione e all'individualismo più sfrenati, si è cercato di difendere la vita dell'uomo e di dare ad essa più alti significati promuovendo la solidarietà fra le persone*». Poi, un po' dopo, unica concessione: «*E siamo colti dall'angoscia quando non riusciamo a rispondere positivamente alla acuta domanda sociale che costantemente ci perviene*». Nel pomeriggio, l'avv. Roberto Pinza, presidente della Camera di Commercio, durante l'incontro con le forze produttive, aggiungerà: «*Non è certamente una società ideale, ma è una società della quale siamo in qualche modo fieri per averla creata con ben pochi ausilii esterni*».

E' questa la Romagna che accoglie il Papa. Da una parte la voce ufficiale che difende anni di governo, le sue matrici laiche, le sue scelte (in tutti i modi, anche con la polemica; oggi i repubblicani volevano coprire con un cappuccio la statua di Saffi). E dall'altra, quella dell'espansione dei movimenti ecclesiali e dell'attiva presenza del volontariato cattolico. Quella che, dicono i vescovi romagnoli, cresce nelle coscienze, soprattutto dell'ultima generazione giovanile. E allora, i toni del Papa non sono troppo polemici, ma solo ammonitori: «*In questa nostra epoca di trasformazioni senza precedenti, in una regione come la vostra, considerata tradizionalmente una terra prospera e felice, ad elevata produzione, è necessario fare il punto della situazione e avere il coraggio di una verifica*».

Il pellegrinaggio del Papa nella Romagna rossa, terra laica e passionale, è cominciato così. Lo spirito di contrapposizione per ora è accennato, nelle parole dei primi discorsi, nei canti e nei cori, nella folla — non solo quella della parrocchia — che accompagna il viaggio.

Oggi a Cesena e Imola.

Pierangelo Sapegno

E' una terapia sperimentale

Un veleno cura lo strabismo

Iniezioni di «Botulina A» ottengono, a volte, lo stesso effetto dell'operazione

ROMA — La «botulina A», una sostanza velenosa presente in un microrganismo responsabile delle intossicazioni dovute a carni avariate, può aiutarci a curare alcune forme di strabismo senza ricorrere all'intervento chirurgico. Iniettata in dosi appropriate, ma molto lievi, nel muscolo alla cui iperattività si deve l'azione distorcente dell'occhio, riesce ad indebolirlo nella misura dovuta e a riportare la muscolatura oculare in condizioni di normalità.

Prospettive e limiti della singolare terapia, sperimentata di recente dall'oculista americano Alan Scott e avviata anche in Giappone, Polonia e Italia, sono stati illustrati e discussi durante il congresso dell'Associazione Strabologica Internazionale, appena concluso presso l'Università Cattolica di Roma. Dopo aver ricordato che lo strabismo, difetto più o meno grave di parallelismo fra gli assi degli occhi, colpisce circa il 3 per cento della popolazione e in particolare i bambini, il prof. Bruno Bagolini, direttore della Clinica Oculistica del Policlinico Gemelli, ha precisato che la nuova terapia sta dando risultati confortanti, ma deve essere ancora considerata sperimentale.

L'effetto della botulina A tende ad attenuarsi nel tempo e deve pertanto essere rinnovato con iniezioni periodiche. Ma è sicuramente una terapia utile e promettente, anche se a volte non risolutiva. Lo stesso risultato può essere ottenuto con un intervento chirurgico. Ma qualora il risultato risulti inferiore al dovuto la botulina può essere somministrata successivamente.

I fasci muscolari che guidano il movimento dell'occhio sono 12. Quando qualcuno di loro funziona in maniera diversa dal suo antagonista l'occhio diventa strabico. Le conseguenze non sono soltanto di natura estetica: lo strabico ha una visione alterata, vede doppio e non riesce a percepire l'aspetto tridimensionale — e quindi la distanza e il volume — delle cose.

Le cause sono più d'una. Può essere conseguenza di una paresi dovuta a lesioni dei nervi o dei centri nervosi e verificatasi alla nascita o anche prima; può essere un'anomalia muscolare. Fino a poco tempo fa non si sapeva che lo strabismo può essere dovuto a nistagmo, e cioè a quei movimenti spontanei dell'occhio che il paziente non riesce a controllare: per dominarlo i muscoli vengono contratti più della norma e quindi si distorcono. Negli adulti lo strabismo può essere la conseguenza e quindi la spia di malattie endocrine come il diabete o l'ipertiroidismo oppure di lesioni o di tumori cerebrali, di tumori della retina o dell'orbita.

La terapia consiste essenzialmente nell'agire sui muscoli dell'occhio per indebolirli o per rafforzarli o addirittura per spostarli dalle loro posizioni abituali al fine di ottenere azioni di bilanciamento adeguate. E lo si può fare in maniera chirurgica, protesica (con lenti o prismi) o farmacologica, intervenendo sulle cause. In ogni caso gli esperti raccomandano di intervenire con il maggior anticipo possibile. «*Se il trattamento è tempestivo la ricostituzione della visione binoculare è perfettamente possibile almeno nel 60-70% dei casi* — conferma il prof. Bagolini. — *Ma bisogna intervenire tempestivamente. Dopo i 15 anni curare un bambino che per una forma di strabismo sta perdendo la vista in un occhio è praticamente impossibile, dopo i 3 o 4 anni è sempre difficile*».

Il consiglio alle madri è quindi implicito: bisogna sottoporre a controllo medico gli occhi del bambino fin dalla più tenera età. C'è un motivo in più per farlo con il massimo anticipo.

b. g.

La nutrizione del Duemila al Cibus di Parma

Europa unita a tavola

L'alimentazione degli italiani sarà quasi uguale a quella di altre nazioni

DAL NOSTRO INVIATO

PARMA — Nel Duemila l'italiano avrà un'alimentazione quasi eguale a quella del tedesco, nell'ambito dell'Europa si arriverà ad una sorta di livellamento alimentare, che avrà infranto barriere non di dogane, ma di costumi e antiche abitudini. E questo significherà una vittoria, almeno parziale, del fast food.

Ne è convinto il prof. Francesco Cantarelli dell'Università di Parma, esperto di consumi alimentari, intervenuto ad uno dei tanti congressi organizzati nell'ambito di Cibus, salone internazionale dell'alimentazione, vetrina del «made in Italy» per l'esportazione.

Perché il fast food, in fondo, ha già vinto. Che sia l'hamburger all'americana, il fish and chips all'inglese, pizza e panino all'italiana, poco importa. Che abbiano influito sulla scelta l'apertura di mense aziendali e di contestati Mac Donald's in piazza di Spagna a Roma, significa poco o nulla. L'italiano medio degli Anni 85-90 ha già anticipato la conclusione. Sostiene il prof. Cantarelli: «*Alimentarsi non è più uno status symbol di derivazione borghese, ma la necessità di dare nutrimento al corpo per sostenerlo*».

Il nuovo status symbol è il tempo libero (a parte il «desiderio» di possedere la prima o la seconda casa). Si mangia fast food tutta la settimana per potersi godere un week-end spendereccio e rumoreggio. Ciò che si è risparmiato sul cibo in cinque giorni lavorativi si spende (o si spreca?) in due giornate festive con gite fuori città, più o meno lunghe, e con prolungati e sostanziosi pasti alla riscoperta delle golosità locali, oppure con un più saggio relax casalingo, rinvigorito da eccezionali pranzi domestici, prove di abilità ai fornelli.

L'analisi del prof. Raffaele Cercola dell'Università di Napoli mirata al peso futuro del fast food in Italia pare confermare, se pur indirettamente, queste considerazioni. Se appena ieri, 1985, la ristorazione collettiva e commerciale rappresentava una fetta di appena il 12 per cento contro l'88% di consumi domestici, l'evoluzione nel Duemila porterà a un 40 per cento di pasti fuori casa.

E poco alla volta, puntando l'occhio sul piatto altrui (che è come un prato del vicino con l'erba sempre più verde), hanno aumentato gradualmente, ma costantemente, il consumo di calorie.

Ma gli italiani sanno cogliere al volo nuove opportunità. Già nell'81 avevamo diminuito le razioni giornaliere di circa 188 calorie/pro capite il giorno e di altre 120 nell'82. Poi i dati ufficiali sembrano arrendersi, ma l'evoluzione continua. Negli ultimi 5 anni è la rivoluzione, non soltanto nel nostro Paese, ma in tutta la Comunità europea.

Il fenomeno più appariscente è rappresentato dall'ortofrutta e dalla carne. Il consumo orticolo in Europa (escluse le patate) passa da 100 a 105 chili a testa, con una preferenza per il prodotto fresco. L'Italia è al primo posto con un consumo di 165 kg pro capite (circa 452 gr il giorno) rispetto alla media Cee di 290 gr quotidiani (anche se i livelli consigliati dal prof. Cantarelli raggiungono i 700/800 gr). Produce bene, ma è incapace di esportare, perciò preferisce consumarsi il suo prodotto interno.

Fino all'82 era aumentato il consumo di carne bovina? «*Era uno status symbol*». Quindi, senza grossi traumi, è diminuito e continua a scendere. Anzi, siamo arrivati a un bivio e a un sorpasso: contro 24 kg/pro capite anno di carne di vitello, ne mangiamo 28 di carne suina. Perché? Ma è grazie al fast food. Chiarisce il prof. Cantarelli: «*Il suino si presta a una molteplicità di usi, dal prosciutto al cotechino ai würstel*».

Eppure, la quota spesa dalla famiglia italiana per l'alimentazione, intorno al 29%, continua ad essere una tra le più elevate nei Paesi industrializzati (20% media europea). Il grosso del divario deve essere nelle statistiche, che per l'Italia comprendono alimenti, bevande e tabacco, come nei criteri scelti per ottenerle (diversi da nazione a nazione). Ma «*la percentuale è destinata a diminuire*»; non deve meravigliare «*perché siamo arrivati in ritardo in questo sviluppo*» e perché soltanto di recente abbiamo potuto riscoprire «*razionalità nell'alimentazione, che è salute e prevenzione di malattie*».

Forse nel cambio dei consumi alimentari italiani c'entra, a modo suo, la mania della linea snella? In fondo, sì. Ma non per una sciocca moda. «*Rientra nei concetti della sanità: il grasso è nemico dell'uomo*».

Simonetta Conti

A Parigi l'«Oscar» per le novità

PARMA — Alla ricerca di novità, Cibus non ha perso l'occasione. Qui si è giocato ieri l'Oscar Aida (Associazione internazionale distribuzione prodotti alimentari), selezione italiana per il Premio internazionale che sarà attribuito a Parigi al «miglior prodotto nuovo» in commercio tra l'84 e l'85.

Sottolinea il presidente Mario Bertolini: «*Si sono iscritte 63 aziende con 121 prodotti; prevalenza di carni e salumi con 38 diversi prodotti*».

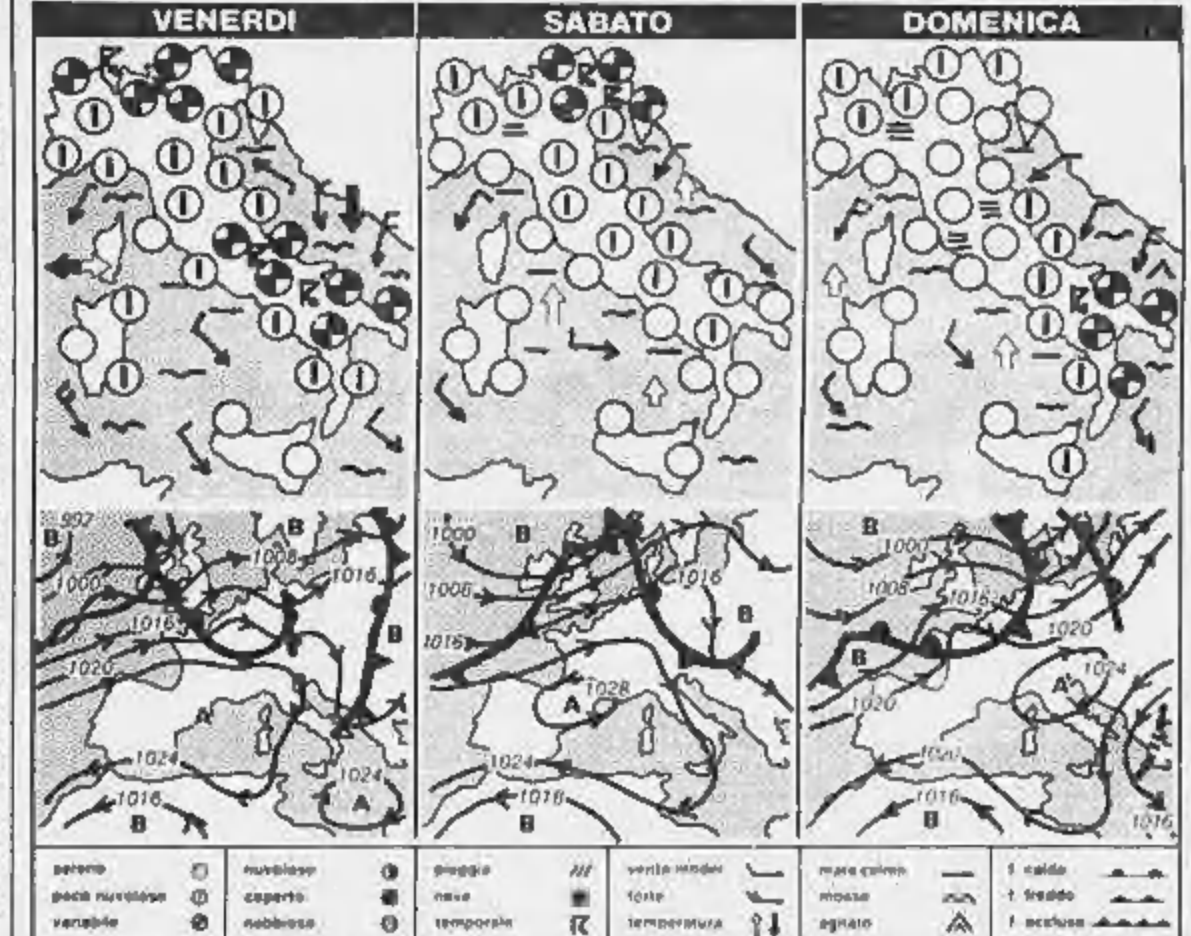
Tra le norme del regolamento entplace una parola: «Sicurezza». Quindi, dopo le ultime negative esperienze, sono stati eseguiti controlli. Analisi? Il presidente quasi si scandalizza: «*Controlli? No!*»

E sui vincitori già filtrano nomi: una focaccia surgelata e una confezione di spaghetti integrali (due tra le più importanti aziende nazionali): una trotella surgelata e un vinello, di quelli «*leggeri, frizzanti, che piacciono agli americani*».

si. co.

Un weekend con il sole

VENERDI · SABATO · DOMENICA

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · nebbioso · pioggia · neve · temporale · vento moder. · forte · temperatura · mare calmo · mosso · agitato · f. caldo · f. freddo · f. occluso

Le mutate condizioni meteorologiche stanno contribuendo a smorzare gli effetti della radioattività.

Il cambiamento delle correnti, avvenuto da ieri l'altro, e la concomitante sostituzione del tipo di aria circolante sulle nostre regioni, hanno sgomberato il campo da ogni residua preoccupazione circa l'inquinamento dell'atmosfera.

Resta ora da attendere l'abbattimento dell'attività dei radionuclidi disseminati al suolo. Abbiamo intanto un altro motivo di apprensione: non sappiamo con certezza se dalla centrale di Cernobil si sprigionano ancora dei radionuclidi; se così fosse potremmo correre il rischio di un ritorno degli stessi verso le nostre regioni centro-meridionali.

Infatti l'espansione dell'anticiclone delle Azzorre verso l'Europa centrale e l'Italia, tra domani e dopodomani farà insorgere nuovamente una debole corrente da Nord-Est che interesserà i bassi strati della troposfera sospingendo l'eventuale radioattività dei Balcani verso l'Italia. E' una eventualità da non sottovalutare.

Per quanto riguarda le condizioni del tempo per il fine settimana, queste sono avviate verso un miglioramento generale salvo qualche eccezione. Per oggi e per domani resteranno delle condizioni di instabilità ad esaltazione termo-convettiva più accentuate sulle zone alpine e prealpine centro-orientali e lungo le zone appenniniche.

Per domenica su tutte le regioni prevarrà il sereno o il cielo poco nuvoloso, salvo che sulle estreme regioni meridionali dove una residua instabilità potrà provocare degli annuvolamenti irregolari e qualche temporale pomeridiano.

Col. Marcello Loffredi
Servizio Meteorologico dell'Aeronautica

città italiane

Bolzano	10	18	L'Aquila	11	21
Verona	15	23	Roma Urbe	11	23
Trieste	16	23	Roma Fium.	10	21
Venezia	14	21	Campobasso	12	21
Milano	12	23	Bari	9	26
Torino	11	21	Napoli	10	23
Cuneo	11	19	Potenza	10	18
Genova	15	19	S.M. Leuca	15	18
Bologna	15	24	R. Calabria	13	22
Firenze	11	24	Messina	15	21
Pisa	10	21	Palermo	13	22
Falconara	12	28	Catania	10	23
Perugia	12	28	Alghero	8	21
Pescara	13	21	Cagliari	10	25

città estere

Amsterdam	—	—	n.p.	Lisbona	10	18	nuvoloso
Atene	14	22	sereno	Londra	8	14	nuvoloso
Bangkok	25	27	pioggia	Los Angeles	13	25	nuvoloso
Berlino	—	—	n.p.	Madrid	9	19	sereno
Bruxelles	8	16	nuvoloso	Montreal	7	14	nuvoloso
Buenos Aires	9	20	nuvoloso	Mosca	11	20	sereno
Copenaghen	—	—	n.p.	New York	12	25	nuvoloso
Dublino	8	13	nuvoloso	Parigi	7	15	nuvoloso
Francoforte	10	16	nuvoloso	Pechino	14	27	sereno
Gerusalemme	10	22	nuvoloso	Rio de Janeiro	20	32	pioggia
Ginevra	11	18	sereno	Sydney	15	22	sereno
Honolulu	24	30	nuvoloso	Tokyo	15	26	sereno
Helsinki	13	21	sereno	Varsavia	8	22	sereno
Il Cairo	18	26	nuvoloso	Vienna	12	23	nuvoloso

Sicilia, appello a Zamberletti

Protesta a Priolo impianti insicuri

NOSTRO SERVIZIO

SIRACUSA — Dalle 8 alle 10 di stamane la zona industriale di Siracusa rimarrà bloccata per una manifestazione di protesta organizzata dai sindacati e dalle amministrazioni comunali di Priolo, Augusta e Melilli.

Riuniti in assemblea, i lavoratori e i rappresentanti delle comunità locali cercheranno di richiamare l'attenzione sul grado di insicurezza degli impianti petrolchimici, insicurezza messa in evidenza dall'incendio dell'altro ieri alla Selm, azienda del gruppo Montedison, ultimo di una serie di incidenti (una decina in cinque mesi) che hanno interessato questo e altri stabilimenti della zona.

Il sindaco di Priolo, Pippo Gianni, ha inviato un telegramma al ministro della Protezione civile Zamberletti, invitandolo a visitare la zona industriale di Siracusa assieme agli esperti della commissione «grandi rischi» del suo ministero allo scopo di predisporre le opportune misure di sicurezza a cominciare dal miglioramento della rete viaria.

Le fiamme di mercoledì, precedute da una esplosione che ha provocato il ferimento di un operaio, sono state domate dai vigili del fuoco nel giro di un paio d'ore. La tempestività dell'intervento e la localizzazione dell'incendio sprigionatosi da una tubazione in trincea situata in una zona periferica dello stabilimento hanno impedito danni di una certa gravità.

Ciononostante da ieri l'attività degli impianti è bloccata in attesa del ripristino della tubazione ed attesa, anche, che vengano condotte le due indagini sull'incidente, una dalla magistratura, l'altra dalla Montedison. La zona in cui si è generato l'incendio è stata messa sotto sequestro. Il lavoro non potrà riprendere prima della prossima settimana.

Fermo lo stabilimento, montano dunque le polemiche sul grado di insicurezza degli impianti petrolchimici siracusani.

b. a.

Un «forno chimico» esplode in Toscana

AREZZO — Un forno ad olio combustibile che alimenta le caldaie del reparto poliesteri (materiale plastico) dello stabilimento chimico «Distillerie Italiane» di San Giovanni Valdarno, è esploso alle 6,10 di ieri.

La deflagrazione, che è stata avvertita in varie parti della città, non ha provocato feriti.

In meno di un'ora i servizi di sicurezza dello stabilimento e i vigili del fuoco dei due distaccamenti di Valdarno hanno spento l'incendio, mentre con potenti getti d'acqua isolavano e raffreddavano il reparto poliesteri.

Lievi scosse di terremoto nel Catanese

ROMA — Scossa di terremoto ieri alle 3,51 in Sicilia nella zona tra Giarre e S. Venerina. Il sisma è stato valutato dall'Istituto Nazionale di Geofisica di magnitudo 3,1, pari al 3°-4° grado della Scala Mercalli.

La scossa è stata preceduta da altri movimenti tellurici avvenuti nella stessa zona alle ore 2,02 di magnitudo 3,0; alle ore 2,51 di magnitudo 2,8; alle ore 3,31 di magnitudo 2,7; alle ore 3,37 di magnitudo 2,9; alle ore 3,42 di magnitudo 3,1.

Altre tre scosse tra il 3° -5° grado della Scala Mercalli sono state registrate ieri mattina sempre nella provincia di Catania.

DECIMALI / Gli industriali pagano i due punti contestati - Più lavoro per [illegible] giovani

Pace fatta tra imprese e sindacati

Lucchini [illegible] i leaders [illegible] Cgil, Cisl, Uil: «Ora pensiamo all'occupazione» - Cossiga: «L'accordo può contribuire [illegible] progresso dell'Italia»

ROMA — Giovedì [illegible] maggio 1986, ore 18,23: nella sede della Confindustria all'Eur, [illegible] presidente degli imprenditori privati, Luigi Lucchini, ed i leader di Cgil, Cisl e Uil, Pizzinato, Marini e Benvenuto, tra i lampi [illegible] flash e sotto [illegible] lame di luce dei riflettori televisivi, firmano [illegible] protocollo di intesa per i decimali e i contratti di formazione-lavoro a favore dell'occupazione giovanile.

E' [illegible] primo patto a due (diretto, senza la mediazione del governo) che le parti sociali siglano dopo undici anni di relazioni sempre più burrascose. Da oggi si volta pagina e nel preambolo del documento, sindacati e imprenditori sottolineano a chiare lettere la [illegible] volontà di collaborare [illegible] lo sviluppo del Paese.

Da Lucca, dove si trova in visita ufficiale, il presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, [illegible] salutato con soddisfazione la firma di un [illegible]cordo che *«può contribuire al progresso dell'Italia»*. Il primo a congratularsi con le parti sociali è [illegible] il ministro del Lavoro, De Michelis, prima della sua partenza per una [illegible] ufficiale negli Stati Uniti.

De Michelis ha telefonato più volte in Confindustria e avrebbe voluto incontrarsi ieri stesso con i protagonisti dell'accordo. Ma l'aereo non poteva attendere e [illegible] [illegible] ministro [illegible] [illegible] che vedrà le parti sociali al [illegible] rientro *«per gli adempimenti [illegible] competenza del ministero del Lavoro»*.

Prima [illegible] cerimonia ufficiale, le delegazioni si sono incontrate a porte chiuse per le ultime limature al documento. Poi nei cinque minuti delle firme da apporre necessariamente su tutti i 18 fogli dattiloscritti dell'accordo (diviso in tre capitoli), via libera a giornalisti, fotografi e teleoperatori. Distesi e sorri[illegible]. Lucchini, Pizzinato, Marini e Benvenuto hanno docilmente obbedito alle richieste dei fotografi.

Atmosfera festosa, dunque, forse ancor più della lontana notte del 25 gennaio 1975, quando Agnelli e Lama firmarono l'intesa sul punto unico [illegible] contingenza. Nella cerimonia della firma non [illegible] mancate battute scherzose tra [illegible] due delegazioni schierate ai lati opposti del tavolo, lo stesso del [illegible].

«Speriamo — [illegible] detto Lucchini — che dopo questo accordo l'assemblea della Confindustria (è in programma il 23 maggio, ndr) [illegible] riconfermi presidente». Gli ha subito replicato Ottaviano Del Turco, numero due della Cgil: *«Noi, presidente, [illegible] corriamo di questi pericoli, perché il congresso [illegible] abbiamo fatto prima»*.

Per Lucchini è il primo [illegible]cordo diretto con Cgil, [illegible] e Uil e, a suo giudizio, *«è il più importante degli ultimi dieci anni, perché abbiamo firmato guardandoci in faccia, nessuno [illegible] ha assistito e soprattutto perché in questa intesa [illegible] afferma [illegible] principio uguale per tutti, quello di contribuire ad aiutare il governo [illegible] uscire dalla crisi economica. I rapporti tra imprenditori e sindacati non dovranno più essere conflittuali [illegible] la lotta non si costruisce nulla. I prossimi contratti [illegible] lavoro andranno conclusi nello spirito di quest'accordo»*.

Anche per Antonio Pizzinato, successore di Lama, è il primo accordo in assoluto. *«Questa intesa può riaprire normali relazioni sindacali. Si torna ad un rapporto [illegible] fiducia che ora [illegible] consolidato e che apre la strada ai rinnovi contrattuali. C'è poi una parte dell'accordo che si collega [illegible] problema dei problemi, l'occupazione; soprattutto quella giovanile, [illegible] cui tutti devono misurarsi»*.

Sul nodo occupazione si è soffermato Franco Marini, leader della Cisl: *«Ci sono ora le condizioni per uno sforzo comune. Esistono strumenti e leggi per combattere a fondo la piaga della disoccupazione e sui quali è possibile oggi un impegno comune [illegible] con gli imprenditori»*. Giorgio Benvenuto, segretario [illegible] Uil, ha salutato l'accordo [illegible] *«un atto di pace realistico, seppur tardivo; che ha liquidato anni [illegible] ostilità e [illegible] relazioni industriali sbagliate ed inutili perfino nei rituali»*.

I contenuti [illegible] patto si conoscono da giorni. In sintesi, prevedono il pagamento in [illegible] tranches dei due contestati punti di contingenza maturati con i decimali: [illegible] primo punto (6800 lire) entrerà nelle buste [illegible] di maggio; il secondo, a settembre. Per gli arretrati, si da[illegible] [illegible] mila come «una tantum» sempre in due rate uguali (settembre e dicembre). Cadranno tutte le vertenze giudiziarie verso le aziende per il pagamento dei decimali.

Per i contratti di formazione-lavoro [illegible] istituisce un salario di ingresso per i giovani inferiore del 20-25 per [illegible]to rispetto alle normali retribuzioni. Le aziende potranno fare la chiamata nominativa e questo dovrebbe offrire maggiori opportunità di lavoro ai giovani. Dopo il periodo di prova, in caso [illegible] mancata assunzione [illegible] prevede un rimborso da uno a due men[illegible] [illegible] piene. Le parti concor[illegible] [illegible] infine di impegnarsi reciprocamente per contenere il costo del lavoro entro i tetti del governo.

Emilio Pucci

Roma. Marini, Pizzinato e Benvenuto firmano il documento che sigla l'intesa sui decimali della contingenza e sui contratti di formazione-lavoro. A sinistra, in primo piano, il presidente della Confindustria, Luigi Lucchini (Telefoto Associated Press)

Un lungo scontro sulla contingenza

[illegible] — La vicenda dei «decimali della discordia», cioè i punti di contingenza maturati [illegible] [illegible] somma delle frazioni del costo-vita e contestati dagli industriali, nasce nel gennaio '83 con la firma dell'accordo imprese-sindacati al tavolo dell'allora ministro Scotti. Fino all'ultimo entrambe le parti hanno sostenuto, senza esclusione di colpi, le rispettive posizioni: per [illegible] imprenditori i decimali sono automaticamente annullati; per i sindacalisti, invece, le frazioni di scala mobile sommandosi portano allo scatto di [illegible] punto quando raggiungono l'unità.

In concreto il nocciolo della questione era questo: negli ultimi tre anni i punti di scala mobile scattati con i decimali sono stati quattro (pari a 6800 lire ciascuno): il primo, maturato a novembre dell'83, [illegible] pagato dalle aziende «con riserva», il secondo scattò un [illegible] dopo (primo novembre '84) e gli imprenditori lo misero in busta-paga a «titolo provvisorio» come gesto distensivo verso i sindacati quando [illegible] trattative sembravano al traguardo.

Restavano quindi in discussione gli [illegible] [illegible] punti (13.600 lire il mese lorde, più gli arretrati), maturati rispettivamente a maggio e ad ottobre dell'anno scorso, sui quali è stato ora definito il protocollo d'intesa.

Per la contingenza futura, invece, il problema [illegible] esisteva [illegible] più in quanto è stato radicalmente cambiato il sistema di calcolo. Dal 1° maggio, [illegible]fatti, gli scatti di contingenza sono diventati semestrali (da trimestrali che erano) e come base di calcolo per tutti i lavoratori dipendenti, sia pubblici sia privati, [illegible] [illegible] assunta la cifra di 584.188 lire mensili, fissata a suo tempo nell'accordo sul pubblico impiego.

A questa contingenza si aggiungono le retribuzioni minime tabellari previste dai contratti per le varie categorie e per i singoli livelli professionali. Poiché questi minimi variano a seconda della categoria e poiché i «livelli» sono al[illegible] [illegible] sette, [illegible] 1° maggio [illegible] maturati circa 350 valori diversi di contingenza, anche se con scostamenti minimi intorno [illegible] [illegible] lire mensili.

fr. bu.

Giovedì fermi i parastatali

I lavoratori parastatali aderenti alla Cgil, Cisl e Uil attueranno uno sciopero nazionale di 24 [illegible] giovedì prossimo. La manifestazione — ha detto il segretario nazionale della funzione pubblica Cgil, Vincenzo Papadia, [illegible] lo sciopero — è stata indetta [illegible] protestare [illegible] la decisione [illegible] ministro del Tesoro «di bloccare il decreto inviato al Consiglio dei ministri dal ministro Gaspari, volto a risolvere le questioni contrattuali della qualifica funzionale e dei profili professionali».

[illegible] presidente

Mediocredito Piemontese gli utili dell'85 a 4,8 miliardi

[illegible] — Mario Boidi è il nuovo presidente del Mediocredito Piemontese; [illegible] è anche commissario [illegible] Pianelli e Traversa in base alla legge Prodi ed è docente di legislazione bancaria alla facoltà di Economia e Commercio all'Università di Torino. Nel consiglio di amministrazione del Mediocredito, composto da 19 membri, sono entrati inoltre il dr. Rossello e l'avv. Segre, [illegible]vo sindaco è stato nominato Ronco.

Il Mediocredito [illegible] ha chiuso l'esercizio '85 con un utile netto di 4,863 miliardi. I finanziamenti erogati sono ammontati a 316 miliardi, gli impieghi in [illegible] al 31-12 erano di 791 miliardi contro 682 [illegible] '85. Il totale della raccolta è [illegible] di 348,6 miliardi, [illegible]tre i mezzi propri superavano al 31-12 i cento miliardi.

● **AUSIMONT COMPO** — L'Ausimont Compo, società nella quale la Montedison [illegible] concentrato le attività dell'area delle specialità chimiche e dei materiali ad alte prestazioni, ha annunciato i risultati dell'esercizio 1985, chiusosi con un utile di oltre 40 miliardi. Tali risultati comprendono dodici mesi [illegible] attività dell'Ausimont Spa e due mesi di attività della Compo Industries Inc., le due aziende che si sono fuse in un'unica società nel novembre [illegible] scorso anno.

I ricavi vendite dell'Ausimont Compo sono ammontati a 597,5 miliardi di lire con un incremento del 21% rispetto ai 493,9 miliardi di lire del 1984. L'utile è risultato pari a 40,2 miliardi di lire, superiore rispetto al livello conseguito nel 1984 che fu di 38,5 [illegible].

Oggi il sindacato di categoria vara la piattaforma

Chimici: aziende disponibili (110 mila lire e 16 ore in meno)

DAL NOSTRO INVIATO

CHIANCIANO — Gli industriali chimici avrebbero [illegible] offerto ai lavoratori della categoria 16 ore di riduzione annua dell'orario per i «giornalieri» e 110 [illegible] lire [illegible] aumento medio mensile, scaglionato in tre anni, per tutti. Il segretario generale dei chimici della [illegible], Degni, ieri ha commentato: *«Tre anni fa, nel precedente contratto, abbiamo ottenuto 110 mila lire medie con un'inflazione al 16 per cento; [illegible] le 110 mila lire sarebbero ad inflazione del [illegible] per cento»*. Si tratta di cifre non ufficiali, ma che circola[illegible] con insistenza tra i seicento delegati che [illegible] definiranno la «piattaforma». Il contratto per i 280 [illegible] chi[illegible] [illegible] sarà dunque una cosa rapida? Qualche speranza esiste; però è fortemente attenuata [illegible]la prudenza [illegible] spesse venature di pessimismo.

Spieghiamo il perché. Le 16 ore annue offerte dagli imprenditori per i «giornalieri» non sono troppo lontane dalle 24 ore che Cgil e Uil sono propense a chiedere (la Cisl insiste per averne [illegible] più). Però Cgil-Cisl-Uil chiedono anche 56 ore di riduzione annua dell'orario per i «semiturnisti» (lavoratori non impegnati sui cicli continui) e 72 ore annue per i «cicli continui». Su queste due ultime richieste [illegible] prevede che [illegible] resistenza degli imprenditori sarà più dura. La motivazio[illegible] tecnica [illegible] semplice: riduzioni d'orario per i «giornalieri» [illegible] essere recuperate [illegible] aziende [illegible] lo straordinario. Le riduzioni d'orario per i «semiturnisti», ma specialmente per i «cicli continui», sono, invece, più [illegible] perché richiedono assunzione di manodopera.

In base a questo ragionamento Cgil e Uil ritengono che [illegible] i «giornalieri» non si debba forzare [illegible] richiesta oltre le 24 ore annue per non compromettere le riduzioni più significative, a favore dei «semiturnisti» e dei «cicli continui» dove si potrà creare occupazione effettiva. La tesi della Cisl, sostenuta energicamente dal segretario generale Angelini, è che anche tra i «giornalieri», [illegible] mentando la richiesta [illegible] riduzione dell'orario, si potrà [illegible] occupazione (per esempio con il part-time) *«controllando rigidamente [illegible] straordinario»*.

La discussione tra Cgil e Uil da una parte e Cisl dall'altra sulle 24 [illegible] annue [illegible] ancora aperta. Tuttavia, la volontà manifestata anche ieri dai tre segretari (Cazzola della Cgil, Angelini della Cisl e Degni della Uil) è di «pace e unità». Nella «piattaforma» che sarà varata oggi [illegible] arriverà probabilmente ad un compromesso: la riduzione dell'orario per i «giornalieri» resta indefinita (anche se dal testo [illegible] potrebbe evincere che [illegible] di 24 ore) e si *«vedrà poi al tavolo della trattativa»*.

Sulla richiesta salariale il compromesso [illegible] dovrà, invece, fare tra Cgil-Cisl-Uil e la consistente area di delegati che ha chiesto aumenti più forti. I tre sindacati sembrano decisi a moderare [illegible] spinto salarialiste: al massimo le 120 [illegible] lire medie indicate nella «ipotesi di piattaforma» dovrebbero salire a 135-140 mila lire mensili [illegible]glionate nei tre [illegible]. [illegible] livel[illegible] più basso andrebbero [illegible] mila lire; [illegible] più alto (che comprende i «quadri») oltre 200 mila lire.

Nei chimici i «quadri» sono un numero consistente e [illegible] categoria non ha, nei loro confronti, il rancore che i metalmeccanici, per esempio, manifestano ancora verso i «capi». Tra i seicento delegati i rappresentanti [illegible] «quadri» tesserati [illegible] Cgil-Cisl-Uil sono il 20 [illegible] cento. Una questione è già stata chiarita: rappresentanze dei «quadri» saranno inserite nella delegazione unitaria delle trattative per [illegible] contratto; però, a firmare saranno solo Cgil-Cisl-Uil. Per tutti il problema ancora aperto riguarda l'indennità di funzione. Bisogna specificare l'istituto nel contratto (come preferirebbero [illegible] e Uil) oppure lo [illegible] demanda alla trattativa aziendale (come sostiene la Cgil)? La soluzione di compromesso dovrebbe essere: nel contratto non si indicano cifre ma [illegible] mettono garanzie per la contrattazione dell'indennità di funzione dei «quadri» nelle aziende.

Sergio Devecchi

Dividendo a 850 lire per azione

GFT: utile 31 miliardi fatturato 847 (+19%)

TORINO — Il gruppo Gft ha chiuso il 1985 con un fatturato consolidato [illegible] 847 miliardi di lire (+19% rispetto al 1984) e un utile netto di 31,7 miliardi (+28%): questo quanto emerso dall'assemblea degli azionisti del Gruppo Finanziario Tessile. L'assemblea si è conclusa con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 1985 e la distribuzione di un dividendo di [illegible] lire per azione contro le 500 dell'anno precedente.

Nuove società, nuove unità produttive, nuovi addetti sono entrati nell'anno a far parte del patrimonio del gruppo Gft che ormai opera a livello internazionale con il 50% del fatturato realizzato all'estero e oltre 30 consociate situate in ogni parte [illegible] mondo (ultima costituzione è quella del Gft Australia Pty Ltd nel gennaio scorso).

Il gruppo Gft, che occupa 7442 persone, ha effettuato nel 1985 investimenti per 22 miliardi [illegible] lire, con un incremento del 22% rispetto al 1984.

L'utile operativo [illegible] raggiunto i 77,8 miliardi di lire (+34%) che in rapporto al capitale investito esprime una redditività [illegible] 33%, con un aumento di 5 punti rispetto al periodo prece[illegible]. Con l'utile [illegible] di [illegible],7 miliardi il rendimento del capitale proprio è stato del 42%. L'incidenza degli oneri finanziari [illegible] fatturato è scesa dell'1%. Il rapporto tra attivo a breve e passivo a breve [illegible] superiore all'1,5 e le fonti interne (cash-flow) sono state di 40,4 miliardi.

Tra le principali iniziative intraprese, Marco Rivetti, amministratore delegato del Gft, ha ricordato l'acquisizione di due nuove unità di produzione (che [illegible] aggiungono pertanto agli [illegible] [illegible] stabilimenti), di [illegible] una nel settore della maglieria, la costituzione della Vg Collection (prêt-à-porter maschile), [illegible] Marem (Società [illegible] gestione delle boutiques [illegible]garo), [illegible] Chiara [illegible].

Contratto Innse in Sud Corea

L'Innse [illegible] Milano, che fa capo all'Italimpianti (Iri-Finsider), ha acquistato dall'azienda siderurgica sudcoreana Pohang Iron and Steel un ordine per la fornitura di 146 [illegible]dri [illegible] laminazione destinati [illegible]e gabbie (inferiori) di due treni per [illegible] caldo e di un treno lamiere.

La commessa è significativa sia per [illegible] sua consistenza (oltre 1350 tonnellate di fornitura) [illegible] perché è stata acquisita [illegible] [illegible] mercato dominato dalla concorrenza locale.

Craxi insiste sulla riduzione, Goria è più prudente

Tassi: contrasti nel governo

Altissimo attacca i banchieri: «Inaccettabile il costo del denaro» - Romita appoggia il presidente del Consiglio - Lucchini: «Si danneggia soprattutto la piccola impresa»

ROMA — Si rinnova il contrasto tra Craxi e Goria sui tassi di interesse e sul [illegible] del denaro. Dopo un lungo periodo di rapporti distesi, si intravedono screzi tra la presidenza del Consiglio e la Banca d'Italia, venti giorni prima della relazione annuale del governatore.

I ministri Altissimo e Romita, politici, imprenditori, [illegible]dividono l'appello di Craxi per una riduzione più rapida del costo del denaro, anche se taluni difendono Goria e la Banca d'Italia, destando l'accusa verso i banchieri. Su un piano diverso, il ministro Visentini torna a chiedere al Tesoro «una più attiva gestione» del debito pubblico, ossia provvedimenti per ridurre più in fretta i tassi di interesse [illegible] e Cct, oltre che un serio risanamento della finanza pubblica.

Le prossime emissioni di titoli di Stato [illegible] al centro dell'attenzione. Ad ognuna delle ultime aste il ministro del Tesoro ha ribassato un poco i rendimenti, fino all'11,22% per i Bot a un anno offerti per la prossima metà maggio, ma data l'ampia richiesta sul mercato alcuni esperti sostenevano che si poteva procedere ora con più decisione, con un atto di coraggio e di fiducia nella prossima discesa dell'inflazione. La risposta di Goria è ancora: meglio non correre.

Il ministro del Tesoro sostiene in una nota di [illegible] rare anch'egli «troppo alti rispetto agli obiettivi di inflazione» i tassi di interesse, ma si tratta di un mercato, nel quale la discesa può continuare solo «via via che nei comportamenti dei risparmiatori e degli imprenditori si consolidano le valutazioni sull'inflazione attesa».

Sono le banche a ripararsi dietro i rendimenti [illegible] elevati dei titoli di Stato, per difendersi dalle accuse di mantenere troppo alto il costo del denaro. Il presidente della Confindustria, Luigi Lucchini, fa notare che gli alti interessi bancari in questo momento [illegible] dannosi soprattutto «per la piccola impresa, magari di tipo familiare, che è ancora alle prese con processi di ristrutturazione», solo le imprese grandi [illegible] rivolgersi alla Borsa.

Il ministro dell'Industria Renato Altissimo rincara la dose contestando le cifre dell'Associazione bancaria se[illegible] le [illegible] il costo «reale» del [illegible], depurato dall'inflazione, non sarebbe più alto in Italia che altrove. Questo costo «reale» è, secondo Altissimo, di 12 punti ed è pertanto senza eguali, oltre che «inaccettabile»: non di 7 (i due calcoli nascono da presupposti diversi). Il ministro del Bilancio Pierluigi Romita, nel condividere l'appello di Craxi si rivolge «in particolare alle banche».

«L'attuale costo del denaro può [illegible] apparire soddisfacente — si giustifica il presidente dell'Associazione Bancaria, Giannino Parravicini — ma va confrontato, oltre che con il tasso di inflazione, con i vincoli e i costi che gravano sulle banche, tra i quali il massimale all'espansione del credito» che limita la concorrenza tra banca e banca. Ora «i [illegible] hanno ripreso a scendere».

In questo momento, i banchieri non godono di molti difensori nel mondo politico. I democristiani però sono prudenti, non ritengono che Goria abbia sbagliato e anzi esaltano il suo contributo alla riduzione dei tassi di interesse. «Non esiste un partito dei tassi alti e un partito dei tassi bassi, tuttavia forzare i tassi su un mercato che non ci crede è impossibile» sostiene l'ex ministro del Tesoro Nino Andreatta.

Il governatore della Banca d'Italia dirà la sua nella solenne occasione dell'assemblea annuale il 31. «Mi auguro — commenta l'economista e deputato della sinistra indipendente Vincenzo Visco — che Craxi non abbia voluto influenzare la relazione del governatore, è il disavanzo pubblico la maggior causa di inflazione e alti tassi».

Stefano Lepri

Alla commissione sulla spesa pubblica

Nuovo alt per le pensioni «La riforma costa troppo»

ROMA — L'insieme delle modifiche proposte dalla commissione pensioni della Camera «non tiene nella dovuta considerazione i vincoli finanziari complessivi. Esse, soprattutto se valutate su di un arco temporale sufficientemente esteso, sembrano produrre un aumento, piuttosto che una riduzione dello squilibrio tra prestazioni e contributi». Questo è il [illegible] centrale del parere espresso alla Camera sul disegno di riforma del sistema pensionistico dalla commissione tecnica per la spesa pubblica (commissione Cerelli).

Secondo la commissione «non sembra esservi consapevolezza che un certo grado di redistribuzione può essere realizzato a certi livelli di incidenza della spesa pubblica sul prodotto interno e di pressione fiscale o contributiva e che questi ultimi, se troppo elevati, possono disincentivare l'attitudine a lavorare e a investire».

La commissione Cerelli ritiene che non possa essere accettato «un ulteriore ampliamento dello squilibrio tra prestazioni e contributi». E inoltre sconsigliabile l'aumento del coefficiente di liquidazione della pensione «come strumento per conseguire un innalzamento dell'età di pensionamento».

A parere della commissione le modifiche proposte dalla commissione pensioni della Camera «non incidono su aspetti fondamentali, tra i quali la regolazione degli interventi assistenziali in relazione allo stato di bisogno e quello dei casi di cumulo di più trattamenti di pensione».

Per quel che riguarda le «gestioni autonome», il parere della commissione è che «una maggiore uniformità rispetto a quella attualmente esistente sia auspicabile. E' tuttavia da rilevare che le condizioni più favorevoli applicate nei confronti di alcune categorie possono compensare la peculiarità delle mansioni svolte». (Ansa)

Proposta psi su cessioni e investimenti all'estero

L'azienda cambia bandiera? Roma va informata subito

ROMA — Bettino Craxi esprime un'idea e l'indomani il psi ha pronto un progetto di legge. Il presidente del Consiglio ha detto tornando da Tokyo che il governo vuole essere informato sulle più importanti cessioni di aziende italiane a gruppi esteri e anche sui principali investimenti di imprese italiane all'estero: certo la questione sarà controversa, perché gli imprenditori potrebbero considerarlo un vincolo pesante.

Altri partiti potrebbero non gradire l'impostazione della proposta socialista, che conferisce un delicato e riservato potere al presidente del Consiglio. Se il governo ne discuterà potrebbe uscirne un disegno di legge del tutto diverso: intanto il sasso è gettato. La proposta psi ha come primo firmatario il vicecapogruppo alla Camera Maurizio Sacconi, ed è appoggiata anche dal capogruppo, Rino Formica.

«Non si tratta di determinare un pericoloso dirigismo pubblico — scrivono Sacconi e gli altri [illegible] relazione — quanto piuttosto di porre l'autorità di governo nella minima condizione della conoscenza degli assetti più rilevanti dell'economia nazionale». Una curiosa invenzione partorita dal «decisionismo» dei socialisti italiani? No, «tutti o quasi i grandi Paesi industrializzati hanno da tempo una legislazione più pesante».

In altri Paesi i governi possono intervenire sulle imprese private «in funzione antimonopolistica, di garanzia della libera concorrenza, o di autorizzazione rispetto a movimenti negli assetti proprietari di grandi imprese a favore di soggetti extranazionali». I parlamentari socialisti dichiarano di essere «ben consapevoli della delicatezza della materia» e di aver cercato, per questo motivo, «soluzioni morbide».

I grandi affari di cui secondo la proposta il governo dovrebbe essere informato sono quelli in cui si acquista la «proprietà» oppure l'«influenza dominante» su società, enti o imprese con un patrimonio netto superiore a [illegible] miliardi, ovvero un fatturato superiore a 100 miliardi, ovvero un numero di addetti superiore a 500. L'informazione dovrebbe essere data entro 5 giorni dal compimento dell'operazione.

Le informazioni raccolte dalla presidenza del Consiglio, tramite i propri uffici e la Co[illegible]bbero «tutelate dal segreto d'ufficio anche nei riguardi della pubblica amministrazione». La punizione prevista per le società che mancassero all'obbligo di informazione consisterebbe nel taglio di tutti i finanziamenti pubblici e degli incentivi, compresa la fiscalizzazione degli oneri sociali.

Craxi ha portato ad esempio la cessione della Tamoil alla Libia ma negli autori della proposta l'idea era germogliata durante le battaglie sul caso Sme-Buitoni. s. l.

Mondadori è ritornata al profitto (21 miliardi)

MILANO — Con l'assemblea di ieri, che ha approvato il bilancio 1985, il gruppo Mondadori si lascia alle spalle la crisi originata da Retequattro. Il lavoro fatto dal nuovo amministratore delegato, Franco Tatò, ha riportato l'utile della casa madre a 21 miliardi su un fatturato di gruppo di oltre 1000 miliardi. Tanto è vero che, se le autorità federali daranno il benestare all'operazione Triumph Adler-Olivetti, Tatò dovrebbe lasciare la casa editrice per andare ad occuparsi della società tedesca. Intanto, a dirigere la divisione grafica è arrivato Ernesto M[illegible], ingegnere, 43 anni: proviene dalla Iao, il raggruppamento di aziende del settore componentistica auto appartenenti alla Iri, dove si è fatta una vasta esperienza internazionale.

A livello consolidato l'utile ha superato i 25 miliardi, l'indebitamento è sceso da 386 a 321 miliardi per ridursi, al marzo [illegible], a 286 miliardi (1,1% sul capitale netto). Nei primi tre mesi dell'anno il fatturato è salito ancora del 6,1% e quest'anno chiuderanno in utile anche le due ultime aree di perdita: la Cartiera Marsoni e gli Auguri Mondadori.

Nei prossimi anni il bilancio potrà avvantaggiarsi ancora di una parte dei crediti di imposta ereditati dall'avventura televisiva.

Nel 1985 il gruppo ha consolidato le proprie quote di mercato che sono pari al 20,6% in valore per i libri. In campo pubblicitario la quota dei periodici si è mantenuta al 47%.

La Mobil Oil in rosso

ROMA — Il bilancio dell'esercizio '85 della Mobil Oil Italiana si è chiuso con una perdita di 7,3 miliardi di lire. Lo rende noto un comunicato in cui si spiega che tale risultato «riflette gli oneri relativi ai vincoli normativi tuttora esistenti in Italia. Tale risultato tuttavia mostra un notevole miglioramento in confronto all'anno precedente.

Vendite aumentate del 17,7%

Con il personal l'Ibm in crescita

MILANO — Nel 1985 il fatturato consolidato della Ibm Italia è stato pari a 4296 miliardi con un incremento del 17,7%; le esportazioni sono cresciute del 21,4% arrivando a 1355 miliardi. Gli utili netti sono stati di [illegible] miliardi mentre le imposte versate nell'anno sono state 415 miliardi. Questi dati sono stati presentati ieri dal presidente e amministratore delegato della Ibm Italia, Ennio Pres[illegible].

Le vendite dei personal computer Ibm sono cresciute del 98% rispetto al 1984 e anche l'86 è cominciato bene. Rispetto al 1984 gli utili netti [illegible] risultati inferiori di 141 miliardi e la redditività è stata pari all'11,1%, contro il 17 dell'anno precedente. Questa diminuzione è stata spiegata da Presutti con la mancanza degli apporti straordinari che nel 1984 [illegible] fatto registrare un utile record di oltre 600 miliardi. Nell'85 sono state assunte 1071 persone e l'organico è salito a 13.261 unità.

Anche la Honeywell Information System Italia ha approvato il bilancio. Il fatturato è stato di 680 miliardi con una cr[illegible] del 24%; l'utile, al netto di ammortamenti per 30,8 miliardi, è stato di 36,2 miliardi con una crescita del 29%.

Oltre sei miliardi di utile nell'85

Alla Vittoria Assicurazioni balzo (+53%) del Ramo Vita

TORINO — Il consiglio di amministrazione della Vittoria Assicurazioni ha approvato il progetto di bilancio '85 che verrà sottoposto all'assemblea.

L'esercizio chiude con un utile di oltre 6 miliardi contro 2,4 del precedente esercizio; il consiglio ha deliberato di proporre all'assemblea degli azionisti la distribuzione di un dividendo di 400 lire per azione (170 nell'esercizio precedente).

I premi ammontano complessivamente a 1[illegible] miliardi con un incremento del 15,6% rispetto al precedente esercizio. Il Ramo Vita, in particolare, registra nel lavoro diretto un notevole incremento in termini di premi, pari al 53,51%.

[illegible] l'approvazione del bilancio il capitale sociale e le riserve patrimoniali ammonteranno a 26,2 miliardi con un incremento di 3,9 miliardi.

Sì del Cipi al piano Indesit

Contributi di riconversione ad aziende siderurgiche - Il Cipe approva le linee fondamentali per il Fio '86 - All'agricoltura 1000 miliardi

ROMA — Il Cipi (Comitato interministeriale per la politica industriale) ha dato «disco verde» al [illegible] piano-stralcio della Indesit, per il secondo semestre '86; il comitato interministeriale per la politica industriale ha infatti approvato, in base alla legge Prodi, il programma presentato dal commissario Giacomo Zonino, che prevede un aumento del livello produttivo e di conseguenza dei mezzi finanziari garantiti dallo Stato, per un totale di 45 mi[illegible]. Il Cipi ha anche concesso la continuazione dell'esercizio al commissario straordinario del gruppo Cesat e del [illegible] Graziano.

Il Cipi ha concesso contributi alle imprese siderurgiche «Acciaierie e Ferriere Pugliesi» e al «Tubificio Arvedi» per la riduzione di capacità produttiva, ed ha approvato modifiche ai progetti di investimenti [illegible] alle agevolazioni contenute nella legge sulla riconversione e ristrutturazione industriale presentati dalle aziende Ausimont, Siliamin, Ansaldo Componenti, Fiat Auto e Lamerosa.

Il Cipe (Comitato interministeriale programmazione economica) da parte sua ha approvato le direttive per il Fio '86, mentre ha ancora rinviato il piano delle telecomunicazioni in attesa di [illegible] migliore definizione della copertura finanziaria.

Per quanto riguarda il Fondo investimenti occupazione il Cipe ha approvato la delibera, concordata con il ministero per l'Ecologia, che riporta le modalità ed i termini [illegible] i quali le amministrazioni centrali e regionali devono presentare al ministero del Bilancio le istanze per ottenere il finanziamento di progetti immediatamente eseguibili come prescritto dalla finanziaria.

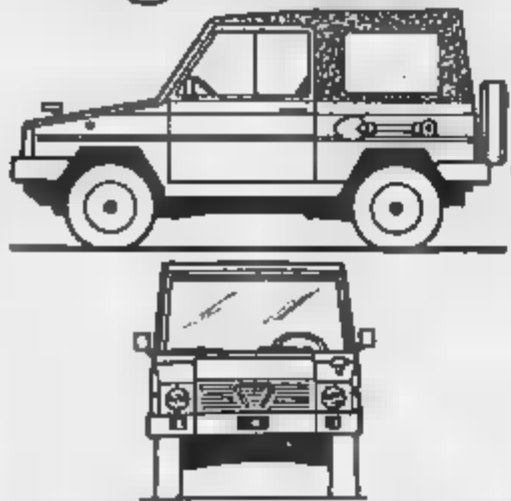
Il provvedimento contempla lo stanziamento complessivo di 2770 miliardi di lire (1520 a carico del capitolo di spesa del ministero del Bilancio e 1250 per mutui da contrarre con la Banca europea investimenti) e beneficiarie saranno le amministrazioni centrali dello Stato, quelle regionali e le Province autonome di Trento e Bolzano per «progetti immediatamente eseguibili in interventi di rilevante interesse economico sul territorio, nell'agricoltura, nell'edilizia, nelle infrastrutture e nella tutela di beni ambientali e culturali, e nelle opere di edilizia scolastica e universitaria».

Il Cipe ha inoltre deciso, in base alla legge finanziaria, la ripartizione di 1000 miliardi tra Regioni e Province quale acconto per il piano agricolo nazionale.

● **SOLVAY** — Utile in forte aumento per Solvay nel 1985. La società capofila del gruppo chimico belga ha conseguito profitti per 7,94 miliardi di franchi belgi con un balzo del 62% rispetto ai 4,90 miliardi dell'anno prima. Il fatturato del gruppo è risultato invece stabile con un aumento minimo dell'1% a 8,14 miliardi di franchi da 8,05 miliardi.

VENIAMO
DAL 1906
OGGI 1986
CI PREPAR
IAMO PER

Il successo del Salone ha confermato il momento positivo del settore e l'idoneità della ex fabbrica come centro espositivo

Il fuoristrada targato Alfa

Nel disegno il nuovo fuoristrada che l'Alfa Romeo realizzerà insieme con la Nissan: il veicolo, che si chiamerà «AR [illegible]», è destinato a impieghi civili e militari. Adotta il 4 cilindri boxer a benzina prodotto a Pomigliano d'Arco, ma è prevista una versione con un Diesel sovralimentato, probabilmente un 3 cilindri della stabilimento VM, società appartenente [illegible] Finmeccanica specializzata nella realizzazione di moderni propulsori a gasolio. L'«AR [illegible]» è, naturalmente, a [illegible] integrale. Il [illegible] lo destinato al tempo libero sarà particolarmente lussuoso con gadgets elettronici di origine giapponese. Il [illegible] che riporta l'Alfa [illegible] [illegible] [illegible] del fuoristrada [illegible] [illegible] costruito a Pratola [illegible]

Auto e Lingotto, accoppiata vincente

Si comincia a pensare che le previsioni di crescita zero possano venire corrette in senso positivo - L'esempio del nostro mercato - Alla rassegna di Torino prevalenza di visitatori giovani - Indicazioni per il futuro

Il 61° Salone di Torino — secondo dell'èra del Lingotto — è archiviato, passato alla [illegible]. E forse non è azzardato [illegible] [illegible] definizione: il salone [illegible] definitivo rilancio dell'automobile, che sembra vivere la sua ennesima giovinezza. Con questo non si vuol dire che sia merito esclusivo della rassegna, perché se stiamo [illegible] a una crescita della domanda generalizzata in tutti i mercati, altre e più articolate ne sono le ragioni, come appunto durante la manifestazione torinese è stato [illegible] profondito. Ma, se vogliamo, le giornate del Lingotto sono state una verifica puntuale e convincente di questa rinnovata fiducia.

Per la prima volta dopo molti anni (cioè a cavallo del [illegible] [illegible]) chi lavora nel settore delle quattro ruote manifesta ottimismo, non di facciata ma reale. Non pochi esperti dicono apertamente che le previsioni di crescita zero o poco più delle vendite (e quindi della produzione industriale), a lungo ipotizzate per lo scenario automobilistico, [illegible] venir [illegible] in [illegible] positivo.

E', del resto, un convincimento confortato dalle cifre (rimaniamo al mercato nazionale): già il 1985 si era chiuso con un incremento delle consegne, rispetto all'anno precedente, del 6,85%; in gennaio la variazione è stata del +8,10 in confronto allo stesso mese dell'85; in [illegible] del 3,44; in marzo dell'1,55 [illegible] non dimentichiamo che i mesi invernali sono tradizionalmente i meno favorevoli per le vendite).

Il consuntivo del primo trimestre si è dunque chiuso con un supero del 4,32% sull'anno [illegible]. Le cifre di aprile non sono ancora conosciute, ma dalle prime indicazioni si ha la conferma che l'andamento [illegible] [illegible] manda continua a [illegible] [illegible] crescita, e ancor meglio, si può prevedere, sarà maggio, anche grazie ai tanti nuovi modelli presentati dall'industria nelle settimane scorse e la cui commercializzazione è appena iniziata.

In proposito si conoscono [illegible] alcune cifre relative alle due recentissime Fiat «Panda Diesel» e «Uno Turbodiesel». Dal giorno dell'inizio delle consegne alla rete di vendita Italia [illegible] subito prima e durante il Salone) hanno raggiunto a tutt'oggi 2500 e [illegible] prenotazioni rispettivamente.

Ritorniamo ai consuntivi del Salone. Dice il dott. Alberto Bersani, direttore dell'Anfia e della manifestazione: *«Siamo del tutto soddisfatti per come sono andate le cose: i miglioramenti organizzativi rispetto all'edizione del 1984 si [illegible] rivelati funzionalmente molto utili, a favore degli espositori e del pubblico. E mi pare doveroso dare aperto riconoscimento al Comune, e in particolare agli assessorati competenti, per il decisivo contributo dato all'afflusso ordinato dei visitatori provenienti da fuori Torino: il servizio parcheggi periferici collegati al Lingotto per mezzo di autobus-navetta ha funzionato benissimo.*

«Per quanto riguarda gli aspetti esclusivamente espositivi — dice ancora Bersani — *abbiamo anzitutto osservato un ringiovanimento della "popolazione salonistica", [illegible] [illegible] è soltanto dovuto al richiamo delle novità, in particolare i modelli sportivi, ma anche a una certa evoluzione [illegible] nerazionale nei riguardi dell'automobile. Altro motivo di soddisfazione è [illegible] degli espositori, largamente soddisfatti per i risultati commerciali conseguiti».*

In definitiva, a parte gli aspetti economici e industriali di cui il Salone è stato espressione, il Lingotto come sede espositiva ha confermato di essere lo [illegible] giusto. Certo si potrà fare [illegible] parecchio, per esempio nel «decoro» esterno, ancora troppo legato all'immagine spartana della vecchia fabbrica. Ma è prevedibile che bisognerà aspettare che il progetto globale di sistemazione del Lingotto, attualmente in elaborazione, diventi realtà operativa.

E i tempi non potranno essere brevi, per cui è pensabile che la prossima edizione del [illegible], nella primavera del 1988, non avrà sostanziali modifiche [illegible] a oggi. [illegible] la [illegible] [illegible] è quella giusta: se due [illegible] or sono si avvertivano prevenzioni o almeno riserve, adesso non dovrebbero più esserci dubbi sulla funzionalità della [illegible] presse» e annessi.

Anzi, proprio l'ultima conferma dovrebbe [illegible] la certezza che la ristrutturazione pensata per lo stabilimento e le [illegible] limitrofe [illegible] nella direzione [illegible] sensata, con prospettive molto [illegible]. E non poco merito andrà proprio all'automobile, che ha propiziato l'inizio di una nuova visione urbanistica di [illegible] parte di Torino storicamente tanto importante.

Ferruccio Bernabò

Uno degli stand più frequentati è stato quello della Ferrari

Tra le novità anche un cambio speciale

Nei Saloni non ci sono soltanto le automobili. L'industria dei componenti e degli accessori assume un'importanza sempre maggiore, sia dal punto di vista dei dispositivi utilizzati direttamente [illegible] Case sia da quello [illegible] loro applicazione da parte dell'utente [illegible] proprio oppure richiedendo l'installazione [illegible] certi optionals).

Tra le proposte più interessanti [illegible] al [illegible] di Torino, quella dell'inesauribile Ital Design, che spazia dalla [illegible] alla meccanica. La [illegible] di Giorgio Giugiaro ha riproposto un suo cambio dotato di «overdrive» automatico.

Il dispositivo funziona in questo modo: una serie di sensori determina se il motore è sotto sforzo oppure no; in questo [illegible] potrebbe servire un rapporto più «lungo» che farebbe girare il propulsore più lentamente risparmiando benzina. Allora il sistema automatico inserisce il moltiplicatore.

Se però il guidatore pigia sull'acceleratore perché ha bisogno di una forte ripresa (ad esempio, per un sorpasso), lo [illegible] sistema automatico provvede a disinserire il moltiplicatore e riportare quindi la trasmissione nel rapporto normale. Dispositivi di questo genere, ma con comando manuale o semiautomatico, [illegible] stati applicati dai giapponesi, [illegible] questo italiano ha caratteristiche più [illegible].

[illegible] il mare di accessori applicabili dall'utente, gli antifurto assumono un'importanza sempre maggiore, e per motivi evidenti. Si va [illegible] ri[illegible] semplice ed economico [illegible] [illegible] il [illegible] di targa sui vetri, per scoraggiare il furto per rivendita, fino agli impianti più costosi e raffinati in [illegible] impera, more solito, l'elettronica.

Tra questi emerge uno della Vitaloni. Si chiama «Fox», in inglese volpe, ad indicare la sua [illegible] di funzionamento. [illegible] un sistema trasmittente-ricevente codificato, la cui la trasmittente ha le dimensioni di un accendino e serve anche da portachiavi. La ricevente si applica in auto ed è di piccole dimensioni.

Quando riceve il comando «chiudere» dato dal conducente uscito di macchina, provvede a fare scattare i chiudiporta elettrici (se ci sono), ad interrompere i circuiti del motore ed eventualmente ad inserire altri dispositivi di allarme. Poi dà un segnale di «ok» facendo lampeggiare i fanalini.

Quando [illegible] [illegible] «aprire», il sistema compie le manovre inverse e segnala che tutto è a posto con un lampeggio diverso da quello della chiusura. Il vantaggio? Data la semplicità dell'impianto e la chiarezza delle istruzioni, chiunque può applicare da solo questo superantifurto con il vantaggio [illegible] segretezza.

E spendiamo anche una parola per l'accessorio più diffuso e (purtroppo) ancora poco usato da noi: le cinture di sicurezza. Al Salone c'era sullo stand Sabelt una speciale «slitta»: chi voleva, poteva provare l'impressione di un impatto a piccolissima velocità e tuttavia più sensibile nelle conseguenze se non si fosse usata la cintura.

Chi ha fatto il test, ora sa o perlomeno immagina [illegible] succede in [illegible] di un urto «vero». Chi [illegible] ha provato, creda sulla parola e si decida [illegible] [illegible] le cinture di sicurezza. Fra l'altro, su tutte le auto [illegible] [illegible] montate di serie da alcuni anni a questa parte.

Gianni Rogliatti

[illegible] prova con la Volvo «[illegible] ES», [illegible] berlina-coupé studiata soprattutto per il mercato nordamericano

L'europea che punta agli Usa

Un modello interessante - Punti forti la sicurezza e gli accessori - Ma il motore va potenziato

Agli italiani abituati ad accoppiare il [illegible] [illegible] a vetture imponenti e poderose questa «480 ES» potrà anche apparire una stranezza. Una bella stranezza, però. Sì, d'accordo, sarà di gusto vagamente giapponese e studiata soprattutto [illegible] conquistare il mercato degli Usa, ma è anche [illegible] vettura estremamente accattivante: linee aerodinamiche, modernissime, pulite, quasi da prototipo di studio e non da auto effettivamente funzionante, abitacolo comodo e raffinato, una marea di dispositivi e gadgets sofisticati.

[illegible] «4[illegible] ES», che abbiamo avuto modo di provare nei giorni scorsi, è la prima [illegible] a trazione anteriore. Non [illegible] [illegible] in Svezia, ma negli stabilimenti di Born, nel [illegible] dell'Olanda: per l'86 è prevista la produzione di 4.[illegible] esemplari, che saliranno nell'anno [illegible] cessivo a 35 mila (10 mila destinati all'Europa, il resto a Usa e Canada). In Italia arriverà [illegible] settembre. Il prezzo è già stato fissato: 22 milioni 800 mila lire, chiavi in [illegible]. «Pensiamo di venderne [illegible] [illegible] nell'ultimo trimestre '86, poi vedremo» dicono [illegible] Volvo Italia.

Il nuovo modello apre la strada alla serie di berline «medie» a trazione anteriore che la Volvo ha in preparazione e che sostituiranno a fine [illegible] [illegible] le attuali «300». Un modo intelligente per fare esperienza [illegible] campo del «tutto avanti» e per preparare gradualmente la rete di assistenza, abituata finora a «curare» vetture [illegible] ruote motrici posteriori.

[illegible] «480 ES», del resto, è un veicolo a mezzo [illegible] la berlina e il coupé, [illegible] ricorda una stupenda, e purtroppo non capita, vettura della Lancia, la «HPE». Una forma funzionale, aerodinamica (Cx = 0,34, con sezione frontale ridotta) e compatta (cm 426x171x132). [illegible] peraltro [illegible] sacrifica nulla alla comodità interna e che, secondo la tradizione Volvo, olandese o svedese che sia, riveste una struttura pro[illegible] ad alta sicurezza. Proclamano con orgoglio quelli della Volvo: «Non solo siamo in regola con la normativa Usa, [illegible] facciamo di meglio: gli standard americani [illegible] prove di crash prescrivono velocità [illegible] [illegible] km/h, noi arriviamo a 56». Particolare importante: non c'è alcuna differenza tra i modelli esportati negli Usa e quelli per l'Europa.

Gli elementi interessanti [illegible] numerosi. Ad esempio, [illegible] laterali a filo [illegible] verticaleggianti per non assorbire troppo i raggi solari; niente spacciolatoi sul [illegible] ma presenza di una minigrondaia interna in gomma che evita, in caso di pioggia, di [illegible] bagnati; serratura delle porte che si illumina toccando la maniglia; proiettori a scomparsa; antifurto.

Il livello costruttivo è più che buono. Il 38% delle lamiere sono in acciaio zincato e il 10% in materiali compositi. La manutenzione è ridotta al minimo: bastano dieci [illegible] nei primi 100 mila km (gioco valvole e iniezione non necessitano di controlli per 80 mila km). E c'è [illegible] garanzia anticorrosione di otto anni.

La [illegible] [illegible]», [illegible] la sa, utilizza un motore Renault [illegible] sto in base a specifiche Volvo: si tratta di un 4 cilindri disposto trasversalmente davanti all'avantreno. Iniezione e accensione elettroniche, 1.721 cc, 109 CV a 5.800 giri/min., coppia max 14,3 kgm a 4.000 giri (disponibile al [illegible] a 2.200 giri).

Anche se non ultramoderno, questo motore offre buone prestazioni, permettendo alla «480 ES» di raggiungere i 190 km/h e di passare da [illegible] a [illegible] l'ora in 9"5 [illegible] un [illegible] medio di 7,9 litri per 100 km. Si sposa a un cambio a 5 rapporti, di cui i primi tre ravvicinati, [illegible] quarta di potenza e quinta «overdrive».

I risultati su strada? La nuova Volvo è piacevole da guidare, con un cambio perfetto e una frenata molto sicura, anche [illegible] ABS (che è nei programmi). Vorremmo [illegible] motore qualche cavallo in più (è pronta una versione [illegible] vralimentata) per poter sfruttare in modo più sportivo la «480 ES». La tenuta è validissima se si tiene un'andatura turistica, se si vuole spingere un po' diventa decisamente impegnativa, perché il desiderio di compensare il sottosterzo naturale in una vettura «tutto avanti», ha portato i tecnici della [illegible] a un sovrasterzo che in talune circo[illegible] [illegible] eccessivo.

Una vettura da capire, in tutti i sensi. Anche una «scommessa», se vogliamo. Secondo noi, era ora che la Volvo la facesse. I risultati, a poco a poco, dovrebbero essere premianti.

Michele Fenu

Ecco la nuova [illegible] [illegible]: una forma originale e aerodinamica

Ora la «Pony» è migliorata e vuol far onore alla Corea

Questa [illegible] [illegible] la volta buona. La terza serie della «Pony», la vettura coreana costruita dalla Hyundai con l'appoggio stilistico di Giugiaro e quello tecnico della Mitsubishi, è da poco sul nostro mercato, ma finalmente dovrebbe riuscire ad affermarsi (l'importatore conta su oltre mille esemplari quest'anno e molti di più nell'87).

Rispetto alle versioni precedenti i grandi miglioramenti sono essenzialmente due: una linea ora molto piacevole e l'adozione della trazione anteriore. Non manca, come quasi sempre succede per le vetture con gli occhi a mandorla, un prezzo parecchio invitante: 12 milioni 400 mila [illegible] per la versione meglio accessoriata, la «Gls», la versione 1300 cc. e solo 300 mila in più per la 1500.

Vediamo una rapida sintesi delle caratteristiche di questa vettura che per il nostro pubblico è ancora un'esotica curiosità. La «Nuova Pony» misura 398 cm per 159 (siamo nella classe «Ritmo» e «Kadett») ma è assai pesante, [illegible] chili.

Carrozzeria a cinque porte, bagagliaio accettabile, buona abitabilità, diciamo nella media delle europee della sua classe. Non solo appariscente ma anche curata la finitura, parecchi accessori di serie anche se stranamente [illegible] i vetri elettrici anteriori. In un abitacolo ergonomicamente quasi perfetto (appoggio per il piede sinistro, plancia molto gradevole, volante e pedaliera perfettamente in linea) si nota molto la mancanza del volante regolabile; notevoli invece visibilità e climatizzazione.

Appena messi in moto, gli 85 CV della versione 1500 mostrano le loro buone doti di prontezza: il motore prende bene i giri, appare lievemente ruvido solo ai regimi più alti, ma è incredibile quanto questa vettura riesca a essere silenziosa anche viaggiando a tavoletta. [illegible] buono, come in quasi tutte le orientali, il cambio a cinque marce, leggera la frizione, adeguati i freni.

Non solo la trazione anteriore è [illegible] adatta [illegible] caratteristiche delle nostre strade e ai gusti italiani, ma tutta la vettura è diventata decisamente più guidabile rispetto alla vecchia versione che, appena messa alla frusta, subito si rivelava per ipersubstanziale. Ora la «Nuova Pony» è un cocktail indovinato dove l'estrema facilità di guida (è solo un po' sottosterzante nelle curve strette guidando al limite) si sposa a prestazioni sul misto molto piacevoli.

Noi abbiamo cronometrato più volte un massimo di 159 l'ora (la Casa la [illegible] [illegible] 162) mentre i consumi ci hanno dato una media di [illegible] chilometri e [illegible] con un litro viaggiando a [illegible] l'ora reali in autostrada e circa [illegible] chilometri [illegible] un litro su percorso misto città-statale preso con una certa calma.

Gigi Mattana

Pregi e difetti negli Stati Uniti della pubblicità [illegible] televisione

Quella vettura è proprio una star

Ora che la pubblicità televisiva avente per [illegible] l'automobile ha [illegible] anche i teleschermi italiani (privati e no) [illegible] certamente interessante [illegible] apprendere che in America essa [illegible] subito un considerevole incremento nel 1985 (+15%) rispetto al 1984 raggiungendo una cifra equivalente [illegible] oltre [illegible] miliardi di lire [illegible] le stime del Television Board of Advertising (Tvb). Il totale comprende [illegible] [illegible] gli spot [illegible] varie marche [illegible] [illegible] delle [illegible] ciazioni dei concessionari e dei singoli rivenditori.

La [illegible] che ha speso maggiormente è la Ford (oltre [illegible] milioni e mezzo di dollari, [illegible] incremento [illegible] 14%), seguita dalla [illegible] Motors con 228 milioni (-5%) e dalla Chrysler con oltre 128 milioni (+6%). Ma lo sforzo compiuto [illegible] marche che esportano i [illegible] prodotti sul mercato nordamericano è stato altrettanto imponente. [illegible] citare il caso della Toyota che ha speso circa 90 milioni di dollari e della Nissan con circa [illegible] [illegible] milioni. E' significativo che l'associazione fra i [illegible] cessionari di quest'ultima si sia impegnata per [illegible] cifra sensibilmente superiore a quella dei concessionari della Chevrolet (40 milioni di dollari contro 35), la [illegible] statunitense più popolare.

Ma i rilevamenti sui dati di ascolto non sono uniformi e lascerebbero molto a desiderare circa la loro attendibilità. Per tale ragione si [illegible] no studiando nuovi [illegible] e metodologie d'indagine [illegible] a [illegible] all'inserzionista una più veritiera indicazione sugli obiettivi pubblicitari che si era prefisso e che ha raggiunto.

A queste cifre bisogna poi aggiungere ovviamente quelle relative [illegible] realizzazione [illegible] spot e degli spot. La [illegible] cente ultimazione in Inghilterra di 40 secondi di filmato [illegible] sull'idea secondo cui la Peugeot «205» è [illegible] macchina che «fa girare la testa» porterà ad una spesa di due milioni e [illegible] di sterline (circa 5 miliardi e [illegible] milioni di lire) compresa la messa in onda diluita nel tempo fino alla fine dell'anno. Non vi partecipano uomini di spettacolo noti ma in esecuzione [illegible] spot in [illegible] [illegible] [illegible] effetti speciali che [illegible] richiesto (si voleva che le teste girassero di 360 gradi il che nella realtà è impossibile) ha impegnato una troupe per [illegible] giorni più altri otto per completare gli effetti speciali.

Nel suo fortunatissimo libro autobiografico Lee Iacocca racconta [illegible] [illegible] stato indotto a partecipare in prima [illegible] alla pubblicità televisiva [illegible] Chrysler perché [illegible] esperti della materia ritenevano che fosse il modo migliore per rassicurare la gente sullo stato di salute dell'azienda di cui era a capo. [illegible] valle un bel po' per convincerlo [illegible] alla fine la trovata si dimostrò un espediente efficace nonostante gli portasse via parecchio tempo.

Scrive: *«Per ottenere 60 [illegible] secondi di pubblicità ci vogliono [illegible] [illegible] otto alle dieci ore».* Di spot [illegible] vennero [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e i più fortunati furono quelli che terminavano con la frase: *«Se trovate un'auto migliore, compratela».* E' ovvio che il paragone andava fatto con una Chrysler.

Ma le campagne pubblicitarie da sole [illegible] bastano. Quelle promozionali attuate in vari modi sembrano essere le più efficaci. [illegible] [illegible] [illegible] quest'anno le vendite della General Motors, della Ford e [illegible] Chrysler sono [illegible] del 16,5% rispetto allo stesso mese del 1985 [illegible] il semplice motivo che [illegible] molto diminuiti [illegible] incentivi offerti durante le feste di fine anno.

Piero Casucci

Non sono pronti gli apparecchi per collaudare i nuovi prodotti

Mercato in ritardo per il casco

Dal 13 luglio il casco sarà obbligatorio per tutti, motociclisti e ciclomotoristi: unica eccezione, i maggiorenni sul motorino. Un affare per l'industria dei caschi da circa 4 milioni di pezzi.

Ma come ci si prepara a questa scadenza? La legge [illegible] previsto l'obbligatorietà per i piloti di ciclomotori, di un [illegible] leggero che in sostanza è [illegible] tutto da realizzare. Dal momento che la normativa ministeriale [illegible] l'omologazione [illegible] caschi è stata emanata solo il [illegible] marzo scorso, qualcuno sottolinea problemi sui tempi per rendere operativa la legge.

C'è [illegible] tener presente, tra l'altro, che la Motorizzazione Civile non ha ancora approntato gli apparecchi per collaudare la rispondenza [illegible] [illegible] dei nuovi caschi leggeri, i quali poi [illegible] [illegible] solo per l'Italia (cioè non esportabili). [illegible] richiesta, per questo tipo di casco, superato il momento iniziale, sarà soggetta a una fisiologica e, notevolissima, contrazione.

Nessuno è in grado di prevedere come reagirà il mercato alla nuova legge. L'omologazione per il casco l[illegible] prevede prove molto più blande di quelle per i normali caschi [illegible] motociclistici. Per esempio, [illegible] si effettuerà la prova di schiacciamento (che dà la misura della qualità del casco), e i colpi di prova sui prototipi saranno singoli anziché doppi.

In pratica si tratterà di caschi molto simili a quelli adottati per le biciclette. Già circolano le prime voci sull'offerta: c'è chi ipotizza la possibilità di importare da Taiwan i caschetti prodotti in Estremo Oriente a poche lire per venderli da noi a prezzi di mercato: e chi non esclude che alcune industrie possano essere tentate di riciclare le giacenze di magazzino, e cioè i vecchi caschi in poli[illegible] rispondenti [illegible] normativa scaduta nel 1983 e non più valida per le moto.

Più controlli sulle strade italiane

Fioccano le multe ai Tir

Più multe ai Tir. La polizia stradale ha intensificato la vigilanza sulle strade. Per violazioni al codice, sostiene il ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro, gli agenti hanno elevato 3.207.000 multe nel 1985 (il 44 per cento, pari a 1.414.000 agli automezzi pesanti) e 3.226.000 nel [illegible] (1.419.000 ai veicoli pesanti).

Per il mancato rispetto delle norme sulla velocità, le contravvenzioni a carico dei mezzi pesanti sono state 170 [illegible] nel [illegible] e 72 mila nel primo semestre 1985 mentre le multe per violazione al divieto di sorpasso sono state, sempre nei confronti dei mezzi pesanti, 56 mila nel 1984 e 21 mila nel primo semestre 1985.

MENO IVA — *E' entrata in vigore dal 26 aprile la legge che riduce al 9 per cento l'aliquota Iva sull'acquisto e l'importazione di autoveicoli fino a 2.000 centimetri cubici di cilindrata se a benzina e fino a 2.500 cc se con motore diesel, adattati alla guida da parte di invalidi titolari di patente «F».*

ACCORDO GEMINI-FORD — *Le prossime auto Ford, circolanti sul mercato americano, [illegible] equipaggiate con un sofisticato antifurto italiano della Gemini elettronica.*

Allo studio due piccole isole pedonali in centro

Sottratte ■ quel caos

Il progetto riguarda via Amendola e via Buozzi, oggi disordinato parcheggio con negozi assediati dalle auto - Potrebbero diventare, secondo l'assessore, «salotti» con panchine ■ pavimentazione a piastrelle colorate - Un'oasi in via Monte di Pietà

Un'isola per soli pedoni che, alle spalle ■ via Roma, galleggi tranquilla nel mare del traffico? Un'ideale continuazione dei portici che sia, contemporaneamente, grande dehors e grande vetrina? L'idea, ■ «pelllis» d'un progetto di massima, è sul tavolo degli architetti dell'assessorato all'Urbanistica e riguarda via Amendola e via Buozzi, oggi ■ più d'un ■ parcheggio intasato dove, oltre ai gas delle auto, si scari■ da sempre le lamentele ■ negozianti assediati dall'ora d'apertura ■ quella di chiusura.

«Per ora — chiarisce l'as■ Dondona — si tratta solo di un'ipotesi che deve ancora essere confrontata con altri assessorati e con le ■ ciazioni dei commercianti. Secondo noi, comunque, un provvedimento del genere ■ trebbe a razionalizzare ■ ambiente urbano che, attualmente, è penalizzato ■ modo particolare dalle vetture in sosta».

Gli accertamenti eseguiti dai tecnici del Comune han■ ■ in evidenza che i posteggi, soprattutto quelli ■ ridosso del palazzo dell'Inps, consentono, durante ■ orari d'ufficio, solo una minima rotazione, occupati, ■ sono, quasi esclusivamente dalle auto dei dipendenti dell'Istituto di Previdenza e di altri uffici: «Queste strade, d'altra parte, non presentano particolari problemi di circolazione perché non possono servire come percorso alternativo a chi guidi in centro ed è un peccato ridurle ■ semplici contenitori di vetture».

Via Amendola, un grande parcheggio destinato a diventare isola (con panchine) per soli pedoni?

Il progetto ■ massima prevede (salvaguardando, è ov■, i diritti degli automobilisti residenti e le operazioni di carico e scarico dei fornitori) in primo luogo, di portare le ■ al ■o dei marciapiedi con una pavimentazione arricchita da motivi a crociera e piastrelle colorate. In alcuni punti «strategici» potrebbero, inoltre, essere realizzati angoli-salotto con panchine, fioriere, lampade basse: «Questo — aggiunge Dondona — oltre a ■ ■ ambiente confortevole, migliorerebbe l'illuminazione di strade che ■ tempi della crisi energetica hanno visto oscurarsi molti punti-luce e ■ ■ hanno più riacquistati». Particolare ■ trascurabile: il Comune potrebbe, attraverso una sorta di «sponsorizzazione» con ditte produttrici di elementi d'arredo urbano, realizzare l'intero intervento a costi contenuti.

L'idea di sottrarre, per quanto possibile, il centro all'assedio delle auto dovrebbe concretizzarsi, secondo i piani dell'assessorato all'Urbanistica, anche nel tratto ■ via Monte di Pietà fra via Pietro Micca e via San Francesco d'Assisi. Il ■ prevede, in questa zona, non la pedonalizzazione, ma la «semipedonalizzazione», ■ che, tradot■, significa razionalizzare i parcheggi ■ anche a marciapiedi allargati rispetto agli attuali e «arredati».

Razionalizzazione, ma come?

Ancora l'assessore: «Evitando che, come accade oggi, ci siano vetture posteggiate con il cofano a 20 centimetri dai negozi e in seconda e terza fila. L'allargamento dei marciapiedi sarà ridotto ■ alcuni punti e qui sarà consentita la sosta».

Renato Rizzo

Contro il progetto Vallette

Stadio nuovo «No» del pci

«Meglio ristrutturare il vecchio Comunale»

Sulla questione stadio i comunisti ■ un'alternativa alla delibera dell'amministrazione portata l'altra sera ■ Consiglio comunale (e subito rinviata all'esame dei quartieri e delle competenti commissioni). Il pci ipotizza per Torino due stadi, il vecchio e il ■, l'insediamento della futura struttura ■ un'area diversa da quella della Continassa indicata dalla giunta e promette una dura opposizione ■ il pentapartito insiste nelle ■ scelte. Il progetto del pci ■ ■ illustrato ieri in un incontro ■ quale erano presenti il segretario Passino, il capogruppo consiliare Carpanini, l'ex capogruppo alla Provincia Ardito, ■ ex assessori Vindigni e Alfieri.

Nel dettaglio i comunisti dicono che piuttosto ■ ■ proposto dalla giunta ■ ■ ■ sulla ristrutturazione del vecchio. Aggiungono ch■ ■ ad ■ ■ nuovo si deve pensare, questo sarebbe opportuno collocarlo in un'area di corso Allamano e ■ dovrà avere la pista di atletica. Inoltre dovrà essere parte ■ un progetto più ■ che prevede ■ riutilizzo del Comunale come riferimento di ■ «cittadella» dello ■ nel quartiere Santa Rita.

Perché la proposta della giunta non va? Perché, innanzitutto, costerà troppo. Spiega Carpanini: «Al costo degli impianti bisognerà ■ ■ quasi venti miliardi per ■ costruzione ■ un sottopasso sulla ■ per Alessano, più 5 per alcune urbanizzazioni: un totale, con i 30 promessi dalla città ■ futuro concessionario, che ammonta a circa 60 miliardi ■ senza che sia previsto alcun meccanismo ■ recupero totale o parziale dello stanziamento pubblico».

La questione-stadio pone anche una ipoteca sulla credibilità dell'attuale giunta. Commento del ■: «Emerge ■ stupefacente incapacità di governare il processo deci■ relativo ad un intervento sul territorio da parte della maggioranza che si è esercitata in questi mesi nell'inventare e adottare ipotesi contraddittorie».

Riassumendo, ■ le soluzioni suggerite ■ pci: stadio nuovo (non ■ Continassa) senza pista per l'atletica e le ulteriori strutture previste nella contestata delibera; riattivare il Comunale come spazio per l'atletica internazionale dotandolo di palestre e servizi (supermarket, ristoranti, attività ricettive, mille ■ auto da vendere e affittare ecc...) ■ ■ il vecchio impianto in una «macchina vitale attiva ogni giorno dell'anno»; affidare ■ realizzazione dell'intero pro■ ■ un ■ concessionario; costituire una ■ ■ gestione (per entrambi gli impianti) che consenta il recupero dell'investimento comunale e privato. Ma prima ■ effettuare qualsiasi scelta ■ ■ preventivamente «le reali disponibilità di investimenti privati».

E' stato condannato a 8 mesi

Profugo romeno aveva 4 pistole

Sospettato di terrorismo, sarà riaccompagnato alla frontiera francese - Un racconto confuso

I servizi segreti francesi lo sospettano di aver svolto attività terroristica nei ■ europei. ■ Doru Azimioada, ■ anni, profugo ■ ■ passaporto francese, tutto sembra, meno che un pericoloso agente provocatore. Ar■ dalla Digos ■ giorni dopo aver varcato il confi■ franco-italiano, perché sulla sua auto nascondeva ■ pistole per difesa personale liberamente vendute ■ Francia, ma vietate in Italia, Azimioada è stato condannato dalla ■ sezione del tribunale (pres. Mitola) ■ ■ ■ di carcere. Difeso dall'avv. La Verde, ha ottenuto ■ sospensione condizionale della pena e ■ ieri pomeriggio ■ ■ affidato alla questura che, al più presto, lo accompagnerà al confine.

Non tutti i misteri che circondano il profugo sono però stati chiariti. Accanto alle pistole, l'uomo nascondeva un fascicolo composto ■ articoli di giornale con le cronache degli attentati compiuti in Francia l'anno scorso. «Voglio scrivere un libro sulla Francia e sull'Occidente — ha spiegato Azimioada — e quei ritagli ■ ■ come documentazione. Sono fuggito dall'Est nel '78. Per due anni ho vissuto negli Stati Uniti, poi sono riuscito ■ ottenere il riconoscimento di profugo dal governo francese. Quando sono stato arrestato stavo ■ in Romania ■ hanno detto ■ volermi riaccogliere. Le pistole? Le ho acquistate per difendermi, ■ Francia ■ stato aggredito più volte: nei Paesi capitalistici ■ violenza è enorme...».

Temperature ■ ieri	
massima	+ 23,6
minima	+ 12,3
media	+ 20.5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ■ 20: pressione a livello del mare ■ ■; umidità 67%. Temperatura: massima +21; minima +14,4; media +16,2. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Sporadici temporali sui rilievi. Venti: occidentali. Visibilità: buona. Temperatura: in aumento. Sole: sorge alle 6,07; tramonta alle 20,44. Temperatura dello scorso ■ ■ Torino: max. +11,4; min. +7,4.

Colpo di scena al processo per lesioni colpose a due operai

Asma da caffè, assolti i Lavazza S'indaga ■ medico ■ consulenti

Secondo ■ pretore, i titolari dell'azienda e due dirigenti coimputati cercarono di garantire il massi■ della sicurezza - Sospetti di leggerezze, invece, nei controlli sanitari ■ nelle verifiche tecniche

Colpo di scena nella vicenda giudiziaria che vedeva coinvolti i fratelli Alberto ed Emilio Lavazza e due ■rigenti della nota azienda di caffè, ■ di lesioni personali colpose nei ■ di due operai ammalatisi ■ asma perché allergici al caffè ■ ancora tostato, ■ caffè verde. Il pretore Guariniello ha assolto ■ imputati, difesi dagli avvocati Zancan e Chiusano, ■ non aver ■ messo il fatto.

Nello stesso tempo, però, il giudice ■ ordinato l'invio degli atti in istruttoria ■ eventualmente procedere nei confronti del medico di fabbrica, il professore ■ medicina del lavoro Paolo Capellaro, e del titolare della società Monzeglio & C., ■ alla quale la Lavazza aveva affidato l'incarico ■ controllare gli impianti di aspirazione installati nello stabilimento ■ strada Settimo, e la cui scarsa efficienza è stata all'origine dell'allergia dei due operai, Vincenzo De Salvo e Donato Giberna.

■ sost■ i ■ cer■ di ottenere il massimo della sicurezza per i loro operai, soprattutto per quelli impiegati nel cosiddetto reparto «crudo», dove ■ arrivavano i ■ ■ il caffè ancora da ■. Misure indispensabili perché il caffè verde ha ■ forte potere ■ provocare allergie in soggetti (come De Salvo e Giberna, ad esempio) particolarmente sensibili.

L'azienda ■ incaricò ■ «Monzeglio», una società ■ consulenza, ■ verificare ■ gli aspiratori funzionavano ■ dovere.

La risposta ■ affermativa: «I valori delle polveri riscontrate in fabbrica rientrano ampiamente nei limiti di si■». I periti della pretura hanno, però, scoperto che la «Monzeglio» aveva adottato i parametri usati per ■ polveri inerti e non quelli, molto ■ severi, prescritti per la lavorazione del caffè.

Alla Lavazza, poi, esiste un presidio sanitario, affidato al professor Capellaro, che ha carta ■ per quanto riguarda ■ prevenzione sanitaria. I due operai, ■ assunti — hanno stabilito i periti —, furono visitati e giudicati idonei a lavorare alla Lavazza. Dopo 10 ■, per quanto riguarda il Giberna, e 2 ■ per il De ■, furono trasferiti al reparto «crudo», senza venire sotto■ ■ un'altra visita e ■ il parere favorevole ■ prof. Capellaro.

«Questo fatto è inaccettabile — hanno detto i periti —. Si doveva sapere che, dopo tanto tempo, i due operai potevano ■ sensibilizzati al caffè». Inoltre, quando De Salvo incominciò a manifestare ■ disturbi alla respirazione, ■corsero due ■ prima che venisse trasferito di reparto. «Quando più aumenta l'esposizione, più si aggrava l'allergia».

«Questa vicenda, che penso sia unica nel suo genere — ha commentato il pretore Guariniello —, dimostra come la prevenzione ■ fabbrica non si gioca solo con i datori ■ lavoro ma è una battaglia che coinvolge tutti».

✱ I carabinieri di Rivoli hanno arrestato per furto continuato aggravato l'operaio Roberto Baraghini, 34 anni, Avigliana Sere ■ aveva rubato presso la Itmas ■ Rivoli barre in lega speciale per nerei DC9 del valore di oltre 200 milioni.

Oggi assemblea Anagrafe chiusa

Chiusi oggi ■ uffici ■trali dell'Anagrafe e ■o stato civile di via della Consolata ■ per «un'assemblea sindacale del personale». L'ha annunciato ieri un comunicato dell'assessore ai Servizi demografici, Lodi. ■ invece in funzione tutti gli uffici anagrafici decentrati e ■ garantiti (ingresso ■ via Giulio 22) i servizi funerari e cimiteriali, ■ «ricezione di denunce di nascita e morte scadenti in giornata» e le pubblicazioni ■ matrimonio «delle persone aventi appuntamento prefissato».

Dc piemontese, maggioranza ■ De Mita

Il risultato favorevole al segretario, che oggi in via Bertola ■ Moro, sarà sancito domani dal congresso regionale - Salvo sorprese, dovrebbe assegnargli ■ 70 per cento dei delegati

Oggi arriva il segretario della ■ De Mita. ■ il commemora Aldo ■ nel salone Ennss di via Bertola 34, poi, in serata, parte senza assistere al congresso regionale del partito, che ■ domani alle 9 all'hotel Atlantic di Borgaro. Vi partecipano 169 delegati che, scelti dalle assemblee provinciali, eleggeranno i ■ 44-45 rappresentanti alle assise nazionali ■ Roma (26-30 maggio), portando i circa 650 mila voti della ■ piemontese.

I possibili schieramenti sarebbero ■ ■ (Botta-Picchioni-Coldiretti, Lega-Giordano, Andreottiani ■ Bonsignore, Goria-Cerchio-Pizzetti, Donat-Cattin, area Zaccagnini-Bodrato, Scalfaro-Rossi ■ Montelera, Calleri e Panfaniani-Picco-Bracco), che potrebbero tut■ ■ a quattro-cinque, aggregando posizioni ■ di ■ sé vicine.

Le liste saranno, comunque, presentate all'avvio dei lavori congressuali, cioè do■ dopo ■ 9 a Borgaro. Fino a quel momento, e forse anche durante il dibattito, continueranno i tentativi per «incontri» in grado di ridurre il numero delle mozioni concorrenti.

Non è infatti un mistero che numerose componenti guardino ■ favore ad una riconferma dell'attuale segreteria. Fra i più convinti sostenitori di De Mita vi sono il vicesegretario, Bodrato ■ l'area Zaccagnini, il ministro del Tesoro Goria, rappresentato a Torino dal vice presidente del Consiglio regionale, Cerchio, e dal capogruppo a Palazzo civico Pizzetti. Ci ■ gli andreottiani che ■ senza tentennamenti di ■ più che ■sponibili ad entrare in liste favorevoli ■ De Mita, «evitando le ammucchiate — precisa Vito Bonsignore — ■ lizzate con ■ se».

■ si realizzasse un raggruppamento fra queste tre componenti, da conti ufficiosi, la segreteria nazionale uscente potrebbe già disporre ■ oltre il 40 per cento ■ consensi piemontesi, che arriverebbe più o meno al 70 per cento aggiungendo i dorotei di Lega e Giordano (Gava-Piccoli) e i delegati ■ triade Botta-Coldiretti-Picchioni.

Dall'altra parte (anche ■ vi sono segnali di apprezzamento a ■ Mita di ■) rimangono i gruppi che allo scorso congresso sostennero Forlani: Donat-Cattin, la componente che comprende, oltre al ministro degli Interni, i deputati ■ ■ Montelera, Zolla, Patria e il presidente della Regione, Beltrami e la corrente ■ conte Calleri.

C'è infine il problema dei delegati «in libera uscita», della «cattura» degli scontenti, di chi sino ■ ■ minuto dalla presentazione delle liste non dichiara con chi vuol stare. Parrebbe ■ problema di poco conto, che però, determinando lo spostamento ■ migliaia ■ voti congressuali, potrebbe ■ mag■ ■ relative di questo o quel gruppo, in ■ leadership piemontese contesa fra Andreottiani, Goria-Cerchio e Lega-Giordano.

g. san.

Per ■ Consiglio con orari umani

«Non facciamo tardi tutte le sere». E' la sintesi di una richiesta presentata al sindaco dai consiglieri comunali Galotti, Angeleri, Tedeschi, Accattino, Nardullo, Provvisiero e Verneio. «Da troppo tempo — spiegano in una lettera — siamo costretti a estenuanti dibattiti, che terminano ■ ad assurde ore del giorno successivo. Se è grave che ■ intervenga ripetutamente, spesso evidenziando cose dette in precedenza, abusando ripetutamente del tempo di intervento previsto dal regolamento, è altrettanto grave che il Consiglio comunale ■ minci regolarmente con 1-2 ore di ritardo».

I consiglieri auspicano una modifica del regolamento per consentire «una vita più ■ ■ consiglieri e consentire ai cittadini di assistere alle sedute».

Una pergamena per ■ ■

A tutti i ■ che si recano in questi giorni nei negozi di corso Vercelli per comprare un regalo per la festa della mamma verrà donata un'artistica pergamena. L'iniziativa è dell'Associazione commercianti.

Messaggi urgenti

PENSIONATO 55enne solo, offresi per lavori domestici, giardino, custodia. Telefonare 542 066.

TROVATO 27 c.m. cane bianco nero taglia media, giovane educato. Cerco proprietario o collocamento. Tel. 447 3494 ore pasti.

■ ■ cronaca

La Nuova Unione

Vivere Insieme Torino

Crea problemi in corso Massimo d'Azeglio

La striscia rischio

Cancellata alcuni mesi fa, è riemersa dopo le piogge e ora inganna gli automobilisti - Quale la corsia da imboccare? - I tempi stretti dei semafori: 2 secondi per girare in via Nizza

Corso Massimo d'Azeglio fra corso Dante e Torino Esposizioni: qual è la corsia da imboccare?

Incongruenze semaforiche e segnaletiche. Ne è piena la città, e mandano in tilt chi, rispettoso del codice della strada, si ritrova scombussolato [illegible] linee continue che improvvisamente riaffiorano dal bitume, a semafori che garantiscono l'attraversamento pedonali solamente a Mennea e pochi altri.

Un breve elenco. Corso Massimo d'Azeglio: da To-Esposizioni a [illegible] Dante, due doppie strisce continue delimitano la corsia centrale, che [illegible] non [illegible] capisce a chi sia riservata. [illegible] è accaduto. Allargato il corso, qualche mese fa, passando da 4 a 5 corsie, è stata cancellata la linea continua che divideva [illegible] metà la carreggiata e [illegible] è stata disegnata un'altra, riservando 3 corsie alla direzione Molinette e 2 al [illegible] marcia opposto. Tempo qualche mese e la striscia originaria è riaffiorata.

Risultato: tutti si sentono in dovere di occupare questa zona (quelli che ne avevano diritto prima dei lavori e anche, senso di marcia opposto, quelli che ne avevano diritto dopo). Non si contano naturalmente strombazzate, frenate, insulti tra le due fazioni, quando non si arriva al frontale.

Sempre davanti a To-Esposizioni (via Petrarca-corso Massimo), l'impianto semaforico è un po' confuso (e confuso è l'automobilista che si trova a passare): alcuni [illegible]mafori spesso non funzionano, altri non hanno tempi sincronizzati (il [illegible] scatta contemporaneamente nelle due direzioni di marcia).

A Porta Nuova due curiosità. Chi deve girare da corso Vittorio in via Nizza ha tempo uno-due secondi prima che scatti il giallo. [illegible] contando un secondo [illegible] tempo di reazione, rimane meno di [illegible] secondo per passare. Insomma, [illegible] automobile [illegible] volta. Ai pedoni va anche [illegible]. Per attraversare [illegible] Vittorio Emanuele hanno [illegible] secondi. Riescono a malapena a raggiungere lo spartitraffico che delimita il controviale e si devono fermare. Attesa di un altro verde e attraversano di corsa la carreggiata centrale. Terzo verde e finalmente [illegible] anche l'ultimo controviale (c'è anche chi conclude il tragitto con il rosso rischiando di essere travolto).

Altra incongruenza: l'onda verde di corso Vittorio Emanuele permetteva un percorso abbastanza veloce, [illegible] troppi intoppi, da piazza Rivoli a corso Massimo d'Azeglio. Sono poi arrivati i semafori intelligenti (6 punti: Re Umberto, Ferraris, Inghilterra, d'Acaja, Vinzaglio, Bolsano), che, naturalmente, hanno un'altra logica di funzionamento traffico. [illegible] pubblici, e i tempi di percorrenza sono raddoppiati.

All'ospedale di Castellamonte

L'inceneritore rimane fermo

Presidente Usl in polemica con il sindaco

Polemica tra il presidente dell'Usl 40 di Ivrea e il sindaco di Castellamonte, Franco Candusso. Riguarda l'inceneritore in funzione all'ospedale castellamontese [illegible] distruggere i materiali sanitari che potrebbero contenere agenti patogeni.

Il 10 aprile il sindaco aveva emesso un'ordinanza di chiusura del forno, in seguito alle segnalazioni pervenute da un consigliere comunale e [illegible] un folto [illegible] di cittadini che lamentavano la presenza di fumi accompagnati [illegible] odori nauseabondi.

Lo stesso giorno l'Usl aveva precisato che «*l'impianto è autorizzato dalla Regione Piemonte e rappresenta una delle strutture più moderne e funzionali nel suo genere*».

Gli [illegible] svolti [illegible] laboratorio di sanità pubblica di Grugliasco avrebbero confermato questa tesi. E da Ivrea è partito [illegible] invito: «*Non sussistendo elementi di pericolo l'Usl richiede al sindaco la riapertura dell'inceneritore*».

Da tempo infatti gli amministratori di Castellamonte sono ai ferri corti con il presidio socio-sanitario. Il problema centrale è l'integrazione funzionale dei due ospedali di zona, che ha creato finora molte polemiche. Candusso respinge però le accuse: «*Non capisco il senso di queste presunte esasperazioni di parte. Ho assunto una decisione per tutelare i cittadini, in presenza [illegible] una petizione forte [illegible] firme*».

[illegible] sindaco non consentirà l'immediata riapertura [illegible] servizio: «*Non posso farlo. Nell'ordinanza richiedevo anche analisi sui terreni e le falde acquifere, che l'Usl non si è mai preoccupata di fare. Attenderò questi esiti, a meno che [illegible] giunta mi [illegible] mandato per il ripristino del servizio. Si tratta evidentemente di un provvedimento cautelare*».

Psdi scontento del pentapartito

I socialdemocratici torinesi non sono soddisfatti [illegible] come st[illegible] andando le [illegible] all'interno del pentapartito, soprattutto nei maggiori Comuni della provincia, dove affermano di essere [illegible] emarginati: Carmagnola, Susa, Leinì, Caselle, Moncalieri e Ri[illegible].

Questa sera alle 21 il problema sarà discusso in direttivo.

Corso Trapani: nella notte sgombero di 15 famiglie

Una bambina è ferita nel crollo di una scala

Poteva finire [illegible] tragedia. Quattro scalini di un edificio di cinque piani, al 72 di corso Trapani, hanno improvvisamente ceduto, trascinando nel vuoto una bimba di due anni. Per fortuna, la piccola ha riportato lievi lesioni: ma i vigili del fuoco, per non correre altri rischi, hanno deciso [illegible] quindici [illegible] diciotto famiglie che vivono nello stabile.

E' successo poco dopo le 21. Anna Lamberto, che abita al secondo piano, stava salendo le scale. Racconta il padre, Luigi, operaio di 38 anni: «*Ero qualche gradino dietro di lei. L'ho vista sparire tra quelle macerie. Ho pensato al peggio; poi, quando si è messa a piangere, ho provato un grande sollievo: era viva*». La piccola Anna — soccorsa dal padre e da Nerino Bellan, che abita al piano terra — è ricoverata al Martini di via Tofane. Ha riportato una contusione alla spalla, ferite all'orecchio destro e a un sopracciglio: guarirà in 15 giorni.

Sono accorsi vigili urbani e del fuoco, carabinieri e polizia. Sono incominciati i [illegible] trolli: anche ai piani superiori ci sono gradini pericolanti. Alle 23 la decisione di evacuare i piani superiori dell'edificio è divenuta ufficiale. [illegible] maggioranza [illegible] sfollati riceveranno ospitalità da parenti e amici per qualche giorno, dieci persone andranno in albergo a spese del Comune.

Nessuna ipotesi sulle cause che hanno portato al crollo. Oggi i tecnici cercheranno di appurarle: l'edificio, costruito 45 anni fa, è in apparenza solido. Ma pare che [illegible] inquilini avessero [illegible] segnalato il pericolo: «*Qualche gradino ballava, scricchiolava. Lo abbiamo detto all'amministratore, [illegible] non ha preso provvedimenti*».

Per consentire l'evacuazione i vigili [illegible] fuoco hanno installato una passerella provvisoria in legno. Nessuno si è opposto alla decisione: «*Speriamo soltanto di poter tornare presto a casa nostra e [illegible] rischi*».

Scivola nel Po e annega

Militare di leva, vani i soccorsi di un amico

Un'imprudenza: aveva visto alcune anatre e voleva osservarle meglio. Il caporale Pio Caporaso, 19 anni, di Pietrelcina (Bn), militare di leva, s'è avvicinato [illegible] Po, ma è scivolato e non sapeva nuotare. Un commilitone ha tentato d'aiutarlo, ma è sparito sul fondo. Neppure i sommozzatori dei vigili [illegible] fuoco sono riusciti a recuperare il corpo.

E' successo alle 17,25 nel maneggio militare estivo di Sassi, sulla sponda sinistra del Po, di fronte all'ex Manifattura Tabacchi. Pio Caporaso era in forza al plotone palafrenieri del Battaglione Logistico della Scuola d'Applicazione di via Arsenale. Da qualche giorno, con alcuni commilitoni lavorava per la preparazione d'un concorso ippico, tra due mesi sarebbe tornato a casa.

«Dove vai? Torna indietro», gli grida il caporal maggiore Pasquale Finelli quando lo vede allontanarsi. Lui risponde: «Vieni qui». Cammina sullo strettissimo bordo del muricciolo in pietra, scivola, cade, non sa nuotare e urla. Corre il suo commilitone, ma neppure lui sa nuotare: gli tende una mano, poi gli lancia un lungo bastone, sperando che lo usi per mantenersi a galla. Niente da fare: Pio Caporaso sparisce, inghiottito dal vortice.

Giorno per giorno

Terzo mondo

Ore 21, via Battisti 4/b, dibattito su «*Le nuove strategia americana nel Mediterraneo e nel Terzo Mondo*». Intervengono Bonanate, Carmagnani, Migone, Morosini.

Decentramento

Ore 21, via Fidadelfia 205, assemblea aperta sulla riqualificazione del decentramento.

Tempio valdese

Tempio valdese, corso Vittorio Emanuele 23, ore 21, il coro Am.En.I. presenterà la messa Aeterna Christi Munera di Palestrina.

Corsa alle armi

Ore 20,30, Istituto Piana di Bussoleno, dibattito sulla corsa alle [illegible], organizzato [illegible] cooperativa «*Dialogo in valle*».

Opinione pubblica

Palazzo Lascaris, via Alfieri 15, ore 20,30, tavola rotonda dell'Ufficio diocesano comunicazioni sociali, su «*Formazione dell'opinione pubblica a Torino*». Intervengono Clemente Granata, mons. Franco Peradotto, Federico Sclanò e Nicola Tranfaglia.

Università in Europa

Ore 1[illegible] Lascaris, via Alfieri 15, incontro organizzato dalle Chambre européenne des arbitres in occasione del dipartimento di studi dell'ateneo *Pro pace* di Torino [illegible] «*Il ruolo delle libere Università in Europa. Scambi culturali internazionali*».

Bilancio e redditi

All'Unione industriale, via Fanti 17, ore 9,30, giornata di studio su «*Bilancio e dichiarazione dei redditi*». Partecipano De Angelis, Boldi, Dezzani, Ferrero, Cutrupi.

Sull'Apocalisse

Centro [illegible] di San Lorenzo, via Palazzo di Città 4, ore 18, incontro di riflessione sull'Apocalisse. [illegible], don Giuseppe Marocco.

Archeologia medioevale

Sul tema, alle 21, presso l'Associazione [illegible] Fiat, corso [illegible] la 102, incontro con il dott. Alberto Crosetto.

Psicosomatica

Ordine dei medici, via Cabota 35, relazione del prof. E. Torre su «*Psicosomatica oggi. Modelli di ricerca*». L'iniziativa è della Simp, Società italiana di medicina psicosomatica.

Il russo immediato

Corso in 3 lezioni di introduzione all'apprendimento originale della lingua russa con il metodo della psicoespressione. Prima lezione alle 20,30. [illegible] Iscrizioni [illegible]fonare, dalle 15 alle 19, al 521.01.65. Il corso è organizzato da «*Esprimersi*».

L'uomo e il mare

Parrocchia San Giulio d'Orta, corso Cadore 9, inaugurazione, sabato, della mostra «*L'uomo, il mare e la natura*», sculture di conchiglie e sassi di Mario Pardocchi. La mostra rimarrà aperta fino al 22 maggio. Orario: tutti i giorni, 9-13, 15-19, 20-22.

Muccioli a Orbassano

Padiglione della fiera commerciale, ore 21, nell'ambito della festa dell'Unanità, tavola rotonda sulla droga [illegible] Vincenzo Muccioli e alcuni ospiti della [illegible] San Patrignano. [illegible] 18, [illegible] di country-blues. [illegible] 23, [illegible] danzante.

Torino 2000

Corso Vittorio Emanuele 65, sede [illegible] Movimento monarchico, ore 17,30, [illegible] Dondona parlerà su «*Torino 2000. Un ruolo per la città del futuro*».

Università verde

Ore 20,30, via Bogino 2 tavola rotonda con Alexander Langer su «*I Verdi e la crisi della politica*».

Mense universitarie

[illegible] 15, [illegible] mensa di via Principe Amedeo 48, assemblea sindacale su «*Gestione e funzionalità delle mense universitarie*».

Centro Teologico

Alle 21, sala Emsa, [illegible] Bertola 34, Christian Duquoc dell'Università Cattolica di Lione parla su «*Per una cristologia*».

Dopo un anno di latitanza è arrestato

Ricercato dall'anno scorso perché deve scontare 9 anni [illegible] carcere per rapina e spaccio di droga, Luciano Todesco, 40 anni, è stato arrestato l'altra sera dai carabinieri di Moncalieri. P[illegible] di [illegible] della malavita degli Anni 70, Todesco è sospettato d'aver continuato all'estero, durante la latitanza, il suo «lavoro» preferito: quello di rapinatore.

I militari del capitano Tornatore l'hanno sorpreso mentre usciva [illegible] di un amico, Sergio Masini, in vicolo Denina. Con lui c'era Rosa O[illegible], la [illegible] di Gianni [illegible] detenuto assassinato, anni fa, in carcere perché sospettato di essere un confidente della polizia.

I carabinieri hanno seguito la coppia per un po', poi hanno bloccato la loro auto contro un muro. Todesco è balzato dall'abitacolo ed è riuscito a fare altri trecento metri [illegible] corsa prima d'essere acciuffato. Ha tentato l'ultima carta mostrando un documento falso, ma il trucco non è riuscito.

CALCIO AL COMUNALE

Azzurri in campo ma sono cantanti

Eros Ramazzotti

Tutti in campo per combattere un terribile male: quello di domenica pomeriggio al Comunale sarà un incontro di calcio davvero insolito, e con uno scopo importante. Presentati da Gianni ■■■ e Claudia Turconi giocheranno attori e cantanti famosi, per raccogliere fondi da destinare all'Associazione per la ricerca sul cancro. Fra gli sponsor della manifestazione c'è la Lavazza: all'invito ha subito aderito la Nazionale cantanti, che schiera personaggi famosi come Mogol, Riccardo Fogli, Gianni Bella, Pino D'Angio, Sandro Giacobbe, Andrea Mingardi, Pupo, Gianni Morandi, Enrico Ruggieri, Umberto Tozzi, Franco Battiato, Eros Ramazzotti. La Nazionale cantanti è una squadra «st■■■», che si ■■■ per beneficenza e che schiera idoli canori che col pallone ci sanno fare: tra i punti di forza Eros Ramazzotti.

Contro i cantanti scenderà in campo una squadra di attori cinematografi■■■ ci ■■■ Franco Nero, Lino Toffolo, Carlo Verdone, Maurizio Merli, Massimo Bonetti, Claudio Amendola, Enrico Montesano, Ninetto Davoli, Luciano De Crescenzo, Ray Lovelock, Francesco Nuti, Massimo Troisi, Massimo Wertmüller e perfino Lino Banfi, insospettato artista del pallone.

Prima della partita (fissata per le 16 di domenica), ■■■ 14,30 si terranno le finali dei Giochi della Gioventù, poi suonerà la fanfara della Brigata alpina Taurinense. Alle 15,30 breve spettacolo di Fiorella Mannoia e degli sbandieratori di Alba e nel cielo del Comunale, ci sarà un'esibizione della pattuglia aeronautica acrobatica «Alpi Eagles». g. fer.

CON IL «CIRCOLO DI DANZA TEATRALE»

Frutti d'oro di Trudi

L'orgoglio di poter dire: *«Ho fatto tutto da sola, senza l'aiuto di nessun ente locale e senza ricorrere a nessuna sovvenzione»*. Trudi Sepp può dirlo: insegnante, coreografa, costumista, ■■ ballerina all'Opera di Monaco, ha presentato mercoledì sera al Teatro San Giuseppe di via Andrea Doria lo spettacolo di fine anno del suo Circolo di Danza Teatrale: «L'alberello dei frutti d'oro».

Prima di tutto i costumi: cuciti uno per uno per la numerosissima troupe dalla Sepp stessa denunciano fantasia, gusto, capacità di creare con materiali poveri: ecco allora i tori, le lucertole, i pipistrelli, i larghi cappelli ■■ funghi, la poetica maschera dell'Unicorno, quella forte e aggressiva del leone.

Perché *«L'alberello dei frutti d'oro»* è una favola, ■■■ storia ambientata in un mondo di fantasia abitato da animali e fiori. Qui vive l'ultimo U■■■■, che si trasformerà in Donna per unirsi al Marinaio e salvarlo dagli ■■ mali malvagi. Ma il destino vuole che Donna e Marinaio ■■■ debbano unire le loro vite, e il giovane riprenderà il mare, mentre l'Unicorno tornerà a vivere nel suo giardino incantato.

Il livello dei danzatori è molto vario, ed è ovvio, essendo molti allievi ai primi anni di corso: da citare comunque la Donna, Gabriella Zecchina, e il Marinaio, Alessandro Della Libera. E ancora Nicoletta Pons, Emanuela De ■■■, Laura Siccardi, Sabrina Viola, Monica Iaria, Barbara Casto. ■■■ la scelta di musiche che va dai Beatles a Varèse, a Villa Lobos. se. tr.

Gabriella Zecchina durante il balletto di Trudi Sepp

«Maledetti» della notte

L'Associazione culturale Hiroshima ■■■ Amour e il King Kong Cinestudio organizzano una rassegna di film di mezzanotte dedicata ai «registi maledetti» della nuova Hollywood. Si tratta di quei registi che hanno lavorato nelle strutture produttive tradizionali ma che hanno realizzato film dall'esito commerciale contraddittorio.

Questo l'elenco dei film presentati: stanotte, ore 24, Dune di David Lynch (l'autore di Elephant Man ha lavorato tre anni per costruire questo kolossal prodotto da De Laurentiis e interpretato da Sting, tra interminabili polemiche). Venerdì 16, ore 24, Honky Tonk Man di e con Clint Eastwood (il film in cui l'attore macho per eccellenza distrugge il suo mito riducendosi a un girovago ladro di galline). Venerdì 23 ore 24, Tutto in una notte di John Landis.

Proiezioni al cinema King Kong, in via Po 21.

Auditorium con Taverna due musiciste

Musica contemporanea, ore 21 all'Auditorium della Rai, nell'ambito della Stagione Sinfonica di Primavera. Si avrà così l'opportunità di ascoltare pagine di Fabio Vacchi, Chiara Maresca, Barbara Buczek, Enrico Renna e di Guarnieri. La musica contemporanea torna quindi a Torino e in «prima esecuzione». Il concerto diretto da Giampiero Taverna assume quasi il sapore d'una sfida, soprattutto perché due concerti, per pianoforte e orchestra e per violino e orchestra, sono stati composti da due musiciste.

«Sì, un fatto raro almeno in Europa. Gli unici Paesi in cui anche le donne hanno libero accesso alla composizione sono la Germania e gli Stati Uniti», osserva Chiara Maresca. «Io credo che si tratti di una prevenzione sociale, ma anche di una condizione soggettiva, personale, profondamente psicologica. Comunque, qualcosa si sta muovendo anche in Italia. E questo è un bene».

Chiara Mar■■■, pianista della Scuola del grande Vitale a Napoli e napoletana anch'essa, s'è diplomata nel '77 ed è stata allieva di composizione di Ruggero Maghini al «Verdi» di Torino. Del suo concerto per pianoforte e orchestra (pianista Aldo Trammai) dice: «E' un lavoro schematico dal punto di vista strutturale, ma con un linguaggio classico». ar. ca.

SINGOLARE «UNIVERSITA'» A MONCALIERI

Centodieci e trippa

A Moncalieri l'anno accademico si apre domani. Naturalmente non è quello universitario. L'«ateneo» moncalierese porta la firma della *«Confraternita d'la tripa»*, un sodalizio gastronomico e culturale, figlio della trecentesca *«Magnifica Comunità dei Trippai»*, che laurea amanti della buona tavola e cultori di tradizioni.

Questa singolare università oltre il Po, a due passi da Torino, non ha un rettore ma un Gran Priore Reggente, il dottor Enrico Occhiena, e un primo Priore, Vittorio Destefanis.

L'insediamento dell'anno accademico avviene ■■■ sempre con tutti i crismi dell'ufficialità. Priori e confratelli, paludati con il caratteristico mantello azzurro, il tocco rosso e il fiocco bianco, animeranno il settimo convegno ■■■ consociazione dei ■■■ culturali e enogastronomici del Piemonte, che faranno da cornice alla manifestazione. Con il ■■■ di tanti esperti qualificati non poteva mancare un «simposio»: domani sera, ospite d'onore il Veneto, serata di gala con la Confraternita dei Dogi di Malcontenta di Mira. Domenica raduno di tutte le Confraternite a Palazzo Limone, la sede sociale di via Real Collegio 32, con i saluti di rito secondo un antico cerimoniale, la prolusione e il dibattito sui problemi legati alla gastronomia e al recupero dei valori culturali dell'antica tavola; infine l'incontro conviviale. g. f. q.

A confronto i campioni delle bocce

Con le gare del primo turno ha preso il via ieri sera ■■ campi del Parco ■■■lotti, in corso Casale, il «Torneo degli Assi di bocce» organizzato dalla società «Incremento Sportivo». ■ Intitolata alla memoria di Beppe Carrera, uno dei grandi del passato di questo popolare sport. Il programma prevede sette serate, fissate sempre al giovedì alle ore 21, con questa successione: 15-22-29 maggio, 26 giugno, 3-10 luglio, serata conclusiva. In gara Suini, Lozano, Clerico, Bragaglia, Gianotto, Aghem, Andr■■li a fianco di giovani talenti come Calliero, Pietro Amerio, Pastre, Riviera.

I club iscritti ■■■ stati divisi in quattro gironi e giocheranno con il sistema della poule per accedere ai quarti di finale; si proseguirà poi con eliminazione diretta.

DUE GINCANE NEL CHIVASSESE

Zig-zag con motori fra i coni di gomma

Due appuntamenti automobilistici per il fine settimana a San Genesio di Castagneto Po, sulla collina chivassese, in occasione dei festeggiamenti patronali, organizzati da un gruppo di giovani del paese appassionati di motori.

Stasera, alle ore 20, nella piazzetta antistante la chiesa di San Genesio, gimcana automobilistica a rientro, libera a tutti, con qualsiasi autovettura e ■■■. Sono solamente indispensabili un casco e le cinture di sicurezza. I concorrenti dovranno gareggiare attorno a coni in gomma, impiegando il minor tempo possibile senza abbattere i birilli che delineano il percorso. E' in palio il secondo «Trofeo Fiat Bono» di Chivasso e altri premi.

Domani, alle ore 14, sempre nella piazzetta della chiesa, sull'asfalto, e nell'adiacente in sterrato, gimcana motociclistica non competitiva valevole per il quarto «Trofeo Gigante Cagna». I concorrenti dovranno sempre scorrazzare ■■ i coni in gomma dovendo anche effettuare giochi vari di abilità. Oltre al trofeo, sono in palio ■■ppe e ■■■ri per motociclette.

Per entrambe le gare le iscrizioni si possono effettuare prima della partenza.

■■ organizzatori di entrambe le manifestazioni sperano molto nel loro ■■■ ■■■. Dovrebbero piacere ai giovani e allo stesso tempo devono essere, almeno nelle intenzioni, ■■ ■■■ strumento per far conoscere sempre meglio questa fetta interessante di Piemonte. d. s.

Il nostro taccuino

Gigi & Andrea — Stasera, ■■ 21, spettacolo con i cabarettisti Gigi & Andrea al Palazzo del Lavoro. Ci sarà pure una sfilata di moda. E' per «Automoda Show '86».

Torino e Juventus — Alle 12,30, al Circolo della stampa Sporting, in corso Agnelli, presentazione di «Torino e Juventus graffiti» con esposizione di quadri di Casorati, Proverbio, Ramella, Ruggeri, Soffiantino, Tarantino.

Al Docks Dora — Oggi, ore 18, inaugurazione della mostra di sei giovani artisti. Resterà aperta sino al 30 maggio, in via Valprato 68.

Contro la droga — Dalle 17 alle 23, in ■■■ Borgo Dora (dietro Porta Palazzo) ■■ i gruppi di animazione Pentaclown e L'Elastico, i murales del laboratorio grafico di Vaniglia a-bolla, la musica del Duo Veneponi e Chirico, dei Mango Boys, degli Yodops, Faster Red, Zauber, Black Deal e Arthur Miles Band. L'organizzazione è del Comitato cittadino contro la droga.

Un libro — Alle 21, alla libreria Bookstore, in via Sant'Ottavio 8, presentazione del libro «La bestia» di Marina Magaldi (Ed. Tracce). Intervengono Edda Melon e Maria Teresa Fenoglio. Sarà presente l'autrice.

Stasera jazz — Al «Capolinea n. 8» di via delle Maddalene 42 bis stasera suona il trio Tonolo, Mondini e Zanchi; al «Pub 82» di via Alpignano 82 a Rivoli il sassofonista Michele Bozza in quintetto ■■ Luigi Tessarollo alla chitarra.

A Orbassano — Alle 21, nella Sala Teatro del Centro Culturale, in via Molini 1, prima rappresentazione dello spettacolo «Fermata a Mombarcio» di Aldo Longo, regia di Lorenzo Canture. Replica il 10 maggio.

Parole e danza — Stasera, ore 21 al Teatro Borghiter in via Cardinal Massaia 104, la Cooperativa «Parola e Danza» presenta «Il Sole» e «Quattro chiacchiere fra amici per ammazzare il tempo».

La Nunziatella

Domani, gli ex allievi della Scuola Militare «Nunziatella» (sezione piemontese tel. 011-549269) saranno ospiti, a Cameri, del 53° Stormo dell'Aeronautica «Asso di Spada», comandato dal Col. Pil. Luigi Maresio. La sezione piemontese della Nunziatella (che ha sede a Napoli) conta 250 iscritti.

Fra le medicine alternative

Intorno alle medicine alternative c'è molta confusione (e anche molta speculazione). L'elenco delle nuove correnti terapeutiche continua ad allungarsi. Si cominciò con l'omeopatia più di un secolo fa, poi sono venute l'agopuntura, l'iridologia, la cromoterapia, la psicobiofisica, la pranoterapia e via elencando. Come orientarsi in un mondo scientificamente poco esplorato e invaso da ciarlatani e pseudoguaritori?

Una risposta a questa domanda potrà venire da un convegno che si terrà domani, con inizio alle ore 10, nella Sala Pirandello dell'Hotel Jolly Ambasciatori, corso Vittorio Emanuele 104. Il tema è *«Psicobiofisica e pranoterapia, due energie terapeutiche per il malato di domani»*. Fra gli organizzatori ■■■ con il patrocinio del Comune di Torino, c'è l'Istituto di psicobiofisica di Bergamo. Sono in programma interventi di Danilo Codazzi, docente di patologia medica all'Università di Milano, del medico del lavoro Filippo Spinnato, di Luigi Giordano, docente di istopatologia chirurgica all'Università di Torino. Un magistrato, Giorgio Senterara della Pretura torinese, tratterà della posizione scientifica e giuridica dei guaritori. p. b.

Televisioni in regione

G■■
16,10 Il selvaggio ■■■ degli animali, telefilm
16,40 Stars on ice, telefilm
17,15 Big Foot, telefilm
17,45 Disegni animati
18,30 Disegni animati
19 — Grp monitor
19,40 Videocar, programma
20 — Hanna & Barbera ■■■ animati
20,25 Venerdì all'italiana, disegni animati
23,30 Grp monitor
24 — Enigma, telefilm
1 — Veruschka, film di F. Rubaletti con Veruschka, Luigi Pistilli
2 — Giamburrasca, film di S. Totano con Mimmo Baltegka, Cesco Baseggio

Videogruppo
16 — Skag, telefilm
17 — Voltus, cartone animato
17,30 Il magico mondo di Gigi, cartone animato
18 — Videonotizie, 1ª edizione
18,05 Sidestreet, telefilm
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,15 Primo piano, attualità
19,30 Trentaminuti, la città domanda il sindaco risponde
20 — Luisana mia, telenovela
20,25 L'uomo di Toledo, film di E. Martino ■■ Stephen Forsythe, Norma Bengell
22,15 Cuori nella tempesta, telenovela
23,15 Le auto della settimana, mercato dell'auto
23,45 Videonotizie, 3ª edizione
23,55 Primo piano, attualità
24 — Ruote in pista, ■■■ sportivo
0,30 Sidestreet, telefilm
2 — Le auto della settimana

Quarta rete
15,00 Free Time
15,30 Commercial
15,45 La ricetta del giorno
16 — Disperatamente tua, telenovela
16,30 Sky Ways, telefilm
17,15 Mondo, telefilm
18,30 Heckle e Jeckle, cartoni
19,30 La fattoria dei giorni felici, telefilm
20 — Sky Ways, telefilm
20,30 400.000 dollari sull'a■■ di cuori, film di T. Demichel con Chris Robinson, Mickey Rooney
22 — American Girls, telefilm
23 — Corrida
23,30 Special fantascienza, documentario
24 — Okay motori
1 — Morire d'amore, film di A. Cayatte ■■ Annie Girardot, Bruno Pradal

Rete Canavese
16,45 All music, rubrica
17,45 Shazan, cartoni
18,15 La valle dei dinosauri, cartoni
19 — I 12 legionari, telefilm
19,30 Canavese oggi, rubrica
20 — I premi Nobel, telefilm
20,30 Scaro Boa, film
22,30 Canavese oggi, rubrica
22,45 Le campane bloccano, telefilm
23,45 Videocar, rubrica
24 — Aiazzone, rubrica

Quinta Rete
16 — Storie d'amore, telefilm
17 — Arrivano i nostri
17,30 La battaglia dei pianeti, cartoni animati
18 — L'uomo Tigre, cartoni animati
18,30 Cariello, cartoni ■■■
19 — La battaglia dei pianeti, cartoni animati
19,30 Illusione d'amore, telenovela
20,30 Un caso senza soluzione, film
22,30 Missione impossibile, telefilm
23,30 Proposte d'arredamento
2 — Kazinsky, telefilm

Erre Uno ■ Svizzera
17,45 Fragolé
18,45 Telegiornale
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Centro settimanale
21,45 Dempsey e Makepeace, telefilm
22,25 Telegiornale
22,35 Moses Wine Detective, film
0,20 Telegiornale

Primantenna
12,15 Maialo, ■■ di Cesare Canevari con C. Pani, L. Ca■■
14 — Auto della settimana
14,30 Cartoni animati
■■ — Pomeriggio con simpatia
17 — Momento magico
18 — In viaggio con..., telefilm
19 — Videosera
19,30 Medi Case
20 — Flash cinema
20,30 Suspence, telefilm
21,30 Auto settimana
22 — 30' attualità regionali
■■30 Aggiudicato a... asta

Agostina Belli interpreta il film «Due cuori, una cappella» (ore 20,30) su Telestudio

Telestudio
19,15 Mork e Mindy, situation comedy
20 — Transformer, cartoni animati
20,30 Due cuori, una cappella, film di Maurizio Lucidi con Renato Pozzetto, Agostina Belli
22,20 Eurocalcio, settimanale sportivo
23,20 Tutto cinema
23,30 ■■■omania, rubrica
23,45 Quelle meravigliose ragazze di Dallas, film
1,45 Automania, rubrica

Telecupole
16 — Esame di maturità, classe ■
17,30 Super ■■ ■■■, telefilm
18 — Telefilm
18,30 Le più belle favole del mondo
19 — Barbagianni, Pavoncelle & co., documentario
19,30 Tg4
20 — Señorita Andrea, telenovela
21 — La ruota ■■ ■■■, telefilm
21,30 Azienda Vip, rubrica
21,45 Il corpo e l'anima, rubrica con G. L. Marianini
23,30 Tg4 (r.)
24 — Videocar, rubrica
■30 L'eterna illusione, film

Videouno
17 — Pegaso Kid, ■■■ animati
■■ Piccola storia ■■ musica
18 — Lamù, la ragazza dello spazio, cartoni animati
18,30 La volpe dall'anello d'oro, telefilm
18,55 Tg notiziе
19 — Lavoro e dintorni, rubrica
19,20 Videouno notizie
20 — Le auto della settimana
20,30 Verdi, sceneggiato
22 — Tg tuttoggi
22,15 Le macchine del tempo, rotocalco di storia
23 — Fernandel scopa e pennello, film di Maurice Cloche con Fernandel, Dora Doll
0,30 Pagine dello spettacolo
0,35 Videouno notizie
1 — Weekend

Retepiemonte
16 — Moon Mask Rider, cartoni
16,30 Jeeg Robot, uomo d'acciaio, cartoni
17 — Judo Boy, cartoni
17,30 S.O.S. Squadra speciale, cartoni
18 — Scoiattolo Banner, cartoni
18,30 Jeeg Robot, uomo d'acciaio, cartoni
19 — Videocar, rubrica
20,15 Retepiemonte informa, notiziario
20,30 Operazione ladro, telefilm
21,30 Al 88, telefilm
22,15 La famiglia Holvak, ■■ film
23,15 Il vestito strappato, film di Jack Arnold con Jeff Chandler, Jeanne Crain
1 — Hec Ramsey, telefilm

Telesubalpina
16,30 Le armi e l'uomo, film di Franz Peter Wirth con O. W. Fischer, Liselotte Pulver
18,45 Le favole di Esopo, disegni animati
19 — Vita della Chiesa, ■■■
19,30 Il regionale, notiziario
20,05 Le favole di Esopo, disegni animati
20,30 Ramon il messicano, film di Maurizio Pradeaux con Robert Hundar, Wilma Lindamar
■■■ Don G. Alberione, rotocalco ■ ■■■ ■■ il Vangelo, documentario

Telecity
15,45 Il nido del serpente, telenovela
16,30 Viva, spazio tv per ragazzi: Bat Man, telefilm - Superauto Match - Le avventure di Huck Finn - Lamù, cartoni animati
18,30 Andrea Celeste, telenovela
19,30 Figli miei, vita mia, telenovela
20,30 Viva la ■■■, spettacolo di varietà
22,30 Zarak ■■■, film
1,30 Tra l'amore e il potere, telenovela

Tv Star
15 — Gran Prix, cartone animato
■■■ Dattanius, ■■■ animato
16 — Flipper, telefilm
16,30 I cento giorni di Andrea, telenovela
17 — Laura, telenovela
17,30 Abbandonata il viaggio di nozze, film
19 — Album di famiglia, telefilm
19,30 Notiziario
19,45 Victoria Hospital, ■■■ giallo
20,15 Marcia nuziale, telenovela
20,45 Veronica il volto dell'amore, telenovela
21,45 Viviana, telenovela
22,45 Non uccidevano mai la domenica, film
0,30 The Rookies, telefilm

Pan
15,10 Capitan Luckner, telefilm
15,35 Godam, cartone animato
17 — Woobinda, telefilm
17,30 Hanna & Barbera Follies, cartoni animati
18,10 Selvaggio mondo animali, documentario
18,35 New Scotland Yard, telefilm
19,30 Il piccolo bonzo, cartone animato
20 — Parlami con le, sceneggiato
21 — Colpo grosso... grossissimo... anzi probabile, film con L. Paluzzi, H. Castelnuovo
22,30 L'ora di Eva, situation comedy
23 — Squadra speciale, telefilm
23,45 Combat, telefilm
0,30 Perché si uccidono?, film con M. Ronet, B. Lancar
2 — Combat, telefilm

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

39e Festival international du film

IL FESTIVAL APERTO DA «PIRATES», FILM DA 30 MILIONI DI DOLLARI

All'arrembaggio, capitan Polanski

Folla straripante alla proiezione, fuori concorso, di quest'opera per ragazzi e masse interpretata da Matthau

Crudeltà con due gocce di schermo

DAL NOSTRO INVIATO

CANNES — Una bella coda per entrare, [illegible] il sole della tarda mattinata, rapidi controlli dei pacchi di giornali, le borse al guardaroba, la solita ondata di persone che straripa nella sala: non sembra neanche un festival diverso, senza gli americani e [illegible] la [illegible] del terrorismo (della nube nucleare non si parla). Come al solito, i clienti del festival, pubblico e giornalisti, rivelano la loro natura masochistica, se gli [illegible] difficoltà, code, divieti, controlli, accorrono più volentieri, gli par di guadagnarsi il piacere (presunto) del film. Unica curiosità della sala l'incrociarsi allegro di saluti in arabo, forse c'è un filo di ironia.

L'ironia, una punta di crudeltà, due gocce di schermo e una di divertimento (la dose è avara, come per l'angostura nei cocktails) nella ricetta del film inaugurale fuori concorso, Pirates, Pirati, di [illegible] Polanski. Se il divertimento non è maggiore e un sospetto di macchinosità si insinua ogni tanto, diamone la colpa all'idea troppo a lungo bollita (il primo progetto è di una decina d'anni fa), ai molti soldi troppo [illegible] arrivati (ma [illegible] trenta milioni di dollari), ai troppi produttori contattati, persi, recuperati, dagli Usa (c'entra De Laurentiis) alla Francia alla decisiva Tunisia (bisogna dire che il nome del produttore tunisino in testa ai titoli, Tarak [illegible] Ammar, suona esotico e abbastanza avventuroso).

Polanski voleva fare una parodia agra del genere piratesco, dopo aver affrontato il genere vampiresco (Per favore, non mordermi sul collo): e poi si sentiva in forma, una decina d'anni fa, c'era stato il successo di Chinatown e non [illegible] male l'idea di un Jack Nicholson pirata affiancato da Polanski [illegible] oltre che regista. [illegible] poi, dieci anni fa, Spielberg [illegible] aveva [illegible] rivisitato i generi avventurosi ed il campo era libero, anche per recuperare il pubblico dei ragazzi.

Insomma, il tempo ha lavorato [illegible] sul progetto di Polanski e sul copione [illegible] Brach per togliergli spazio, originalità, sincerità (e, nelle more, lui voleva piantare tutto, [illegible] il teatro lo salvò). Adesso, per fare uno sgarbo all'autore, potreste dare a Pirates [illegible] titolo spielberghiano, magari Il capitano Red e il trono maledetto, che il soggetto ci starebbe tutto.

Il capitano Red (Walther Matthau conciato in maschera) è un vecchio pirata seicentesco, terrore dei mari, ma momentaneamente a mal partito. Eccolo col suo fido La Grenouille (Chris Champion) alla deriva [illegible] zattera, sul punto di farsi cannibale per la fame. Per avventura e per fortuna transita nei paraggi il galeone Nettuno (costò [illegible] milioni di dollari al produttore) che li prende malvolentieri a bordo.

Red-Matthau non [illegible] rassicurante, anche perché è fornito della regolamentare gamba di legno piratesca. Ha voglia di farsi passare per un onesto commerciante! Quando poi scopre che la nave spagnola trasporta un grande tesoro azteco, il trono in oro di Kapatch-Anahuac, getta la maschera, fa ammutinare l'equipaggio, si proclama comandante, ma...

Poiché conoscete i vecchi romanzi salgariani, i vecchi film di pirati, i fumetti, sapete che da questo punto in avanti, il trono cambierà spesso padrone, che ci sarà almeno un'orgia a terra con i fratelli pirati, che ci sarà almeno un arrembaggio e che la bella ragazza prigioniera è evidentemente la figlia del governatore di Maracaibo. Di particolarmente polanskiano c'è una scena a tavola con degustazione punitiva di un topo lessato.

Suggerisce il regista che lo stravagante, cocciuto, monomaniaco capitano Red è lui stesso, capitano di cinema Polanski, e che il trono d'oro può essere un film da inseguire per anni come Pirates, senza essere mai [illegible] d'averlo tra le mani. E quando magari l'hai [illegible] il divertimento è finito. [illegible] per Pirates. Certo, ci sono garbate citazioni di genere, le solite strizzate d'occhi, la filosofia di un gioco crudele. Ci è troppo lontano nella memoria il capostipite dei film ilaro-pirateschi, Il corsaro dell'[illegible] verde di Siodmak [illegible] Lancaster (1952) e [illegible] possiamo [illegible] dirvi se e quanto fosse migliore. Ma non [illegible] molta importanza. Il vecchio Red-Matthau (però vien voglia di scoprirgli accanto una Glenda Jackson corsara) è post-Siodmack, post-Spielberg (suo malgrado), è il simbolo di un'impresa che è costata molti soldi e che adesso, entusiasticamente spinta dalla pubblicità, deve rifarli.

Stefano Reggiani

Inaugurazione tesa ma senza incidenti

Serata bassa, brutta Poteva [illegible]dar peggio

CANNES — Alle otto di sera, sollievo: per ora niente bombe, il vecchissimo Charles Vanel e la giovanissima Charlotte Gainsbourg possono dichiar[illegible] aperto il festival. Ma motociclisti, transenne, circa cinquecento poliziotti in divisa e chissà quanti in borghese, walkie-talkie ronzanti, traffico deviato, controlli duri, per entrare un varco strettissimo sorvegliato da armati: [illegible] brutto affare può diventare oggi anche una festa del cinema.

Alla serata inaugurale del festival disertato dai divi americani per paura di attentati terroristici e della nube radioattiva, persino il ricevimento di gala del ministro della Cultura Léotard per un numero spropositato di invitati s'è dovuto organizzare nel chiuso del Palazzo del cinema, bunker dal quale era consigliabile non azzardarsi a uscire: ragioni di sicurezza, ma pare d'essere tutti personaggi de «L'angelo sterminatore» di Buñuel.

Si può parlare ancora di star, di cerimonie, di vestiti? Certo, lo spettacolo continua: e Coluche arriva vestito da donna, [illegible] tacchi alti, cintura d'argento, un fiocco viola fluorescente in testa, e piglia il massimo applauso della folla grandissima che assiste all'ingresso nel sole di tramonto. Non c'è molto da vedere, salvo marchette bellissime e quella eleganza con piume bianche, volpi viola e vestiti-buccia d'argento che ormai si vedono soltanto qui. Tra squilli di tromba e rullo [illegible] tamburi, annunciati [illegible] microfono [illegible] popolo, sfilano Sydney Pollack, Charles Aznavour e gli altri della giuria, vecchi in smoking con ragazzine vicinatutte, Polanski e la [illegible] troupe, i soliti ignoti della burocrazia, Sylvie Vartan molto ragazza, il ministro, miliardari impermaliti per esser stati strapazzati dai gendarmi, Golan della Cannon, «il sindaco di Saint-Tropez e la signorina Regine».

Gente brutta, serata bassa: ma poteva andare molto peggio. l. t.

Walter Matthau protagonista di «Pirates»; Jo Champa in «Salomè» e ciò che si vedeva ieri dalla Croisette: una nave della marina militare francese [illegible] fonda vicinissima alla spiaggia

PERSONE *di Lietta Tornabuoni*

Che bella [illegible] [illegible] Depardieu

CANNES — Che [illegible] in, pirati e [illegible]-donna-innamorati. Il possente Depardieu con la parrucca femminile bionda, gli occhi truccati, le labbra lustre di [illegible] Depardieu bisessuale, innamorato di un ometto a sua volta innamorato e succubo di una ragazza prepotente, furba, arrivista, cattiva e bella. Depardieu che ama l'altro soprattutto per la sua fragilità, il suo bisogno d'attenzione e protezione, la sua malinconia. «Non è affatto un film di omosessuali» dice il regista Bertrand Blier. Naturalmente, *Tenue de soirée*, già uscito da un paio di settimane e domani presentato al Festival, è il film più controverso in Francia: travestire Depardieu è parsa quasi la violazione di un mito [illegible] nale di virilità e forza, qualcosa [illegible] [illegible] Jean Gabin in un tutù da ballerina o imporre alla Deneuve un'uniforme da ammiraglio: qualcosa di stridente e gratuito, una trovata meccanica.

Invece, no, dice il regista: *«Tutti i grandi attori sono femminei. Delon, per esempio: pure Delon è molto femmineo. Ma Depardieu ha in più una mancanza di paura, una capacità di schiettezza provocatoria, una franchezza insolente straordinaria, come essere umano e come attore». E il film? «E' un [illegible] sul [illegible] mento, sulla perdita di identità, sulla seduzione».*

«Pirates non è un film adatto a Cannes — dice Roman Polanski — *è per le masse, per i ragazzi».* Piccolo, vivace e ragazzo per sempre (jeans bianchi, giubbotto nero, stivali con tacchi, [illegible] e occhi celesti), alla sua una sulfurea di sempre si sovrappone la faccia svuotata tipica dei registi di annosi kolossal, che hanno consumato anni della loro vita intorno a un film continuando a chiedersi se ne valesse la pena. Le logoranti traversie produttive di *Pirates* sono durate dieci anni, i soldi strepitosi spesi in Tunisia [illegible] trenta milioni di dollari, otto dei quali per costruire un galeone. Eppure: *«Ho perduto la smania di stupire, [illegible] cose da ragazzo»,* assicura.

Durante la conferenza-stampa, sovrappopolata e inutile come tutte, Polanski è stato bravissimo: quando a [illegible] nella vita è capitato di essere polacco, di passare l'infanzia in un lager nazista, di vedersi massacrare l'amata bellissima moglie incinta di otto mesi, di dover scappare dagli Stati Uniti per non finire in galera per corruzione di minorenne, non c'è più molto che possa sconvolgerlo. Il suo ultimo film, *Tess*, risaliva a otto anni fa, ha aveva già preso il [illegible] di definirsi «un ex cineasta». Adesso: *«Ho approfittato [illegible] per fare un film contemporaneo, forse un thriller. Qualcosa di facile, e che costi poco. Il cinema ti sfianca, ti esaurisce. Non è soltanto la fatica della lavorazione, ma la pressione esterna: lavori con soldi altrui, e qualunque cosa tu chieda sembra un capriccio e che devi discutere. Bisogna battersi continuamente contro i finanziatori che difendono il proprio denaro per proteggere il film che vuoi fare».*

E la vita, come va? Abita ora a Parigi dove è nato, e ci sta bene: *«Los Angeles è soltanto una periferia sterminata che finge di essere una città, e per me ha ricordi troppo dolorosi. Londra mi piace, ma la stampa [illegible] è troppo ignobile: mi stupisce che una nazione tanto ammirevole abbia giornali così spregevoli».* Riprende in autunno a recitare in teatro il nuovo [illegible] di Schaffer, l'autore di *Amadeus*, sul conflitto tra il conquistatore Pizarro e l'ultimo imperatore Inca, Atahualpa. E' innamorato? *«Ma sì. Perché no?»*

Poi dice una [illegible] curiosa: *«I pirati, all'epoca, suscitavano sui mari lo stesso terrore che i terroristi provocano oggi sulla terra e nell'aria: per l'imprevedibilità, la violenza, l'ingiustizia delle loro azioni predatorie. Dopo, però, sono entrati nel mito, nelle favole, nei romanzi d'avventura. E' un percorso piuttosto usuale, e forse un giorno tutti quelli che terrorizzano prima o poi finiscono nel settore premiato eroe».*

Le tre rassegne collaterali, film per film

Un «certo sguardo» sui critici e i registi

CANNES — Questi sono i film delle rassegne collaterali al Festival.

QUINZAINE DES REALISATEURS

9 maggio: **Le déclin de l'empire américain**, di Denis Denys Arcand, Canada; **Cactus**, di Paul Cox, Australia.

10 maggio: **She's Gotta Have it**, di Spike Lee, Usa; **Sorekara**, di Yoshimitsu Morita, Giappone.

11 maggio: **Quing chun ji**, di Nuanxin Zhang, Cina; **Diario privato d'un pescatore**, di Wojciech Has, Polonia.

12 maggio: **All'indietro**, di Pal [illegible], Ungheria; **Giovanni Senzapensieri**, di Marco Colli, Italia.

13 maggio: **Tarocchi**, di Rudolf Thome, Rft; **Sid and Nancy**, [illegible] Alex Cox, Inghilterra.

[illegible] maggio: **Dancing in the Dark**, di Leon Marr, Canada; **Schmutz**, [illegible] Paulus Manker, Austria.

[illegible] maggio: **Golden Eighties**, di Chantal Ackerman, Belgio-Francia; **Comic Magazine**, di Yojiro Takita, Giappone; **Defendence of the Realm**, [illegible] David Drury, Inghilterra.

16 maggio: **Diavolo in corpo**, di Marco Bellocchio, Italia-Francia; **Working Girl**, di Lizzie Borden, Usa; **Opera do malandro**, di Ruy Guerra, Brasile.

UN CERTO SGUARDO

9 maggio: **Laputa**, di Helma Sanders-Brahms, Rft.

10 maggio: **Il [illegible] del sole**, [illegible] Yu Ben Zheng, Cina; **Kryaar**, di Jiri Barta, Cecoslovacchia.

11 maggio: **Il milite ignoto**, di Rauni Mollberg, Finlandia; **Burke and Willis**, di Graham Clifford, [illegible]ia.

12 maggio: **Coming up Roses**, di Stephen Bayly, Inghilterra; **Benvenuta a Vienna**, di Alex Corti, Austria.

13 maggio: **L'uomo delle ceneri**, di Nouri Bouzid, Tunisia; **Tre mediometraggi**, di Jane Campion, Australia.

14 maggio: **Promessa**, di [illegible] Yoshida, Giappone.

15 maggio: **Shiay state' el m'taidon**, di Eli Cohen, Israele; **Dert Bloom**, [illegible] Eugene Corr, Usa.

16 maggio: **Belizaire the Cajun**, di Glen Pitre, Usa.

17 maggio: **Partire per andare dove?**, di Ranguel Valtchanov, Bulgaria.

SETTIMANA DELLA CRITICA

[illegible] maggio: **Sleep, Walk** (Dormi, cammina), di [illegible] Driver, Usa.

10 maggio: **40 m² der Deutschland** (Quaranta [illegible] quadrati di Germania), [illegible] Baser Tevfik, Rft.

11 maggio: **Esther**, di Amos Guitar, [illegible].

12 maggio: **La donna del traghetto**, di Amedeo Fago, Italia.

13 maggio: **San Antonito**, di Pepe Sanchez, [illegible].

14 maggio: **Devil in the Flesh** (Diavolo in corpo), di Scott Murray, Australia.

15 maggio: **Faubourg St-Martin**, [illegible] Jean-Claude Guiguet, Francia.

Una «Salomè» moderna [illegible] politica del tunisino Claude D'Anna

Quel terrorista del profeta Giovanni finito tra Erode e altri colonizzatori

DAL NOSTRO INVIATO

CANNES — *La danza dei sette veli di Salomè doveva essere nelle sue intenzioni, ci racconta il regista Claude D'Anna,* «una danza molto barbara, come se lei ballando vomitasse il corpo di sua madre». *Erode e Erodiade invece dovevano assomigliare a Macbeth e Lady Macbeth,* «coppia unita da una passione che invece di esprimersi attraverso il sesso si sfrena nella [illegible] ne ricerca del potere». Quanto a *Giovanni Battista, ci spiega, uno tra gli infiniti profeti dell'epoca,* per [illegible] [illegible] un terrorista che Erode si è tirato in casa a causa di quel fascino che la borghesia subisce sempre da parte di chi la minaccia».

«Moderno» è la parola ripetuta più spesso da questo regista quarantenne, nato a Tunisi da un padre siciliano e una madre alsaziana che parlava soltanto l'arabo: «E' una Salomè moderna, [illegible] mia [illegible] una versione modernissima; sto facendo un film-opera dal *Macbeth* di Verdi con Shirley Verrett e Riccardo Chailly come direttore d'orchestra, sarà una visione moderna di un'opera m[illegible]rnissima».

Ma poi in Salomè, il film che ha inaugurato la rassegna «Un certo sguardo», interpretato da Jo Champa-Salomè e Tomas Milian-Erode, ispirato a Oscar Wilde, girato a Cinecittà cosa si vede? Di «moderno»: per l'inizio dell'imperatore romano e i suoi, tutti interpretati da attori anglosassoni perché sono i colonizzatori, partono da uniformi d'ufficiale inglese o sovietico, un accendisigari, [illegible] motocicletta, un ascensore, qualche disinvoltura mondana all'incontro tra Giovanni Battista e Salomè, che dice: «Sei [illegible]. Di dove sei?».

Di Eterno: moltissimi corpi nudi di uomini e donne anche stretti in amplessi sparpagliati e là come elementi di arredamento, più naturalmente i sentimenti, voracità, paura, passione, cinismo, sete di potere, nella vicenda di Erode detronizzato dai Romani perché uomo del dubbio, di Salomè che preferisce morire piuttosto che rischiare di somigliare a [illegible] madre Erodiade.

Molti gioielli barbarici alla corte di Giudea, colori [illegible] cupi, fiamme non rosse ma azzurro-metano, crudeli [illegible] battimenti-spettacolo. Tomas Milian-Erode è il solo personaggio commovente. L'interprete [illegible] Salomè, una ex modella, è carina, ben fatta, inespressiva: e il film, insomma, è un po' un pastrocchio biblico [illegible] che magari piacerà [illegible] [illegible] mercati mediorientali.

Lietta Tornabuoni

Oggi in programma

CANNES — Questi sono i film in programma oggi.

Selezione ufficiale:

«TENUE DE SOIREE» (Abito da sera) di Bertrand Blier, Francia; «POBRE MARIPOSA» (Povera farfalla) [illegible] Raul [illegible] La Torre, Argentina.

Un certo sguardo:

«LAPUTA» di Helma Sanders-Brahms, Rft.

Quindicina dei registi:

«LE DECLIN DE L'EMPIRE AMERICAIN» (La decadenza dell'impero americano), di Denys Arcand, Canada; «CACTUS» di Paul Cox, Australia.

Settimana della critica:

«SLEEP WALK» di Sara Driver, Usa.

Ma se non è francese non è grande cine[illegible]

CANNES — *Il regista prediletto dai francesi, quello di cui hanno subito voglia di vedere un nuovo film è Claude Lelouch. Poi vengono Bertrand Tavernier e Gérard Oury. In un elenco di 16 nomi, gli unici non francesi sono Fellini (8°), Coppola (9°), Spielberg (10°), Woody Allen (11°).*

Il grande sondaggio organizzato dal quotidiano Le Monde sui gusti dei francesi al cinema dà risultati molto nazionalistici e conservatori. L'attrice preferita (41%) è Catherine Deneuve, seguita da [illegible] Jobert e Nathalie Baye. Le altre, tutte francesi. L'attore prediletto (84%) è Lino Ventura, [illegible] secondo Noiret, terzo Montand. Depardieu è soltanto sesto. Gli altri, tutti francesi. [illegible] infatti il 56% degli interrogati preferisce il [illegible] francese a quello americano.

Secondo [illegible] sondaggio, il cinema viene al 3° posto tra i divertimenti, dopo la televisione e la lettura, prima dello sport. Oltre un terzo degli interrogati non mette piede [illegible] una sala cinematografica da tre anni. Ci andrebbero più spesso se i prezzi fossero più bassi (32%) e i cinema più vicini a casa (26%); [illegible] indurli a scegliere [illegible] film sono i [illegible] degli attori (45%) e i trailers visti alla [illegible] (34%).

Quanto al Festival di Cannes, disastro: l'ottanta per cento degli interrogati non se ne interessa affatto o pochissimo.

Ente Cinema protesta con Cannes

ROMA — Facendosi interprete del malumore che i vari settori del cinema italiano hanno espresso nei confronti del Festival di Cannes, il presidente dell'Ente Gestione Cinema, Ivo Grippo, ha indirizzato alla direzione della manifestazione una lettera di disappunto per lamentare la scarsa attenzione prestata al nostro cinema che rappresenta una delle realtà più significative dell'industria cinematografica.

Ricordando il ruolo che festival [illegible] Cannes e Venezia ricoprono per promuovere e rilanciare l'immagine [illegible] qualificata del cinema europeo, il presidente dell'Ente Cinema ha richiamato la responsabilità del Festival di Cannes nell'opera di segnalazione della miglior produzione nazionale.

Dopo l'esperienza Gaumont, fonda tre società con Sandro Silvestri

Rossellini, [illegible] [illegible] voglia di film

ROMA — *Renzo Rossellini e Sandro Silvestri nel bene e nel male, due degli artefici del fenomeno Gaumont, hanno deciso [illegible] tentare nuovamente l'avventura in quello che loro chiamano il mondo dell'immagine riprodotta ricominciando a occuparsi di cinema.*

Convinti che per stare [illegible] mercato occorre avere una attività produttiva, una distributiva e [illegible] di esercizio, ma altrettanto convinti che l'esperienza alla grande tentata con la [illegible] Gaumont-Italia è un gioco che non va ripetuto, hanno deciso di rilanciarsi attraverso tre società distinte che a volte lavoreranno insieme e a volte no.

Primo tangibile segno di questa nuova voglia [illegible] presenza che anima il duo Rossellini-Silvestri sarà il film Fast food, figlio della «Renzo Rossellini Production» ma scritto da Sandro Silvestri con l'aiuto di Maura Vespini e Marzio Casa. Fast food, che sarà girato quest'estate per esser pronto in settembre, è [illegible] film chiaramente rivolto al pubblico giovane. Questa commedia giallo-rosa, ossequiente alla Blake Edwards, nella definizione dei suoi creatori, punta, per arrivare al successo, su quattro elementi ben identificati: l'argomento d'attualità, che è quello, sfruttatissimo dalla stampa, dell'apertura [illegible] un McDonald's a Roma in piazza [illegible] Spagna; un gruppo di attori tanto bravi quanto sconosciuti che, venendo però tutti dal teatro, [illegible] recitare in [illegible] diretta e conoscono i [illegible] confini dello spettacolo; una colonna sonora appositamente confezionata: la Fonit Cetra che, proprio in autunno deve lanciare in Italia alcuni suoi gruppi americani, ha deciso di fornire la musica in cambio di un videopromotion che [illegible] realizzato unitamente al film.

Infine, quarto elemento, la firma di un regista che viene dall'esperienza della pubblicità e lo girerà [illegible] tempi veloci e ritmo serrato: il fortunato esordiente si chiama Giancarlo Soldi ed è un filmmaker del gruppo milanese «Indigena».

La trovata su cui puntano Rossellini e Silvestri è infatti proprio quella di riuscire a identificare il successo di un film prima della sua realizzazione e non, come accade [illegible] dopo. Proprio per questo i due hanno fondato anche un'altra società così detta di preproduzione, [illegible] società capace [illegible] scovare soggetti giusti, trovare attori disposti a interpretarli.

Una curiosità: il produttore interessato, invece che vedersi recapitato in ufficio un pacco di foglietti che spiegano il progetto film, si vedrà recapitare a casa una videocassetta dove attraverso le immagini gli verrà illustrata l'idea che [illegible] vrebbe andare a finanziare.

La [illegible] attività della coppia riguarda, invece, la distribuzione dei film: dopo esser riusciti a far comprare a Cecchi Gori sei film prodotti dalla società inglese Handmade Film dell'ex Beatle George Harrison, tra cui anche il già celebre Shangai Surprise [illegible] Madonna e Sen Penn, lanceranno quest'autunno due film americani: [illegible] [illegible] vivere, interpretato dal divo portoricano Emilio Estevez, lo stesso di St. Elmo's fire e il thriller The Khep [illegible] ro.

Gli studi romani lavorano a pieno ritmo per grande e piccolo schermo

Scola nel cantiere Cinecittà

Vittorio Gassman [illegible] Scola

ROMA — Mentre a Cannes si propongono i prodotti finiti dell'industria cinematografica, a Cinecittà in questa stagione si è al la[illegible] per la produzione futura. Allo studio 5, quello più utilizzato [illegible] Fellini, è in costruzione l'appartamento principale per [illegible] nuovo [illegible] [illegible] Ettore [illegible]. *La famiglia*: protagonista Gassman; [illegible] [illegible] 2 lo stesso regista sottopone a provino decine di giovani attori; negli studi [illegible] e [illegible] si smontano le scenografie de *I giorni dell'ira* (sul delitto Moro) che Giuseppe Ferrara sta adesso montando; lo studio 3 [illegible] affollato di attori impegnati nella serie televisiva *Gli investigatori d'Italia* [illegible] Paolo Poeti; e allo studio [illegible] c'è in visita l'inglese Tony Richardson che sta studiando la possibilità di realizzare, nel complesso romano, il film e la [illegible] mini-serie televisiva *Robinson Crusoe*.

Ieri, intanto, a Cinecittà sono stati presentati i quattro filmati che dal 2 maggio il Padiglione italiano dell'Expo 86 di Vancouver (Canada) programma non-stop fino al 13 ottobre, giorno di chiusura [illegible] questa manifestazione [illegible] [illegible] quale sono previsti 14 milioni di visitatori. I quattro filmati, legati ai temi dell'Expo, rappresentano la realtà italiana attraverso immagini tratte da sequenze [illegible] celebri [illegible] d'autore e di differenti epoche. [illegible] passa dal *Quo Vadis* [illegible] Enrico Guazzoni (1912) a *[illegible] la borsa o la vita* di Carlo Ludovico Bragaglia (1933); da *Miracolo a Milano* di Vittorio De Sica (1951) a *La strada* [illegible] Federico Fellini (1954), [illegible] *La terra trema* di Luchino Visconti (1948) a *Il sorpasso* [illegible] Dino [illegible] [illegible], di taglio di un lavoro di montaggio.

Per il capitolo *Andare per mare* si ritrova, tra l'altro, il glorioso «Rex» visto dal vivo [illegible] Cinegiornale Luce e attraverso la fantasia di Fellini in *Amarcord*; ad un identico accostamento ci si rifà per la spedizione Nobile, in *Comunicare a distanza*, dove il celebre dirigibile è ripreso per un cinegiornale da una nave d'appoggio e poi [illegible] rivisto in [illegible] quelle tratte da *La [illegible] rossa* di Mickail K. Kalatozov.

«Per il filmato "Andare per strada" — sottolinea il regista Farina — *si parte da [illegible] vecchia Mille Miglia per poi coinvolgere il treno del "Il ferroviere" [illegible] Germi, i cavalli de "La corona di ferro", gli elefanti di "Scipione l'Africano" e i campioni ciclistici dell'epoca [illegible] Coppi e Bartali ripresi in "Totò al Giro d'Italia" nel 1948».* **a. b.**

[illegible] MEDICO SCIENTIFICI

zona [illegible] CUNEO, GENOVA, BOLZANO, TRENTO, [illegible] e relative province

Un'importante Società farmaceutica internazionale, nell'ambito [illegible] un'azione di sviluppo dell'attività di informazione scientifica alla classe [illegible]dica, desidera entrare in contatto con giovani laureati [illegible] laureandi in discipline scientifiche, residenti in una [illegible] suddette città, o immediate vicinanze.
Costituirà titolo preferenziale la laurea in Scienze Biologiche ed [illegible] breve esperienza maturata in posizione analoga.
L'Azienda, nota per la rigorosità della ricerca [illegible] il prestigio dei propri farmaci, offre l'inserimento in un contesto dinamico e stimolante, un'approfondita fase di training iniziale, nonché successivi interventi di aggiornamento.
Il trattamento [illegible] complessivo, di sicuro interesse, comprende, tra l'altro, i rimborsi spese a piè [illegible] lista e la disponibilità dell'auto aziendale.
Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum, specificando il recapito telefonico a:
PUBLIKOMPASS 284 - 10100 TORINO

La nostra Società, appartenente ad un Gruppo multinazionale ed operante [illegible] massimi livelli tecnologici nel settore dei prodotti metallurgici, ricerca:

ESPERTI / SPECIALISTI COMPUTER AIDED MANUFACTURING

cui affidare la responsabilità di effettuare analisi ed individuare soluzioni sistemistiche relative a problemi di:

- **Governo di impianti in real-time;**
- **Comunicazione tra sistemi di elaborazione dati e apparecchiature programmabili di macchinari e impianti;**
- **Reti [illegible] apparecchiature programmabili di fabbrica.**

I candidati, laureati o diplomati in discipline tecniche o scientifiche, dovranno aver maturato un'esperienza di 2/4 anni in **aziende manifatturiere meccaniche** nel campo **dell'applicazione [illegible] realizzazione di sistemi di automazione mediante calcolatori in real-time**, preferibilmente in ambiente tecnico Hewlett-Packard o Digital.

L'inquadramento è previsto ai più alti livelli impiegatizi [illegible] la retribuzione, di sicuro interesse, sarà commisurata alle reali capacità ed esperienze.

Sede di lavoro: Torino.

Gli interessati sono invitati ad inviare un curriculum personale e professionale dettagliato, citando un recapito telefonico, a:

[illegible] 254 10100 TORINO

Un'Azienda che si colloca, per prestigio e dimensioni, in posizioni leader in Italia nel settore della produzione e vendita di SERVIZI [illegible] INFORMAZIONE ECONOMICO-COMMERCIALE, con fatturato di alcune centinaia di miliardi, in funzione dell'avvio di commercializzazione di una

NUOVA LINEA DI PRODOTTI

ad elevato conten[illegible] tecnologico, ha deciso di ampliare la propria STRUTTURA DI MARKETING.

Pertanto ricerca

ESPERTI DI MARKETING

cui affidare la responsabilità dei settori:
- direct marketing
- informazioni di marketing
- gestione prodotto
- addestramento della forza vendita

Si richiede:
età intorno ai 30 anni - diploma di scuola media superiore - esperienza qualificata maturata, preferibilmente, in aziende di beni strumentali/servizi o presso società di consulenza di marketing.
Agli assunti si offre:
a) l'opportunità di inserimento in un'azienda estremamente dinamica, [illegible] conseguente possibilità di rapido svil[illegible]rofessionale e di carriera
b) la partecipazione a corsi, finalizzati alla presa di contatto con la realtà produttiva azien[illegible]le ed all'aggiornamento sugli sviluppi di prodotto e sulle tecniche specifiche al ruolo
c) una retribuzione ai più alti livelli di mercato e comunque correlata alle esperienze maturate.
La sede di lavoro è Torino. Le risposte, corredate da completo curriculum, devono essere indirizzate a:

PUBLIKOMPASS 279 — 10100 TORINO

Divisione Computer della Società Amplifon
Concessionario IBM Personal Computer [illegible]
nel quadro del potenziamento della struttura software clienti ricerca per la propria Filiale in Torino

GIOVANI [illegible] DIPLOMATI [illegible] INFORMATICA

Rif. [illegible] 5061

militesenti cui affidare compiti di assistenza software ai clienti.
E' gradita precedente esperienza sull'utilizzo di pacchetti standard di produttività individuale.

Inviare dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico e citando sulla busta il riferimento alla.
SINTEX S.r.l. - Via Frua 22 - 20146 MILANO

Una Società di medie dimensioni, operante nel campo dell'automazione industriale, facente parte di un gruppo multinazionale, ricerca per la sede di IVREA

PROGETTISTA HW E SW

Rif. C-781/S

Il candidato ideale, laureato in ingegneria elettronica, dovrà avere un esperienza almeno triennale di progettazione HW e SW di sistemi a microprocessori distribuiti e la padronanza delle tecniche di interfacciamento di periferiche.
E' gradita la [illegible] dei sistemi operativi real-time.
Il candidato deve [illegible] in grado [illegible] condurre il suo gruppo di lavoro in maniera autonoma.
Inviare dettagliato curriculum vitae, citando il riferimento anche sulla busta alto.

SINTEX Consulenza Aziendale ed Informatica S.r.l. 20146 MILANO - Via Frua 22 - Tel. 02/469.1417

RESPONSABILE ACQUISTI (Torino)

PUBLIKOMPASS [illegible] - 20123 MILANO

Ti interesserebbe diventare un

AGENTE [illegible]

Oppure lo [illegible] già ma desideri migliorare la tua posizione? Noi possiamo offrirti questa possibilità tramite una società di collocamento Fondi Comuni d'investimento gestioni patrimoniali e commissionaria di Borsa. Cerchiamo persone interessate a svolgere questa nuova e redditizia attività. Inviare dettagliato curriculum vitae a «Publikompass 286 — 10100 Torino».

Per potenziamento della propria struttura la D.M.S. ricerca per immediato inserimento
Esperti PLC - CNC
Esperti automazione industriale e controllo [illegible] processo
Programmatore/analista conoscenza sistema operativo UNIX - XENIX linguaggio C
Programmatore/analista [illegible] linguaggio PL/1
Offresi ottimo trattamento economico e possibilità concrete di crescita professionale

DMS — Data Management Solutions s.r.l. — Corso [illegible] — 10121 Torino - Tel. (011) 540.406

Compagnia di Assicurazioni con direzione [illegible] Roma
cerca

ISPETTORE DI [illegible]

per il Piemonte con sede [illegible] Torino
con esperienza pluriennale presso altre Compagnie.
Inviare curriculum a:
PUBLIKOMPASS [illegible] - 10100 TORINO

Società leader in campo europeo settore servizi ricerca:

AGENTI MONOMANDATARI AMBOSESSO

[illegible] tutte le province [illegible] Piemonte, [illegible] Liguria e della Valle d'Aosta. (Esclusa Torino).
[illegible] richiede:
- cultura medio superiore
- buona presenza
- età compresa tra 22-35 anni
- auto propria
- residenza [illegible]
- obblighi militari assolti.

[illegible] offrono:
- corso di formazione teorico e pratico
- lavoro nella propria provincia [illegible] residenza
- costante assistenza da parte dei funzionari della Società
- inquadramento Enasarco
- lire 1.000.000 mensili, rimborso [illegible] incentivi [illegible] provvigioni ai massimi livelli di mercato.

Telefonare per appuntamento selettivo [illegible] 011 [illegible]

Azienda leader [illegible] mercato assume

PROGRAMMATORE

[illegible] esperienza pluriennale su sistemi IBM 4361 linguaggio Cobol-RPG e con eventuale [illegible]scenza [illegible] sistema operativo VM - [illegible] - CICS

Scrivere
[illegible] 1404 - 10100 Torino.

Società ad alta tecnologia offre eccellenti prospettive ad:

[illegible] ELETTRONICI

per ricerca e sviluppo nel settore analisi e sintesi vocale [illegible] implementarsi con signal processor della famiglia [illegible] 320-20.

TORINO - 011 740.416 - 740.807

GRUPPO INDUSTRIALE
operante nel settore dell'impiantistica ric[illegible]

PROGETTISTI

con esperienza nella progettazione di apparecchiature elettromeccaniche e/o a logica programmabile e con disponibilità a periodiche trasferte.
Inviare dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 275 - 10100 TORINO

PRIMARIA [illegible]
operante nel [illegible] della sicurezza antinfortunistica [illegible]

AGENTI DI VENDITA

per il Piemonte

Si richiede: esperienza [illegible] di vendita diretta nel settore industria, dinamismo, aggressività, ambizione; auto propria.
Si offre: inquadramento Enasarco [illegible] Agenti, [illegible] provvigioni, portafoglio clienti
Scrivere dettagliando il curriculum professionale a:
PUBLIKOMPASS 42 T - 20123 MILANO

PRIMARIA AZIENDA

nel settore delle pavimentazioni autobloccanti ricerca per inserimento ramo vendite

[illegible] E [illegible]
[illegible] O [illegible]

Inviare curriculum:
[illegible] 22 - 27029 VIGEVANO

STAR [illegible] un'azienda leader che opera con marchi affermati [illegible] di crescente successo nel settore alimentare. La Società sta perseguendo un ambizioso piano di sviluppo [illegible] Liguria: per l'attua[illegible] di questo programma ricerca per la propria costituenda FILIALE DI GENOVA

AGENTI MONOMANDATARI

per le province di GE - SV - IM

[illegible] grado di gestire in [illegible] autonomo [illegible] promozione e lo sviluppo della vendita dei prodotti a loro affidati presso clienti [illegible] acquisiti e potenziali.
La ricerca [illegible] rivolge a candidati 25-35enni che abbiano già maturato un'esperienza di vendita preferibilmente nel settore dei beni di largo consumo.
A fronte dell'impegno professionale che [illegible] posizione richiede [illegible] previsto, oltre all'inquadramento Enasarco, il riconoscimento di un trattamento provvigionale ed un [illegible] di incentivazione particolarmente interessanti.
[illegible] richiede la disponibilità di un'auto propria [illegible] la residenza nelle [illegible] indicate.
Le persone interessate sono pregate [illegible] inviare un dettagliato curriculum, corredato [illegible] recapito telefonico per facilitare le convocazioni.

STAR S.p.A. Stab. Alimentare
Direzione del Personale
Via Matteotti 142
20041 AGRATE BRIANZA (MI)

PHILIPS

La Divisione **Informatica & Comunicazioni**, nel quadro di un potenziamento della rete di vendita relativa [illegible] settore **Telefonia Privata** (sistemi telefonici e tecnologia avanzata), ricerca

AGENTI

Rif. 1067

per le zone **Piemonte e Val d'Aosta - Friuli Venezia Giulia - Emilia Romagna - Marche - Abruzzo e Molise - Lazio - Campania e Basilicata.**

Si richiede diploma tecnico o cultura a livello equivalente, significativa esperienza di vendita nel settore [illegible]cifico o in settori similari; residenza nella zona di competenza, auto propria, iscrizione alla Camera di Commercio [illegible] ruolo degli Agenti.

Si offre trattamento provvigionale ai più alti livelli di mercato, ampia gamma di prodotti ad elevata tecnologia, ottimo supporto promozionale; opportunità [illegible] partecipare a corsi di formazione professionale e di aggiornamento tecnico-commerciale.

Inviare dettagliato curriculum, citando il riferimento [illegible] la [illegible] di interesse a: Philips S.p.A. - Divisione Informatica [illegible] Comunicazioni - Segreteria [illegible]BX - Via Chiese, 74 - [illegible] MILANO

Gruppo leader settore arredamenti per ufficio a livello internazionale in fase di espansione con sede cintura torinese, nell'ambito potenziamento Direzione Commerciale ricerca:

[illegible]

La [illegible] comporta la responsabilità di marketing operativo sulle linee di prodotto esistenti [illegible] pianificazione della nuove - analisi [illegible] mercato e concorrenza - gestione [illegible] informazioni relative - comprovata pluriennale esperienza nello svolgimento delle [illegible] che con l'ausilio del CED - precisione nella formulazione del budget e con[illegible] degli stessi.
Si offre:
condizioni di inserimento di sicuro interesse e concrete prospettive in proiezione futura.
Inviare dettagliato curriculum vitae a:
«Publikompass 7667 — 10100 Torino».

[illegible]

ricerca industria [illegible] di piccole dimensioni, sussidiaria di una società multinazionale, operante nel settore dell'utensileria metalmeccanica di precisione. Il candidato deve possedere una esperienza pluriennale nella conduzione di macchine CNC. E' gradita la provenienza dal settore. Età orientativa 30-35 anni
Scrivere Publikompass 5330 - 10100 Torino.

ANALISTA PROGRAMMATORE SOFTWARE DI BASE

Il candidato dovrà saper operare in ambiente MS DOS [illegible] eventualmente UNIX in linguaggio «C» e ASSEMBLER.
T[illegible]. Dylog (011) 690.123

Primaria Società [illegible] Piemonte - Lombardia - Veneto

6 RAPPRESENTANTI

automuniti, max 29anni, anche 1° esperienza, per lavoro provincia di residenza. Richiedesi buona presenza, facilità contatti umani. Offresi: 1 milione mensile ed alle provvigioni, carriera 3 mesi inizio attività, corso formativo.
Per appuntamento tel. 055 [illegible]

Primaria azienda meccanica cerca per proprio ufficio tecnico un

DISEGNATORE MECCANICO

Titolo di studio: diploma di disegnatore tecnico o perito meccanico.
Età 22-30 anni.
E' richiesta precedente esperienza di lavoro di almeno 2 anni.
La retribuzione ed inquadramento contrattuale saranno stabiliti in relazione all'esperienza e [illegible] del [illegible].
Sede di lavoro: Torino Est.
Scrivere a **PUBLIKOMPASS 282 - 10100 TORINO**

Media azienda elettromeccanica operante settore auto ricerca

RESPONSABILE SERVIZIO QUALITA'

di provata esperienza.
Scrivere:
Publikompass 7676 [illegible] Torino

CAPO CONTABILE

esperienza minima cinque anni, [illegible] quarantenne primaria società [illegible] servizi ricerca.
Inviare curriculum [illegible]:
Dylog, corso Lanza 94 10133 TORINO

ENGLISH OR [illegible] PEOPLE

required to teach english on a part-time basis in or within a 30 [illegible] radius of the following areas: Asti, Alessandria, Acqui, Mondovì, Ceva, Savona, Albenga, Imperia. Own car [illegible]sential but experience not necessary.
Tel. 055 375.495 - 375.508 excluding mondays for details.

DELFER S.p.A. Utensili [illegible] Duro ricerca

CAPO [illegible]

Si [illegible] pluriennale esperienza:
- lavorazioni meccaniche di precisione, in particolar[illegible] fresature
- programmazione lavoro
- conduzione personale
- eventuale conoscenza lavorazione [illegible] centri di lavoro

Età circa 40 anni
Scrivere: **DELFER S.p.A. Via Aosta 22 - [illegible] BEINASCO TO**

Azienda commercializzazione utensili elettrici e materiale di co[illegible]

Venditori

con forte personalità, serietà professionale. Mezzo proprio. Residenti [illegible] TO - AL - AT - CN - NO - VC. Offresi fisso mensile. Provvigioni [illegible] incentivi di sicuro interesse.
T[illegible]: 011 280.456.

Impresa edile primaria [illegible] sume

[illegible] CONTABILE

preparazione bilanci, dichiarazione redditi pratico elaboratore IBM 36.
Referenziatodo.
Scrivere. **Publikompass 5369 - 10100 Torino.**

Industria metalmeccanica affermata media dimensione zona Moncalieri [illegible]

[illegible]

per il proprio ufficio commerciale. Richiedesi [illegible] in impiego [illegible] indispensabile capacità svolgere conversazione telefonica in [illegible] argomenti di lavoro.
Scrivere: **Publikompass [illegible] Torino**

[illegible] con sede a Torino ricerca

DISEGNATORI PROGETTISTI

con esperienza nel settore carrozzeria o componenti. Età massima 30-35 anni. Costituirà titolo preferenziale la conoscenza dei sistemi CAD-CAM

DISEGNATORI PARTICOLARISTI

con esperienza di progettazione, cultura media superiore, età massima [illegible] anni.

Si offre inquadramento retributivo di sicuro interesse e corsi di formazione professionali su sistemi avanzati.
Inviare curriculum dettagliato, evidenziando [illegible] telefonico a.
PUBLIKOMPASS 5354 - 10100 TORINO
Si assicura la massima riservatezza

Importante azienda alimentare, leader assoluta nei pro[illegible] mercati e caratterizzata da un marchio prestigioso, cerca

VENDITORI

RIF. A 5081

residenti nelle province di **Torino - Asti - Alessandria - Vercelli**
Si richiede un'età non superiore ai 35 anni, un diploma di scuola superiore, una reale [illegible] all'attività ed è gradita una breve esperienza di vendita nel settore largo [illegible]sumo.
Si offre l'inquadramento [illegible] impiegato di concetto con una retribuzione agli alti livelli di mercato, integrata da incentivi al raggiungimento dei risultati, auto [illegible] sociale e l'inserimento in una azienda dinamica ed in espansione con [illegible]te possibilità di evoluzione e crescita professionale.
Inviare dettagliato curriculum indicando [illegible] recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta il riferimento alla:
SINTEX Consulenza Azie[illegible] ed Informatica S.r.l. 20146 MILANO - Via Frua 22 - Tel. 02 469.1417

COMUNICATO

Altre ricerche [illegible] personale [illegible] pubblicate

DOMENICA 11 MAGGIO

Infortunio che può significare l'addio al calcio

Antognoni, altro ko lesione ai legamenti

Il capitano della Fiorentina a riposo per almeno quattro mesi

Antognoni forse sarà operato

FIRENZE — Dovrà restare a riposo almeno quattro mesi. Per Giancarlo Antognoni ancora una tegola sulla testa. Nello scontro riportato con il difensore dell'Empoli, Gelain, il giocatore della Fiorentina ha riportato la lesione del legamento collaterale interno del ginocchio destro, la stessa gamba che si fratturò nello scontro con Pellegrini.

Il giocatore si è sottoposto a visita radiologica ieri presso la clinica del professor Aglietti. I sanitari, dopo aver verificata la lesione, hanno deciso ulteriori accertamenti. Sabato mattina Antognoni si sottoporrà ad esame artroscopico, durante il quale verrà valutato se intervenire o no sul ginocchio del giocatore. Comunque per Antognoni appare non facile un rientro in campo. Non è per il tipo della lesione, che rientra nella normalità dei casi, ma perché viene ad incrinare la volontà di un uomo già bersagliato dalla sfortuna. Antognoni, infatti, potrebbe rientrare in allenamento soltanto nel mese di settembre-ottobre. Insomma dovrebbe saltare la preparazione con la sua eventuale nuova squadra.

E' stata avvertibilissima, durante l'intervista, la sensazione che il giocatore potrebbe prendere anche la decisione di lasciare. In questo caso si aprirebbero diverse soluzioni, ma la più interessante appare quella di diventare un prossimo dirigente della Fiorentina, forse addirittura il vicepresidente. Era questa un'ipotesi che aveva lanciato lo stesso conte Flavio Pontello. Il giocatore l'aveva rifiutata, voleva continuare a giocare, ma questa volta potrebbe decidere di accettarla e di chiudere così la sua carriera agonistica.

«Purtroppo è stato un incidente banale — ha raccontato Antognoni — ma ho capito subito che c'era qualcosa che non andava. Non è niente di grave, me lo hanno detto i medici. Ora vedremo questa artroscopia. Comunque sono pronto a sottopormi anche ad un intervento chirurgico pur di tornare a camminare normalmente. Non so quale sarà il mio futuro. Per adesso non penso a smettere, ma vedremo nei prossimi giorni. Mi piacerebbe restare nella Fiorentina, ma vorrei un contratto da giocatore». a. r.

Campione di sfortuna

Molte volte ha tentato con coraggio e pazienza. Lottando e soffrendo per amore del calcio, ma Giancarlo Antognoni, Antonio per tutti, non è riuscito a spezzare la lunga catena di infortuni e dolori: ad Empoli il dramma si è concluso, lemmano, e quasi certamente la bandiera della Fiorentina sarà costretta all'addio. Triste momento, la storia di Antognoni e della sua vana battaglia contro la sfortuna avrebbe meritato sorte migliore anche se il capitano, con forza d'animo cari all'orgoglio, non si è ancora dato per vinto. Ma può un uomo colpito da tante sventure riprendere daccapo, a 32 anni, la durissima strada verso il calcio giocato?

Giancarlo Antognoni ha sofferto il primo grave incidente il 24 novembre [illegible]. Il primo anello dell'amara catena. A Firenze contro il Genoa. Martina in uscita, impatto terribile, respirazione bocca a bocca, massaggio cardiaco, intervento chirurgico al capo e mesi di sofferenze e incertezze. Antonio vinse la sua battaglia, contro le paure proprie e lo scetticismo altrui, e tornò in campo guarito. Disputò i campionati del mondo, tutto pareva lontano e finito dopo la magica avventura di Spagna. Firenze e il calcio avevano ritrovato un eroe.

Ma evidentemente qualcuno, laggiù, odiava Antognoni. Il 12 febbraio 1984, sempre a Firenze, davanti al pubblico che lo ha sempre amato, ecco il secondo colpo del destino, una mazzata. Scontro con Luca Pellegrini, difensore della Sampdoria, e doppia frattura alla gamba destra. Una lunga serie di interventi chirurgici e rieducazioni, un calvario durato quasi 22 mesi. E intanto che diminuivano le speranze di molti di rivederlo in campo, aumentavano la volontà e il coraggio di Antognoni di tornarci. Con Firenze divisa, la società scettica, Agroppi in difficoltà davanti a un caso insieme tecnico e umano.

Antognoni, però, vinse anche la seconda e più ardua battaglia. Rientrò in campionato contro il Bari il 24 novembre dello scorso anno, ed è una strana coincidenza, a ben vedere, che si trattasse dello stesso giorno e mese del primo incidente. Antognoni tornava a giocare ma fu subito polemica, braccio di ferro con la società, divorzio annunciato. Difficile distribuire con giustizia torti e ragioni, nella vicenda, ma pareva che in un certo senso avesse deciso il destino quando il 20 aprile, durante la partita con l'Udinese, il capitano viola segnò il gol della vittoria rischiando un'altra volta la testa per la gloria della Fiorentina. Un addio trionfale, pareva, l'ultimo regalo ai suoi tifosi dopo 14 anni con la maglia viola. Un'uscita di scena degna di un grandissimo attore. Invece Empoli, l'altra sera, un cieco colpo di spugna su passato e futuro. c. co.

NAZIONALE — Ieri a Roccaraso giornata di accurati controlli medici

Rossi (due pali) si avvicina al gol

I cinesi senza divi e premi

Educati e modesti i rivali dei nostri - Sono qui per imparare e si lavano le maglie

NAPOLI — *In via Partenope, sul luminoso e trafficatissimo lungomare di Napoli, il pullman che riporta in albergo dall'allenamento al Vomero la nazionale della Repubblica popolare cinese arriva intorno alle dodici e mezzo. Trillo di fischietti, mulinello di palette, lunghe [illegible] d'auto bloccate da poliziotti in divisa: i giovanotti in fila scendono uno dietro l'altro, di corsa, per non bloccare la circolazione più del necessario. Questi cinesi, schierati su un campo di calcio, non svilupperanno forse un grande gioco (anche se questo è tutto da dimostrare) ma un titolo l'hanno già raggiunto: sono certamente la squadra più gentile che gli azzurri abbiano mai incontrato. Pare già di immaginarli, domenica, mentre chiedono scusa ad uno dei nobilissimi avversari, indegnamente contrastato con un fallo di gioco.*

«Noi siamo qui per imparare», dice serafico Niang Weisi, 56 anni, un panciuto signore (in gioventù studente a Budapest, a contatto con la «scuola danubiana») che è il nuovo selezionatore della rappresentativa. Sì, chiamarla «nazionale» sarebbe improprio. «In Cina — spiega compunto Fang Wenbin, 34 anni, interprete col carisma del capocomitiva — a difendere il prestigio calcistico della Repubblica viene chiamata di solito la squadra che ha vinto il campionato».

Quest'anno lo scudetto è andato al Liaoning, formazione del Nord. Ma visto che, dopo due mancate qualificazioni mondiali, la Cina sta attraversando una seconda rivoluzione (in termini calcistici) il neoselezionatore Nian Weisi ha pensato di fornire nuovi stimoli ai giovani. Ed ecco l'idea: la «squadra gialla» è stata opposta ad una selezione, in maglia rossa, dei migliori elementi del campionato.

Napoli. I calciatori della rappresentativa cinese in allenamento al Vomero (Telefoto)

«Chi vince va in Italia». E hanno vinto i «rossi» per uno a zero.

Questa nazionale cinese (che, a proposito, giocherà in maglia rossa ornata da due ideogrammi) è dunque a metà strada fra uno sperimentale e una squadra in viaggio premio. Nel calciatori neppure un'ombra di divismo. L'aspetto tecnico della gita in Occidente si è esaurito in poche battute: al San Paolo, contro l'Italia degli assi [illegible] innalzerà muraglie cinesi. Gli elementi più in vista della squadra? Sono Xu Jianping, trentenne portiere del Dalian, un lungagnone di un metro e novanta che somiglia un po' al mitico Gordon Banks, e Zhao Dayu, venticinquenne centrocampista del Guandong, faccia da mongolo e — dicono — piedi da sudamericano.

A chi domandava loro del premio-partita i cinesi hanno risposto con un'espressione che diceva tutto: «Premi? Perché, essere in Italia non è già un premio?». I giocatori sono tutti studenti e operai. Al vecchio stadio del Vomero non fanno neppure la doccia: si rivestono in fretta ai bordi del campo e poi tornano in albergo. Una sola richiesta: cento biglietti per il personale dell'ambasciata di Roma.

La comitiva? «In tutto, siamo venticinque: il selezionatore, il vice, due allenatori, l'interprete, un medico, un accompagnatore e diciotto giocatori». *Solo diciotto?* «Certo: la trasferta è breve. Era inutile portarne di più». *Uno dei due «coach» fungerà anche da massaggiatore. E il cuoco?* «Non serve: d'altronde in Italia si mangia benissimo». *Ieri, a colazione, i cinesi hanno chiesto maccheroni al ragù, gamberoni, pomodori e frutta. Lo chef ha avuto qualche problema solo per esaudire un'ultima ordinazione, un brodo con pezzetti di carne da servire a metà pasto.*

Finora sembra che alla ciclistica comitiva della Repubblica popolare i soli problemi siano derivati dai prezzi. Ieri Fang Wenbin si preoccupava degli alti costi dell'acqua minerale: la nostra federazione provvederà a coprire anche queste spese. Nel frattempo, per non sperperare, i nazionali cinesi, la sera, in albergo, lavano da sé le tenute di gioco.

Lunedì prossimo, subito dopo la partita, rientro in Cina: quale bilancio? Il risultato, è evidente, non interessa: «Avremo imparato qualcosa — *ripete il selezionatore* — forse, tra qualche anno, riusciremo a elevare i nostri standard di gioco e riusciremo ad ottenere che dopo l'Inter altre squadre italiane vengano da noi».

Ma sareste in grado di onorarle coi cachet che richiedono?. Attimo di stupore. Poi la tranquilla risposta: «Cachet? Nel nostro calcio non esistono compensi. Ma se una squadra italiana venisse da noi, oltre ad ospitarla, le offriremmo un'occasione per [illegible] il nostro football e soprattutto il nostro Paese. Non sarebbe molto più semplice?».

Giuseppe Zaccaria

Nell'allenamento pomeridiano, dopo il test a 2000 metri - Bearzot irritato «per l'incomprensione di colleghi»

DAL NOSTRO INVIATO

ROCCARASO — Quella di ieri è stata per i ventidue giocatori azzurri in raduno premondiale la giornata più intensa. Alle 9.30 tutti gli atleti erano già saliti, con l'ovovia, alle Toppe del Tesoro. E alcuni di loro, dopo quasi due ore di lavoro in quota, hanno poi voluto ripetere l'esperienza compiuta da Galli qualche giorno fa scendendo a piedi. Nel pomeriggio infine hanno sostenuto un lungo allenamento (due ore) con una partitella conclusiva a ranghi misti e su campo ridotto.

L'intera giornata di ogni singolo [illegible] è stata «registrata» dallo speciale apparecchio (Holter) rilevatore dei battiti cardiaci e degli sbalzi di pressione durante ogni tipo di sforzo. I ventidue «messicani» hanno passeggiato in altura, hanno pranzato, riposato, [illegible] in campo per l'allenamento senza mai staccare dal corpo questo «misuratore» della fatica.

Secondo le prime impressioni del professor Vecchiet nel rapporto quotidiano con i giocatori, tutti gli atleti azzurri hanno reagito in questi sei giorni secondo le previsioni. L'unico lieve malessere (quasi collettivo) è stato provocato dalle emicranie. Mentre il professor Vecchiet confronterà le risultanze di questo periodo (con un occhio di riguardo all'intensa giornata di ieri) con i «test [illegible] delle precedenti esperienze», i giocatori saranno però impegnati domenica nella partita amichevole contro la Cina a livello del mare. «*Subiranno certamente il passaggio brusco da questo clima a quello della pianura — spiega il medico — e non saranno molto brillanti. Ma nessuno, per fortuna, si aspetta una performance fisica già in questa gara...*».

Qualche indicazione sullo stato di salute degli azzurri è comunque [illegible] dall'allenamento di ieri. Dopo un'ora di palleggi, brevi corse, esercizi ginnici, Maldini ha distribuito il pettorine rosse creando due squadre. Da una parte centrocampisti e punte titolari, dall'altra Galli e la linea di difensori costituita da Bergomi, Cabrini, Vierchowod, Scirea.

I numerosi spettatori (circa 4 mila) si aspettavano una gara a tutto campo. Invece la partitella è stata disputata su meno di due terzi del terreno di gioco risultando comunque piacevole. Per la cronaca ha vinto il primo schieramento (con Zenga tra i pali e con Tancredi a rinforzare la difesa imperniata su Nela, Collovati e [illegible] per 3-2. Doppietta di Conti (che ha colpito una traversa) e gol di Tancredi. Per i «difensori» reti dei bianconeri Cabrini in mischia e Scirea su rigore.

Con le dovute cautele che queste partitelle impongono c'è da registrare e sottolineare la buona prova dei due ex «grandi infortunati» Conti e Rossi. Pablito ha colpito due volte i legni della porta facendo molto movimento con la sua ben nota abilità nello smarcarsi sulla destra. Bravi anche i giovani Vialli e De Napoli. Abbastanza sicure, infine, le prove di Galli e Zenga tra i pali.

Il c.t. Bearzot non ha quindi mescolato le carte, non dovrebbero esserci più dubbi sulla formazione anti-Cina che verrà ufficializzata domani a mezzogiorno dopo l'allenamento di rifinitura sul campo di Roccaraso: Galli; Bergomi, Cabrini; Bagni, Vierchowod, Scirea; Conti, Ancelotti, Rossi, Di Gennaro, Altobelli.

Oggi il carico di lavoro sarà alleggerito. Ne approfitterà anche Bearzot che ha annunciato di voler salire con l'ovovia alle Toppe del Tesoro (non l'ha mai fatto in questi giorni per tenere i rapporti con la stampa).

Bearzot ha poi esternato il suo sconforto per il fatto che «*manca la comprensione del mio lavoro da parte di alcuni colleghi. Io ho cominciato con grande spirito di collaborazione ma ho scoperto che il mondo del calcio è pieno di dubbi e sospetti mentre io cerco solo di sdrammatizzare*».

Franco Badolato

Coppa Campioni allo Steaua grazie ai quattro rigori parati

La magica notte di Ducadam

Siviglia. Il portiere Ducadam, grande artefice della vittoria dello Steaua in Coppa Campioni contro il Barcellona. Una sua parata decisiva, e la felicità del trionfo con il trofeo (Telefoto)

SIVIGLIA — Il Barcellona ed il calcio spagnolo rendono gli onori allo Steaua vincitore della Coppa campioni ed al suo [illegible], il portiere ventisettenne Helmut Ducadam che annullando con quattro interventi i rigori di Alesanco, Pedraza, Pichi Alonso e Marcos è uscito imbattuto dallo stadio di Siviglia stringendo fra le mani il trofeo.

«Solo adesso — ha detto Venables — comprendo perché i romeni prolungassero lo zero a zero. Quel portiere è stato un fenomeno di freddezza, prima che di bravura. Due rigori dei quattro parati non erano facili».

Ducadam, 101 presenze in serie A, lega così il suo nome alla prima vittoria del calcio romeno in Coppa campioni. Già durante la partita era parso forte nelle uscite alte e pronto ad uscire dall'area per anticipare l'avversario che aveva superato la linea della difesa.

Gli hanno chiesto a fine gara cosa avesse pensato al momento dei rigori: «Che avevano più paura loro di me. Dal dischetto chi calcia ha tutto da perdere, deve segnare, io non sono obbligato a parare. Questa è la chiave. Inutile muoversi fra i pali, la tranquillità del portiere innervosisce l'avversario». p. s.

Borgonovo ancora fra Juve e Milan

Boniperti lo vorrebbe subito a Torino, i rossoneri invece (che [illegible] Galderisi) disposti a lasciarlo in parcheggio a Como

MILANO — E' finito con un nulla di fatto l'incontro di ieri pomeriggio fra Juventus e Como per Stefano Borgonovo, l'attaccante ventiduenne rivelazione del campionato. L'ostacolo [illegible] quello di sempre, vale a dire l'intenzione di Boniperti di portare il ragazzo subito a Torino; il suo collega, Gattei, insiste per tenerlo ancora un anno a Como.

Di fronte alla fermezza dei lariani, si comincia ad avere l'impressione che il Milan abbia bloccato la trattativa [illegible] [illegible] parte dei miliardi che Berlusconi ha promesso al vicino club. Questo anche se ieri pomeriggio un portavoce della società ha dichiarato: «*Ci siamo tolti dall'asta per Borgonovo*».

Lo stesso Gattei a Verona, nell'intervallo della partita, era stato categorico: «*Borgonovo — aveva detto — resta con noi [illegible] per un [illegible]*». A quanto pare il ritorno di fiamma del Milan aveva aperto una breccia nell'avviata trattativa con la Juventus che, per tradizione, è disponibile ad un eventuale acquisto purché si realizzi subito e non a distanza di tempo. Fra un anno, dunque, salvo sorprese, Borgonovo indosserà la maglia rossonera. Resta aperto invece il ballottaggio per la panchina: [illegible] o Mondonico?

A Firenze intanto si sfiora addirittura la rissa. L'accordo per l'argentino Diaz, depositato ieri in Lega dallo stesso argentino, ha provocato una furibonda lite nella [illegible] della Fiorentina fra il presidente Pontello ed il direttore sportivo Nassi. Secondo Pontello, che il 6 giugno dovrebbe rassegnare il mandato, Nassi non doveva concludere l'operazione che coinvolge, potenzialmente, gli eventuali acquirenti [illegible] società. Tipo Lamberto Mazza. Nassi gli ha risposto per le rime affermando di essere [illegible] [illegible]. Fatto sta che Diaz, accompagnato da un dirigente dell'Avellino, si è presentato in viale Filippetti presentando un contratto che verrà preso in esame soltanto dopo il 25 maggio. I tecnici chiamati a valutare la regolarità delle operazioni del mercato agiscono dal 25 di ogni mese sino al giorno 10 di quello successivo: pertanto l'accordo fra Avellino e Fiorentina per Diaz sarà operante soltanto dopo il 25, sempre se ci sarà il benestare della Lega.

Mercoledì notte a Verona, mentre continuavano le discussioni su Borgonovo, Galderisi approdava al Milan. Chiampan si è incontrato con Ariedo Braida, «plenipotenziario» di Berlusconi ed ha raggiunto l'accordo: di fronte ai molti miliardi offertigli per il suo nazionale, il presidente del Verona ha dovuto arrendersi.

Berlusconi [illegible] sta trattando anche Fusi, già promesso dal Como alla Sampdoria: la società di Mantovani sarebbe disposta a girarlo al Milan in cambio di Terraneo e Cimmino. [illegible] può fare, [illegible] che ha tanti soldi. Il Verona [illegible] trovare una punta: la Juventus ha risposto no per Briaschi. Bagnoli allora vorrebbe Iorio. Il Pisa, ceduto Mannini alla Fiorentina, ha chiesto [illegible] alla Juventus.

[illegible] Gandolfi

ITALIA E SPAGNA si sono qualificate [illegible] [illegible] per la finale del campionato d'Europa under 16. L'Italia ha battuto la Germania Est ai rigori. La partita era finita 2-2: 4-2 dal dischetto per gli azzurrini. La Spagna ha battuto l'Urss per 2-1.

Il tecnico lascia il Como dopo la Coppa

Ora Marchesi parla

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Non ha ancora ufficializzato il contratto con la Juventus «ma la stretta di mano con Boniperti — dice Rino Marchesi — vale più di un contratto». Nell'incontro di Barengo il presidente ed il tecnico si sono detti poco, l'essenziale. «Con la Juventus — prosegue [illegible] persona dai discorsi ridottissimi — queste cose non si discutono neanche. Come ho vissuto questi giorni? Potete immaginarvelo».

«Non ha paura di raccogliere l'eredità di Trapattoni?

«No, comunque sarebbe stimolante». Lo stile di Marchesi trapela da queste risposte: il condizionale è sempre d'obbligo, difficile che si sbilanci. Alla Juventus trasmetterà sicuramente il suo stile che ricorda molto, nel rispetto delle parti, quello della società.

Marchesi diventerà ufficialmente allenatore della Juventus alla conclusione della Coppa Italia: un'eventuale eliminazione del Como potrebbe anticipare i tempi ma il gol di Notaristefano a tempo quasi scaduto permette ai lariani di sperare ancora: «In effetti si è trattato di un gol importante, però potremo passare il turno soltanto se ci sarà più concentrazione».

A chi darebbe gli Oscar del campionato? «Come straniero a Passarella per i suoi 11 gol, come italiano a Borgonovo visto che era al suo primo torneo in serie A».

E' d'accordo con Bearzot sull'esclusione di Pruzzo? «Bearzot ha tanti problemi, non voglio creargliene anch'io». Chi saranno gli eroi dei Mondiali? «Alcuni fra questi: Maradona, Platini, Altobelli, Laudrup, Boniek e Rummenigge». E le sue candidate alla vittoria finale? «Brasile e Argentina per il calcio sudamericano; Italia, Francia e Germania fra le europee».

g. gand.

TOTONERO Ecco [illegible] primo quadro completo dopo gli interrogatori

Gare, club, giocatori nel mirino

Sette le partite sospette nell'ultimo campionato di A - I programmi di «aiuto» di Carbone e C. per Udinese, Perugia, Lazio, Cavese, Foggia [illegible] Salernitana - Forse 50 i «corrotti» - Verità [illegible] millanterie - I rapporti [illegible] giudici penali e sportivi

TORINO — Ecco le tre novità [illegible] calcioscandalo. Scaturiscono [illegible] confessioni rese al sostituto procuratore della Repubblica [illegible] Torino Giuseppe Marabotto [illegible] inquirenti dell'Ufficio inchieste della Lega Maurizio Laudi e Carlo Porceddu.

[illegible] sono sette le partite fortemente sospette dell'ultimo campionato di serie A.

[illegible] Carbone [illegible] d'intrallazzo avevano elaborato un [illegible] 'aiutare', a forza di risultati fasulli, [illegible] A l'Udinese, in B il Perugia e la Lazio, in C1 la Cavese, il Foggia e la Salernitana. Una campagna [illegible] sul [illegible] di quella, coronata da successo nella stagione '84-'85, a favore [illegible] Vicenza.

[illegible] soltanto [illegible] i cadetti, giocatori di ben sette squadre hanno forse accettato di truccare incontri o si dicevano disponibili [illegible] corruzione.

[illegible] partite sospette — L'Ufficio in[illegible] Lega [illegible] indagando a fondo [illegible] Udinese-Milan 0-0; Napoli-Udinese 1-1, Udinese-Verona 3-1; Lecce-Verona 1-0; Lecce-Atalanta 2-1; Como-Sampdoria 2-2; Sampdoria-Como 0-0.

Su ciascuna di queste gare ha parlato a lungo più d'uno degli arrestati per [illegible] per delinquere. In una confessione è citato [illegible] incontro clandestino, [illegible] un hotel [illegible] Milano (forse Milanofiori, sede del calciomercato) tra Tito Corsi, general-manager della squadra friulana, Armando Carbone e l'ex calciatore Gianfilippo Reali: «[illegible] parlò dei giocatori milanisti da contattare».

Un'altra ammissione [illegible] «*L'Udinese doveva vincere, era stato tutto pianificato. Fini a reti bianche perché quel brocco di... non è riuscito a segnare malgrado avesse tutta [illegible] porta spalancata*».

Dichiarazioni a verbale e una miriade di telefonate registrate dalla polizia riguardano anche le altre [illegible] lite «*fortemente sospette*». Hanno aggiunto gli inquirenti: «*Attenzione è prestata pure a Udinese-Inter 1-1, Udinese-Fiorentina 2-2 e Udinese-Roma 0-2. Più che altro per dovere di scrupolo, perché di questi incontri gli imputati parlano al telefono in modo forvendolo. Però, [illegible] prove [illegible] grossi sospetti [illegible] 'combines', si [illegible] chiacchiere, [illegible] programmi mai portati avanti. [illegible] che, al massimo, si sono subito arenati dinanzi al rifiuto [illegible] calciatori, o degli allenatori contattati, di prestarsi alle pastette. In tal [illegible] coloro che sono stati avvicinati da Carbone e soci rischieranno una sospensione per non aver subito denunciato alla federazione il tentativo d'illecito*».

Le società da aiutare — Anche qui, l'Ufficio inchieste sembra disporre di non poche prove. C'è un nastro in cui Carbone dice all'industriale Guido Legnani: «*Il nostro amico, quello che tu sai, è in difficoltà. Ha sballato la campagna acquisti, la sua squadra sta andando male, bisogna aiutarlo*». Altre conversazioni e confessioni chiariscono che «l'amico» è Tito Corsi: «*Dopo nove giornate di campionato l'Udinese aveva solo 7 punti, era atteso da un calendario terribile, con Carbone si mise a punto un programma per tirare fuori dalla [illegible] classifica i friulani. Stesso programma, [illegible] gennaio, fu discusso [illegible] favore della Lazio. Intanto, continuava quello per il Perugia e per la Cavese*». Altri [illegible] bali tirano in ballo, Foggia e Salernitana, [illegible] coinvolgimento di Pescara, Messina e Barletta.

Le squadre dei giocatori corruttibili — Un elenco di calciatori e di squadre è [illegible] in casa [illegible] vicoallenatore della [illegible] Vercelli Antonio Pigino (la [illegible] in libertà provvisoria). Tutti i [illegible] ricorrono in decine [illegible] telefonate.

[illegible] una, addirittura, due «amici» di Carbone si dicono: «*Ieri m'ha telefonato il capitano della... m'ha garantito che per tanti soldi venda tutte le partite che vogliamo. Ha precisato che [illegible] ci [illegible] problemi, che i suoi compagni sono disponibili*».

I [illegible] «corrotti» [illegible] teoricamente corruttibili sono una cinquantina. Alcuni militano, stando ai nastri [illegible] ai verbali d'interrogatorio, in queste 7 formazioni di [illegible] Ascoli, Campobasso, Cesena, Cremonese, Pescara, Sambenedettese, Triestina. «*Però, attenzione* — hanno spiegato gli inquirenti — *le società non c'entrano nulla. E, pure [illegible] responsabilità dei giocatori sono, in buona parte, [illegible] provare. Bisogna vedere quanto [illegible] vero e di millanteria c'è nelle telefonate in cui sono citati*». Qualcuno, comunque, sarebbe già stato inguaiato senza scampo dalle confessioni degli arrestati.

L'inchiesta penale riprende oggi: [illegible] questura il giudice [illegible] torna ad interrogare Armando Carbone. Argomento [illegible] giorno: gli «aiuti» [illegible] Perugia [illegible] presidente Spartaco Ghini. Ieri, intanto, [illegible] ha dichiarato: «*L'ufficio inchieste [illegible] ha mai ricevuto pressioni [illegible] sollecitazioni per l'indagine che stiamo conducendo. Martedì [illegible] i vertici dell'Ufficio si sono incontrati col presidente federale Sordillo. Di fronte ad una vicenda [illegible] pare molto grave [illegible] più che legittima [illegible] preoccupazione del presidente. Tuttavia, non vi è stata alcuna indicazione sui modi e sui tempi dell'inchiesta*».

Claudio Giacchino

L'ex presidente dell'Inter dà ragione al ministro

Fraizzoli: bravo Visentini

«Gli attuali dirigenti del calcio hanno bisogno di una regolata e devono mettere in ordine le società» - «Io ho rispettato sempre i regolamenti, per questo mi definivano taccagno»

[illegible] — «Sono contento — quasi si sfoga Ivanoe Fraizzoli, 70 anni compiuti come *si scrive*, per 16 presidente dell'Inter, [illegible] due ex-presidente nostalgico e deluso — sì, adesso sono proprio contento. E il ministro Visentini fa bene a tener duro: i [illegible] amici che sono [illegible] nel calcio hanno bisogno di [illegible] bella regolata. Mettano a posto le loro [illegible] cietà. [illegible] quando me ne sono andato io si è verificato quel che temevo: certe distorsioni si sono ingigantite, ingaggi e acquisti [illegible] calciatori sono arrivati a cifre assurde, da [illegible] di [illegible] Attenzione amici: qui va tutto a rotoli...».

— *Presidente Fraizzoli, il ministro Visentini non intende dare [illegible] lira [illegible] un calcio che inpoca [illegible] miliardi, finché non si sia [illegible] ordine nel settore, in particolare per quel che riguarda [illegible] veridicità [illegible] bilanci, le tangenti, le pendenze con [illegible] giustizia*.

«Bravo il Visentini. Però, lui che è ministro, certe cose dovrebbe domandarle a Sordillo e Matarrese. I [illegible] presidenti della Federazione e della Lega».

— *E se le domandasse a lei?*

«Io non conosco molto bene l'ambiente [illegible] adesso».

— *Ma ha conosciuto molto bene quello di prima, del [illegible] maggio [illegible]...*

«Vero. E io [illegible] l'orgoglio [illegible] dire che, pur [illegible] rispettare i regolamenti e le leggi, mi son [illegible] insulti. Quando dicevo agli [illegible] presidenti e ai miei tifosi: 'mai fare il passo più lungo della gamba', mi chia[illegible] il 'micragnoso'. [illegible] micragna, nel [illegible] taccagno... Avevo anche le scritte sui muri di casa».

— *Scusi presidente, il ministro Visentini ha parlato anche di «irregolarità» e «scorrettezze»*.

«Robe illegali? [illegible] saprei. Se qualche società [illegible] comportata in modo sbagliato certo l'ha mantenuto [illegible] mica lo veniva a sbandierare davanti a me».

— *Nulla le risulta, dunque?*

«A me no. Il ministro, ripeto, si rivolga a Matarrese e Sordillo».

— *Eppure proprio lei, due anni fa, disse che il mondo del calcio non era più quello di una volta. Era il periodo del passaggio di Falcao dalla [illegible] all'Inter. E lei, dopo un anno, se ne andò. Ricorda?*

«Falcao, Falcao. Ecco un bell'esempio, e anche in questo caso me ne hanno dette di tutti i colori. Falcao era già nostro, ma non voleva convincersi che, passando dalla Roma alla mia Inter, non poteva essere considerato come un calciatore straniero che arriva per la prima volta in Italia. [illegible] voluto da me anche quel suo avvocato, il Colombo. Il contratto era pronto, ma loro volevano di più. E io, che ho voluto rispettare i regolamenti, le leggi e il passo che non deve essere più lungo della gamba, ho lasciato perdere e mi son preso gli insulti. Chiaro?».

— *E ci fu anche una telefo[illegible] di Andreotti, tifoso [illegible] romanista...*

«I giornali l'hanno scritto, e la verità è questa: Andreotti mi ha telefonato e mi ha detto: 'Tutti sostengono che io ti ho telefonato per impedire il passaggio di Falcao alla tua Inter, e invece non ti ho telefonato'. Vero, gli ho risposto. E lui: 'E adesso dimmi come stanno le cose'. Io, per la verità gli ho risposto evasivamente, anche perché il contratto era pronto e mancava solo la firma di Falcao. [illegible] è andata come ho detto prima...».

— *Allora complimenti a Visentini e alla sua drastica de[illegible]*.

«Sì, anche se non so di preciso quel che risulta a Visentini. Comunque il ministro non deve [illegible] che il calcio dà miliardi allo sport e [illegible] Paese, basta pensare al Toto...».

— *Lei sembra davvero contento, presidente. Si aspetta aria, ambiente e bilanci puliti...*

«Eh, sì, ora che me ne sono andato sì che son contento. E la soddisfazione è anche nelle telefonate. 'Fraizzoli, ma lo sai che avevi ragione tu?', riconoscono i presidenti delle altre squadre».

— *Di quali squadre?*

«Non della mia città. No, anzi, sì, anche di Milano: l'altro giorno mi ha telefonato il Berlusconi, che probabilmente [illegible] è ricordato di quello che dicevo io. [illegible] vedere, adesso [illegible] ha comprato il Milan, vuol parlare [illegible] me, conoscere la mia esperienza. Lo dirò anche a lui: state attenti [illegible] voi [illegible] Perché la [illegible] senza calcio, e io lo so perché vado sempre allo stadio, non è più una domenica».

Giovanni Cerruti

A giudizio di Silvio Berlusconi, [illegible] televisivo e [illegible] anche milanista, la tivù consuma troppo calcio. Con il rischio che il calcio si consumi. Questa denuncia, partita da chi avrebbe in teoria un duplice interesse a divulgare le immagini di re pallone (come uomo di network e come presidente del Milan), ha trovato larghi spazi [illegible] quotidiani di lunedì scorso, [illegible] certo disorientamento. Ma in realtà è una denuncia che dimostra come gli interessi di Berlusconi siano pronte anche al [illegible] fuori [illegible] settori da lui abitualmente praticati con successo.

L'ultimo arrivato al tavolo dei presidenti è il primo a rilevare una situazione che rischia di dissanguare uno sport molto popolare ma in crisi d'anemia (650.000 spettatori in meno la scorsa stagione in serie A, non soltanto a causa della violenza...). E' una situazione condivisa dall'organo preposto a dirigere il [illegible] professionistico, la Lega, che ha tentato finora inutilmente di frenare la voracità di un calcio disposto a vendere ogni centimetro d'immagine pur di fare quattrini. L'azione della Lega tenta di procedere su

TV E SPORT

Tirare la cinghia

due linee direttrici principali: far trasmettere in tivù un calcio meno avvelenato (ci riferiamo a moviole, processi e simili) e [illegible] in generale trasmettere meno partite, meno immagini. [illegible] la domenicale indigestione di gol si potrebbe far riacquistare una certa fame di stadio a chi trova altremodo conveniente assistere alle cose migliori della giornata seduto in poltrona.

Ma la Lega è costretta ad agire nella difficile condizione di chi deve far capire a un morto di fame che conviene tirare la cinghia per avere più cibo domani. Chi è disposto a rinunciare al denaro fresco della Rai (subito) in cambio di un teorico aumento degli spettatori (chissà quando)? Ora però la Lega si trova al fianco un Berlusconi che ha aperto gli occhi. Cambieranno le strategie, nel prossimo futuro?

Il calciobombardamento domenicale alla radio e alla tivù aumenta di anno in anno. La concorrenza fra le reti, poi, fa il resto. Su Tv2 da questa stagione «Studio e stadio» ha trovato il modo di anticipare la prima visione dei gol. Ma la rubrica tradizionalmente depositaria di questo privilegio, «90° minuto», fa capire che se la «pirateria» continuerà, la prossima stagione manderà in onda le immagini dopo un solo quarto d'ora dalla fine delle partite. Per il telespettatore in teoria questa concorrenza si risolverà in una cuccagna. Per il calcio forse no, perché i miliardi della tivù e degli sponsor sono briciole nel portafoglio delle società se poi gli stadi restano sempre più vuoti.

Abbiamo per una volta trascurato le papere di qualche telecronista e la lezione di lingua italiana di Helenio Herrera per affrontare un argomento che in estate occuperà certamente molte discussioni nel santuario del grande calcio. Il pubblico, pronto alla gran scorpacciata dei campionati mondiali, deve forse prepararsi a una dieta in campo nazionale.

Gianni Romeo

[illegible] Prima giornata di prove a Montecarlo per il Gran Premio di Monaco

Nel caos emerge il solito Senna

Montecarlo. Il principe Alberto scherza [illegible] con Alboreto

Miglior tempo per il pilota della Lotus - Ancora problemi per la Ferrari: Alboreto 8° e Johansson 10° - Crollo della Williams per una serie [illegible] rotture dei motori Honda

[illegible] INVIATO

MONTECARLO — Cam[illegible] l'ordine [illegible] fattori, il prodotto non cambia: Ayrton Senna. Anche in una giornata di [illegible], con pochi piloti [illegible] dei risultati ottenuti, il brasiliano ha ottenuto il miglior tempo conquistando la pole position provvisoria [illegible] G.P. [illegible] Monaco.

Il cronometraggio [illegible] Lotus [illegible] 12 è stato [illegible] 1'25"222, media 140,583 km/h. Cioè quasi cinque secondi in più del limite (1'20"450) che lo stesso corridore aveva raggiunto lo scorso anno. Per la prima volta [illegible] stagione quindi le vetture di Formula 1 non hanno migliorato il record della pista. Ma non [illegible] che le monoposto siano più lente. La differenza è provo[illegible] nuova chicane dopo il tunnel, con conseguente allungamento [illegible] tracciato di 18 metri.

A dire il vero Prost e Senna [illegible] stati più veloci nelle prove libere della [illegible] (1'24"839 per il francese). [illegible] per motivi diversi nessuno dei due [illegible] più riuscito a ripetersi nel turno pomeridiano [illegible] qualificazione. Così abbiamo — almeno per ora — uno schieramento atipico, con Nigel Mansell che non compare fra i 20 [illegible] alla [illegible] e con [illegible] piloti in posizioni diverse da quelle prevedibili.

Mentre la Ferrari ha ottenuto un risultato [illegible] e [illegible] in considerazione [illegible] quanto [illegible] visto nelle precedenti corse, con Alboreto [illegible] e Johansson 10°, il team Williams ha [illegible] dentemente deluso. La [illegible] inglese [illegible] spiaz[illegible] motore Honda [illegible] ha messo in evidenza una inconsueta fragilità. Quattro propulsori rotti in un giorno, non succedeva [illegible] tempo.

Tornando alla Ferrari si sostiene che anche a Maranello [illegible] stato cambiato qualcosa nei propulsori. [illegible] nel bene e nel male, le prestazioni c'erano [illegible] in velocità massima che in accelerazione. Qui invece, nelle poche decine di metri [illegible] fra la curva dei box e la cellula fotoelettrica che controlla la progressione, c'erano di[illegible] chilometri l'ora in meno rispetto [illegible] più rapide.

Inoltre Alboreto [illegible] non fa più [illegible] provato pochissimo. [illegible] mattinata sulla sua vettura un ammortizzatore faceva i capricci, poi [illegible] stato un tubo [illegible] dell'impianto di lubrificazione che ha ceduto due volte.

Il milanese nel pomeriggio [illegible] sceso in pista quando le prove [illegible] state interrotte per togliere dal tunnel la Tyrrell [illegible] Streiff. [illegible] dalla [illegible] del cambio. Più tardi Alboreto ha trovato alla [illegible] l'olio lasciato dalla Williams di Piquet. Inoltre Johansson è stato invischiato da un traffico incredibile.

Note [illegible] liete per la Brabham. La cura preparata [illegible] Gordon Murray che ha spo[illegible] il peso indietro sembra [illegible] positiva. Patrese e De Angelis non hanno avuto guai e per la prima volta [illegible] l'inizio dell'anno [illegible] su livelli accettabili, con la possibilità di fare ancor meglio.

Prost [illegible] avuto un piccolo incidente che [illegible] ha costretto a cambiare vettura, prendendo quella [illegible] scorta. C'è [illegible] sottolineare però come la McLaren sia in continua crescita e non [illegible] sarebbe da stupirsi se domenica il campione [illegible] mondo [illegible] compagno di squadra Rosberg fossero i protagonisti assoluti [illegible].

Bene anche [illegible] con il nuovo [illegible] Ford: Jones ha conquistato [illegible] strepitoso [illegible] posto. C'è [illegible] anche la «[illegible]pata» del vecchio Arnoux, sempre a suo agio quando si tratta di tirar fuori grinta e [illegible] guida a livelli funambolici. Il terzo tempo della sua Ligier insieme al settimo di Laffite, il quinto di Berger [illegible] il [illegible] Patrese stanno a significare anche che il buon [illegible] raggiunto dalla Pirelli su questo circuito sul piano delle qualificazioni.

Non [illegible] è potuto difendere invece Fabi [illegible] quale aveva una vettura molto equilibrata. La Benetton — birichina — [illegible] colta [illegible] le mani nel sacco [illegible] un controllo-lampo dei commissari tecnici. L'alettone anteriore, nelle sue paratie laterali, era mobile (cioè si alzava [illegible] abbassava offrendo vantaggi aerodinamici), il che è proibito. Ovviamente il dispositivo è stato bloccato. Oggi giorno di riposo, domani si ricomincia da [illegible].

Cristiano Chiavegato

Ecco i risultati del primo turno [illegible] qualificazione:

1. Senna (Lotus) 1'25"222; 2. Rosberg (McLaren) 1'25"882; 3. Arnoux (Ligier) 1'25"900; 4. Prost (McLaren) 1'2[illegible] 5. Berger (Benetton) 1'26"[illegible] 6. Jones (Lola) 1'26"[illegible]; 7. Laffite (Ligier) 1'26"102; 8. Alboreto (Ferrari) 1'26"[illegible]; 9. Patrese (Brabham) 1'26"[illegible];

10. Johansson (Ferrari) 1'27"[illegible]; 11. Tambay (Lola) 1'27"038; 12. De Angelis (Brabham) 1'27"[illegible]; 13. Piquet (Williams) 1'27"[illegible]; 14. Brundle (Tyrrell) 1'28"[illegible]; 15. Surer (Arrows) 1'28"[illegible]; 16. De Cesaris (Minardi) 1'28"[illegible]; 17. Boutsen (Arrows) 1'29"[illegible]; 18. Ghinzani (Osella) 1'29"[illegible]; 19. Fabi (Benetton) 1'29"[illegible];

20. Nannini (Minardi) 1'29"[illegible]. Non qualificati: Palmer (Zakspeed) 1'30"[illegible]; Mansell (Williams) 1'30"[illegible]; Danner (Osella) 1'30"[illegible]; Streiff (Tyrrell) 1'32"[illegible]; Dumfries (Lotus) 1'35"[illegible]; Rothengatter (Zakspeed) 1'36"[illegible].

Alboreto: «Necessario partire fra i primi 5»

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECARLO — *Era difficile incontrare piloti sorridenti ieri al termine delle prove. Tutti avevano qualcosa [illegible] da discutere. Neppure Ayrton Senna, autore del miglior tempo, era contento.*

«Personalmente — *commentava Senna* — ho anche commesso un errore, all'uscita dalla nuova chicane, sbagliando [illegible]. Colpa [illegible] forse [illegible] ho ancora imparato [illegible] l'impostazione [illegible] questo zig-zag piuttosto brusco. Con il secondo set di gomme ho trovato alla chicane di St-Devote la Ferrari di Johansson che procedeva più lentamente, in traiettoria. Ho allargato, ma poi ho dovuto frenare per [illegible] urtarlo, [illegible] che succedono».

«Mi sono spaventato solo perché [illegible] commissario che segnalava il sorpasso mi ha agitato la bandiera sulla faccia. Qualche centimetro [illegible] ed [illegible] potuto col[illegible] primi sul [illegible] con [illegible]. Bisogna [illegible]. In ogni [illegible] non penso che il [illegible] tempo basti per stare davanti a [illegible]. Si deve andare più forte».

Alla Ferrari tutti chini sulle vetture. Mancava l'ing. Corniglie [illegible] fino ad ora era addetto [illegible] vettura [illegible] Johansson. Probabilmente ha marcato malattia. Alboreto era nero [illegible] volto, sudato.

«Ce [illegible] messa tutta — dice [illegible] — [illegible] non è andata bene. Qui per sperare in [illegible] piazzamento [illegible] partire [illegible] i primi cinque. [illegible] parte i piccoli problemi contingenti, forse la vettura [illegible] avrebbe consentito [illegible] un po' più veloce. Comunque c'è sempre molto da fare: sottosterzo, trazione, aderenza. Insomma non [illegible] mette bene neppure stavolta». *Da notare che [illegible] Ferrari per evitare i guai registrati nelle precedenti corse ha nuovamente montato le pinze dei freni della Brembo.*

c. ch.

Gli internazionali d'Italia [illegible] tennis

[illegible] Becker [illegible]

ROMA — Ci sarà anche Boris Becker. [illegible] n. 1 al mondo, e Wilander, n. 2 si è aggiunto anche l'asso nascente, in pratica il terzo giocatore della classifica mondiale perdurando l'inattività di John McEnroe. Se si aggiungono Nystrom, cinque volte vittorioso nel 1986, Noah campione uscente, Mecir, la 43ª edizione degli internazionali d'Italia presenta un cast di primi attori invidiabile anche dai tornei del «grande slam».

Oggi al Foro Italico avverrà il sorteggio del tabellone e domani avranno inizio le agguerritissime qualificazioni. Adriano Panatta non ha ancora assegnato [illegible] quattro «wild card» a disposizione per giocatori italiani dopo che la quinta è stata concessa a Becker che non si era iscritto [illegible]. Dei giocatori iscritti e direttamente ammessi in [illegible] hanno di[illegible] forfait solo [illegible] svedese Jarryd, il cileno Acuna ed il cecoslovacco Vajda. Defezioni prive di grande significato.

- Tennis, torneo di Forest Hills, 2° turno: Lendl-Lloyd 6-2, 6-2; Becker-Edwards 6-4, 6-1; Nystrom-Layendecker 6-1 6-4; Noah-Agenor 6-7, 6-2, 6-2; Perez-Curren 6-2, 6-2; Lavalle-Gilbert 1-6, 6-4, 6-3; Tulasne-Acuna 6-2, 6-4; Oresar-Gomez 7-5, 6-4; ottavi, Becker-De La Pena 7-5, 7-6.
- Torneo femminile di Barcellona, 2° turno: Garrone-Meier 6-1, 6-3; Rapponi Longo-Nozzoli 1-6, 6-2, 6-3.
- Trofeo Bonfiglio under 18 a Milano, quarti: Davin-Schaller 6-2 6-2; Nydhal-Mancini 6-7, 6-3, 7-5; Perez Roldan-Wuyts 6-3, 6-0, Camporese-Wennberg 6-4, 6-1; quarti donne: Tarabini-Jachia 6-2, 6-0; Dell'Orso-Frimellova 6-4, 6-2.

LA STAMPA
Direttore responsabile Gaetano Scardocchia
Vicedirettori [illegible] Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente Vittorio [illegible] di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore [illegible] Paolo Paloschi
© 1986 Editrice LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. [illegible] DEL 13-12-1985

"CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE"

Tutti i dirigenti sono invitati

Un ottimo consiglio per amministrare al meglio i vostri affari: Diners Club offre ■ tutte le aziende italiane il primo servizio di documentazione per le spese di viaggio e soggiorno dei dipendenti.
La Carta di Credito Aziendale Diners risolve la maggior parte dei problemi finanziari, amministrativi e valutari dell'azienda e al tempo stesso garantisce al dipendente titolare della Carta la massima flessibilità di spesa durante i suoi spostamenti. In sostanza, meno fastidi e più tempo per pensare agli obiettivi di lavoro.
Con Diners tutto è più facile e sicuro, finalmente anche in amministrazione. Il servizio di Carta Aziendale permette un controllo contabile rapido ed efficiente in ogni momento. Diners infatti invia ogni mese all'azienda un rendiconto delle spese sostenute da ciascun dipendente, completato dal codice fiscale dell'azienda e dai singoli moduli firmati dal titolare della Carta.
Al rendiconto viene inoltre allegato un riepilogo generale delle somme spese, per facilitare le operazioni di verifica e pagamento. In più, e questo è un vantaggio che solo Diners offre in Italia, la documentazione inviata è riconosciuta valida dal Ministero delle Finanze ai fini della deducibilità delle spese dal reddito in sede di dichiarazione IRPEG e IRPEF. Diners Club provvede inoltre a segnalare, direttamente ad ogni banca agente, gli utilizzi all'estero ■ valere sui plafond aziendali.
Ma i vantaggi di una Carta di Credito Aziendale Diners non si fermano ■ questo. Quando lavora il dipendente titolare della Carta può contare su 750.000 esercizi convenzionati Diners in oltre 150 Paesi; più di 50.000 esercizi solo in Italia.
La Carta Aziendale assicura poi la comodità della Viacard Diners per il pagamento dei pedaggi autostradali e la possibilità di pagare con Diners il rifornimento di carburante presso i distributori convenzionati API ■ TOTAL.
Nessun problema anche in viaggio. Negli uffici Diners di tutto il mondo è possibile ottenere anticipi in valuta fino ■ 1.000 dollari ogni 15 giorni, purchè nell'ambito del plafond valutario assegnato all'azienda. Infine, per ogni possessore di Carta Aziendale un altro vantaggio esclusivo: il Diners Club rilascia senza alcun costo aggiuntivo una Carta di Credito Personale per le spese private. In azienda si lavora meglio con la Carta Diners Club International, richiedetela anche Voi.

Un Club che accredita ovunque.

Il dopo-nube: i provvedimenti [illegible] l'emergenza

Arriva ai due centri Aima la verdura [illegible] distruggere

Potrà essere ritirata anche quella [illegible] proibita che è rimasta invenduta per la poca richiesta

Castellazzo. Primi camion [illegible] di verdura proibita [illegible] giunti al centro dell'Aima

CASTELLAZZO BORMIDA — Scarsa affluenza ieri mattina ai Centri [illegible] Castellazzo e Castelnuovo Scrivia, dove vengono raccolte, [illegible] poi essere distrutte e finire nelle discariche, le [illegible] cui è stata proibita la vendita dopo il passaggio della nube radioattiva. Soltanto mercoledì i produttori hanno infatti [illegible] del provvedimento ed è mancato il tempo [illegible] raccogliere i prodotti. Si prevede che un'affluenza maggiore si sarà da [illegible] mattina.

Ai Centri Aima devono essere portate quelle verdure [illegible] cui è proibita la commercializzazione, e cioè insalate varie, cime di rapa, bietole, spinaci, cicoria, scarola, indivia, broccoli, cavoli, cavolfiori, verze, agretti, asparagi e carciofi.

In seguito [illegible] difficoltà [illegible] vendita di alcuni prodotti [illegible] proibiti, l'Aima è autorizzata a [illegible] anche: fragole, sedani, [illegible] radicchio, prezzemolo e basilico, alle [illegible] condizioni delle verdure ritenute pericolose.

Al momento della [illegible]gna, il contadino deve dichiarare in un apposito modulo di essere agricoltore e che il prodotto conferito è stato raccolto [illegible] propria azienda. Se il provvedimento governativo non verrà revocato, i Centri rimarranno in funzione, mattina e pomeriggio, sino al prossimo 17 maggio. I prezzi [illegible] verranno corrisposti saranno quelli [illegible] Milano del 2 maggio scorso.

Questa mattina giungerà al Centro di Castellazzo [illegible] camion proveniente da Casale, con la verdura raccolta fra i produttori di quella [illegible] mentre per domani è previsto l'arrivo di [illegible] da Val[illegible] asparagi.

[illegible] parte delle associazioni di categoria c'è l'invito ai produttori perché conferiscano i prodotti. Dice il direttore della Coldiretti Eugenio Torchio: *«Piange il cuore vedere distruggere la merce, ma vista l'impossibilità di vendita è questo l'unico modo di comportarsi, perché dopo il fermo del mercato è l'unico ritorno economico possibile».*

A Castelnuovo Scrivia, dopo la decisione di aprire i Centri Aima, c'è [illegible] mercoledì sera, [illegible] riunione con i produttori. Afferma il vicedirettore dell'Unione Agricoltori Lelio Fornara: *«Gli agricoltori sono sconcertati e confusi dalle dichiarazioni [illegible] frastanti fra i ministeri competenti. Si sarebbe poi potuto prendere una [illegible] diversa e [illegible] affrettata, quella cioè di distruggere i prodotti sul campo senza doverli raccogliere e trasportare ai Centri Aima ed in questo modo ci sarebbe stato risparmio economico sia per gli addetti del settore, sia per l'Aima che avrebbe pagato meno i prodotti, perché [illegible] sarebbero [illegible] le spese [illegible] raccolta e di trasporto».*

Dopo il vino al metanolo, un altro grave danno si abbatte sul [illegible] agricolo e la categoria è amareggiata. Giuseppe Pastorino, di Rivalta Bormida, ha portato parte della propria produzione al Centro [illegible] Castellazzo. Dice: *«E' tutta merce di serra e so già che ci rimetterò almeno l'80 per [illegible] sul prezzo che mi verrà, e chissà quando, corrisposto».*

Sulla necessità del provvedimento governativo, [illegible] rino è piuttosto confuso, ed ammette: *«Se realmente esiste il pericolo di contaminazione è giusto, [illegible] è così?».*

Gerolamo Boidi di Castellazzo preferisce attendere: *«Porterò la mia produzione soltanto in settimana, perché voglio vedere se mi conviene davvero, oppure sotterrerò tutto»*, ed aggiunge [illegible] già quando [illegible] meno progresso e minori rischi per l'umanità».

Rita Viscardi, di Alessandria, ha portato al Centro un po' [illegible] coste: *«Nel mio orto coltivo solo questo prodotto oltre all'insalata: come farò a vivere nelle prossime settimane?».* r. sc.

Non preoccupa la radioattività nell'atmosfera

I dati dai 15 punti di rilevamento nella provincia

ALESSANDRIA — In provincia di Alessandria, sotto il controllo dei vigili del fuoco, ci sono quindici apparecchi, alcuni dei quali, gli KR89, modernissimi, per la rilevazione della radioattività nell'atmosfera. Sono sistemati nelle [illegible] del [illegible] di Alessandria, Casale, Acqui, Tortona, Garbagna, Rocchetta Ligure, Voltaggio, Ovada, Pozzolo Formigaro, Sezzadio, Spigno Monferrato, Vignale, Valenza, Bale e Felizzano.

«Le rilevazioni le trasmettiamo [illegible] nostro Ispettorato di Torino, da dove vanno al ministero della Protezione civile, per costruire la situazione generale in Italia», spiega il comandante dei vigili del fuoco ing. Ugo Riccobono. Tutti i dati, comunque, passano prima per la «stazione capomaglia» alessandrina, quindi in questi giorni è stato possibile tenere sotto controllo la situazione [illegible] provincia.

«Le ultime rilevazioni confermano la costante diminuzione [illegible] fenomeno, siamo ormai ad un livello praticamente eguale ai valori normali del fondo naturale», [illegible] l'ingegner Riccobono.

La nube radioattiva proveniente [illegible] Cernobil ha [illegible] mai lasciato il cielo della [illegible] provincia, mentre negli scorsi giorni erano stati raggiunti livelli due-tre volte superiori ai valori del fondo naturale. «Comunque assolutamente al di [illegible] della soglia della pericolosità», sottolinea il comandante [illegible] vigili [illegible] fuoco.

Sono dati tranquillizzanti, anche se tra la gente suscitano ancora molti timori, molte volte provocati proprio dal modo non sempre chiaro con cui la situazione è stata annunciata dai vari esperti, a tutti i livelli.

Alla prefettura, invece, [illegible] non vengono comunicati i dati rilevati dalle apparecchiature inst[illegible] da dai vigili del fuoco, arrivano i dati generali per il Nord Italia. Si ha così conferma che la radioattività nell'atmosfera è praticamente scesa a livelli normali (da 1 nano Curie del 2 maggio siamo ora allo 0,03), mentre sempre notevole è la radioattività sui vegetali, anche se in leggera diminuzione: dal 100 nano Curie del 2 maggio al 94 di ieri. In aumento la radioattività nel latte, per lo stesso periodo si è passati da 1,5 a 7. f. m.

Spinetta Marengo, l'auto finisce contro un muro

Morta in un incidente una giovane di Valenza

La vittima, 26 anni, era incinta - Ferito grave l'amico

ALESSANDRIA — Una giovane valenzana, da cinque mesi in attesa di un figlio, è morta nelle prime ore di ieri per le gravissime lesioni riportate in un incidente stradale avvenuto nel pomeriggio di mercoledì sulla statale Alessandria-Novi all'altezza dell'ex [illegible] di Spinetta Marengo. E' Giuseppa Angela Barone, 26 anni, abitante a Valenza in via Novi 25; viaggiava su una «Panda» rubata e guidata dall'amico Luigi Aurelio, 21 anni, di Como [illegible] Vittorio) [illegible] che viveva con la giovane donna, e che è rimasto ferito.

Giuseppa Angela Barone

Ricoverato con prognosi ri[illegible] reparto neurochirurgia dell'ospedale, Luigi Aurelio ieri è stato trasferito in ortopedia. Le sue condizioni sono migliorate e gli agenti [illegible] stradale, intervenuti sul luogo dell'incidente, lo [illegible] interrogato Luigi Aurelio, che ha detto affetto da Aids, ma la circostanza ancora non è stata esattamente accertata, ha affermato di non ricordare nulla [illegible] tragico incidente.

L'auto su cui i giovani viaggiavano, e che è uscita all'improvviso di [illegible] finendo contro il muretto dell'ex zuccherificio, [illegible] stata rubata [illegible] comasco poco prima [illegible] proprietario, l'alessandrino Roberto Ambrogio Avenante che l'aveva parcheggiata vicino alla questura. Luigi Aurelio ha fatto salire a bordo l'a[illegible] è partito in [illegible] Tortona (dove intendesse andare [illegible] sai [illegible] pochi chilometri il giovane, il quale probabilmente aveva ingerito [illegible] stupefacenti, ha perso il controllo [illegible] guida e la «Panda» si è sfasciata contro il muretto.

Dato l'allarme, i vigili [illegible] fuoco [illegible] estratto dai rottami dell'auto i corpi dei due giovani che venivano immediatamente trasportati all'ospedale di Alessandria. Le [illegible] Giuseppa Angela Barone sono apparse subito gravi: la ragazza [illegible] riportato, fra l'altro, lesioni al capo. E' stata sottoposta ad un delicato intervento chirurgico che [illegible] è valso a salvarle la vita. E' morta senza aver ripreso conoscenza e ha pure cessato di vivere la creaturina che portava in grembo. Luigi Aurelio, a [illegible] volta ferito gravemente, nella notte al [illegible] di non ricordare nulla di quanto successo.

La polizia stradale prosegue nella [illegible] inchiesta per fare [illegible] luce sull'incidente e sulle responsabilità [illegible] Luigi Aurelio, che [illegible] ad [illegible] tossicomane, ha precedenti penali. Anche la giovane vittima (in [illegible] faceva l'orlatrice) era tossicodipendente. Suo fratello, Giacomo, un orafo ventiduenne, nel luglio [illegible] è stato condannato [illegible] tribunale di Alessandria a un [illegible] e mezzo di reclusione con la [illegible] aver rubato al [illegible] di lavoro gioielli per 83 milioni. a. c.

Alessandria — Il carabiniere in pensione Pietro Bichi, 62 anni, [illegible] Fiume, sofferente [illegible] morbo di Parkinson, si è ucciso gettandosi dalla finestra della propria camera [illegible] letto. L'alloggio è al quarto piano e l'uomo è morto sul colpo.

Hanno aderito oltre alle associazioni ecologiche anche i sindacati [illegible] il pci

Si prepara la marcia [illegible] Casale [illegible] Trino per bloccare i lavori [illegible] nuova centrale

CASALE MONFERRATO — *Si annuncia massiccia la partecipazione [illegible] casalesi [illegible] marcia antinucleare Casale-Trino, il programma [illegible] domenica. Organizzata dai Comitati regionali per il [illegible] scelte energetiche, [illegible] l'adesione, oltreché [illegible] WWF, Italia Nostra, Lega Ambiente, Dp e «Verdi», anche del partito comunista mentre, unitariamente, le segreterie del Comprensorio casalese di Cgil, Cisl e Uil chiedono la sospensione [illegible] lavori per [illegible] centrale di Trino.*

[illegible] *il segretario comprensoriale del pci, Ettore Coppo:* «Partiamo [illegible] considerazione che l'incidente di Cernobil impone una profonda riconsiderazione della politica energetica del nostro Paese». *E. [illegible] riconsiderare la politica energetica del Paese, il pci [illegible]* «la sospensione immediata dei lavori di [illegible] struzione [illegible] centrale di Trino».

A Trino, ricordiamo, è in funzione, sia pure con potenza minore, un'altra centrale nucleare: il pci casalese chiede la verifica delle condizioni [illegible] esercizio e degli standard di sicurezza degli impianti in attività (Trino [illegible] e, se le condizioni lo richiedessero, la loro disattivazione.

I comunisti chiedono infine una Conferenza nazionale sulle politiche energetiche, le cui conclusioni dovranno essere sottoposte ad una consultazione su scala nazionale, anche sotto forma [illegible] referendum.

Grosse perplessità del pci, dopo Cernobil, sulle centrali nucleari. Identica la posizione [illegible] in un comunicato congiunto delle segreterie comprensoriali di Cgil, Cisl e Uil. Viene chiesta la sospensione immediata [illegible] lavori alla centrale nucleare di Trino e si chiedono precise garanzie sulla sicurezza, sulla protezione dell'ambiente, sulla creazione dei servizi sociali.

Il sindacato lamenta anche che per il pre-cantiere di Trino [illegible] sono stati mantenuti gli impegni [illegible] prevenzione sanitaria e ambientale e [illegible] i programmi sul flusso della mano d'opera [illegible] l'istituzione di corsi professionali tali [illegible] garantire occupazione ai lavoratori [illegible] zona.

Anche il [illegible] intende confrontarsi con Enel e governo sulla sicurezza dell'esistente centrale di Trino e sottolinea la necessità, prima di procedere oltre, [illegible] individuare un sito nazionale per la raccolta e il trattamento delle scorie radioattive.

«La marcia antinucleare — [illegible] *Mirella Rao di Lega Ambiente* — [illegible] da tempo, la catastrofe [illegible] Cernobil l'ha [illegible] più attuale e la partecipazione [illegible] certamente massiccia». *Aggiunge Roberto Stura, ecologista:* «L'episodio della centrale sovietica dovrebbe far riflettere tutti, specialmente nel [illegible] Paese, dove gli impianti nucleari non possono [illegible] in zone desertiche e vengono sistemati [illegible] aree abitate».

La marcia partirà da Casale (piazza Mazzini) alle 9,30; sosta, alle 12,30, a Morano, per il [illegible] e arrivo a Trino, in piazza Garibaldi, dove parleranno Gianni Mattioli di Lega Ambiente, Eco Ronchi, deputato di Dp, Gunther Offmuller dei «verdi» tedeschi e Niki Vendola della Fgci.

[illegible] Marchiaro

Altre 3 [illegible] nell'elenco [illegible] metanolo

Sono due di Castelletto d'Orba e [illegible] di Gavi

ALESSANDRIA — Altre tre aziende vinicole della provincia sono state incluse, con ordinanza del ministro della Sanità Degan, nella tabella «B» dei vini «sospetti». Analisi effettuate su campioni avrebbero [illegible] infatti riscontrato la presenza di metanolo in misura superiore a quella consentita [illegible] legge.

Sono le aziende di Lorenzo Tacchino e Giuseppe Montobbio, entrambe di Castelletto d'Orba, rispettivamente in via Sericano 4 e frazione Passaronda, e di Andrea Maccagno, località Rainieri di Gavi Ligure.

La moglie di Andrea Maccagno, che è un commerciante, dice: *«Non riesco a capire il motivo del provvedimento, da [illegible] giorni ho saputo dall'Ufficio di igiene [illegible] Ligure, e sono in possesso della documentazione relativa, che il mio vino è buono. [illegible] tendo il dissequestro da un giorno all'altro. Mio marito il 25 novembre [illegible] acquistò 25 quintali di rosso da tavola dalla ditta Fratelli Mariscotti di Strevi (che a sua volta si riforni dall'azienda Ciravegna di Narzole i cui [illegible] sono in carcere; ndr). Cinque quintali li abbiamo venduti a vari clienti e non ci è stato possibile recuperarli, il [illegible] ingente quantitativo ci è stato sequestrato dall'Usl ma i risultati delle analisi [illegible] a nostro favore».*

Pure [illegible] ditta [illegible] scotti [illegible] rifornito Giuseppe Montobbio, il quale, oltre a commerciare, produce vino. Afferma la moglie che si trattò [illegible] di [illegible] tavola in parte venduto a clienti [illegible] varie regioni e subito recuperato («Telefonammo a tutti invitandoli a non bere quel vino») in parte [illegible] dall'Usl. e. c.

Moglie di [illegible] evaso aveva sull'auto 15 chili di hashish

E' [illegible] negoziante [illegible] la donna [illegible] a Milano

TORTONA — Renata Lenti, 45 anni, arrestata l'altro giorno a Milano per detenzione a scopo di spaccio di sostanze stupefacenti (aveva 15 chilogrammi di hashish sull'auto) abita a Tortona in via Emilia 131 e in città, dove è molto conosciuta, ha un negozio di maglieria in [illegible] Fracchia.

Il marito, Ugo Alfredo Pilocamo, conosciuto col soprannome di «Ugone», da tempo latitante, è sospettato di essere uno dei boss del traffico di droga, e la donna, madre di due figli, avrebbe provveduto a mandare avanti gli «affari» di famiglia.

Renata Lenti da tempo era tenuta sotto controllo, sia pure molto discretamente, dai carabinieri che, attraverso la donna e i suoi ripetuti spostamenti, speravano di arrivare al marito, evaso nel giugno dello scorso anno dal carcere di [illegible].

Ugo Alfredo Pilocamo non è stato rintracciato, in compenso le forze [illegible] hanno sequestrato [illegible] commerciante tortonese il quantitativo di droga.

Nel pomeriggio [illegible] mercoledì, durante [illegible] dei tanti [illegible]menti (Renata Lenti, [illegible] guida [illegible] propria «R4» da Tortona [illegible] è recata a Milano), i carabinieri l'hanno bloccata [illegible] via Maggi nel capoluogo lombardo. Poiché viaggiava [illegible] patente (il documento le è stato ritirato), la commerciante tortonese è stata accompagnata alla caserma di via Moscova.

Un carabiniere ha notato sul [illegible] dell'auto [illegible] paio [illegible] guanti di gomma sporchi di catramina, sostanza che serve a neutralizzare il fiuto dei [illegible] antidroga e con cui era stato [illegible] il telaio della «R4». L'auto è stata perquisita [illegible] modo minuzioso (i carabinieri, a questo punto, si sono insospettiti e hanno cominciato a raschiare con [illegible] cacciavite) e [illegible] state scoperte due piastre metalliche, fissate con alcuni bulloni in corrispondenza dei longheroni dell'auto.

Una volta tolte [illegible] piastre, sono venuti allo scoperto alcuni sacchetti di plastica: complessivamente contenevano quindici chilogrammi di hashish che è [illegible] ovviamente sequestrato mentre Renata Lenti Pilocamo è finita in carcere sotto l'accusa [illegible] detenzione [illegible] droga a scopo di spaccio. Secondo [illegible] inquirenti, ma la circostanza deve essere provata, la donna riforniva di droga il [illegible] francese. e. c.

Casalese condannato per spaccio di eroina

CASALE — Il casalese Marco [illegible] Lautieri, 26 anni, abitante in via Verdi 39/B, è [illegible] condannato ieri in tribunale ad un [illegible] e quattro mesi di reclusione per spaccio di eroina. Il 29 luglio 1985 aveva venduto all'amico Marco Imarisio, 20 anni, via Fratelli Bagna 47, una bustina contenente la droga, ricevendo in pagamento [illegible] mila lire.

Sul banco [illegible] imputati c'era anche Marco Imarisio [illegible] cusato [illegible] favoreggiamento. E' stato assolto, perché il fatto non sussiste, dall'imputazione di aver aiutato Marco Lautieri ad eludere le indagini degli inquirenti.

I due giovani [illegible] stati fermati dalla polizia in piazza Dante: gli agenti [illegible] missariato che [illegible] tempo effettuavano appostamenti [illegible] ad uno «[illegible]» sospetto tra i due. Accompagnati [illegible] commissariato [illegible] negato: Marco Lautieri affermava di avere [illegible] i soldi in tasca ancor prima dell'incontro con l'amico. (g. d.)

Nominati [illegible] giudice due periti

Pontestura, [illegible] i fusti [illegible]

CASALE — Prosegue l'indagine del pretore Giorgio Reposo sulla discarica scoperta nella frazione Castagnone di Pontestura, dove, dopo la prima scoperta di 40 [illegible] con l'intervento della ditta Covesma di Mantova (specializzata nella bonifica di terreni) ne sono stati trovati altri 140 nella ex cava [illegible] zona Roleto, utilizzata [illegible] fornace Peratore, [illegible] delle aziende della famiglia Guarnero.

Ieri il magistrato ha nominato due periti che lo affiancheranno nell'inchiesta. Sono [illegible] chimico ed un geologo dell'Università di Torino, il prof. Flavio Bellardo ed il prof. Antonio Di Molfetta, ai quali spetterà il compito di sta[illegible] l'esatto contenuto dei fusti metallici scoperti, con analisi e [illegible] terreno.

Socio accomandatario della fornace Peratore è Franco Guarnero, 59 anni, ex sindaco di Pontestura e padre [illegible] Roberto Guarnero, 33 anni, amministratore delegato della Ecosystem [illegible] Castagnone, [illegible] con altre quattro [illegible] nell'ambito dell'inchiesta del procuratore della Repubblica sull'inquinamento dell'acquedotto casalese.

I bidoni erano [illegible] interrati nella cava del Guarnero. I professori Bellardo e Di Molfetta opereranno in stretta collaborazione con i due periti nominati dal pretore nell'ambito dell'inchiesta sulla discarica di Oltreponte, del casalese Enrico Bagna, per la quale sono già state inviate 11 comunicazioni giudiziarie.

Lo stesso pretore Reposo starebbe per firmare tre comunicazioni giudiziarie per l'inchiesta sull'Ecosystem, [illegible] centro dell'inquinamento dell'acquedotto casalese. Il magistrato, che ha ricevuto alcuni atti dal procuratore della Repubblica [illegible] Parola, dovrà accertare se [illegible] venuti meno i controlli sull'Ecosystem, di qui appunto [illegible] comunicazioni giudiziarie a tre amministratori, due provinciali e uno regionale. g. d.

PRETURA [illegible]

Il Pretore di Valenza dott. N. Galli con [illegible] in data il 6-11-1984 e passata in giudicato, a [illegible] di: GUARDUCCI Silvano [illegible] a Firenze il 23-8-1939 res. a Tavernuzze via Torricella 24 ha condannato lo stesso alla pena di L. 2.000.000 di multa nonché alla pubblicazione della sentenza per estratto sui giornali «La Nazione» di Firenze e «La Stampa» di Torino, [illegible]nace di Alessandria e alla interdizione [illegible] emettere assegni [illegible] il periodo di anni uno [illegible] il reato di emiss[illegible] a vuoto per L. [illegible] commesso in Valenza il 31-1-1984.

Estratto conforme all'originale per [illegible] pubblicazione.

Valenza, 2-5-1986.

IL CANCELLIERE
(dott. M. Tocci)

La sesta rievocazione storica del «Giro dei 32»

In pista le «antenate» per il Trofeo Bordino

Domani carosello in centro [illegible] vecchie auto - Domenica la gara

ALESSANDRIA — Torna domani e domenica il Circuito «Pietro Bordino» per auto d'epoca: la manifestazione, passerella delle «antenate» [illegible] vetture organizzata dal Veteran Car Club alessandrino (intitolato proprio al [illegible] campione del volante, morto [illegible] aprile 1928 [illegible] lo svolgimento del classico «Giro [illegible] 32»), è giunta alla quattordicesima edizione.

Quest'anno l'in[illegible] che come sempre richiamerà in [illegible] decine e [illegible] di auto d'epoca condotte da semplici appassionati [illegible] anche in qualche caso da personaggi del mondo delle quattro ruote, ha un risvolto sociale. Prendendo spunto dall'«Anno della sicurezza sulle strade» il Veteran Car Club, presieduto dal prof. Giovanni Carrone, ha infatti in cantiere una serie di proposte.

[illegible] prima, già realizzata con il contributo della Provincia, è un opuscolo [illegible] titolo significativo: «Una città si interroga: automobile a misura d'uomo oppure [illegible] a misura d'automobile?». Verrà distribuito a partire da domani; contiene una serie [illegible] considerazioni e [illegible] consigli sul [illegible] dell'uomo nel sempre maggiore sviluppo della «civiltà automobilistica».

Tornando al Circuito Bordino, il raduno dei partecipanti è previsto domani dalle [illegible] alle 17, [illegible] Filiale Fiat [illegible] viale Massobrio, dove i più curiosi potranno avere il primo impatto [illegible] vetture d'epoca (talvolta dei veri gioielli, conservati benissimo nonostante l'età). Quindi [illegible] 17.30 le «donnine» a quattro [illegible] sfileranno trionfalmente per le vie della città, fino a piazza della Libertà (che verrà transennata per facilitare l'afflusso degli spettatori).

Alle 18 il ricevimento a Pa[illegible] Ghilini, sede dell'Amministrazione provinciale, dove il presidente Francesco Franzò e gli assessori consegneranno omaggi e riconoscimenti a organizzatori e partecipanti. La parte protocollare della manifestazione sarà conclusa da un festoso carosello per le vie del centro, con meta finale il parcheggio Arfea [illegible] viale Milite Ignoto, dove le auto verranno custodite durante [illegible] notte. La [illegible] è prevista [illegible] Golf Club Margara di Fubine.

Domenica il «clou» del Circuito Bordino: alle 8.30, a [illegible] della Fiat, l'omaggio [illegible] cippo (a San Michele) che ricorda il luogo dell'incidente fatale al campione automobilistico. Quindi, da viale Milite Ignoto, prenderà il via, alle 9.30, la sesta rievocazione storica del «Giro dei 32», una prova di regolarità valida per il Campionato Italiano Asi Sport per [illegible] d'epoca. Conclusione e premiazione al Ristorante «La Tur» di San Salvatore, con [illegible] pranzo [illegible] consueto arrivederci al [illegible]

Piero Bottino

Domenica l'annuale manifestazione di maggio

La sagra del buon vino dei colli di Ricaldone

Il programma della festa folcloristica - La merenda campagnola

RICALDONE — Le colline che circondano questo bello [illegible] comune dell'Acquese sono coperte [illegible] pregiati vigneti che garantiscono stupendi vini, con in prima fila il moscato. [illegible] ragione quindi, ogni anno, Pro loco, Amministrazione comunale e Cantina sociale organizzano, all'inizio di maggio, la «Sagra [illegible] buono».

Quest'anno siamo alla quindicesima edizione e, dopo la tragedia del metanolo, appare più che mai importante [illegible] sagra ricaldonese per far comprendere [illegible] gente che malgrado esistano sofisticatori criminali, il buon vino non manca e chi, domenica, verrà a [illegible] potrà rendersene conto di persona, degustando ottimi moscati, barbere, dolcetti, brachetti d'Acqui, freise e cortesi del Monferrato.

Una festa del vino buono, allora, ma con una cornice di [illegible] manifestazioni [illegible] allegro folclore. Si inizierà [illegible] mattino [illegible] l'inaugurazione [illegible] mostra di pittura e scultura, [illegible] marcia [illegible] i vigneti (12 chilometri), la cicloturistica [illegible] vino, 50 chilometri da Ricaldone ad Acqui, Bistagno, Terzo, Melazzo, Acqui, Visone, Cassine, Ricaldone.

Alle 12.30 pranzo alla campagnola, con ravioli, braciole e, naturalmente, [illegible] buono. Al pomeriggio, poi, attrazioni musicali e [illegible] ci [illegible] Bureghina degli alpini di Genova, il [illegible] folcloristico Amici di Bogliasco (con canzoni e danze [illegible] liguri), le orchestre «I Nomadi» e «La [illegible] del cen [illegible] ed Ricaldon» con Pinoto e i suoi solisti. [illegible] 16 alle 20 merenda alla campagnola, [illegible] ravioli, [illegible] e vino buono.

I vini sono quelli della Cantina sociale che, fondata nel 1947, ha 316 soci e [illegible] produzione annua [illegible] 50 mila ettolitri, [illegible] metà moscato, poi barbera, dolcetto, freisa, brachetto e cortese.

Presidente Michele Gallione, l'enopolio offre sul mer[illegible] vini veramente buoni e con [illegible] modernissimo impianto costato [illegible] miliardi ga[illegible] un moscato eccezionale. Ora, come dice l'enologo Zoccola, [illegible] studio impianti nuovi anche per i vini rossi, per garantire [illegible] vinificazione [illegible] soddisfi i gusti della clientela [illegible] oggi, specialmente per la barbera.

Dopo lo «scandalo» [illegible] vino al metanolo anche la zona [illegible] Ricaldone e la Cantina sociale hanno risentito difficoltà di mercato. «Aumenta il numero di chi viene ad acquistare vino al dettaglio, [illegible] proprio, ma c'è flessione negli acquisti da parte dei commercianti, proprio perché c'è un calo nella richiesta», dicono [illegible] Cantina sociale. E fanno notare che i direttori dei supermarket, dove [illegible] finite tante bottiglie [illegible] vino [illegible] metanolo, dovevano sapere che a certi prezzi non potevano assolutamente acquistare quello genuino.

f. m.

Gli appuntamenti di oggi nei vari centri della provincia

Orchestra del Regio a Valenza

Concerti. *Per la stagione concertistica dell'Agimus, l'associazione musicale giovanile, alle 17 di oggi all'Auditorium di via Parma ad Alessandria, suonerà il duo di pianoforte Roberto Beltrami-Laura Gueipa [illegible] In pro[illegible] musiche [illegible] Clementi e Brahms. Alle 21,30, invece, nel Duomo di Valenza, l'Orchestra sinfonica «Luigi Cherubini» del Teatro Regio di Torino, diretta da Marcello Viotti, terrà un concerto (musiche [illegible] Cherubini, Rossini, Poulenc e Beethoven) nell'ambito [illegible] «Piemonte in musica». La serata [illegible] è organizzata dal Centro comunale di Cultura.*

Università Terza Età. *Alle 15,30 di [illegible] alla sala Ferrero [illegible] «Comunale» di [illegible] per il [illegible] sulla letteratura diretto dal prof. Giovanni Castelli, il prof. Carlo Prosperi parlerà sulla narrativa di Federigo Tozzi.*

Proiezione diapositive. *Sono a colori e in dissolvenza incrociata, riguardano [illegible] viaggio al Kilimangiaro, vengono presentate e commentate questa [illegible] alle [illegible] alla biblioteca «Paolo Migliora» di Rivanazzano [illegible] Giuseppe Finocchiaro e Giacomo Seghesio, soci del Cai [illegible] Tortona.*

Conferenza-dibattito. *Biblioteca e Comune organizzano per le 21 [illegible] questa sera nella [illegible] consiliare [illegible] Sale [illegible] conferenza-dibattito dell'architetto Mario Montelli [illegible] «Introduzione ai centri storici minori: Sale».*

Convegno Soms. *Indetto dalla Lega cooperative e mutue [illegible] questa sera alle 21 al Quartiere Cristo in corso Acqui 56 ad Alessandria. E' sul tema «Una nuova legge per una moderna mutualità»; parleranno il sen. Roberto Cassola, Romualdo Schiavo, presidente Fimiv, gli on. Felice Borgoglio e Aldo Brino, Guglielmo Raviola, presidente della Lega regionale Cooperative del Piemonte, il presidente della Provincia Francesco Franzò e il vicesindaco Andrea Foco.*

Invito al trekking. *E' la quarta serata indetta dalla rivista del Trekking e dal Cai [illegible] Alessandria; in via Venezia alle 21,30 [illegible] questa sera il dottor Enrico Micallef, redattore e consulente medico della rivista, parlerà sul «pronto soccorso». Saranno proiettate diapositive.*

a. c.

Giovani fratelli di Alessandria

Mini-campioni di ballo

E' il quinto «scudetto» per Pietro e Daria Mingarelli

ALESSANDRIA — *Pietro e Daria Mingarelli, 12 e 11 anni, [illegible] nuovo campioni italiani [illegible] ballo.*

Questa volta però si sono superati perché a Modena hanno conquistato il titolo nazionale [illegible] nella specialità «standard» sia in quella «latino-americana». I simpatici fratelli alessandrini, nonostante la loro giovanissima età, sono al quinto titolo nazionale. Una coppia veramente eccezionale.

I loro insegnanti sono campioni mondiali come l'inglese Ann Lutz.

p. b.

CINEMA E TACCUINO

[illegible]

ALESSANDRINO: Voglia di vincere.
AMBRA: I vizi della signora.
COMUNALE: Il diavolo in corpo.
CORSO: L'aquila d'acciaio.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Ran.
MODERNO: La bonne.

ACQUI TERME

ARISTON: Un corpo da spiare.
[illegible] Africa.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: La messa è finita.
POLITEAMA: Il giustiziere della notte III.
VITTORIA: I quattro [illegible] sel[illegible].

GAVI LIGURE

IL FORTE: Speriamo [illegible] femmina.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film sexy.
IRIS: America.
ITALIA: Nightmare dal profondo [illegible].
[illegible]: [illegible] piramide della paura.

OVADA

LUX: Missing in action.
[illegible] La signora della notte.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: film sexy.

TORTONA

MODERNO: Revolution.
SOCIALE: America.
VERDI: film sexy.

VALENZA PO

SOCIALE: Il gioiello del Nilo.

VOGHERA

[illegible]NO: Il diavolo in corpo.
GALVANI: Il giardino di aranci fatti in casa.
ROMA: Il mio nome è Remo [illegible]Il[illegible].
SOCIALE: Doppio taglio.

FARMACIE

[illegible] Vittorio, v. Mazzini; notturna: Ferraris, c. Roma.
Acqui: Terme, v. XX Settembre.
Casale: Gallina, v. Sangiorgio.
[illegible] Comunale, v. Verdi.
[illegible] Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Bidone, v. Emilia.
Valenza: Viganò, via Cavour.
Voghera: Lugano, v. Emilia.

ALLE TV

TELECITY

23,30 Zarak-Khan, film di T. Young, con V. Mature, A. Ekberg — Figlio di un nobile indiano diventa fuorilegge (1957)

PRIMANTENNA

20 — Flash cinema
20.30 Suspense, telefilm
21.30 Auto della settimana
22 — 30' di a[illegible] regionale
[illegible] Aggiudicato a...
1.30 Auto della settimana
2 — Buone notte con...

VIDEONORD

19.40 Telegiornale
20 — Heckle e [illegible], cartoni animati
20.30 Disperatamente tua, teleromanzo
21 — Telefilm
22 — Speciale fantascienza: I 1000 mondi di George Pal
22.30 Telegiornale
23 — Chi telefona vince

RETE 4

22.50 Mash, telefilm
23.20 Cassie & Co., telefilm
0,10 Ironside, telefilm

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241. Acqui: 57.775. Casale: 76.381. [illegible] 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: 813.981; Valenza: 952.601; Voghera: 41.620 (ambulanza: 21[illegible]).
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 3061 (306 + numero interno).

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.
Museo e Pinacoteca di Alessandria: aperti martedì, giovedì, venerdì dalle 16 alle 18.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni, aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

TAXI

Piazza Libertà: 53.031.
Stazione Ferroviaria: 51.632.

CIMITERO

Orario, dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

BENZINAI

Notturni (dalle 22.30 alle 7.30): Agip, via Marengo 159; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

LA STAMPA Alessandria

Ufficio [illegible] corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 65.303, 443.347.
Corr[illegible]: Casale 0142 54.782; Tortona 872.381; Valenza 55.419; Acqui 0144 25.29 - 0144 54.397; Novi Ligure 0143 75.786; Ovada 0143 86.382; Serravalle 0143 [illegible]

Dopo il pareggio con l'Entella, nuovo difficile ostacolo

Massa, una trasferta trabocchetto per l'Alessandria in cerca di punti

ALESSANDRIA — Reduce dal pareggio interno, con finale incandescente, contro l'Entella (0 a 0, un gol annullato e un rigore non [illegible] dall'arbitro Manfredini [illegible] bloccato negli spogliatoi), l'Alessandria sta preparandosi all'impegnativa trasferta [illegible] domenica a Massa Carrara.

E' [illegible] partita importante: mancano infatti quattro giornate alla conclusione del campionato di C2 e i grigi dell'accoppiata Colombo-Tagnin dovranno disputare ben tre incontri fuori casa: oltre a quello di domenica saranno impegnati la settimana successiva a Savona, poi giocheranno in casa col Torres, per [illegible] ancora in trasferta, contro i toscani del Montevarchi.

L'Alessandria, seconda in classifica, a pari punti con lo Spezia e [illegible] una lunghezza dalla capolista Lucchese, ha necessità di far punti, non può assolutamente permettersi [illegible] perdere neppure in trasferta. Proprio per questo la partita di Massa deve essere giocata con particolare grinta, tenuto conto che i to[illegible] sconfitti [illegible] stretta mi[illegible] (1 a [illegible] all'andata, al «Moccagatta», appaiono decisi a riscattare quel risultato negativo.

A questo si [illegible] la polemica, tutt'altro che sopita, in [illegible] dall'inizio del campionato, [illegible] le accuse mosse dalle squadre toscane e poi riprese con grande clamore dal presidente della Cairese, il farmacista Cesare Brin, al presidente Domenico Bertoneri della [illegible], indicato anche come «padrone» delle azioni dell'Alessandria Calcio.

Evidente che, [illegible] già ad Alessandria, i giocatori della Massese si impegneranno in modo particolare per sconfiggere [illegible] alessandrini, per fugare ogni sospetto di combine [illegible] qui un altro motivo per rendere ancora più difficile [illegible] compito [illegible] capitan Camolese e compagni.

Per la trasferta di Massa il Club Forza Grigi (via Cavour 76) e il Club Grigi [illegible] (corso Monferrato 37) organizzano pullman: per informazioni bisogna rivolgersi alle rispettive [illegible]

f. m.

La «Denegri» [illegible] finale [illegible] Coppa Italia

CASTELFERRO — [illegible] squadra della Polisportiva «Denegri» mercoledì ha superato [illegible] facilità il Vigliano e [illegible] è classificata per la fase finale della «Coppa Italia 1986». Assente, nel quintetto astigiano, Dellavalle, per [illegible] alessandrini è stato tutto facile tanto che si sono aggiudi[illegible] entrambi i «set» con il punteggio di 5 a 3.

Per la sesta giornata [illegible] campionato di serie A, in programma domenica, il Castelferro ospita [illegible] squadra delle «Ferriere Ongari» [illegible] Marmirolo che è certamente [illegible] delle società più prestigiose del Mantovano. Sarà una partita più che vivace anche perché per entrambe le squadre i punti stanno diventando importanti.

Per la serie B l'ottavo turno, in programma questo fine settimana, prevede sabato il derby tra [illegible] Francavilla Tassinovi ed [illegible] Capriata d'Orba.

(r. bo.)

In festa [illegible] Stradella [illegible] Portalbera

Matricola in C2 sarà l'Oltrepò

VOGHERA — Stradella e Portalbera, due grossi centri dell'Oltrepò Vogherese, sono in festa. La squadra nata dalla [illegible] unione, l'Oltrepò, ha infatti vinto il campionato interregionale e nella prossima stagione giocherà in C2, assieme ai cugini [illegible] Vogherese.

Nell'ultima giornata, di fronte ad [illegible] 1500 tifosi, la squadra allenata da Bisleri ha pareggiato a reti inviolate (0-0) contro la Romanese. [illegible] nulla [illegible] fatto delle immediate inseguitrici, Intim Helen e Pro Sesto, nello scontro diretto, ha [illegible] all'Oltrepò di conservare un punto di vantaggio sulle immediate inseguitrici.

I tifosi hanno portato in trionfo gli artefici di questo splendido successo, giunto a coronamento [illegible] una stagione che ha sempre visto l'Oltrepò [illegible] vertice della classifica.

Il presidente Tino Rovati ha già [illegible] contatti con l'In[illegible] per una gara amichevole [illegible] disputarsi [illegible] la fine di maggio, che servirà per festeggiare nel migliore dei modi il traguardo [illegible] C2. I nerazzurri milanesi per [illegible] momento sono impegnati [illegible] fase finale di Coppa Italia, però considerata l'amicizia tra i due presidenti ci sono buone possibilità perché l'incontro si possa disputare.

v. g.

Trofeo di bocce [illegible] casalesi

OVADA — E' stata la coppia [illegible] Junior Fideuram formata da Fenocchio e Ferranti ad aggiudicarsi il primo «Trofeo Cavalier Mattia Salvatore Repetto» di bocce. Ha battuto nella finale svoltasi mercoledì sera la formazione della C.R.O. «Santino Marchelli» di Ovada, [illegible] Morelli e [illegible] La superiorità dei bocciofili casalesi è stato [illegible] tanto che si [illegible] aggiudicati l'in[illegible] sul punteggio di 13-3.

A consolazione per [illegible] società ovadese c'è [illegible] conseguito a Serravalle Scrivia dalla coppia Biava-Fisa[illegible] nell'altra gara regionale [illegible] categoria B: si sono aggiudicati il Trofeo «Angelo Mon[illegible]do».

(r. bo.)

La cittadina ha in progetto nuovi impianti di sci

Champorcher: non basta il turismo del week-end

Solo favorevole per le presenze - Innevamento artificiale

CHAMPORCHER — E' tempo di bilanci anche per il turismo in Bassa Valle. In una riunione del Consiglio di amministrazione delle Funivie spa è stato delineato il quadro che ha caratterizzato l'andamento stagione invernale e sono stati discussi i programmi futuri.

E' emerso che i mesi di dicembre e gennaio sono stati sfavorevoli per lo scarso innevamento. Le Funivie di Champorcher hanno avuto un'attività quasi nulla a dicembre (meno 58 per cento delle presenze) e un del 60 per cento a gennaio rispetto ai corrispondenti periodi della precedente stagione. A febbraio si è però notata una buona ripresa, ma le abbondanti nevicate e il maltempo delle prime due settimane non hanno consentito la piena attività degli impianti di risalita.

Il mese di marzo è stato invece favorito da un perfetto innevamento, dal bel tempo e dalle pasquali, cui si è registrato il doppio delle presenze rispetto al 1985. La grande affluenza di sciatori fine-settimana ha però messo in difficoltà talvolta gli operatori lunghe code che si formavano all'impianto di base, risollevando quindi il problema (già a lungo discusso) della necessità di ristrutturare l'impianto principale. A questo proposito però non state ancora decisioni definitive.

Sempre le Funivie hanno discusso la possibilità di un impianto per l'innevamento artificiale: ha allo studio la realizzazione di un'apparecchiatura fissa di innevamento per un chilometro circa di pista, ma si tratta di un progetto che potrà essere realizzato soltanto con una stretta collaborazione tra gli operatori stazione invernale, il Comune e la Regione.

Dice l'architetto Paolo Merlo, amministratore della società Funivie: «*Oltre ai problemi dell'impianto di arroccamento ritengo che sia necessario continuare a migliorare la qualità del soggiorno turistico, fornendo alternative valide e complementari alla pratica dello sci, attraverso strutture ricettive attraenti, sia sportive sia ricreative e termini di animazione turistica in grado di valo- oltre della regione, questo affinché la stra offerta invernale non debba dipendere esclusivamente dai capricci atmosferici*».

Il bilancio non del tutto confortante degli impianti funiviari è in parte attenuato discreta tenuta delle presenze negli alloggi in affitto e negli alberghi, che, salvo eccezioni, hanno avuto la stessa clientela delle stagioni precedenti. Dice ancora Merlo: «*La nostra impresa turistica, in generale, non può comunque dipendere dal turismo di punta delle vacanze natalizie o delle domeniche, senza riuscire a risolvere il problema del sottoutilizzo degli impianti e delle strutture alberghiere nelle giornate infrasettimanali. Qualcosa si può e si deve fare per incentivare le settimane bianche e i soggiorni prolungati. E' un problema investe tutte le componenti dell'impresa turistica nel complesso, in quanto devono raggiungere livelli di competitività dell'offerta e di qualità del servizio almeno pari a altre stazioni transalpine e del Trentino*».

La proposta che viene da Champorcher (un centro con un ottimo domaine skiable, vicino pianura, facile da raggiungere), spiega ancora Merlo «*è l'ammodernamento e il potenziamento degli impianti di risalita, con la realizzazione di apparecchi per l'innevamento artificiale, dimensionati secondo le diverse esigenze delle singole ni, con l'attuazione di un sistema unificato di biglietteria per tutti i centri valdostani*».

L. C.

La Monterosa impone

ARNAD — L'Atletica Monterosa ha vinto la classifica a squadre nel trofeo Monte Morello, disputato a San Germagnano, gara in

Il successo è toccato a Vincenzo Salvo (Libertas Forno), che ha impiegato 45 minuti e 43 secondi per portare a termine la prova precedendo di 16 secondi Mauro Paschetto, terzo si è classificato Donato Ducly, quarto Mauro Fogu, nono Mauro Boglino e ventiseiesimo Renzo Musso (tutti della Atletica Monterosa) (c. g.)

Delegazione di Faeto presente alla conclusione del Concours Cerlogne

Dalla Puglia i saluti in patois per i ragazzi in festa a Donnas

In un piccolo centro agricolo dell'Appennino si parla il francoprovenzale

Donnas. Studiosi, autorità e un gruppo di ragazzi in una delle sale allestite per il Concours Cerlogne

DONNAS — «*Lo faietare salutante lo frare de la Vallee d'Aoste*»: il cartello era inalberato accanto il gonfalone del piccolo centro pugliese di o, la cui delegazione è stato ospite a alla Festa del patois, Concours Cerlogne, che in giorni ha visto ottocento ragazzi delle medie e delle elementari assistere a spettacoli, manifestazioni, mostre dei lavori svolti.

Faeto, piccolo centro agricolo di 1500 anti in provincia di Foggia a 880 metri di quota, era presente con un gruppo di trenta persone, formato da sindaco, parroco, direttore didattico, vice ispettore scolastico e alcuni alunni della quinta classe elementare e della prima media.

Il paese pugliese è una realtà linguistica eccezionale. Vi si parla infatti un dialetto indubbiamente franco-provenzale tramandato per tante generazioni, almeno dal XIII secolo, epoca in cui soldati di zone alpine e di lingua francoprovenzale si sarebbero rifugiati sulle montagne dell'Appennino dauno, un po' isolati dalle comunità limitrofe, conservando attraverso i secoli la loro particolarità linguistica.

Assieme a Celle San Vito, duecento abitanti, altro centro dove si parla l'antico dialetto, Faeto pubblica sotto la direzione del parroco un periodico dal titolo significativo, «Il provenzale», portavoce della minoranza linguistica e scritto in parte in dialetto.

Il professor Ernest Schulé, dialettologo, che segue come esperto il Concours Cerlogne, dichiara: «*Si tratta d'un caso interessante, di un'isola linguistica che ha mantenuto attraverso i secoli il dialetto nonostante l'interruzione di rapporto con la patria di origine. Dopo un attento esame abbiamo concluso che questa lingua è senza dubbio di origine francoprovenzale. In un contesto che ha subito soprattutto di recente l'influenza dell'italiano e la cadenza del meridionale, alcuni vocaboli si sono salvaguardati puri e risultano uguali ai nostri, valga l'esempio dell'infinito andare: allà, che i faietani usano esattamente come i valdostani; o il vocabolo sallon (maiale) che si incontra correntemente nell'alta Valle d'Aosta*».

«*Siamo venuti dalla Puglia sin qui per trascorrere con voi questa giornata*»: ha esordito il sindaco Savino Rubino nel suo discorso in dialetto, compreso dall'uditorio senza alcuna difficoltà. rmata di festa, che ha concluso il Concours. La manifestazione si è svolta nonostante il maltempo nel migliore dei modi. Da alcuni anni non viene pubblicata una graduatoria dei lavori esposti, ma giudizi percentuale sicché il 40 per cento delle classi partecipanti ha ottenuto la menzione «très bien», un giudizio molto valido e gli organizzatori hanno dichiarato che la qualità dei lavori prodotti (le ricerche sui patois e sui temi assegnati, in particolare sulla «civiltà della castagna», frutto tipico della Bassa valle) è in continuo miglio.

Teresa Charles

Intensa l'attività stagionale sui campi della Valle

Gare di selezione nelle bocce per partecipare ai campionati

AOSTA — Numerose state in questo periodo le gare disputate per gli appassionati delle bocce. Sui campi del Cral Cogne si è svolta la prima selezione individuale per la categoria C, con in palio il trofeo Francesco Salvador. La vittoria è andata a Salvatore Agostino, della Bocciofila Uap-Cre, che in semifinale si è imposto per 13 a 8 nei confronti di Charlotto Desandré (Notre Vallée-Val Peugeot) mentre nella finalissima ha sconfitto Gianni Vencato (Cral Cogne) con una serie di accosti di rara precisione.

Se saprà mantenere queste condizioni forma, Francesco Agostino svolgere un ruolo da protagonista negli imminenti campionati italiani, in programma a Torino il 14 e 15 giugno, per i quali il portacolori della bocciofila Uap-Cre si è qualificato vincendo la selezione regionale.

A Gressan trentadue atleti hanno partecipato alla prima selezione regionale «allievi» individuale, organizzata a cura della bocciofila Le Carreau. Ha vinto Loris Diemoz, della bocciofila Quart, che ha sconfitto in finale per 13 a 7 Vincenzo Amato (Uap-Cre), al terzo posto si è classificato Roberto Favre (Uap-Cre) e quarto è giunto Massimo Bianquin (Le Carreau).

Il vincitore della manifestazione, Loris Diemoz, difenderà i colori del Comitato Ubi (Unione bocciofila italiana, sezione volo) nei campionati italiani di categoria in programma a Imperia il 14 e 15 giugno.

Sempre ad Aosta, Germano Desandré e (Bocciofila Saint-Vincent) hanno vinto la gara a coppie di categoria C superando in finale per 13 a 10 Walter Demattéis e Lino Pilon (Anstana Valdufficio). Al terzo posto si sono classificati Daniel Olivier e Italo Letey, quarti Luigi Apparenza e Giocondo Treves.

Domani si conclude a Vercelli un torneo nazionale a coppie giocatori di categoria B. c. g.

Il corso Cai a Châtillon

CHATILLON — Questa sera si apre il corso organizzato dalla sottosezione di Châtillon del Club Alpino Italiano di Verrès, dedicato soprattutto agli alpinisti più giovani, sui quali si puntano le speranze del sodalizio.

La direzione organizzativa del corso è affidata a Sandro D'Herin, quella tecnica alla guida alpina Stefano Epiney, coadiuvata dall'istruttore Fernando Casaina. Il corso si svolge nella sede del Cai di Verrès in via Martorey.

Per le iscrizioni c'è tempo fino a questa sera alle ore 21,30; il costo, che comprende l'assicurazione, è di 80 lire. Stasera verranno fornite le informazioni necessarie. (l. c.)

Ancora due turni alla fine del torneo

Pallamano, il S. Orso vicino alla serie B

AOSTA — Dopo le promozioni conquistate pallacanestro e dal rugby, un'altra disciplina sportiva è in corsa per una vittoria in campionato che, ad inizio stagione, pareva molto difficile da ottenere.

La squadra della pallamano maschile Sant'Orso Endas sta infatti portando a termine una stagione esemplare ed i ragazzi allenati da Vincenzo Grosjacques, a due partite conclusione del campionato di serie C, occupano il secondo posto in classifica, a una sola lunghezza dalla capolista Cassano contro la quale i gialloblù aostani disputeranno nella palestra del quartiere Dora (domenica 18 alle l'ultima gara del calendario.

Vincenzo Grosjacques è soddisfatto per l'impegno dei suoi ragazzi, attende fiducioso la partita che potrebbe schiudere le porte della serie B alla sua squadra e dice: «Domenica renderemo visita all'Alessandria e questa la nostra ultima trasferta dell'anno. E' una squadra da non sottovalutare, che ha in classifica 15 punti, ma che vorrà di certo fare bella figura contro di noi. Dovremo quindi stare molto attenti a assumere subito il controllo dell'incontro. E' evidente che miriamo a un successo pieno e a una verifica delle nostre condizioni tecniche e fisiche in attesa dello scontro con il Cassano, dove ci giocheremo tutta una stagione».

Classificatisi al terzo posto nel campionato dello scorso anno, i gialloblù del Sant'Orso Endas si erano posti prudentemente come obiettivo principale quello in questa stagione nella parte medio-alta della classifica.

A sorpresa, ma con merito, Grosjacques ha invece pilotato la squadra con bravura e ora è a un passo dall'affermazione clamorosa. Dice il tecnico: di poter conquistare l'intera posta domenica a Alessandria, poi contro il Cassano partiremo di certo sconfitti anche se sul piano della tecnica e dell'esperienza i varesotti ci sono superiori». c. g.

Si è iniziato il ritiro al centro Aima del mercato ortofrutticolo

Distrutti 273 quintali di verdure

I prodotti proibiti dal decreto Degan (insalate, bietole, spinaci, asparagi) sono stati triturati e avviati alla discarica di Valleandona - La raccolta continuerà intensa nei prossimi giorni

— Sono finiti nei rifiuti della discarica di Valleandona i primi 273 quintali di verdure «vietate». Sono i prodotti sottoposti a divieto di consumo (per giorni) dal ministero della per prevenire le provocate dalla nube radioattiva.

Secondo le disposizioni impartite dal ministero dell'Agricoltura anche ad Asti, presso il mercato ortofrutticolo comunale di Venezia, è stato aperto un «centro Aima» per il ritiro delle verdure «proibite».

In un primo momento si parlava di un altro riservato al magazzinaggio dei soli asparagi. Invece ieri mattina anche questi ortaggi sono stati avviati alla distruzione.

le 8 di ieri mattina quando nell'interno del mercato di corso Venezia si è insediata la commissione, presieduta dal dottor dell'Ispettorato agrario, che controllerà unitamente alla Guardia di finanza il ritiro dei prodotti agricoli compresi nell'ordinanza Degan.

La prefettura, la sera prima, ha ricevuto istruzioni sulle linee concordate a Roma in un incontro con le associazioni dei produttori ortofrutticoli.

Per Asti e il Piemonte l'organizzazione del ritiro dei prodotti è stata assegnata all'Asprofrut che agisce da tempo in tutta la regione.

E' stata data comunicazione che i prodotti vietati venivano ritirati. Nel cortile del mercato ortofrutticolo sono arrivati camion carichi di verdure raccolte già da qualche giorno dai produttori nei dintorni di Asti. In due ore sono stati pesati 273 quintali di verdure (precisamente quintali di indivia, cicoria, scarola), 102 quintali di bietole, due quintali di spinaci, il resto asparagi.

Dopo la pesatura tutta la merce è stata gettata nei grossi camion trituratori dell'Azienda servizi pubblici e immediatamente trasportata alla discarica di Valleandona.

E' stato ordinato che la verdura venga subito seppellita nelle buche della discarica. Così è stato fatto. Le operazioni di raccolta continueranno fino a disposizioni tutti i giorni dalle 8 alle 11.40.

Ieri pomeriggio l'onorevole Rabino ha fatto alla Coldiretti il ministero dell'Agricoltura ha to il ritiro e la distruzione anche di altri prodotti: fragole, sedani, finocchi, prezzemolo, basilico, radicchio e verde.

«Sarà bene precisare che questi prodotti si possono consumare purtroppo, anche tali verdure hanno subito il crollo delle vendite a della psicosi della radioattività — ha detto no —, molti produttori ormai i magazzini colmi».

ortolani chiedono quando potranno ottenere il pagamento dei prodotti consegnati all'Aima. Nessuno può rispondere con esattezza. Il prezzo sarà fatto in alle quotazioni dei principali mercati, prima dello scoppio del reattore nucleare.

I commenti da parte dei produttori che ieri si sono riversati nell'area del mercato ortofrutticolo diversi. Mario Argenta afferma: «Abbiamo lavorato per produrre quanto ora va al macero. E' una che rattrista vedere le finire discarica».

Per i prossimi giorni il «centro Aima» avrà un super lavoro: si prevede arriveranno forti quantitativi di verdure da distruggere provenienti soprattutto dalla orticola di Motta di Costigliole.

v. ma.

Asti. La verdura proibita viene gettata direttamente nei camion trituratori dell'Asp (Foto Giemme)

Sarà presentata domani in un convegno ad Agliano

Una mappa delle acque astigiane per creare nuove stazioni termali

Sono 17 le fonti sfruttabili individuate da uno studio della Provincia

AGLIANO — Il sottosuolo dell'Astigiano nasconde un tesoro sinora poco conosciuto e valorizzato: sono molte, in tutto il territorio, le fonti di acque termali che in piccole fontanelle e sorgenti, nella maggior parte dei casi in aperta campagna, spontaneamente, senza alcuno strumento di captazione e distribuzione.

L'Amministrazione provinciale ha dato il via, un anno fa, a uno studio sulle sorgenti curative e medicinali nell'Astigiano: i risultati presentati domani pomeriggio, sabato, ad Agliano, in un organizzato dalla Provincia sul tema «Terme e turismo».

Lo studio è condotto dai professori Gian Marco Pedrinazzi e Luigi Arietti dell'Università di Pavia, in collaborazione con lo staff tecnico del Laboratorio d'analisi della Provincia composto dal direttore Luigi Dagna e da Antonietta Brezzi, Luigina Bianco e Massimo Marucchi.

Alcune delle sorgenti censite erano conosciute e sfruttate, come ad esempio la Fonte Argentina , dove fino ad alcuni anni fa funzionava anche un piccolo impianto di imbottigliamento di minerale, o le fonti Motta, un tempo valorizzate in uno stabilimento.

Le uniche sorgenti ora sfruttate quelle della Valle delle Fonti ad Agliano: queste fonti sfruttate termalmente per la cura di malattie del fegato, dell'intestino, della pelle. Recentemente allo stabilimento sono inaugurati impianti che consentono la cura delle affezioni delle vie respiratorie tramite aerosol e inalazioni.

Il convegno di domani pomeriggio dovrà valutare, proprio in base alle risultanze dello studio, se altre possibilità di sviluppo del termalismo astigiano.

L'assessore al Turismo, Alessandro Teti, fa rilevare: «Abbiamo scoperto che molte delle acque che sgorgano nel nostro territorio possiedono caratteristiche curative».

Al convegno interverranno l'assessore regionale al Turismo, Michele Moretti, il preside della Facoltà di dell'Università di Pavia, Giovanni il presidente dell'Ordine dei medici di Asti, Viviano Ghia, il sindaco di Agliano, Ezio Rinello, oltre a medici e operatori del settore termale.

Fulvio

Le 17 sorgenti della provincia

Sono state censite 17 sorgenti ritenute idonee a un possibile sfruttamento termale.

Agliano: fonti Regulenta, Vianoco e S. Rocco;
Calliano: la Pirenta;
Castelnuovo Calcea: Argentina;
Castelnuovo Don Bosco: sorgente Bardella;
Costigliole: le fonti Motta e Margherita;
Isola d'Asti: Molini e Cavallero;
Montabone: Fiore e fonte dei Gianchi;
Montafia: Capannina, Beguasco e Vadogna;
Pino: Pisaparino;
S. Martino Alfieri: Tana-

Sei arresti per una truffa con il leasing

ASTI — Sei persone, tre astigiani e tre torinesi, tutte incensurate, sono state arrestate su mandato del pretore Mario Bozzola con l'imputazione di truffa aggravata ai danni di una società di leasing, la Finservice di Torino. Sono Franco Giolito, 44 anni, Torino, lungodora Napoli 60; Domenico Lopresti, 30 anni, abitante a Venaria; Vincenzo Aiello, 48 anni, Fiume 17, Torino; Sandro Bielaiti, 31 anni, meccanico, regione Casa Bruciata ; Francesco Gonella, anni, meccanico, abitante in frazione 313 e la convivente Eva Limone, 33 anni. Questi ultimi due sono stati scarcerati ieri su richiesta della difesa.

Il fatto risale all'autunno scorso quando il Gonella e la Limone avevano chiesto ed ottenuto un finanziamento di milioni in leasing, dalla Finservice, per acquistare meccanico, torni, frese e trapani. Fornitori dei macchinari dovevano essere i tre soci torinesi, tutti meccanici. L'affare si è rivelato però una truffa in piena regola. Il materiale è stato consegnato, in compenso i cinque, più il Bielaiti che fatto da intermediario, si sono intascati i 100 milioni. Il Gonella e la Limone sono quindi partiti per gli Stati Uniti. Al loro ritorno, alcuni mesi fa, l'indagine era già avviata in seguito alla denuncia della Finservice.

Ricorso Tar sul decreto Galasso

Parco del Tanaro 4 sindaci contrari

Si temono restrizioni all'agricoltura - Anche gli escavatori sono ovviamente contro l'oasi

REVIGLIASCO — La nascita del parco fluviale del Tanaro continua ad osteggiata in nome della salvaguardia degli interessi economici degli abitanti della zona.

Contro il cosiddetto «decreto Galasso» che individua in un'ampia fascia rivierasca lungo il Tanaro una fluviale» si sono mossi, concordi, i quattro sindaci dei Comuni interessati: oltre a Revigliasco (che da solo ricopre 340 dei 980 ettari che potrebbero essere trasformati in parco), Antignano, Mongardino e Isola.

I sindaci hanno deciso di presentare ricorso al Tribunale amministrativo regionale contro l'oasi.

Spiega Riccardo Nivolo, primo cittadino di Revigliasco: «Così come viene indicato dalla Gazzetta Ufficiale del 19 dicembre '85, la disposizione di legge per l'istituzione dell'oasi del Tanaro non offre garanzie sufficienti agli agricoltori. I vincoli che il progetto prevede, e che dovranno poi fatti applicare dalla Regione Piemonte, penalizzerebbero troppo l'agricoltura».

A Revigliasco, come negli altri tre interessati dal decreto, si afferma che il verrebbe a coincidere le uniche zone pianeggianti dei rispettivi territori comunali, con la sottrazione di fonti di reddito.

In particolare impiantamenti di pioppi, campi coltivati ad orto, mais, grano, foraggio. che i vincoli del decreto , per esempio, impedire l'uso male di prodotti antiparassitari, o addirittura l'abbattimento degli alberi.

Ci sono preoccupazioni inoltre per una serie di impedimenti con l'esplicito riferimento il decreto ministeriale: «In tale zona vietate modificazioni dell'assetto del territorio, nonché opere edilizie e lavori, fatta per i lavori di restauro, risanamento conservativo, nonché per quelli che non modificano l'aspetto esteriore dei luoghi».

Il sostegno dell'opposizione dai quattro Comuni si schierate l'Unione provinciale agricoltori e la Coldiretti astigiana.

Un analogo ricorso al Tar dovrebbe essere anche predisposto aziende di estrazione ghiaia che lavorano lungo il (Valente, Asti Cave, Paracchino, Ruscalla, Fasolis).

Una opposizione molto prevedibile e scontata che, proprio nel decreto, a proposito dell'attività delle legge. «La Sovrintendenza per i ambientali del Piemonte riferisce che sono attualmente in pericolo per le frequenti attività estrattive».

L. B.

Due assessori lasciano l'incarico

Dimissioni con polemiche al Consiglio di Moncalvo

Luigi Macario abbandona l'urbanistica ma ha il ruolo di assessore supplente

MONCALVO — Rimpasto di giunta, polemiche, lunedì in Consiglio comunale. Due assessori, Luigi Macario (urbanistica, repubblicano) e Lino Frigo (supplente, indipendente) hanno rassegnato le dimissioni nelle mani del sindaco, Giovanni Verrua (a capo della coalizione dc-pri e indipendenti). Macario (assente), sostituito all'urbanistica dal maestro Giovanni Bosco (indipendente), è stato però rieletto, nella successiva votazione, assessore supplente.

Il sindaco ha dato lettura delle motivazioni delle dimissioni. In le missive gli assessori uscenti hanno rimarcato le rispettive difficoltà, sopravvenute per motivi di lavoro, ad espletare il mandato.

Lino Frigo è funzionario delle ferrovie mentre Macario lavora come operatore di una finanziaria e risiede tra l'altro fuori Moncalvo.

Si è quindi aperta la discussione caratterizzata da botta e risposta tra Verrua e l'ex sindaco Francesco Brignolio (indipendente di sinistra) per l'opposizione.

Brignolio: «*Le dimissioni, essendo un atto personale, non possono certo essere di . Sorprende però che neanche un anno dalla costituzione della giunta due assessori contemporaneamente, si che il loro impegno è insostenibile*».

Verrua: «*Da qualche mese Frigo e Macario avevano manifestato la propria impossibilità nel conciliare lavoro e politica. Io pensavo che fosse in qualche modo possibile rimuovere queste cause*».

Brignolio: «*Comunque queste dimissioni non sono pienamente soddisfacenti. Inoltre i nomi dovevano essere fatti anche nell'ordine del giorno anziché parlare genericamente di dimissioni. Ho dovuto apprenderli dai giornali. In questo modo non si fa che accreditare certe voci che girano su presunti contrasti e infortuni precedenti occorsi tra giunta e assessori dimissionari e mascherati dietro le ragioni personali*».

Verrua: «*Non c'è nessun motivo di ordine diverso. Le dimissioni sono state presentate per non inceppare l'amministrazione comunale e sottintendono disaccordi o contrasti in giunta. I nomi li ho fatti stasera*».

Il Consiglio ha accettato le dimissioni con 15 voti favorevoli e 3 astensioni (la minoranza con Micco, Brignolio e Viale). Giovanni Bosco è stato eletto assessore con 14 voti favorevoli e 4 bianche, mentre Macario ha ottenuto voti a favore e 6 bianche.

f. b.

Due arresti davanti al night

MONTABONE — Due pregiudicati sono stati arrestati dai carabinieri del nucleo radiomobile di Canelli all'uscita del night-club La Tana, sulla provinciale per Acqui. Sono Francesco Giorgi, anni, abitante a San Damiano, e Riccardo Saldini, 30 anni, di Nizza.

Fermati per un controllo, sono stati trovati in possesso di una pistola «P38», alcune munizioni e due coltelli. (f. b.)

Iniziativa organizzata dal pci

Sabato in piazza per il vino buono

Convegno in mattinata ad Alba, nel pomeriggio manifestazione con Barca ad Asti

ASTI — Un'altra manifestazione per la vicenda del vino al metanolo e contro le sofisticazioni. E' indetta dal partito comunista e si svilupperà in due fasi: sabato 10 maggio, ad Alba, alle 10, nella «Fenoglio» è previsto un convegno sul tema della «Sofisticazione degli alimenti». La relazione sarà tenuta dall'on. Binelli. Vi prenderanno parte il senatore Carlo Pollidoro e numerosi tecnici del settore. Le conclusioni tenute dall'on. Luciano

Ad Asti, invece, nel pomeriggio alle 15,30, in piazza San Secondo, si svolgerà la seconda parte della manifestazione con l'intervento di un rappresentante dei viticoltori e di un consumatore. Parlerà ancora l'onorevole Barca. Nella stessa occasione le cantine sociali del Sud astigiano offriranno una degustazione di vini.

La manifestazione «pro vino genuino», in un primo tempo annunciata a carattere regionale, è stata invece organizzata poi ad un livello interprovinciale perché nel frattempo il pci ha dato la massima adesione alla marcia antinucleare che si terrà domenica da Casale a Trino.

Moncalvo, ala di riposo

MONCALVO — Sarà inaugurata alle 17.30 la nuova ala Est della Casa di Riposo «Cavallo». «Si tratta di una ristrutturazione, costata 180 milioni, del vecchio edificio, con ricreazione, alloggio per le suore e dodici nuovi posti-letto. La palazzina a due piani misura 120 metri quadri», ha spiegato il presidente dell'istituto, Giorgio Mortarino.

interverranno il di Casale, monsignor Cavalla, il presidente della Provincia, Tovo, e il presidente dell'Unità sanitaria di Casale, Luparia.

Attualmente il «Cavallo», costruito nel 1914, ospita 90 anziani. Ha un fatturato che, nel 1985, è stato di milioni e un attivo di 25. (f. b.)

Uno slogan per il Palio di Asti

ASTI — Oggi (venerdì) e lunedì 12 e martedì 13, si svolge «Bimbinfiera», visite guidate per gli delle elementari e medie agli stand della fiera «Città di Asti», promosse dall'assessorato all'Istruzione. Il proposto è «L'educazione al linguaggio pubblicitario».

L'Associazione regionale cooperativa di consumatori mette a disposizione mostre e proiezioni di videotapes sulle funzioni, le tecniche e le finalità del messaggio pubblicitario. Alle verrà fornito materiale sulla «pedagogia della pubblicità» e le schede per partecipare al concorso su «Uno slogan ed un bozzetto per il Palio di Asti». (l. b.)

«Torno a Itaca?» a Moncalvo

MONCALVO — Ancora teatro al «Comunale» in questo fine settimana. Sabato e domenica, ore 21, il gruppo astigiano «Teatro degli Instabili» presenterà lo spettacolo «Torno ad Itaca?» che già aveva fatto la sua apparizione sulle un fa in occasione della rassegna «Asti Teatro».

La regia è di Gianni Miroglio e Ugo Nigido. Scene e costumi di Pasquale Barbano. I testi, dall'«Iliade» di Omero, sono stati rielaborati in chiave ironica da Danilo Amerio, in collaborazione con Fabrizio . I dialoghi curati da Susy Amerio e Annamaria Crudo.

Questi gli attori: Clara Chiaranda (Penelope), Germana Borgo (Minerva), Fabrizio Rizzolo (Ulisse), Ugo Nigido (Dio Nettuno), Paolo Cagno (Telemaco) e Aldo Delaude (Omero).

Il prezzo del biglietto (posto unico) è di 10 mila lire. (f. b.)

I cinema e il taccuino dell'Astigiano

ASTI

LUX: La bonne, di S. Samperi, con F. Guerin, K. (commedia).
POLITEAMA: Il mio nemico, di W. Petersen, con D. Quaid (avventura-fantastico).
RITZ: Plenty di F. Schepisi, con M. Streep, C. Dance, Sting. (drammatico).
SPLENDOR: La dolci hostess dell'amore.

CANELLI

BALBO: La mia Africa, di S. Pollack, con M. Streep, R. Redford, K. M. Brandauer (drammatico).

NIZZA

AURORA: Il nido d'uccello.
LUX: Erotica.
SOCIALE: La mia Africa, di S. Pollack, con M. Streep, R. Redford, K. M. Brandauer (drammatico).
VERDI: Speedò Shoes Le Gen. con F. Iaro, F. Fiori, L. Lionello, G. Tognazzi (commedia).

CRISTALLO: chiuso.
LUX: chiuso.
SPLENDOR:

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna, Centrale, corso Alfieri 248; notturna: San Secondo, corso Volta 29.
Canelli: , via G.B. Giuliani 1.
Moncalvo: Cillario, via Cissello 12
Nizza: Bocchi, via Pio Corsi 44.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico 353.558; Nizza 721 971, Canelli 832 525; Moncalvo 91 048, Rocca d'Arazzo 408 160, Calliano 928 444; Montafia 966.333; Montechiaro 406 188; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.844; Cocconato 488 503; Montemagno 63 263; Castelnuovo Don Bosco 6488, Villanova 94.556.

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53.245; 736 390; Croce Rossa (autoambulanze) Asti 217.863; Canelli 834.222, Cocconato 488.503; Costigliole 966.779; Moncalvo 91.281; Montegrosso 953.175; San Damiano 975.910; Villafranca 933.777 - 933.081; Villanova 946.114 (dalle 8 alle 13.30), 94.553 (dalle 13.30 alle 8). Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113, Polizia stradale 21.23.56; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani capoluogo 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.722, Piazza Alfieri 52.005; Servizio informazioni Ferrovie Stato 50.311; Informazioni autobus Asp 34 827.

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33 252 - 50 224. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222.

Asti — Fabio Scaglia e Fabio Di Gennaro del Judo Club di Villafranca si sono dicati le fasi Giochi della Gioventù di Judo per il gruppo A. La vittoria nel gruppo B è andata alla Rosario Tamburini e Musacchio.

Asti — Questa sera, venerdì, nel Palazzo della Provincia, si terrà la cerimonia di premiazione degli atleti che hanno partecipato ai campionati Fisi di sci. Nell'occasione premiati anche i vincitori dei campionati provinciali.

GLI APPUNTAMENTI

● *Questa sera, venerdì, nel teatro della Fiera «Città di Asti», alle 21, si esibisce la Mandolinistica Paniati; seguirà una sfilata di moda. Un servizio speciale sulla trentaquattresima Fiera sarà trasmesso alle ore da «Primantenna». La trasmissione televisiva è curata da Gianna Reverbere e Pier Franco e riguarda tutte le novità della rassegna astigiana.*

● *Il Centro Socioformativo del Comune di ha allestito nei locali del Battistero di San Pietro una mostra-rassegna che riguarda l'inserimento sociale dei ragazzi handicappati. La mostra rimarrà aperta fino al 18 maggio con il seguente : dal martedì al sabato: ore 9-12; 15-18. Alla domenica: ore 9-12. Chiuso il lunedì.*

● *La Consulta giovanile comunale si riunisce questa sera alle 18 a palazzo civico per l'approvazione dello statuto della Consulta.*

● *dell'Hotel Reale (piazza Alfieri), ore 21, conferenza scientifico-culturale per l'intervento del buddista Conrad Miller che parlerà sul tema: «L'educazione alla pace comincia mente».*

● *Al palazzo Ottolenghi, alle 21, concerto terremotati del Messico; organizzato dalla Chiesa Avventista del settimo giorno. Parteciperanno il duo pianistico Giusta Lofolo e Francesco Actis, Mauro Scagliotti (chitarra), Fulvio Schiavonetti (clarinetto), Fabio (pianoforte), Corrado Barbero (pianoforte), Renato La Mantina (flauto). Ingresso lire mila.*

● *Castagnole Lanze. Nel salone comunale conferenza, alle 21, del professor Mario Guasco sul tema: «La cultura politica dei cattolici: da don Sturzo a De Gasperi e Dossetti nella Costituente». Rientra in un ciclo di serate dal tema: «Matrici politiche della Costituzione italiana: idee, uomini, partiti democratici».*

I dirigenti del pli astigiano

ASTI — Il congresso provinciale del partito liberale ha eletto i del direttivo provinciale.

La lista della linea politica Biondi-Costa ha ottenuto seggi: Avezzano, Cristina Capra, Luigi Fiorio, Ugo Gianaria, Maurizio Lusso, Piero Monti, Ezio Mosso, Piero Roniani, Giovanni Ro Armando Sacchetto, Salvi, Sisto Turco.

La lista capeggiata dagli esponenti Pasta-Serra ha ottenuto dieci seggi: Alberto Contratto, Italo Lagorio, Floriano Mortara, Cornelio Pace, Guglielmo Pasta, Giorgio Pinetti, Serra, Massimo Tirone, Filippo Tornato, Domitilla Verri.

Il dopo-nube: i provvedimenti [illegible] l'emergenza

Arriva ai due centri Alma la verdura da distruggere

Potrà essere ritirata anche quella non proibita che è rimasta invenduta per la poca richiesta

Castellazzo. Primi camion carichi di verdura proibita sono giunti al centro dell'Alma

CASTELLAZZO BORMIDA — Scarsa affluenza ieri [illegible] Centri Alma [illegible] e Castelnuovo Scrivia, dove vengono raccolte, per poi essere distrutte e finire nelle discariche, le verdure di cui è stata proibita la vendita dopo il passaggio della nube radioattiva. [illegible] mercoledì i produttori hanno infatti appreso del provvedimento [illegible] mancato il tempo per raccogliere i prodotti. Si prevede che un'affluenza maggiore [illegible] sarà da questa mattina.

Ai Centri Alma devono essere [illegible] quelle verdure [illegible] è proibita la commercializzazione, e cioè [illegible] erbe, cime di [illegible] bietole, spinaci, cicoria, scarola, indivia, broccoli, cavoli, cavolfiori, verze, agretti, asparagi e carciofi.

In seguito alle difficoltà [illegible] vendita di alcuni prodotti non proibiti, l'Alma è autorizzata a ritirare anche: fragole, sedani, finocchi, radicchio, prezzemolo e [illegible] alle stesse condizioni delle verdure ritenute pericolose.

Al momento della consegna, il contadino deve [illegible] in [illegible] apposito [illegible] di essere agricoltore e che il prodotto conferito è stato raccolto nella propria azienda. Se il provvedimento governativo non verrà revocato, i Centri rimarranno in funzione, mattina e pomeriggio, sino al prossimo 17 maggio. I prezzi che [illegible] corrisposti saranno quelli [illegible] mercato [illegible] Milano [illegible] 2 [illegible] scorso.

Questa mattina giungerà al Centro di Castellazzo un camion proveniente da Casale, con la verdura raccolta fra i produttori di quella [illegible] mentre [illegible] domani è previsto l'arrivo di un altro da Valmacca carico di asparagi.

Da parte delle associazioni di categoria c'è l'invito ai produttori perché conferiscano i prodotti. Dice il direttore della Coldiretti Eugenio Torchio: «*Piange il cuore vedere distruggere la merce, ma vista l'impossibilità di [illegible] è questo l'unico modo di comportarsi, perché dopo il fermo del mercato è l'unico ritorno economico possibile*».

A Castelnuovo Scrivia, dopo la [illegible] di aprire i Centri Alma, [illegible] stata, mercoledì sera, [illegible] riunione con i produttori. Afferma il vicedirettore dell'Unione Agricoltori Lelio Fornara: «*Gli agricoltori sono sconcertati e confusi dalle dichiarazioni contrastanti fra i [illegible] competenti. Si [illegible] poi potuto prendere una decisione diversa e meno affrettata, quella [illegible] di distruggere i prodotti sul campo [illegible] doverli raccogliere e trasportare ai Centri Alma ed in questo modo ci sarebbe stato risparmio economico [illegible] per gli [illegible] settore, sia per l'Alma che avrebbe pagato meno i prodotti, perché non ci sarebbero state le spese di raccolta e di trasporto*».

Dopo il vino al metanolo, un altro grave danno si abbatte sul mondo agricolo e la categoria è amareggiata. Giuseppe [illegible] di Rivalta Bormida, ha portato parte della propria produzione al Centro [illegible] Castellazzo. Dice: «*E' tutta merce [illegible] e [illegible] più che ci rimetterò almeno l'80 per cento sul prezzo che mi verrà, e chissà quando, corrisposto*».

Sulla necessità del provvedimento governativo, Pastorino è piuttosto confuso, ed ammette: «*Se realmente [illegible] era il pericolo di contaminazione è giusto, ma è così?*».

Gerolamo [illegible] di Castellazzo preferisce attendere: «*Porterò [illegible] mia produzione soltanto la settimana, perché voglio vedere se [illegible] conviene davvero, oppure sotterrerò tutto*», ed aggiunge «*era meglio quando c'era meno progresso e minori rischi per l'umanità*».

Rita Viscardi, [illegible] Alessandria, ha portato [illegible] Centro un po' [illegible]: «*Nel mio orto coltivo solo questo prodotto oltre all'insalata: come farò a vivere nelle prossime settimane?*».

r. [illegible]

Non preoccupa la radioattività nell'atmosfera

I dati dai 15 punti di rilevamento nella provincia

ALESSANDRIA — In provincia di Alessandria, sotto il controllo dei vigili del fuoco, ci sono quindici apparecchi, alcuni dei quali, gli XR25, modernissimi, per la rilevazione della radioattività nell'atmosfera. Sono sistemati nelle caserme dei carabinieri di Alessandria, Casale, Acqui, Tortona, Garbagna, Rocchetta Ligure, Voltaggio, Ovada, Pozzolo Formigaro, Sezzadio, Spigno Monferrato, Vignale, Valenza, Sale e Felizzano.

«Le rilevazioni le trasmettiamo al nostro Ispettorato di Torino, da dove vanno al ministero della Protezione civile, per costruire la situazione generale in Italia», spiega il comandante dei vigili del fuoco ing. Ugo Riccobono. Tutti i dati, comunque, passano prima per la «stazione capomaglia» alessandrina, quindi in questi giorni è stato possibile tenere sotto controllo la situazione in provincia.

«Le ultime rilevazioni confermano la costante diminuzione [illegible] fenomeno, siamo ormai ad un livello praticamente eguale ai [illegible] normali del fondo naturale», afferma l'ingegner Riccobono.

La nube radioattiva proveniente da Cernobil ha [illegible] mai lasciato il cielo della nostra provincia, mentre negli scorsi giorni erano [illegible] raggiunti livelli due-tre volte superiori al [illegible] fondo naturale. «Comunque assolutamente al di sotto della soglia della pericolosità», sottolinea il comandante [illegible] vigili del fuoco.

Sono dati tranquillizzanti, anche se [illegible] la gente nutre ancora molti timori, molte volte provocati proprio dal modo non sempre chiaro con cui la situazione è [illegible] annunciata dai vari esperti, a tutti i livelli.

Alla prefettura, invece, dove non vengono comunicati i [illegible] rilevati dalle apparecchiature installate dai vigili del fuoco, arrivano i dati generali per il Nord Italia. Si ha così conferma che la radioattività nell'atmosfera è praticamente scesa a livelli normali (da 1 nano Curie del 2 maggio siamo ora allo 0,03), mentre sempre notevole è la radioattività sui vegetali, anche se in leggera diminuzione: dal 100 nano Curie del 2 maggio ai 94 di ieri. In aumento la radioattività nel latte, per lo stesso periodo si è passati da 1,5 a 7.

f. m.

Spinetta Marengo, l'auto finisce contro un muro

Morta in un incidente una giovane di Valenza

La vittima, 26 anni, [illegible] incinta - Ferito grave l'amico

Giuseppa Angela Barone

ALESSANDRIA — Una giovane valenzana, [illegible] cinque mesi in attesa di un figlio, è morta nelle prime ore [illegible] ieri per [illegible] gravissime lesioni riportate in un incidente [illegible] dale avvenuto nel pomeriggio [illegible] mercoledì sulla statale Alessandria-Novi all'altezza dell'ex zuccherificio di Spinetta Marengo. E' Giuseppa Angela [illegible], [illegible] anni, abitante a Valenza in via Novi [illegible] viaggiava su una «*Panda*» rubata e guidata dall'amico Luigi Aurelio, 21 anni, [illegible] Ozzano (via [illegible] Vittorio) [illegible] che [illegible] con la giovane donna, e che è rimasto ferito.

Ricoverato con prognosi riservata al reparto neurochirurgia dell'ospedale, Luigi Aurelio ieri è stato trasferito in ortopedia. Le sue condizioni sono migliorate e gli agenti della polizia stradale, intervenuti sul luogo dell'incidente, lo hanno interrogato. Luigi Aurelio, che [illegible] è [illegible] affetto da Aids, ma la [illegible] ancora non è stata esattamente accertata, ha affermato di non [illegible] nulla del tragico incidente.

L'auto su cui i giovani viaggiavano, e che è uscita all'improvviso [illegible] strada finendo [illegible] il muretto dell'ex zuccherificio, era stata [illegible] dal comasco [illegible] prima [illegible] proprietario, l'alessandrino Roberto Ambrogio Avenante che l'aveva parcheggiata vicino [illegible] questura. [illegible] Aurelio ha [illegible] e [illegible] l'amica, [illegible] è partito in [illegible] di Tortona (dove [illegible]). Fatti pochi chilometri il giovane, il quale probabilmente aveva ingerito sostanze stupefacenti, ha perso il controllo della guida e la «*Panda*» si è sfasciata [illegible].

[illegible] l'allarme, i [illegible] dei fuoco hanno estratto dai rottami dell'auto i corpi [illegible] giovani [illegible] immediatamente trasportati all'o[illegible] [illegible] Alessandria. Le condizioni di Giuseppa Angela Barone sono [illegible] subito [illegible] gravi: la ragazza aveva riportato, fra l'altro, lesioni al capo. [illegible] stata sottoposta ad un delicato intervento chirurgico che [illegible] varle la vita. E' morta senza aver ripreso conoscenza e ha pure cessato di vivere la creatura che portava in grembo. Luigi Aurelio, a sua volta ferito gravemente, nella notte si è ripreso [illegible] di non ricordare [illegible] di quanto successo.

La polizia stradale [illegible] gue nella sua [illegible] per fare piena luce sull'incidente e sulle responsabilità di Luigi Aurelio, che oltre ad essere tossicomane, ha precedenti penali. Anche la giovane vittima (in passato faceva l'orafatrice) era tossicodipendente. Suo fratello, Giacomo, un orafo ventiduenne, [illegible] luglio [illegible] condannato dal tribunale [illegible] a un [illegible] e [illegible] reclusione [illegible] la condizionale per [illegible] rubato [illegible] proprio datore [illegible] gioielli per 65 [illegible].

e. c.

Alessandria — Il carabiniere in pensione Pietro Bichi, 83 anni, via Fiume, sofferente di morbo di Parkinson, si è ucciso gettandosi dalla finestra della propria camera da letto. L'alloggio è al quarto piano e l'uomo è morto sul colpo.

Hanno aderito oltre alle associazioni ecologiche anche i sindacati e il pci

Si prepara la marcia da Casale a Trino per bloccare i lavori della [illegible] centrale

CASALE MONFERRATO — *Si annuncia massiccia la partecipazione* [illegible] *casalesi alla marcia antinucleare Casale-Trino,* [illegible] *programma per domenica. Organizzata dai Comitati regionali per il* [illegible] *delle scelte energetiche,* [illegible] *l'adesione, oltreché* [illegible] *WWF, Italia Nostra, Lega Ambiente, Dp e «Verdi», anche del partito comunista mentre, unitariamente,* [illegible] *segreterie del Comprensorio casalese di Cgil, Cisl e Uil chiedono la sospensione dei lavori per* [illegible] *centrale di Trino.*

Dice [illegible] *segretario comprensoriale* [illegible] *del pci, Ettore Coppo: «Partiamo dalla considerazione che l'incidente* [illegible] *Cernobil* [illegible] *impone una profonda riconsiderazione della politica energetica del nostro Paese». E, per riconsiderare* [illegible] *politica energetica del Paese, il pci* [illegible] *«la sospensione immediata dei lavori di costruzione della nuova centrale di Trino».*

A Trino, ricordiamo, è in funzione, sia pure con potenza minore, un'altra centrale nucleare: il pci casalese chiede la verifica delle condizioni [illegible] *esercizio e degli standard di sicurezza degli impianti in attività (Trino compreso) e, se le condizioni lo richiedessero, la loro disattivazione.*

I [illegible] *chiedono infine* [illegible] *Conferenza nazionale sulle politiche energetiche, le cui conclusioni dovranno essere sottoposte ad una consultazione* [illegible] *scala nazionale, anche* [illegible] *forma* [illegible] *referendum.*

Grosse perplessità [illegible] *pci, dopo Cernobil, sulle* [illegible] *nucleari. Identica la posizione espressa* [illegible] *comunicato congiunto* [illegible] *segreterie comprensoriali di Cgil, Cisl e Uil. Viene chiesta la sospensione immediata dei lavori alla centrale nucleare di Trino e si chiedono precise garanzie* [illegible] *sulla sicurezza, sulla protezione dell'ambiente, sul* [illegible] *dei servizi sociali.*

[illegible] *sindacato lamenta anche che per il pre-cantiere di Trino non sono stati* [illegible] *gli impegni* [illegible] *la prevenzione sanitaria e ambientale e per i programmi sul flusso della* [illegible] *d'opera* [illegible] *l'istituzione* [illegible] *corsi professionali tali da garantire occupazione ai lavoratori della zona.*

Anche il sindacato intende confrontarsi [illegible] *Enel e Governo sullo* [illegible] *dell'esistente centrale di Trino e sottolinea la necessità, prima* [illegible] *procedere oltre,* [illegible] *individuare un sito nazionale* [illegible] *la raccolta e il trattamento* [illegible] *scorie radioattive.*

«La [illegible] *antinucleare — dice Mirella* [illegible] *Lega Ambiente —* [illegible] *programmata da tempo, la catastrofe di Cernobil l'ha resa ancora* [illegible] *attuale e* [illegible] *partecipazione* [illegible] *certamente massiccia». Aggiunge* [illegible] *Sturn,* [illegible] *logista: «L'episodio della centrale sovietica dovrebbe far riflettere tutti, specialmente nel nostro Paese, dove gli impianti nucleari* [illegible] *possono essere costruiti in zone desertiche o vengono sistemati* [illegible] *abitate».*

[illegible] *marcia partirà da Casale (piazza Mazzini) alle 9,30; sosta, alle 12,30, a Morano, per il pranzo, e arrivo a Trino, in piazza Garibaldi, dove parleranno Gianni Mattioli* [illegible] *Ambiente, Eco Ronchi, deputato di Dp, Gunther Offmuller dei «verdi» tedeschi e Niki Vendola della Fgci.*

Franco Marchiaro

Altre 3 aziende vinicole nell'elenco del metanolo

Sono due di Castelletto d'Orba e [illegible] di Gavi

ALESSANDRIA — Altre tre aziende vinicole della provincia sono state incluse, con ordinanza del ministro della Sanità Degan, [illegible] «B» dei vini «sospetti». [illegible] effettuate [illegible] campioni avrebbero infatti riscontrato la presenza di metanolo in misura superiore a quella consentita dalla legge.

Sono le [illegible] di Lorenzo Tacchino e Giuseppe Montobbio, entrambe di Castelletto d'Orba, rispettivamente in via Sericano 4 e frazione Passaronda, e di Andrea Maccagno, località Rainieri di Gavi Ligure.

[illegible] moglie di Andrea Maccagno, che è un commerciante, dice: «*Non riesco a capire il motivo del provvedimento,* [illegible] *giorni ho saputo dall'Ufficio di igiene* [illegible] *Novi Ligure, e* [illegible] *in possesso della documentazione relativa, che il* [illegible] *vino è buono. Ne attendo il dissequestro da un giorno all'altro. Mio marito il* [illegible] *novembre scorso acquistò 25 quintali* [illegible] *rosso da tavola della ditta Fratelli Mariscotti* [illegible] *Strevi* (che a [illegible] volta si riforni dall'azienda Ciravegna di Narzole i cui responsabili sono in carcere; ndr). *Cinque quintali li abbiamo venduti a* [illegible] *clienti e* [illegible] *ci è stato possibile recuperarli,* [illegible] *restante (agente quantitativo ci è stato sequestrato dall'Usl ma i risultati delle analisi sono a nostro favore*».

Pure dalla ditta Mariscotti si è rifornito Giuseppe Montobbio, il quale, oltre a commerciare, produce vino. Afferma la moglie che si trattò di [illegible] litri di [illegible] tavola [illegible] venduto a clienti di varie regioni e subito recuperato («*Telefonammo a* [illegible] *invitandoli a* [illegible] *bere quel vino*») [illegible] parte bloccato dall'Usl.

e. c.

Moglie di un evaso aveva sull'auto 15 chili di hashish

E' una negoziante tortonese la donna arrestata a Milano

TORTONA — Renata Lenti, 45 anni, arrestata l'altro giorno a Milano per detenzione a scopo di spaccio di sostanze stupefacenti (aveva 15 chilogrammi di hashish sull'auto) abita a Tortona in via Emilia 131 e in città, dove è molto conosciuta, ha un negozio di maglieria in via Fracchia.

Il marito, Ugo Alfredo Filocamo, conosciuto col soprannome di «*Ugone*», da tempo latitante, è sospettato di essere uno dei boss del traffico di droga, e la donna, madre di due figli, avrebbe provveduto a [illegible] avanti gli «*affari*» di famiglia.

Renata Lenti da tempo era tenuta sotto controllo, [illegible] pure [illegible] discretamente, dai carabinieri che, attraverso la donna e i suoi ripetuti spostamenti, speravano di arrivare al [illegible] rito, evaso nel giugno dello scorso anno dal carcere di Vercelli.

[illegible] Alfredo Filocamo non è stato rintracciato, in compenso [illegible] forze dell'ordine hanno [illegible] alla commerciante [illegible] il quantitativo di droga.

Nel pomeriggio di mercoledì, durante uno dei tanti pedinamenti (Renata Lenti, alla guida della propria «*R4*» da Tortona si è recata a Milano), i carabinieri l'hanno bloccata in via Maggi [illegible] capoluogo lombardo. Poiché viaggiava senza [illegible] tente (il documento le è stato ritirato), la commerciante tortonese è [illegible] accompagnata [illegible] caserma [illegible] via Moscova.

Un carabiniere ha notato sul sedile dell'auto un paio di guanti di gomma sporchi di catramina, sostanza che serve a neutralizzare il fiuto [illegible] cani antidroga e [illegible] cui era stato cosparso abbondantemente il telaio della «*R4*». L'auto è stata perquisita in modo minuzioso (i carabinieri, a questo punto, si [illegible] insospettiti e hanno cominciato a raschiare [illegible] un cacciavite) e sono state scoperte due piastre metalliche, fissate con alcuni bulloni, in corrispondenza [illegible] longheroni dell'auto.

Una volta tolte le piastre, sono venuti allo scoperto alcuni sacchetti di plastica; complessivamente contenevano quindici chilogrammi di hashish che è stato ovviamente sequestrato mentre Renata Lenti Filocamo è finita in carcere sotto l'accusa di detenzione di droga a scopo di spaccio. Secondo [illegible] inquirenti, ma la circostanza deve essere provata, la donna riforniva [illegible] droga il [illegible] francese.

e. c.

Casalese condannato per spaccio di eroina

CASALE — [illegible] casalese [illegible] Pio Lautieri, [illegible] anni, abitante in via Verdi 29/B, è [illegible] condannato ieri in tribunale [illegible] un anno e quattro [illegible] di reclusione per spaccio di eroina. [illegible] luglio 1985 aveva venduto all'amico [illegible] Imarisio, 25 anni, via Fratelli Bagna 47, una bustina contenente la droga, ricevendo in pagamento [illegible] mila lire.

[illegible] degli imputati [illegible] anche [illegible] cusato [illegible] favoreggiamento. E' stato assolto, perché il fatto non sussiste, dall'imputazione [illegible] aiutato Marco Lautieri ad eludere le indagini degli inquirenti.

I due giovani [illegible] stati fermati [illegible] polizia in piazza Dante: gli agenti del commissariato che da tempo effettuavano appostamenti avevano assistito [illegible] «scambio» sospetto [illegible] i due. Accompagnati in commissariato [illegible] negato: [illegible] Lautieri affermava di avere avuto i soldi in tasca ancor prima dell'incontro con l'amico.

(g. d.)

Nominati dal giudice due periti

Pontestura, [illegible] 300 i fusti [illegible] nell'ex [illegible]

CASALE — Prosegue l'indagine [illegible] pretore Giorgio Reposo [illegible] discarica scoperta nella frazione Castagnone di Pontestura, dove, dopo la prima scoperta di [illegible] fusti con l'intervento della ditta Covenna di [illegible] (specializzata nella bonifica di terreni) [illegible] stati trovati altri 140 nella ex cava di zona Roirio, utilizzata dalla fornace Feratore, una delle aziende della famiglia Guarnero.

Ieri il magistrato [illegible] nominato due periti che lo affiancheranno nell'inchiesta. Sono un chimico ed un geologo dell'Università di Torino, il prof. Flavio Bellardo ed il prof. Antonio Di Molfetta, ai quali spetterà il compito di stabilire l'esatto contenuto dei fusti metallici scoperti, con analisi e rilievi sul terreno.

Socio accomandatario della fornace [illegible] è Franco Guarnero, 65 anni, ex sindaco di Pontestura e padre di Roberto Guarnero, 29 anni, amministratore delegato della Ecosystem di Castagnone, arrestato con altre quattro persone nell'ambito dell'inchiesta del procuratore della Repubblica sull'inquinamento dell'acquedotto casalese.

I bidoni erano [illegible] interrati nella [illegible] del Guarnero. I professori Bellardo e [illegible] Molfetta opereranno in stretta collaborazione [illegible] i due periti nominati dal pretore nell'ambito dell'inchiesta sulla discarica di Oltreponte, del casalese Enrico Bagna, per il quale sono già state inviate [illegible] comunicazioni giudiziarie.

Lo stesso pretore Reposo starebbe per firmare tre comunicazioni giudiziarie per l'inchiesta sull'Ecosystem, [illegible] centro dell'inquinamento dell'acquedotto casalese. Il magistrato, che ha ricevuto alcuni atti dal procuratore della Repubblica Marcello Parola, dovrà [illegible] se sono venuti meno i controlli sull'Ecosystem, [illegible] qui [illegible] punto le comunicazioni giudiziarie a tre amministratori, due provinciali e uno regionale.

g. d.

Il regolamento concede 4 atleti oltre i 28 anni

Cuneo dei «senatori» dovrà cambiare volto

Nella prossima stagione 7 giocatori saranno «fuori quota»

CUNEO — [illegible] una cosa [illegible] esiste alcun [illegible]: il Cuneo Alpitour, versione 1986-87, [illegible] quasi totalmente diverso da quello che, soltanto all'ultima giornata di campionato, [illegible] avuto la [illegible] tezza matematica di rimanere nell'interregionale.

Non [illegible] dicono i dirigenti biancorossi, che stanno rive[illegible] il [illegible] bilancio economico, prima [illegible] gettare le basi della nuova formazione. [illegible] la [illegible] è egualmente certa, perché la impone il «regolamento» della F.I.G.C.

Nel torneo interregionale, infatti, possono giocare [illegible] più di quattro giocatori [illegible] più [illegible] 28 [illegible]. Quest'anno i «senatori» [illegible] Gianni [illegible] lombo (42 anni), Sandro Turini (36), Giuliano Musiello (32) e Claudio Dalmasso (29). Ad essi si aggiungeranno, per la prossima stagione, i ventottenni Sergio Riccardino, Antonio Mastrangioli e Enrico Bortolas, per cui almeno tre di questi sette giocatori [illegible] troveranno spazio nel [illegible] Cuneo.

C'è però [illegible] considerare che Nasta, Dalmasso e Battaglino hanno subito, tutti e tre, pesanti infortuni al ginocchio e non è detto [illegible] pronti alla ripresa [illegible] del campionato, mentre Formato è appena partito per il servizio militare e bisognerà vedere se, da Viterbo, verrà trasferito in Piemonte.

Un quadro complesso che costringerà dunque sicuramente i dirigenti a «disegnare» un Cuneo rivoluzionato, rispetto a quello, deludente, di quest'anno.

La cosa più positiva, paradossalmente, pare essere il fatto che il campionato si sia comunque concluso. Dice infatti [illegible] Bonomelli: *«Si sono fatti molti errori e nessuno di [illegible] vuole negarli, ma è certo che è difficile possa ripetersi una stagione altrettanto sfortunata. Vorrei elencare la [illegible] impressionante di infortuni, tutti gravi. Si è cominciato in pre-campionato con l'incidente alla spalla a Mastrangioli, per proseguire con distorsioni e incidenti al ginocchio di Formato, Battaglino, Dalmasso e Nasta, oltre allo strappo muscolare che ha tenuto fuori Turini per mezzo torneo. In tanti anni di calcio non avevo mai visto qualcosa di simile. Meno male che è finita e che è finita bene»*.

Gualtiero Franco

Pallavolo l'Artauto nelle finali

SAVIGLIANO — Dopo alcune settimane [illegible] l'Artauto di Savigliano riprende l'attività agonistica partecipando alla 'poule finale del campionato [illegible] serie D femminile di volley. In palio la promozione in C2 che la squadra saviglianese ha mancato, [illegible] della [illegible] regolare, a vantaggio [illegible] Kippan di Pinerolo.

L'Artauto ha ora la possibilità [illegible] egualmente in C2, vedendosela con il Fulgor Torino, il Montalto Dora e il Novi Ricard.

Nella prima giornata [illegible] poule [illegible] saviglianesi giocheranno in casa domenica, alle 11, contro il Fulgor di Torino, squadra che viene dalla C2. D'obbligo un successo. (g. s.)

Domenica due appuntamenti [illegible] competitivi

Bicincontro nelle Langhe tutti su 2 ruote a Fossano

Prevista la partecipazione [illegible] centinaia di cicloturisti — I tracciati [illegible] gara - Le iscrizioni sono ancora aperte

ALBA — Le strade [illegible] capitale delle Langhe ospiteranno domenica la seconda edizione del «Bicincontro», manifestazione ciclistica a carattere sportivo ed ecologico organizzata dalla Promosport.

Dopo il successo dell'edizione dello scorso anno alla quale parteciparono oltre 800 albesi di tutte le età, la Promosport ha indetto anche questa seconda edizione che è stata allungata di alcuni chilometri.

I ciclisti si raduneranno in [illegible] del Duomo e prenderanno il via alle nove. Dopo un percorso che toccherà le [illegible] del centro storico e i nuovi viaioni [illegible] periferia, giungeranno all'arrivo posto nel piazzale dello stadio di San Cassiano.

La lunghezza totale è di 15 chilometri. A tutti i partecipanti verrà consegnata una medaglia appositamente coniata raffigurante lo stemma [illegible] giostra [illegible] cento torri e l'emblema del borgo [illegible] Fumo che quest'anno ospita l'arrivo.

L'iscrizione [illegible] 3500 lire e sarà possibile fino a pochi minuti prima del via.

Sono previsti numerosi premi per i gruppi partecipanti. Il percorso è il seguente: piazza Duomo, [illegible] Nino [illegible] piazza Monsignor Grassi, corso Coppino, piazza Savona, corso Matteotti, corso Torino, tangenziale, via Ognissanti, via Dario Scaglione, corso Europa, corso Enotria, [illegible] Langhe, piazza Cristo Re, corso Piave, San Cassiano. (a. s.)

FOSSANO — Tende a raggiungere i mille partecipanti [illegible] «Fossano [illegible] bici» che, alla sua quarta edizione, [illegible] svolge domenica prossima con l'organizzazione della Cicloamatori Fossano.

Quest'anno [illegible] pedalatori che vogliono trascorrere [illegible] «[illegible] diversa» è offerta una salutare occasione per uscire [illegible] mura cittadine e tuffarsi in mezzo al verde della campagna. Il percorso, infatti, di circa 31 chilometri, comprende per buona parte strade poco frequentate che collegano Fossano ad alcune frazioni.

Il programma prevede il raduno alle 8 in piazza d'Armi e la partenza alle 9 dall'adiacente viale Alpi. Successivamente si percorrono corso Trento, via San Michele, viale Regina Elena, via Santa Lucia per giungere alla frazione [illegible]. Di qui si [illegible] alla frazione [illegible]. Ancora in [illegible] campestre si percorre [illegible] della Bossola per tornare in città attraverso [illegible] Marene, via Fraschea, via Torino.

Si percorrono quindi le strade della parte bassa [illegible] Fossano (via San Giuseppe, [illegible] E. Filiberto, [illegible] Verdi, via [illegible] Bernardo, via N. Sauro, via Creusa, via Cuneo, via Savona, [illegible] Genova, via Foro Boario, piazza Dompé, [illegible] Marconi, piazza Romanisio, [illegible] Matteotti e via San Giuseppe) per tornare in centro in via salita Salice. Di qui si va [illegible] via Bava e via Roma per concludere la pedalata in piazza V. Veneto.

L'adesione [illegible] quarta «Fossano in bici» [illegible] riceve [illegible] i negozi di cicli e [illegible] articoli sportivi [illegible] la città e costa [illegible] lire. Ogni [illegible] tecipante riceverà in premio [illegible] medaglia d'argento. (a. c.)

PALLACANESTRO - Festeggiati i ragazzi dell'Abet promossi in C

Bra, i campioni in municipio

Domani [illegible] Alba il Giornalino si congeda dal pubblico al termine di [illegible] deludente stagione

Dirigenti e atleti dell'Abet, la formazione di [illegible] che il prossimo anno parteciperà al campionato nazionale di serie C (Foto Angelino)

BRA — Dopo i protagonisti braidesi della Parigi-Dakar e [illegible] ragazzine dell'hockey Lorenzoni-Craveri vincitrici dei Giochi della Gioventù, [illegible] altro gruppo di atleti avrà l'onore di essere ricevuto in municipio.

Stasera saliranno la scala [illegible] Piazza Caduti giocatori e dirigenti dell'Abet, la squadra di pallacanestro che, superata la selezione durissima nel torneo piemontese di D, è stata promossa alla serie superiore e dall'autunno prossimo militerà nel campionato nazionale di C.

Sindaco e giunta faranno i complimenti all'Abet basket a nome della città; nell'occasione [illegible] presentata una pubblicazione in cui il club ha riassunto [illegible] storia [illegible] anni della pallacanestro braidese.

L'Abet, sponsorizzata dall'omonima azienda di laminati plastici, nacque nel 71 per [illegible] dell'attuale presidente Riccardo Bigone e di pochi altri appassionati di uno sport che allora veniva considerato dai più con indifferenza se non con diffidenza; la promozione conquistata quest'anno sancisce il ritorno in C della squadra, che già quattro anni fa aveva giocato per [illegible] stagione in C2. (g. h.)

ALBA — Ultima partita della stagione per il Giornalino che si congeda [illegible] pubblico albese domani alle [illegible] nel palazzetto [illegible] corso Langhe ospitando il Vigevano, in un incontro privo di stimoli per entrambe le formazioni.

La squadra lombarda infatti ha conquistato tranquillamente la promozione in B2, mentre i langaroli saranno [illegible] stretti a retrocedere in [illegible] in una stagione che ha riservato loro [illegible] poche delusioni. (a. s.)

Campionato bancari di ciclismo

E domani [illegible] Vernante la corsa dei ragionieri

La competizione passerà per Roccavione e Borgo

VERNANTE — I ragionieri salgono in bicicletta: si disputa domani [illegible] strade delle valli Vermenagna [illegible] Gesso [illegible] seconda prova del campionato interregionale dei bancari organizzato dal Circolo del personale della Cassa [illegible] Risparmio [illegible] Cuneo in collaborazione con la Pro loco e il Comune di Vernante.

Alla partenza, fissata [illegible] le dieci da piazza Vermenagna, si ritroveranno [illegible] centinaio di corridori in rappresentanza [illegible] istituti [illegible] credito [illegible] Piemonte e [illegible] Liguria, di età compresa tra i 19 e i 55 anni.

Spiega Lorenzo Tealdi, presidente del Comitato organizzatore: *«La manifestazione si articola [illegible] cinque prove e in base al punteggio ottenuto nelle varie gare viene assegnata, alla fine, per le [illegible] categorie (cadetti, junior, senior, veterani, gentlemen) la maglia di campione interregionale. I migliori partecipe[illegible] anche ai campionati tricolori [illegible] programma [illegible] Marciano, [illegible] Emilia Romagna, ai primi di giugno»*.

La gara di domani — intitolata [illegible] memoria di Beppe Ghirardo e [illegible] per l'assegnazione del trofeo «Albergo Nazionale» — si snoda [illegible] un percorso di 48 chilometri. Da Vernante i [illegible] scenderanno a Roccavione per poi proseguire [illegible] Brignola, Andonno, Borgo [illegible] Dalmazzo (da ripetersi due volte) e [illegible] quindi ritorno a Vernante dove è posto il traguardo.

La Granda ospiterà il 31 maggio un'altra delle cinque prove del campionato interregionale bancari: sarà organizzata a Cuneo [illegible] gruppo sportivo dell'Istituto Bancario San Paolo.

Le chanches di vittoria dei cuneesi sono affidate, ancora una volta, [illegible] Piero Gallarato, albese, portacolori del Gs Cassa di Risparmio di Cuneo, che domenica scorsa si è classificato al secondo [illegible] a Chiavari. p. p. l.

Premiazione a Festiona

DEMONTE — Si hanno premiati con una pergamena e una medaglia ricordo per l'impegno con cui hanno partecipato a seguito il terzo «corso di sci di fondo per portatori di handicap» organizzato al centro nordico di Festiona dal Lions Club di Cuneo.

Per 34 giorni, 33 ragazzi della provincia (tra i quali [illegible] di Mondovì, 11 di «Stella Mattutina» di San Rocco Castagnaretta e otto del Centro protetto di Cuneo) hanno [illegible] insegnamenti di Cesare Picollo e Luciana [illegible] guetto, [illegible] isef, abilitati per questa particolare [illegible] terapia. (p. p. l.)

IL TACCUINO

FARMACIE

Cuneo: [illegible], via [illegible] 10 [illegible] Moretta, corso Langhe 1
Bra: Bianchi, [illegible] Vitt. Emanuele [illegible].
[illegible]: Boeri, via Marenco 52
Fossano: Avagnina via C. Battisti 7
Mondovì: Gasco via Quadrone 3
Saluzzo: Sammartino, corso Piemonte 8
Savigliano: Alberion, piazza Santorre 49

INDIRIZZI UTILI

Soccorso pubblico emergenza Cuneo 113
Soccorso stradale Aci. 116
Percorribilità strade: (011) 5711
Autoambulanza: Cuneo 66.444, [illegible].20, Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 76.00.13, Bra 42.01, Caraglio 81.91.02; Ceva 7.15.66, Fossano 6.14.21, 63.81.11, Limone 9.11.03; Mondovì 4.42.44; Nielle [illegible] 79.61.17, Peveragno 63.95.55; Racconigi 8.48.44, Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 5.51.02; Savigliano 3.39.01; Vinadio 96.91.27.
Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 4.24.25; Borgo S. Dalmazzo 78.93.33; Bra 42.52.51, Ceva 7.10.03; Fossano 63.57.77, Mondovì 4.74.44; Racconigi 8.53.33; Saluzzo 4.64.44; Savigliano 2.23.33.
Vigili del fuoco: Cuneo 22.22, Alba 4.22.22; Bra [illegible]; Fossano 6.02.22; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.63.49; Saluzzo 4.22.22; Savigliano 3.23.65.
Servizi psiconcardi bocchini (sale operative per il Piemonte): (011) 51.31.51.
Corpo Forestale: Cuneo 5.73.21; Alba 3.36.84; Barge 3.65.93; Borgo S. Dalmazzo 76.17.17; Caraglio 81.88.92; Ceva 7.18.38; Chiusa Pesio 73.42.41; Cortemilia 8.11.68; [illegible] 9.51.56; Dronero 91.81.60; [illegible] 8.13.21; Mondovì 4.03.69; [illegible] 6.11.60; Saluzzo 4.13.07; Sampeyre 9.61.93; Villanova Mondovì 59.95.66.
Pronto soccorso: Cuneo 44.11; Alba 36.32.11; Borgo S. Dalmazzo 76.68.32, Bra 42.01, Ceva 72.13.93, Fossano 6.14.21, [illegible] dovì 49.41, Racconigi 8.51.81; Saluzzo 40.21, Savigliano 3.39.01.
Guardia medica (notturna, prefe[illegible] e festiva): [illegible] 58 Cuneo, 24.01, Ussl 59 Dronero, [illegible] 76.76, Ussl [illegible] Borgo S. Dalmazzo, 76.96.32, 78.00.13; Ussl 61 Savigliano, 3.30.01 (Racconigi 8.51.91), Ussl 62 Fossano, 63.01.11; [illegible] 63 Saluzzo, 40.21; [illegible] 64 Bra, 42.02.73; Ussl 65 Alba, 36.32.11; [illegible] 66 Mondovì, 49.41; Ussl 67 Ceva, 72.22.22.
Vigili [illegible] (pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici): Cuneo 6.77.78, Alba 3.36.64, Borgo S. Dalmazzo 7.61.61; Bra 4.37.44; Ceva 7.10.08; Fossano 63.44.42; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.54.13, Saluzzo 4.55.51, Savigliano 2.23.22.
La Stampa - Ufficio di corrispondenza [illegible] Cuneo, via [illegible] Settembre 39, tel. 67.648.

ALLE TV

ERRE UNO TV
20,30 Centro, settimanale
21,45 Dempsey e Make Peace, telefilm
[illegible] Telegiornale
22,35 [illegible] Wine detective, film di J. P. Kagan, con R. Dreyfuss, S. Anspach — Wine fa il detective privato soprattutto per pagare gli alimenti alla moglie da cui ha divorziato (1978)

TELECUPOLE
20 — Señorita Andrea, telenovela
21 — La ruota del destino, telefilm
21,30 Agenda Vip, rubrica
21,45 Il corpo e l'anima, rubrica con G. L. Marianini

AL CINEMA

CUNEO
CORSO: La bonne, di S. Samperi (erotico)
FIAMMA: Il mio [illegible] è Remo Williams, di Hamilton (avventuroso).
ITALIA: Dolci sensazioni
ITALIA: Scuola di medicina (commedia brillante)

ALBA
CORINO: Aquila d'acciaio.
EDEN: La veneziana, con L. Antonelli e M. Guerritore (erotico).

BARGE
COMUNALE: Il bacio della [illegible] ragno di H. Babenco con W. Hurt.

BORGO SAN DALMAZZO
DON BOSCO: [illegible]

BRA
[illegible]: Il diavolo in corpo, di M. Bellocchio, con M. Detmers (drammatico).
VITTORIA: Il giorno degli zombi, di G. Romero (horror)

CARAGLIO
SPLENDOR: riposo.

CEVA
DORIA: riposo

DRONERO
IRIS: Rita, Rita.

FOSSANO
POLITEAMA: 9 settimane e ½, con K. Basinger (erotico).

MONDOVI'
BERTOLA: riposo

ORMEA
ARISTON: riposo.

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: riposo.

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo

SALUZZO
CIVICO: Antarctica, di K. Kurahara (avventuroso).

SAVIGLIANO
AURORA: [illegible]
RITZ: riposo

Sofisticazioni alimentari un convegno

ALBA — «Le sofisticazioni degli alimenti: le ragioni di un'emergenza, le responsabilità, le misure» è il tema più che mai attuale e interessante [illegible] un convegno regionale che si terrà domani a [illegible] nella sala Beppe Fenoglio della biblioteca civica. I lavori iniziano alle 9 con una relazione dell'onorevole Giancarlo Binelli della Commissione agricoltura della Camera e proseguono con [illegible] interventi del dottor Oreste Meschia (servizio provinciale vigilanza contro le frodi e sofisticazioni di Asti) su «Le misure contro le sofisticazioni vinicole», del dottor Francesco Delfino (responsabile servizio veterinario Ussl Bra) [illegible] «Come fare zootecnia senza usare estrogeni», del dottor Michele Ca[illegible] (chimico del laboratorio sanità pubblica Ussl Vercelli) su «L'uso dei diserbanti nella produzione del riso: caratteristiche e conseguenze».

Infine, interverrà il senatore Carlo Pollidoro su «L'asso[illegible] dei consumatori: gli esempi dei Paesi industriali, le proposte per l'Italia».

Seguirà un dibattito con il pubblico. Concluderà il [illegible] vegno l'on. Luciano Barca della direzione pci.

L'assessore Mentil illustra la bozza del piano regionale

Trasporti, questo il futuro

Valorizzazione del porto di Imperia e dell'aeroporto di Albenga - Indispensabile lo spostamento a monte della ferrovia [illegible] Ponente - Via «teorico» alla bretella autostradale Rivarolo-Voltri

GENOVA — «Sino a oggi si è parlato [illegible] traffico e del trasporto in Liguria in termini campanilistici. Invece, io insisto su una visione diversa. Occorre valorizzare certe realtà, o meglio delle potenzialità locali [illegible] queste scelte vanno inserite in un movimento che deve essere almeno regionale. Ma dico anche nazionale. Questa linea [illegible] politica economica passerà, perché predisporremo un ampio piano di sviluppo dei trasporti nel quale saranno coordinati tutti i collegamenti per terra, per ferrovia, per mare e vie aeree».

Con piglio deciso, quasi incalzante, nel proprio ufficio di via Fieschi, il nuovo assessore al traffico e ai trasporti della Liguria, Giampiero Mentil, 44 anni, avvocato [illegible] Albenga, repubblicano, illustra la bozza di massima del piano generale dei trasporti che intende realizzare, prima della conclusione dell'amministrazione.

[illegible] «valorizzazione contestuale» delle realtà locali in funzione d'un piano generale ha subito applicazioni concrete. «Mi spiego in parole povere — dice l'assessore — prendendo i casi del porto [illegible] Imperia e dell'aeroporto di Albenga. Il primo può essere inserito nel sottosistema — mercantile, commerciale — degli altri tre scali e può anche recuperare sul piano turistico e diportistico [illegible] farà la stessa cosa Genova [illegible] il suo porto storico? Per il secondo occorre valorizzare i trasporti [illegible] verdura, frutta e primizie da un lato e puntare alla con[illegible] turistica, in modo da inridiare certe linee, anche solo charter, di Nizza. Grazie alla Piler forse saremo presto, è il caso di dirlo, sulla pista di decollo».

Il «progetto—Mentil», in via [illegible] abbozzo, è articolato [illegible] settori.

Ferrovie — Lo spostamento a monte [illegible] ferrovia di [illegible] è, secondo Mentil, necessario perché consente il recupero delle grandi direttrici di traffico verso il Nord-Ovest d'Italia e anche verso i [illegible] francesi e centroeuropei. «C'è molto sensi[illegible] [illegible] parte della Val d'Aosta — aggiunge, polemico, l'assessore — ma molto silenzio supponente da parte del Piemonte. Ma insisteremo fino a che la giunta regionale confinante non ridiscuterà la questione».

Aeroporti — A proposito dell'inaugurazione dell'aerostazione del «Cristoforo Colombo», Mentil precisa: «La Liguria ha una precisa vocazione aerea. Il discorso su Villanova l'ho già anticipato. Ma corre: tornare su Genova. La nuova aerostazione mi va benissimo. Era necessaria e obbligatoria. Ma le grandi [illegible] pagnie non sono intenzionate a modificare, in crescita, nessuna linea. Io voglio essere chiaro e polemico. Molte [illegible] cietà aeree per far atterrare di passaggio o di scalo terminale a Genova i loro velivoli ch[illegible] senza mezzi termini, cospicui fondi. Ora, io non credo al protezionismo, [illegible] prattutto se non è un sistema provvisorio per risolvere un impasse a tempi stretti. Ge[illegible] e [illegible] Liguria non debbono essere sottoposte ai balzelli dell'aria. Si devono individuare, magari puntando più sul turismo che sulle linee ordinarie, altre vie, altri mercati».

Strade — C'è il «via» teorico alla bretella autostradale Rivarolo-Voltri che [illegible] selezionare il traffico di pas[illegible] per Genova e soprattutto diventare il polmone per il porto quando [illegible] tra[illegible] Poi c'è il progetto di raddoppio della Savona-Torino. Ma nel progetto della Regione c'è [illegible] gr[illegible] novità che Mentil anticipa: «Il fulcro della riforma stradale si chiama "operazione Aurelia". La vecchia litoranea è [illegible] strada occlusa, dove non si cammina. Si farebbe più presto ad andare a cavallo. Non [illegible] che spostarla a monte, disincagliare la costa e sperarla in [illegible] bracci secondari di smaltimento. Presto presenteremo uno studio completo. Posso anticipare che sarà rivoluzionario».

Trasporti pubblici — L'assessore Mentil è preoccupato per il disavanzo delle aziende di trasporto: il deficit, in gran parte a carico dello Stato, in Liguria supera i 300 miliardi all'anno. Secondo l'assessore, che ha dato tassativo ordine a tutte le società [illegible] limitare le spese e [illegible] risparmiare all'osso, è necessario rivedere completamente [illegible] «filosofia» dei trasporti. «Il costo è intollerabile e [illegible] si risolve in un risparmio [illegible] parte dei meno abbienti, ma in uno spostamento d'imposta che ricade sulla comunità, anche in chiave d'inflazione strisciante».

Paolo Lingua

Domani la festa del «Colombo»

GENOVA — Domani sarà inaugurata dal presidente del Consiglio, Craxi, la [illegible] va aerostazione [illegible] «Cristoforo Colombo», in sostituzione del prefabbricato precario che ha funzionato, con gravi carenze nei servizi, per oltre vent'anni, [illegible] quanti lo scalo è in funzione.

Per l'occasione, a festeggiare la nuova struttura, che è dotata di tutti i comfort e di tutte le tecnologie più avanzate, è invitata [illegible] popolazione. Sono previsti voli in «Jumbo» da parte degli allievi [illegible] scuole, esibizioni acrobatiche e della pattuglia «Frecce tricolori».

In serata, sulla pista, in teatri improvvisati all'aperto e in tenda, ci saranno un concerto [illegible] James Brown e [illegible] spettacolo «Paris, Paris» delle Bluebell del «Lido». Sempre domani, Craxi incontrerà le autorità genovesi al museo di Sant'Agostino.

In servizio una nave più grande [illegible] più moderna

Savona, per la Corsica c'[illegible] un nuovo traghetto

Rispetto alla precedente imbarcazione della «CF» potrà portare 120 automobili i[illegible] più - I passeggeri passeranno da 1300 a 1600 - Scalo a Bastia, partenza [illegible] Porto Vado

SAVONA — Morto il re, [illegible] il re: il traghetto «Corsica Vita I», che sei anni fa, per la prima volta, [illegible] una linea passeggeri tra Savona e l'isola francese, ha ceduto il posto al «Corsica Vita II».

E' una [illegible] più moderna, soprattutto più grande: anziché 280 automezzi potrà imbarcarne 400. I passeggeri passeranno da 1300 [illegible] almeno 1600.

Ha fatto una rapida apparizione in questi giorni a Porto Vado, che dall'anno scorso è il nuovo punto d'attracco dei traghetti gialli della «Corsica Ferries».

Una manovra d'ambientamento, portata a termine a regola d'arte, poi [illegible] nuovo il mare aperto, in attesa del viaggio inaugurale, [illegible] programma venerdì 16.

Per il momento il «Corsica Vita II», una [illegible] costruita [illegible] Norvegia, farà scalo [illegible] tualmente a Bastia e la traversata avverrà nelle ore notturne, con partenza da Porto Vado alle 23 e arrivo nell'isola all'alba.

Appuntamento il martedì, venerdì e domenica. Ma già sin d'ora, comunque, sarà possibile effettuare le tradizi[illegible] gite di 24 ore, a prezzo di favore, in Corsica.

Sono in programma, la domenica mattina, traversate sino a Calvi, con rientro in serata. Dal 20 giugno prenderanno il via le doppie corse settimanali [illegible] venerdì e domenica. A luglio sempre doppia corsa, anche il martedì, con partenze da Porto Vado alle 9,30 e alle 23.

Le previsioni [illegible] buone, alla «Corsica Ferries» appaiono ottimisti. «Il nuovo traghetto, tra l'altro, farà sicuramente da calamita, così come la nuova accoglienza a bordo»: le prenotazioni incominciano ad arrivare in buon numero agli sportelli aperti, dall'anno scorso, nell'area portuale di Vado Ligure.

Il «Corsica Vita II», dispone, oltre alle «solite» piscine, alla discoteca, al salone delle feste, [illegible] cabine quasi tutte dotate di propri servizi e tra i vari ponti non ci sarà più differenza di prezzo, [illegible] la tariffa per il «passaggio su ponte» è rimasta ferma a 40 mila lire e il supplemento d'altezza per i mezzi imbarcati non scatterà più da quota 1 metro e 80 ma da 2 metri e 20 centimetri.

Le cabine, [illegible] tre posti letto, costeranno dalle 31 a un massimo di 80 mila lire.

A Porto Vado ha riaperto i battenti il bar-ristorante.

l. p.

Polemiche in Comune [illegible] Albisola

ALBISOLA S. — Polemica presa di posizione [illegible] dipendenti comunali [illegible] [illegible] Superiore in merito all'inchiesta giudiziaria condotta dai carabinieri negli uffici.

Dicono i portavoci [illegible] consiglio dei delegati: «[illegible] bisognerebbe chiarire che non sono gli impiegati nel "mirino" ma semmai funzionari estranei alla nostra categoria e amministratori. E' già difficile lavorare con i carabinieri in ufficio, non è giusto che l'opinione pubblica ci identifichi [illegible] responsabili di chissà quali misfatti».

(m. nu.)

Imperiesi delusi

A E[illegible] successo e polemiche

IMPERIA — Euroflora ha lasciato anche una coda [illegible] polemiche. Da parte imperiese (una zona che, nonostante i problemi, resta fra le «capitali» internazionali della floricoltura), sono state innescate dalla Coldiretti, che raggruppa la maggioranza dei [illegible].

E' [illegible] elenco abbastanza lungo, diviso in varie parti. Dice Nevio Martini, direttore provinciale: «Prima, però, è giusto fare una premessa, ricordando come la manifestazione abbia riscosso un grande successo, che ci auguriamo [illegible] traduca presto in termini positivi, per l'economia del settore».

C'è spazio, però, anche per alcune critiche. Aggiunge Martini: «Ancora una volta, qualcuno ha voluto anteporre gli interessi di parte, e si è verificata una serie di spiacevoli inconvenienti».

Una prima polemica riguarda i cartellini che dovevano accompagnare ogni vaso o composizione, recanti la denominazione scientifica del fiore e il nome dell'espositore. Precisano alla Coldiretti: «Mentre tutte le ditte di chiara fama ne erano dotate fin dall'inizio, le nostre aziende, salvo rare eccezioni, erano sprovviste del benché minimo contrassegno che potesse identificarle. La situazione [illegible] è aggravata quando, anziché apparire finalmente i cartellini di tutti gli espositori, [illegible] comparsi invece cartelli di grandi dimensioni che hanno privilegiato solo alcuni esponenti ben noti nell'ambiente. Un fatto grave, poiché le aiuole in cui erano presenti questi "poster" non erano composte esclusivamente da fiori delle ditte reclamizzate a caratteri cubitali».

Altre accuse parlano addirittura di «merce scomparsa o deviata». Spiegano ancora [illegible] Coldiretti: «E' [illegible] che speravamo di non dover toccare, ma non possiamo farne a meno: si tratta di merce che è scomparsa [illegible] prima di essere esposta. Un esempio: tra i vari concorsi a cui si era iscritta, la cooperativa [illegible] nutriva buone speranze di successo per le orchidee "Minicymbidium". I fiori partiti da Sanremo, però, sono rimasti introvabili [illegible] Fiera».

Ancora: «Anche la nostra Federazione si era iscritta per presentare collettivamente due composizioni che riunissero le produzioni degli associati. Le composizioni non sono state rintracciate, anzi, pare che i fiori siano stati in parte utilizzati ad altri fini».

m. f.

«Monumento per un museo» avrà una sede stabile

Ventimiglia, la mostra diventerà permanente

A cura dell'Istituto internazionale studi liguri [illegible] Bordighera

VENTIMIGLIA — La mostra «Monumento per un museo», organizzata dall'Istituto internazionale studi liguri di Bordighera, e inaugurata [illegible] febbraio [illegible] [illegible] sede dell'Azienda autonoma di soggiorno [illegible] Ventimiglia, avrà un carattere [illegible].

La dottoressa Daniela Gandolfo, che fa parte della direzione dell'organismo promotore della manifestazione, afferma: «Numerosi sono stati i visitatori, sicché è stato deciso di trasformare l'esposizione, che doveva avere la durata [illegible] di un mese, in permanente. Attualmente tutti i documenti sono stati spostati in un'altra sala, in modo da non impedire la realizzazione [illegible] altre mostre».

[illegible] carrellata di fotografie anche inedite, esposte al Forte dell'Annunziata, si possono ammirare anche cartografie, esposte al pubblico per la prima volta; alcune provengono dal Genio civile e militare di Roma: in esse si possono notare le varie modifiche apportate [illegible] Savoia alla pianta originale della Fortezza, costruita nel 1500 come convento. C'è poi un progetto dettagliato per quello [illegible] dovrebbe diventare il museo archeologico «Gerolamo Rossi», il quale troverà la propria collocazione al primo piano dell'edificio.

Il dott. Renato Rebaudo, presidente della sezione intemelia dell'Istituto internazionale studi liguri, annuncia: «Si sta completando l'intero iter burocratico [illegible] per la ristrutturazione del primo piano che avrà un'estensione complessiva di mille metri quadri. Una parte del finanziamento — [illegible] milioni — è già stata messa a disposizione dalla Regione».

Poiché la spesa preventivata ammonta a 450 milioni, si procederà con lavori a [illegible] glioni, in modo da poter rendere subito operanti le parti real[illegible]. Dice Rebaudo: «Noi speriamo di poter inaugurare una parte dell'area nel 1987, quando ricorrerà il decennale della morte del prof. Lamboglia il quale, oltre ad avere rivestito per anni la carica di direttore dell'Istituto internazionale studi liguri, è sempre stato un convinto assertore della necessità che i reperti archeologici facenti parte del Museo civico di Ventimiglia, trovassero una sede confacente».

La vasta area a disposizione permetterà [illegible] realizzazione, oltre che del salone vero e proprio per l'esposizione, di ampi locali per gli audiovisivi, di un laboratorio, [illegible] uffici e degli altri servizi necessari. L'aver dato [illegible] mostra un carattere permanente è an[illegible] un modo di ribadire che il progetto di ristrutturazione del primo piano [illegible] locale per adibirlo principalmente a museo, [illegible] deve restare soltanto un progetto, ma deve entrare nella fase operativa poiché da troppi anni Ventimiglia attende qualcosa [illegible] qualificante che le è dovuto come centro storico ricco di preziosi cimeli.

L. m.

In tutta l'estate previste soltanto cinque manifestazioni

Il [illegible] comunale [illegible] in [illegible] e [illegible] Diano si [illegible] il turismo

Dicono all'Azienda: «Ci arrendiamo, [illegible] abbiamo soldi» - Biblioteca e museo garibaldino chiusi

DAL NOSTRO INVIATO

DIANO MARINA — Cinque manifestazioni, cinque: [illegible] più l'estate di Diano Marina non offre. Sventola bandiera bianca sia all'Azienda [illegible] soggiorno che [illegible] Comune. Come dire: «Ci arrendiamo, non abbiamo soldi». E arrivano le prime rinunce. A Villa Scarsella quest'anno salta la tradizionale rassegna del «Teatro Verde», con Giorgio Gaslini e Gabriella Ravazzi che insegnavano ai giovani musica e danza, che facevano scoprire [illegible] turisti i segreti della loro arte, spiegando, suonando, ballando. Era la manifestazione più «in» dell'estate di Diano: cancellata, se ne riparlerà (se [illegible] bene) il prossimo anno.

E allora che cosa rimane? Il direttore dell'Azienda di soggiorno Mureddu, prende carta e penna (sono anni che a Diano non viene stampato il calendario delle manifestazioni) e scrive cinque date con relativi appuntamenti. Ovvero: primo giugno, infiorata [illegible] «Corpus Domini»; 20 luglio, spettacolo pirotecnico della Madonna del Carmine; 10 agosto, Parata d'agosto; 15 agosto, Festa [illegible] [illegible] con fuochi artificiali; 16-30 settembre, Mostra filatelica.

Tutto qui? «Abbiamo [illegible] 70 milioni a disposizione, di più non si può fare», risponde il direttore dell'Azienda. E le associazioni, i club sportivi? «Comunicheranno [illegible] seguito le loro intenzioni [illegible] a Diano ognuno va avanti per conto suo. Abbiamo provato [illegible] [illegible] a mettere tutti d'accordo, per evitare l'accavallarsi di date e manifestazioni. E' stata un'impresa difficilissima, ci abbiamo rinunciato». Ma l'Azienda [illegible] potrebbe fare di più? «Con quali soldi, con quali mezzi? Siamo tre dipendenti [illegible] tutto, se uno si ammala o va in ferie l'ufficio si blocca».

Per mancanza di personale sono già bloccati la biblioteca e il museo dei cimeli garibaldini. Nelle guide e nei cataloghi i turisti sono invitati a una bella visita, ma quando arrivano trovano la porta chiusa.

Walter Lanteri, proprietario del «Caffè Roma», consigliere comunale, ex presidente dell'Associazione artigiani, fa una proposta: «Mandiamo i nostri amministratori [illegible] imparare come si organizzano le manifestazioni a Villa Faraldi, un paesino dell'entroterra. Ogni anno vengono allestiti appuntamenti culturali di rilievo. [illegible] Diano il Comune [illegible] [illegible] riesce nemmeno a far quattrini [illegible] la gestione dei suoi tre stabilimenti balneari e dei quattro chioschi stagionali. Possibile che i privati guadagnino bene e il Comune ci rimetta?».

E la storia del bilancio comunale in rosso [illegible] nasce? Lanteri: «Praticamente Diano regala l'acqua ad Andora. Si è scoperto che per anni alberghi, istituti, case private, [illegible] avevano i contatori dell'acqua funzionanti. Così [illegible] la situazione è catastrofica. Non solo non si programma ma non si riesce nemmeno a gestire l'ordinaria amministrazione. Basta andare in giro e vedere in che condizioni [illegible] le strade, i giardini, la passeggiata, le attrezzature sportive. Un disastro».

In Comune [illegible] di salvare il salvabile. Ovvero, come dice l'assessore al Turismo, [illegible] Raimondo, non creare altro deficit nell'86. «Facciamo una pausa, esaminiamo la situazione. Dobbiamo accontentarci di avere il pane, [illegible] se [illegible] facciamo ad infilare [illegible] cultura [illegible] le due fette». Assessore lei è anche presidente degli albergatori, è andato alle Fiere europee per diffonde il nome e l'immagine di Diano. E i turisti che vengono a Diano [illegible] si sentiranno traditi? Raimondo: «La mancanza [illegible] manifestazioni non incide sull'immagine [illegible] città. Gli operatori hanno preso coscienza della situazione, ci stiamo dando tutti da fare. Sull'aspetto esteriore [illegible] Diano dobbiamo [illegible] tutti coinvolti».

Vero: ma Diano rischia di perdere l'autobus del rilancio. Ci sono già salite (nuove strutture, nuove idee, continua presenza in tv) Pietra Ligure, Loano, [illegible], si provano Finale e Spotorno, per non parlare della Riviera di Levante che presenta progetti (Fantalandia a Sestri Levante) e nuovi consorzi [illegible] mozionali (Rapallo, S. Margherita e Portofino). Diano non solo non [illegible] allea con S. Bartolomeo e Cervo, ma prosegue nel suo isolamento che proprio splendido non è.

Pier Paolo Cervone

Quando [illegible] persona [illegible] autorizzata può appropriarsi di una lettiga?

Finale, [illegible] per un [illegible]

FINALE L. — [illegible] 24 aprile scorso, in pieno centro di Finale, in via Raimondo a poche decine [illegible] metri dalla sede della Croce Bianca, c'è stato un incidente stradale: un motociclista è stato investito da un'auto. Il ferito, poi ricoverato al [illegible] Corona (ieri è tornato a casa) aveva riportato una frattura alla t[illegible] altre lesioni meno gravi. Subito dopo lo scontro, il motociclista era rimasto a terra.

Marco Gerardi, 24 anni, di Finalborgo, un volontario espulso nel marzo scorso dal[illegible] Croce Bianca, stava passando proprio in via Raimon[illegible]. Dopo un attimo di esitazione, visto che nella sede della pubblica assistenza non c'era l'autista, ha deciso [illegible] agire. Non ha pensato, nonostante l'esperienza di milite, e come [illegible] nemmeno i passanti, di avvertire [illegible] Croce Verde di Finalborgo: sarebbe [illegible] il mezzo più appropriato e più veloce per soccorrere il ferito, che avrebbe potuto ricevere certamente un'assistenza migliore per la presenza di più militi sull'ambulanza.

Racconta Gerardi: «In Croce Bianca c'era a disposizione un'ambulanza Fiat 128 e con quella sono andato a soccor[illegible] il ferito, rimasto sull'asfalto, senza soccorsi per più di 20 minuti. Un milite, Vittorio F., si è rifiutato di seguirmi. Secondo lui non ero autorizzato e così sono [illegible] [illegible] stretto a farmi accompagnare al S. Corona da un [illegible] amico. Mi sono rivolto a un legale per vedere se in quello che è accaduto ci sono gli estremi per il reato [illegible] omissione di soccorso».

[illegible] [illegible] indicazioni pare comunque che Vittorio F. [illegible] agito applicando i regolamenti, che vietano a un volontario di [illegible] su un'ambulanza se condotta da persona non autorizzata. Comportandosi diversamente, avrebbe potuto rendersi anch'egli responsabile [illegible] eventuali reati. Che accade, ad esempio, se un'ambulanza guidata da persona non autorizzata provoca un incidente?

Quando [illegible] lettiga è stata riconsegnata alla Croce, è divampata la polemica sulla legittimità, in caso di emergenza, [illegible] utilizzare un'ambulanza da parte [illegible] persone [illegible] [illegible]. Il codice civile, in casi realmente drammatici, consente una serie di libere iniziative da parte [illegible] chiunque. Ma deve trattarsi [illegible] casi davvero eccezionali, per i quali possa configurarsi [illegible] dirittura l'eventualità [illegible] commettere quello [illegible] [illegible] altre circostanze sarebbe [illegible] reato. [illegible] a Finale [illegible] [illegible] Croce Verde che poteva effettuare l'intervento anche se, evidentemente, Gerardi, in quelle fasi concitate, non ha riflettuto su questa possibilità e ha pensato di [illegible] diversamente pur di portare soccorso a una persona gravemente ferita e senza aiuto in mezzo alla strada.

Il presidente della Croce Bianca, Carlo Oddone, dice: «Non è vero che il ferito sia rimasto a lungo senza aiuto. Abbiamo comunque spiegato a Marco (espulso in seguito ad una lite avuta proprio con Oddone, ndr) che per lui non ci saranno conseguenze. Questo episodio va ridimensionato».

m. m.

Genova: oggi [illegible] domani convegno all'Hotel Bristol

Le donne, i computer e le tecnologie un dibattito sul lavoro femminile

GENOVA — Le tecnologie avanzate, almeno così come si stanno configurando nell'industria italiana e in tutti i processi produttivi, non hanno per nulla aiutato la donna.

Infatti, sulla base di recenti rilevamenti, risulterebbe che per le donne — a [illegible] [illegible] diminuzione dei posti di lavoro — sia in aumento il cosiddetto «lavoro [illegible]».

Non solo: le donne sarebbero sempre più discriminate [illegible] cesso di strutture tecnologizzate o elettroniche, sia per attività tecniche, sia per ruoli esecutivi.

La complessa materia, insomma, e i processi [illegible] trasformazione debbono [illegible] completamente rivisti. Di questi argomenti e soprattutto in tono critico, si parlerà oggi e domani a Genova nel contesto di un convegno dal titolo «Futuro tecnologia e cultura donna», promosso e organizzato da una serie di associazioni e circoli di carattere femminile all'Hotel Bristol.

Saranno presenti il «Centro donne per le pari opportunità», il «Cerchio delle donne», «Comunicazione sistre», «Coordinamento donne lavoro e cultura», «Coordinamento femminile regionale Cgil», «Donne 2000», «Udi».

Nel corso del convegno è prevista anche una tavola rotonda dal titolo «Alice nel paese dei computers».

Vi prenderanno parte: Lidia Menapace, Beatrice Rangoni Machiavelli, Tiziana De Vecchio, Vincenzo Tagliasco, Enrica Conte.

Intanto l'«Associazione donne di oggi» inaugura domani il primo «Punto d'incontro» a Genova. La cerimonia si terrà alle 21 presso il «Mix in Gieur» di piazza Leopardi 2.

p. f.

L'[illegible] [illegible] ha [illegible] [illegible] sé una lunga [illegible] [illegible] problemi

[illegible] indice zero La Liguria [illegible] [illegible] pericolo?

GENOVA — L'emergenza [illegible] finita e così la paura [illegible] cittadini. Sebbene molti dati siano contrastanti e alcune dichiarazioni [illegible] esperti abbiano contribuito a confondere le idee, per i [illegible] del fuoco di tutti i distaccamenti della Liguria non ci sono più problemi. Da La Spezia a Chiavari, da Genova a Savona, da Albenga a Ventimiglia, gli strumenti che devono registrare la radioattività atmosferica non hanno mai superato l'indice zero.

Per precauzione i pompieri [illegible] hanno ancora cessato i controlli.

E, [illegible] i vigili del fuoco non hanno trovato tracce di radioattività, tuttavia i sopralluoghi sono serviti a scoprire decine di discariche abusive e a rilevare altre forme di inquinamento che sono più dannose forse di quelle [illegible] gate dal passaggio della nube radioattiva.

Dice il coman[illegible] dei vigili del fuoco di Genova l'ingegner Chiucini: «Con il passare delle ore la paura diminuisce».

g. p. c.

[illegible] per il mercato Il danno è [illegible] 20 [illegible]

SAVONA — Il mercato ortofrutticolo [illegible] Savona ha subito, nell'ultima settimana, un danno complessivo che varia dai 15 ai 20 milioni.

E' l'equivalente di oltre 160 quintali [illegible] verdura che sono finiti triturati nei camion della [illegible] urbana.

Dice il direttore [illegible] mercato Lorenzo Isetta: «E' calata la domanda anche di tutta la verdura che non è compresa nell'elenco reso noto dal ministero [illegible] Sanità. I fornitori sono esasperati. E non c'è via d'uscita. L'emergenza scadrà il 17 di maggio. Naturalmente fin dai prossimi giorni potrebbero essere venduti alcuni tipi di ortaggi, ma le paure da parte del consumatore esiste ancora».

Intanto tarda a decollare l'entrata in vigore dell'Aima, l'organizzazione che dovrebbe risarcire i danni provocati dalla radioattività.

Intanto si attendono le ordinanze [illegible] revocano i divieti per alcune erbe aromatiche.

g. p. c.

«Vino, radioattività, tasse [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

ALASSIO — Si era riferito di negozi [illegible] frutta e verdura che ad Alassio, il lunedì successivo al sabato in cui venne imposto il divieto, avevano ancora sul [illegible] in vendita insalata e simili.

Ora, uno [illegible] gestori, Gianfranco Calozzi, che esercita da [illegible] dozzina d'anni la propria attività [illegible] via [illegible] 36 esprime, con [illegible] lettera, «lo sdegno e l'amarezza della nostra categoria, i piccoli commercianti al dettaglio».

Secondo Calozzi «un giorno per il metanolo, un giorno per la nube tossica siamo diffamati sui giornali, in aggiunta al fatto che non pagheremmo [illegible] tasse, ruberemmo sul [illegible] [illegible] i sacchetti di [illegible] più pesanti [illegible] piombo e altro. Ogni occasione è buona».

«I nostri organismi sindacali, oltre a farci pagare le quote annue e ad inviarci inutili giornaletti o riviste di categoria, cosa fanno per difenderci?».

[illegible] sfogo [illegible] Calozzi è lo stesso di alcune centinaia di piccoli dettaglianti alassini.

r. ar.

Cengio, il progetto sarà discusso oggi in Consiglio comunale

Nel piano di protezione civile il problema della statale Sv-To

L'importante arteria è sbarrata da un passaggio a livello - Si chiederà lo spostamento della stazione - L'Acna invitata a non trasportare i prodotti chimici su strada

CENGIO — Il piano di protezione civile, che sarà discusso [illegible] alle 18 [illegible] Consiglio [illegible] di Cengio, presenta vari punti controversi che non mancheranno di suscitare prese di posizione polemiche da parte di componenti del Consiglio stesso.

In particolare, la stesura del piano, che risulta importante non solo per il piccolo centro della Valle Bormida, ma anche per i Comuni limitrofi di Millesimo e Saliceto, [illegible] il presenta [illegible] territorio di un'azienda [illegible] rischio come l'Acna, tiene conto delle possibili vie di fuga in caso di necessità di evacuazione del centro abitato.

Tali vie di fuga sono indicate nella [illegible] comunale Cengio-Rocchetta Cairo, nella provinciale Cengio-San Giuseppe di Cairo e [illegible] statale Millesimo-Ceva, dalla [illegible] in località Otro Grande.

Viene escluso l'utilizzo della statale Savona-Torino, in quanto essa è sbarrata da un passaggio a livello ferroviario, frequentemente chiuso, a causa [illegible] volume di traffico della linea ferrata, che potrebbe intrappolare la popolazione in fuga.

Proprio su [illegible] punto il [illegible] preannunciato un'opposizione decisa, in quanto, se è vero che la ferrovia rappresenta uno [illegible] insormontabile, è anche vero che sino ad oggi l'amministrazione comunale non si è [illegible] la volontà [illegible] [illegible] modificare la situazione in atto, chiedendo da un lato lo spostamento [illegible] stazione e [illegible] una soluzione che permetta di abolire in qualche [illegible] [illegible] [illegible] gio a livello.

Quindi, se nell'immediato è impossibile utilizzare, in sede di piano di evacuazione, la strada statale, [illegible] in molti a chiedere che, alla luce [illegible] esigenze della Protezione civile, il progetto di spostamento [illegible] linea ferroviaria [illegible] ga ripresentato alle Amministrazioni interessate per ottenere al più presto una soluzione soddisfacente del problema.

Al di là delle [illegible] polemiche, un punto del piano di Protezione civile [illegible] molto interessante. Si tratta dell'esame dei rischi [illegible] con il trasporto su strada di prodotti chimici destinati [illegible] lavorazioni dell'Acna. Tali prodotti, che generalmente [illegible] rappresentano un pericolo potenziale se stoccati in serbatoi fissi, diventano estremamente [illegible] in fase di trasporto su strada.

Per questo si chiederà all'azienda di usufruire maggior[illegible] del trasporto tramite la rete ferroviaria.

Enrico Marchiale

Un [illegible] incidente a Cairo

CAIRO — Grave incidente poco dopo le 13 di ieri a Cairo. Vittima un operaio di [illegible] anni, Giancarlo Camporone, residente a Cairo in località Campomarte. L'uomo, a bordo del suo ciclomotore, si è scontrato frontalmente con l'auto di Fabrizio Passerini, 21 anni, anch'egli residente a Cairo, in via Gramsci. L'incidente è avvenuto alla periferia della città, in località Ruglio. (e. m.)

[illegible] al porto per [illegible] saltano tre denti

SAVONA — Rissa fra [illegible] camionisti, all'interno del porto, nella zona del silos. Motivo, la convocazione dei calciatori prescelti da Bearzot per i mondiali messicani. Un autotrasportatore di Ponte[illegible] (Alessandria), Antonio Bardinetti, 50 anni, ha ricevuto un pugno in viso da un collega siciliano.

Il camionista, che [illegible] [illegible] tre denti, è stato ricoverato al S. Paolo, la prognosi è di 15 giorni. (m. nu.)

Savona: pubblicati gli elenchi delle denunce dei redditi del 1981

In testa c'è un impresario

Licio Claudio Lombardini, di Albissola, ha dichiarato, con la moglie, un imponibile di oltre mezzo miliardo - Gli uomini politici - [illegible] bassi per medici e avvocati

SAVONA — Nell'atrio dell'ufficio delle imposte dirette di Savona, nel palazzo della Prefettura, da due giorni sono esposti gli elenchi [illegible] denunce dei redditi del 1981. Documenti ufficiali che tutti possono vedere, ma l'interesse dei cittadini [illegible] nullo.

Sfogliando le pagine salta immediatamente agli occhi la rendita di Licio [illegible] Lombardini, impresario edile albisolese, che nel [illegible] denunciò un reddito di 416 milioni [illegible] mila, che, sommati ai 120 milioni 915 mila della moglie, superano il [illegible] miliardo.

Le cifre si riferiscono a un anno in cui la crisi che aveva caratterizzato gli Anni [illegible] sembrava essere superata: le imprese [illegible] [illegible] ripreso a lavorare, anzi ne [illegible] nate alcune nuove.

E' possibile, dai dati in possesso della prefettura, stabilire che i [illegible] nel 1981 erano [illegible] più che onesti nel dichiarare i loro redditi. L'anno successivo infatti, con la legge del 13 luglio [illegible] tutti gli uomini politici, [illegible] ministri ai consiglieri comunali, vennero obbligati a rendere pubblica la propria situazione finanziaria e a «dichiarare sul proprio onore» le loro proprietà.

Tra i rappresentanti di partito di quell'anno, il [illegible] più alto è [illegible] ad un comunista, l'architetto Gianfranco Moras, che allora era consigliere provinciale e che aveva dichiarato oltre 66 [illegible] lioni [illegible]. Ecco qualche esempio. L'allora presidente della Provincia Domenico Abrate, proprietario di un albergo, denunciò 11 milioni 953 mila; il suo vice, Gianfranco Sangalli, 15 milioni 560 mila; Giovanni Caraga, funzionario ospedaliero, [illegible] milioni [illegible] mila; Carlo Alberto Nencini, democristiano, che [illegible] Abrate dopo il [illegible] Teardo, [illegible] milioni [illegible] mila; Roberto Botto, [illegible] sore di Sangalli, in quell'anno [illegible] [illegible] di pensione, 1 milione [illegible] mila.

E ancora, l'allora segretario del pci Elvio Ferraris [illegible] 4 milioni 666 mila; l'ex parlamentare Giuseppe Amasio, 66 milioni 276 mila, il senatore Giovanni Urbani, [illegible] milioni [illegible] mila.

L'allora presidente [illegible] Repubblica, Sandro Pertini, che ha il domicilio fiscale a Savona, denunciò un reddito tassabile di 7 milioni [illegible] mila a cui devono essere aggiunti i 14 milioni [illegible] [illegible] [illegible] glie Carla Voltolina. Sempre [illegible] nel campo dei politici Alberto [illegible] dichiarò 18 milioni 307 mila, la moglie Mirella Schmid, 606 mila.

Tra i personaggi noti [illegible] anche il calciatore Ramon Turone, che nel 1981 giocava nella Roma. Il suo reddito fu di 165 [illegible] [illegible] mila.

Savona ha fatto registrare anche nel [illegible] un elenco [illegible] sistente [illegible] plurimilionari. Qualche esempio di cittadini che hanno dichiarato un imponibile oltre i 100 [illegible]: Andrea De Filippi, concessionario Fiat, 121 [illegible] [illegible] mila; l'impresario Bartolomeo Frecceero, 115 milioni 660 mila; l'impresario Felice Reposi, [illegible] [illegible] [illegible] mila; il radiologo Francesco Sciacero, 152 milioni 248 mila; il notaio Paolo Di Giovanni, 120 milioni 127 mila; Giovanni Berruti, 130 milioni [illegible] mila.

Hanno invece dichiarato redditi [illegible] gli avvocati. Ad eccezione di Giovanni Russo (82 milioni [illegible] mila) per gli altri «principi del foro» [illegible] se la denuncia [illegible] [illegible] 1981 varia dagli 11 ai 30 [illegible] ni. Stesso discorso per i medici, alcuni dei quali hanno denunciato [illegible] più di [illegible] ni.

Tra i personaggi più noti di Savona, il direttore dello stabilimento [illegible] di Ferrania, Carlo Murialdo, ha denunciato 76 milioni 666 mila; l'impresario Renzo Tortarolo, [illegible] milioni 322 mila; Giovanna Gasner, titolare del laboratorio di analisi cliniche Sanitas, [illegible] milioni 118 mila.

E inoltre il presidente della Cassa di Risparmio di Savona, Pietro Ivaldi, [illegible] [illegible] mila, a cui vanno aggiunti i 32 [illegible] 575 mila della moglie [illegible] Frugoni; l'ex direttore dell'Italcoke, Benvenuto Biggi, 47 milioni 643 mila; l'impresario Angelo Boccolini, 279 [illegible] [illegible] mila; il presidente del tribunale di Savona, [illegible] Gatti, 63 milioni 10 mila.

Gian Paolo Carlini

I redditi più [illegible] [illegible]

ALBISSOLA [illegible] — C'è [illegible] famiglia di Albissola Marina, i Canepa, che, nel 1981 ha denunciato i massimi [illegible] nel Comune. E' quella composta da Giacinto Canepa, 122 milioni [illegible] mila; Giacomo Canepa, 108 milioni 660 mila; Giuseppe Canepa 103 [illegible] 912 mila.

L'impresario Antonio Mirgovi ha denunciato un imponibile di [illegible] milioni 511 mila. [illegible] cittadini di Albissola [illegible] Antonio Barbieri 65 [illegible] [illegible] mila. Clemente Ri[illegible] 73 milioni [illegible] mila. Adriana Gaia 63 milioni 174 mila.

Anche ad [illegible] Superiore a parte Licio Lombardini c'è [illegible] chiare Gian [illegible] Sertore, 107 [illegible] 315 mila. Anna Maria Troni [illegible] milioni, 946 mila. (m. nu.)

A Cairo il primo Quarto

CAIRO M. — Anche qui [illegible] [illegible] pubblicati gli elenchi delle denunce dei redditi relativi al 1981: in testa l'impresario Giampiero Quarto, che ha dichiarato per il 1981 86 milioni 275 mila.

Il titolare della rappresentanza Olivetti [illegible] Valbormida, Luigi Sormano, ha denunciato 33 milioni 423 mila a cui devono [illegible] aggiunti quelli [illegible] moglie [illegible] Grazia Biglia, [illegible] milioni [illegible] mila. (e. m.)

Le denunce presentate a Borgio

BORGIO VEREZZI — Domenico Cosso e la moglie Pierina, con 80 milioni hanno presentato [illegible] [illegible] la [illegible] dei redditi con il più alto imponibile.

Ecco, secondo l'elenco pubblicato in questi giorni, [illegible] redditi. Il medico Giorgio Marenco ha dichiarato un imponibile di 43 milioni; Andrea Quaglia, esponente pci, primario del Santa Corona, [illegible] [illegible].

Ed ancora Nicolino Zinicola, primario, 47 milioni; Antonio Sorbi, medico e consigliere comunale, 37 milioni.

Il maggior contribuente di Giustenice è Dante Volpe con un reddito di [illegible] milioni.

A Magliolo in testa c'è Vincenzo Lanfranco, 13 milioni. [illegible]

I lavori [illegible] cominciati tre anni fa, ora si è giunti alla fase finale

Savona: a Natale il palazzo di giustizia

Lunedì il Consiglio comunale ratificherà l'ultimo finanziamento: quasi 3 miliardi e [illegible] per la perizia suppletiva finale - Il complesso, modernissimo, è stato giudicato positivamente da magistrati e esponenti delle forze dell'ordine

SAVONA — A poco più di [illegible] [illegible] dalla [illegible] [illegible] prima pietra, per Natale vi sarà la simbolica consegna delle «chiavi» del nuovo palazzo di giustizia. «*Tutto ha preso a funzionare bene e superate* [illegible] [illegible] [illegible] *difficoltà, adesso il cantiere di piazza del Popolo* è [illegible] *una pentola in ebollizione*», dice l'ingegner [illegible] Galliano, direttore dei lavori [illegible] all'architetto [illegible] Ricci, di Firenze, che è il progettista dell'opera.

Lunedì il Consiglio comunale ratificherà l'ultimo finanziamento, quasi 3 miliardi e mezzo, deliberato già nella primavera dello [illegible] anno per la perizia suppletiva finale.

Serviranno altri miliardi oppure quelli a disposizione [illegible] sufficienti a completare i lavori? «*Tutto è posto anche per quanto riguarda i finanziamenti. Il nuovo palazzo di giustizia verrà a costare, per quanto riguarda le opere in muratura, gli impianti interni, i sofisticati sistemi di sicurezza già installati e la sistemazione esterna, che da sola richiede circa 300 milioni, la cifra complessiva di 25 miliardi. Tenuto conto che si tratta di quasi* [illegible] *mila* [illegible] *metri, siamo di fronte a costi molto simili a certi edifici realizzati dallo Iacp*», osserva l'ingegner Galliano.

Il nuovo palazzo di giustizia si delinea ormai in [illegible] la sua imponenza ed è già stato visitato, più volte, da magistrati e rappresentanti delle forze [illegible].

Il commento generale è di grande ammirazione: «*Dall'esterno l'opera offre un saggio di straordinaria architettura, dall'interno alcune soluzioni e molti* [illegible] *lasciano addirittura stupefatti*».

Non un edificio anonimo, dunque, ma una struttura in cui cemento armato e ampie superfici a [illegible] riflettente realizzano una sorta di cattedrale del Duemila.

L'enorme parete a vela realizzata di fronte al Letimbro e a corso Ricci non [illegible] più a

Il nuovo palazzo di giustizia dovrebbe essere pronto per il [illegible] di dicembre (Foto [illegible])

pannelli solari, una soluzione che sarebbe stata inutile di fronte alle effettive esigenze di energia termica del palazzo di [illegible].

Il muro in cemento che fiancheggia via XX Settembre sarà ricoperto di mattoni, così come il vecchio terrapieno della ferrovia all'angolo con via Luigi Corsi, che subirà anche una modifica per armonizzarsi meglio con la nuova struttura.

Il Comune, che [illegible] [illegible] [illegible] sunto l'impegno di realizzare i lavori, finanziati in [illegible] [illegible] dal ministero, consegnerà il palazzo entro la fine dell'anno. Poi i vari uffici competenti dovranno provvedere agli arredi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] posto, come è noto, il tribunale, la procura della Repubblica, la pretura, gli ufficiali giudiziari e tutta una serie di altre strutture a sostegno di questi uffici: sportelli bancari, postali e altro.

Oltre a varie aule d'udienza [illegible] [illegible] [illegible] un'aula magna, destinata a [illegible] centro [illegible] [illegible] di incontri e dibattiti ma ad accogliere eventualmente anche i cosiddetti maxi-processi.

Due le entrate: la grande [illegible] che fronteggia [illegible] XX Settembre e quella sul [illegible] opposto, di fronte quasi ai giardini.

Se gli uffici giudiziari [illegible] [illegible] pronti all'operazione trasloco, già dalla primavera prossima Savona potrebbe pensare a dare una diversa destinazione a palazzo [illegible] Chiara, dove per il momento [illegible] [illegible] la questura.

Ivo Pastorino

E' morto Giovanni Dossetti

SAVONA — Giovanni Dossetti, 67 anni, di Savona, uno dei presunti «esattori» di tangenti del caso Teardo, è morto per infarto all'ospedale San [illegible] di Savona.

Giovanni Dossetti, come gli altri imputati di questa vicenda giudiziaria, era in attesa del giudizio di appello. In primo grado era stato condannato a 11 anni e due [illegible] di carcere. Già nel [illegible] so del processo, Dossetti aveva accusato attacchi di natura cardiovascolare e il [illegible] difensore, Pier [illegible] Calabria, [illegible] [illegible] [illegible] la scarcer[illegible] per motivi di salute. (b. b.)

E' del direttore «Piaggio» il reddito più alto a Finale

FINALE L. — La denuncia più alta è di Roberto Viansoni, con 193 [illegible] di imponibile. E' il direttore della Piaggio, seguito a distanza dall'ingegner Lorenzo Accinelli, impresario edile con 153 milioni. Subito a ruota il presidente dell'Unione Industriali, [illegible] Accinelli, fratello di Lorenzo, con 146 milioni.

Staccati il gruppo dei Ghigliazza, impresari e proprietari [illegible] cave con Giacomo a quota 103 milioni; Graziella, [illegible] [illegible] Piersanto, 111 milioni. Infine una piccola «folla» composta da persone i cui redditi oscillano dai 60 ai [illegible] milioni.

Tra loro Marina Ghigo, panettiera, 57 milioni; Dante Giaboai commerciante in moda, 48 milioni; Aldo La Rosa, 64 milioni; l'ing. Paolo Margara, 45 milioni; il primario, esponente di rilievo della dc, Luigi Moretti, [illegible] milioni, l'albergatore Romolo Moroni, [illegible] milioni, il notaio Sergio Nave, 39 milioni; l'impre[illegible] Elvio Nesti, 32 [illegible] Maria Pizzamiglio, 40 milioni; Francesco Richeri, 38 milioni; il dott. Pietro Rocca, 46 milioni; il commercialista Vittorio Sciurba, 30 milioni, gli armatori Gaetano Serra, 31 milioni; Antonio Serra, [illegible] milioni; il dott. Franco Ugo, [illegible] del consiglio camerale della Camera di Commercio, 34 milioni; Antonio [illegible] 40 milioni, uno dei protagonisti del caso Teardo; Paolo Valle, imprenditore, 42 milioni.

Lorenzo Bottino, ex sindaco, a sua volta imputato nel caso Teardo, 7 milioni; e infine Nicolino Bongiorni, ex presidente della Confesercenti, proprietario del Covo di Finale, 18 milioni.

Non mancano le sorprese. Il milione 700 mila lire denunciato dall'impresario Ivo Perri, coinvolto nello scandalo del coca party.

Per i politici il [illegible] di Finale Lorenzo Cassullo denuncia un reddito di 14 milioni, come dipendente Piaggio, mentre Antonio Ignardi, consigliere [illegible] [illegible] pci, è a quota [illegible] milioni.

Gabriello Castellazzi, consigliere psi, 13 milioni; l'assessore ai lavori pubblici Carlo De Cia, 10 milioni, così come il collega all'urbanistica, il democristiano Carlo Calli; l'assessore alla polizia urbana Pietro Bianco, [illegible] milioni.

Lidia Calcagno, consigliere msi, 11 milioni; Pier Domenico Ponte, presidente dell'associazione Bagni marini, [illegible] milioni.

[illegible] i redditi medio-alti quello del direttore [illegible] cave Ghigliazza, Alessio Bonaventura, [illegible] milioni, e la signora [illegible] Angela Brosio con [illegible] milioni. Il presidente dell'ordine [illegible] avvocati, Pier Filippo Acqua-Baralis, 31 milioni. Chiude l'elenco Mariangela Boncardo, albergatrice, [illegible] 43 milioni.

[illegible] [illegible]. Federico Casanova ha denunciato 51 milioni. A Calizzano: Mario Riolfo, [illegible] milioni; Angelo Nari, [illegible] milioni; Franco Coppi, 30 milioni; Egidio Fracheri, titolare [illegible] casetificio, 7 milioni; il sindaco Roberto Cannoniero, 8 milioni.

A Bardineto: Secondo Olimpio, giornalista parlamentare, [illegible] milioni. A Massimino il maggior contribuente è Rinaldo Perlasco, 10 milioni.

A Pietra Ligure il maggior reddito è quello di Giovanni Allegri, notaio, 141 milioni. [illegible] [illegible] primario 35 milioni; Giudi[illegible] Barezzaghi, responsabile del laboratorio Santa Corona, 81 milioni. Beniamino [illegible] commercialista, [illegible] milioni; Pietro Bussetti direttore sanitario S. Corona, [illegible] milioni.

E ancora Giuseppe Cavagnaro, [illegible] [illegible] trasfusionale, [illegible] milioni; Paolo Cattaneo, primario, [illegible] milioni; Antonio Fazio, [illegible] milioni, Ennio Gandolfo e la moglie Tamara, 108 milioni, il primario Massimo Gazzaniga, 39 milioni; Ernesto Ivaldo, esponente psdi, 33 milioni; [illegible] Negro, medico, vicesindaco pli, 38 milioni; Luciano Bero e il fratello Raffaele, impresari [illegible] Del Monte, 48 e 73 milioni; [illegible] gli impresari Nicolino e Pier Giuseppe Orso, 92 e [illegible] milioni.

Andrea Robutti, medico, [illegible] milioni, l'assessore psi Mario Robutti, 19 milioni; Faustina Scuola 76 milioni; Corrado Sfacteria, dentista, 48 milioni. Infine [illegible] Valle, presidente della V Usl, 18 milioni; il [illegible] Paolo Palmarini, dc, geometra, 10 milioni.

Una curiosità: [illegible] Stoin, ex titolare di una discoteca coinvolto nel traffico di [illegible] [illegible] facenti, 825 mila lire.

L'intervento di [illegible] ex dc [illegible] commissione edilizia

Il «Palazzo Rosso» di Laigueglia accende ancora aspre polemiche

LAIGUEGLIA — Nel versamento effettuato martedì scorso dal Comune di Laigueglia alla propria [illegible] di [illegible] 170 milioni, ci sono anche i 10 milioni per gli oneri di urbanizzazione relativi al [illegible] Rosso? L'interrogativo — posto dal geom. Carlo Cremascoli, ex dc — se avrà risposta positiva, costituirebbe un [illegible] elemento di illegittimità della pratica che è attualmente al vaglio del pretore di Albenga, Filippo [illegible] leo.

[illegible] oneri di urbanizzazione, infatti, debbono [illegible] [illegible] all'atto della firma della concessione edilizia da parte del sindaco, [illegible] la licenza di ristrutturazione di [illegible] Rosso (che invece il [illegible] Cremascoli, [illegible] carlo da due settimane dal direttivo della dc «per poter liberamente, senza condizionamenti di sorta, rivolgermi al magistrato», definisce, con [illegible] di pareri legali, «ricostruzione», con oneri che, se così fosse, passerebbero da 10 a 115 milioni) risale al gennaio [illegible]. Sarebbe, in altre parole, un ulteriore atto non corrispondente [illegible] passi previsti dalla legge.

Dopo la denuncia politica [illegible] presunta illegalità della concessione edilizia [illegible] [illegible] difica da tre (esistenti) a quattro (futuri) piani, l'edificio storico che sorge sulla passeggiata a mare, di proprietà della [illegible] [illegible] assessore [illegible] al Turismo, Gianpaolo [illegible] (attualmente dimissionario dalla carica, dopo che il Consiglio [illegible] [illegible] aveva votato una mozione che lo invitava a dimettersi), si è ora aggiunta la presa di posizione del geom. Cremascoli, membro della commissione edilizia. Il costruttore edile laiguegliese ha consegnato al pretore una documentazione, in base alla quale si dimostrerebbe che il contributo per i costi di costruzione (pari al [illegible] del valore dell'opera) è stato commisurato sulla denuncia di 421 milioni, mentre lo [illegible] [illegible] mobile è stato valutato, per la richiesta e l'ottenimento di un [illegible] di un [illegible] [illegible] alberghiera (il Palazzo [illegible] ospita l'albergo Beau Séjour), sulla cifra globale di 1 miliardo 413 milioni.

Si attende intanto che l'opposizione [illegible] renda noto il contenuto dell'interpellanza del proprio [illegible] consiliare regionale, circa le autorizzazioni e i pareri a suo tempo concessi dalla Regione Liguria. La situazione politica locale è frattanto paralizzata: i cinque partiti della maggioranza non hanno preso ancora nessuna decisione e attendono una qualche pronuncia da parte della magistratura. r. sc.

La sentenza dei giudici di corte d'assise dopo due giorni di processo

Condannati a Savona due dei tre rapinatori assaltarono l'oreficeria Rivetti di Alassio

[illegible] — Alla lettura [illegible] [illegible] di condanna per rapina, porto e detenzione di armi, violenza e resistenza a pubblico [illegible] (l'accusa di tentato omicidio è stata derubricata in queste due [illegible] imputazioni), Eduardo Martinez Almada, [illegible] anni, spagnolo e il cileno Enrique Benitez, di 26, si interrogano, increduli, l'un l'altro e fissano sgomenti i giudici.

Non hanno capito male e la conferma viene loro dalla traduzione dell'interprete. La Corte, dopo due giorni di udienza, li ha condannati a otto [illegible] di [illegible] un milione e trecentomila [illegible] [illegible] multa e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici: una pena che va oltre le richieste del rappresentante della pubblica accusa, Francesco Gigliotti, che aveva invitato i giudici a condannare entrambi gli imputati a sei anni e [illegible] di carcere.

Benitez e Almada, dunque, sono, secondo il verdetto, due dei tre rapinatori che, il 21 agosto dello scorso anno, fuggirono con [illegible] milioni di preziosi dall'oreficeria di Alassio di Adriano Rivetti, 37 anni, dopo averlo tramortito con un colpo al capo sferrato con il [illegible] di una pistola.

I due rapinatori vennero bloccati [illegible] dopo l'assalto all'oreficeria [illegible] [illegible] e vigili urbani, a conclusione di un movimentato inseguimento in cui, secondo l'accusa, i fuggiaschi avrebbero anche tentato di travolgere il brigadiere dei vigili urbani, Giorgio Maffioli.

Alla guida dell'auto in fuga c'era Eduardo Martinez Almada [illegible] ha sostenuto: «*Non ho assolutamente tentato di investire il vigile* (n.d.r. da qui l'accusa di [illegible] [illegible] omicidio), *anzi,* [illegible] *stante fossi minacciato di morte dal bandito* [illegible] *di pistola che era salito sulla mia macchina,* [illegible] [illegible] *chiaretta d'avvicinamento proprio per evitare qualsiasi pericolo per gli altri*».

Secondo l'Almada, il rapinatore che lo avrebbe minacciato, però, [illegible] era il [illegible] [illegible]. Una versione [illegible] ha rischiato di sgretolare il castello accusatorio [illegible] che non è [illegible] [illegible] anche se, per ammissione del p.m., il [illegible] abilissimo.

[illegible] il [illegible] [illegible] dall'auto, [illegible] cui il titolare la donna del bandito cileno, fuggirono due persone: l'Almada e il [illegible] [illegible]. Quest'ultimo il [illegible] riconosciuto dalla vittima della rapina [illegible] [illegible] dei due malviventi che lo colpirono al capo e lo immobilizzarono.

La difesa aveva chiesto l'assoluzione, con formula ampia, di Almada; per insufficienza di prove a [illegible] [illegible] mità mentale per Benitez. b. b.

Appaltati i lavori del mercato

SAVONA — E' stata appaltata la prima parte dei lavori del mercato ortofrutticolo in località [illegible] [illegible] Comune di Quiliano.

Il centro commerciale destinato a diventare una delle strutture più importanti della provincia, costerà circa un miliardo.

La prima tranche dei lavori è stata vinta da una impresa di Magnata. La seconda parte sarà appaltata nei prossimi mesi. (m. nu.)

Ciclo di conferenze culturali a Savona

I 40 anni di Repubblica celebrati con i dibattiti

SAVONA — Celebrare i 40 anni [illegible] Repubblica non in modo convenzionale: l'asses[illegible] [illegible] Pubblica Istruzione e la civica biblioteca «Barrili» hanno organizzato un ciclo di conferenze, invitando a Savona [illegible] illustri.

Si tratta di sei conferenze, le prime tre entro l'estate, le altre dopo le vacanze.

Il [illegible] appuntamento è per oggi [illegible] 17 nell'Auditorium di Monturbano. Il prof. Emanuele Severino, ordinario di [illegible] [illegible] nell'Università di Venezia, parlerà sul tema «*La Repubblica di Platone e l'Occidente*».

Il 21 maggio il professor Mario Tronti, ordinario di filosofia politica all'Università di [illegible] interverrà su «*Hobbes e il moderno Leviatano*».

Chiuderà il primo ciclo, sul tema «*Kant e la pace perpetua*», un altro eminente studioso, forse Norberto [illegible].

Di seguito il prof. Luigi Firpo, ordinario di [illegible] [illegible] dottrine politiche nell'Università di Torino, parlerà su «*La tradizione democratico-liberale*», l'on. Pietro Ingrao, del Centro riforma dello Stato, illustrerà il tema «*La tradizione comunista*», e un eminente studioso affronterà il tema [illegible] «*Tradizione cattolica*». L. p.

Savona: visita di [illegible] del 450° anniversario dell'apparizione

Il cardinale Ballestrero al Santuario

SAVONA — *In questi giorni il Santuario di Nostra Signora della Misericordia è meta continua di fedeli e di pellegrini richiamati dalle celebrazioni del* [illegible] *Anniversario* [illegible] *apparizioni della Madonna al* [illegible] *Antonio* [illegible] *Domenica e domenica sarà a* [illegible] *S.E. il Cardinale Anastasio Ballestrero, Arcivescovo di Torino. La sera del sabato parlerà al Chiabrera sul tema «Riconciliazione cristiana e comunità degli uomini nella* [illegible]*» e domenica, al Santuario, presiederà il solenne pontificale* [illegible] *10.*

[illegible] [illegible] *visitatori, giunti* [illegible] *da lontano, si soffermano ad ammirare le opere d'arte di cui è ricca la Basilica ma osservano anche con attenzione le cosiddette opere minori e le cappellette costruite lungo la strada che conduce al Santuario e sul colle dietro il tempio. Ed è qui, su Rocca de Maranchi, che attorno al 1690 venne costruita la cappella della «Crocetta» affrescata dal savonese Bartolomeo Guidobono. Ebbene nell'affresco della cupola, che riproduce una processione al Santuario, si scorge il vecchio ospizio, tutt'ora esistente, sul quale appare una meridiana.*

E proprio questa meridiana è stata in questi giorni completamente restaurata ad iniziativa della savonese Flavia Folco, già insegnante di disegno, esperta in ricerche sul territorio, il cui padre, Davide, fu per tanti anni medico condotto della valle. Il restauro conservativo ed il ripristino è [illegible] *eseguito da Mario Tebenghi di Torino che è sicuramente il più noto decoratore, restauratore e* [illegible] *struttore di orologi solari oggi in vita. Chi arriva da Savona e si affaccia sulla piazza del Santuario può ammirare la meridiana, dimenticata per secoli, nella sua composizione originale.*

[illegible] *Flavia Folco: «L'idea del* [illegible] mi venne dopo aver ultimato una ricerca sulle meridiane superstiti [illegible] nostra zona concretizzata poi in un audiovisivo. Si è trattato di un censimento di quelle che [illegible] [illegible] sulla costa e nell'entroterra con lo scopo di sensibilizzare alla salvaguardia, all'[illegible] e rispetto per queste anche piccole, minori testimonianze [illegible] passato». R. S.

Ad Albisola un nuovo frantoio per il rilancio dell'agricoltura

ALBISOLA S. — Il Comune di [illegible] Superiore ha in progetto una serie di [illegible] sicci investimenti per l'agricoltura. Per i [illegible] 200 olivicoltori [illegible] [illegible] un frantoio nei [illegible] dell'ex macello, lungo la strada di Ellera [illegible] il quale si [illegible] già studiando i preventivi di spesa. L'impianto sarà gestito da una cooperativa; l'[illegible] ha poi intenzione di favorire un ulteriore rafforza[illegible] di questo settore che coinvolge più di 300 persone.

Spiega il vice sindaco dc Maurizio Zunino: «*Da tempo* stavamo [illegible] studi e progetti per affrontare la questione. In questi ultimi anni, gradatamente, il settore si è rafforzato specializzandosi in diverse direzioni. Non si potevano ignorare oltre le esigenze e le richieste dei contadini, [illegible] dei quali hanno strappato agli sterpi ed alle frane le fasce coltivate da tempo abbandonate».

Nell'ambito di questo progetto teso a [illegible] l'agricoltura, soggetto emergente dell'economia albisolese, rientra anche la ristrutturazione dell'acquedotto. Si prevede una spesa di 400 milioni. [illegible]

Furto nel municipio di Andora

ANDORA — Furto notturno negli uffici del Comune di Andora. I ladri sono penetrati forzando la porta d'ingresso e nella loro «ispezione» sono riusciti solo ad impossessarsi di 49 mila lire, il ricavato dalla riscossione dei diritti di segreteria dell'anagrafe.

A quanto pare nessun documento è stato trafugato. (r. at.)

Scoperta la causa della contaminazione batteriologica nel padiglione «C»

Novara: la canapa che riveste i tubi ha inquinato l'acqua dell'ospedale

Il materiale, che serve per congiungere le condutture, sarà sostituito con una revisione generale di tutto l'impianto - Nelle divisioni di prima e seconda chirurgia, neurologia, radiologia e radioterapia ancora qualche giorno con i rubinetti chiusi

Si lavora per togliere i tubi nel padiglione C dell'ospedale Maggiore di Novara (foto Finotti)

NOVARA — E' stata finalmente individuata la fonte della contaminazione dell'acqua nel padiglione «C» dell'ospedale Maggiore. L'aggressione batterica aveva origine dalla canapa usata per congiungere i tubi dell'impianto idrico.

L'inquinamento del padiglione aveva determinato una situazione di emergenza in tutte le divisioni dislocate nell'edificio: prima e seconda chirurgia, neurologia, radiologia e radioterapia. Quando, circa un mese fa, il problema venne a galla, si temette un inquinamento generale dentro l'ospedale e vennero ordinate immediatamente analisi dell'acqua in tutti i padiglioni.

Il responso fugò la «grande paura»: solo nel padiglione «C» dai rubinetti usciva acqua imbevibile. Nelle altre divisioni la situazione era normalissima. La direzione sanitaria dichiarò allora «non potabile» l'acqua del padiglione in questione e cominciò a fornire bottiglie di «minerale» non gasata a pazienti, medici e infermieri. Anche per la preparazione delle soluzioni di bario in radiologia l'acqua dei rubinetti venne bandita.

Contemporaneamente iniziò la ricerca della fonte d'inquinamento destinata a rimanere un mistero per parecchio tempo. Alla fine, proprio a causa della difficoltà a stabilire le cause, fu deciso di sostituire totalmente tutta la rete idrica del padiglione.

«Ora che sappiamo l'origine del problema», dice il presidente dell'USL-51 Giulio Cardinali, «stiamo provvedendo alla sostituzione della canapa. Abbiamo comunque colto l'occasione per fare una revisione generale in tutte le colonne montanti. Di fatto si sta procedendo a un rifacimento di tutto l'impianto».

Ancora pochi giorni di acqua minerale quindi poi, non appena i lavori verranno ultimati, nelle divisioni del padiglione «C» si potrà nuovamente adoperare l'acqua.

Una nube che sta scomparendo, ma ve ne sono altre nel tormentato orizzonte dell'ospedale novarese. Quella più minacciosa è rappresentata dall'agitazione di medici e paramedici che lamentano da un anno e mezzo il ritardo nel pagamento del plus orario. Solo al Maggiore le prestazioni ambulatoriali esterne (appunto quelle effettuate in plus orario) sono retribuite al 50%. In tutto il resto del Piemonte il pagamento è invece completo.

Proprio per non sentirsi trattati come medici di serie «B» i sanitari novaresi avevano proclamato uno sciopero e dichiarato l'intenzione di ridurre drasticamente le prestazioni in questione. «Per reperire i fondi necessari», spiega sempre Cardinali, «l'USL ha predisposto un piano che prevede la diminuzione delle convenzioni esterne. Questo progetto è stato presentato alle organizzazioni di medici e paramedici e lunedì prossimo ci sarà un ulteriore incontro nel quale ci diranno se lo accettano. Io mi auguro di sì in modo da chiudere una volta per tutte la vertenza».

Anche perché siamo ormai alla vigilia dell'apertura della nuova divisione di cardiochirurgia e un evento di tale importanza sarebbe bene avvenisse in un ospedale sereno e non fra agitazioni e polemiche.

Marcello Sanzo

L'emergenza per gli alimenti radioattivi

Yogurt e succhi di frutta distribuiti nelle scuole

Nelle mense scolastiche variato anche il menù - Campioni di acqua piovana e erba: da Roma non sono arrivati responsi allarmanti

NOVARA — *«Dal laboratorio di difesa atomica di Roma non ci è stata comunicata alcuna necessità di intervenire con operazioni di bonifica. Dobbiamo dedurre quindi che gli esami sui campioni di acqua piovana e di erba, inviati nei giorni scorsi, hanno dato esiti rassicuranti. Siamo in attesa che ci richiedano (previsti) di erba destinata all'alimentazione del bestiame. I problemi della contaminazione atmosferica si possono considerare ormai superati perché anche il bel tempo è sinonimo di aria nuova. Resta il problema legato alla contaminazione a terra anche se i dati rilevati non sono tali da provocare allarme».*

E' questo il punto della situazione, per quanto riguarda l'emergenza radioattiva, tracciato dal geometra Luigi Ricci che coordina le stazioni di rilevamento dei vigili del fuoco in tutta la provincia. Accanto a questi punti fissi (sono venti in tutto) agiscono anche speciali squadre radiometriche che intervengono là dove si presentano situazioni particolari e sono richieste espressamente per il controllo di merci e carichi provenienti dall'estero e dai paesi dell'Est in particolare.

Un alimento oggi controllato con particolare cura è il latte. Ieri l'assessore regionale alla Sanità Aldo Olivieri ha inviato una circolare a tutte le Usl per ricordare che *«dopo le analisi di laboratorio effettuate sui campioni di latte, gli adulti possono consumare il prodotto fresco che è invece vietato ai minori di dieci anni e alle donne gravide. Si raccomanda in via del tutto cautelare un uso moderato del latte che proviene da allevamenti non controllati in quanto non conferiscono il prodotto alle centrali».*

Ciò perché i tassi rimangono ancora relativamente evidenti. A Novara la maggiore industria di trasformazione, la cooperativa «Latte Verbano», dopo aver sospeso, sabato scorso, la produzione di latte fresco, l'ha ripresa lunedì, anche se in quantitativi ridotti. Questo dopo che gli esami eseguiti al centro Euratom di Ispra e la centrale di Trino hanno dato esiti tranquillizzanti. Fin dalla scorsa settimana la cooperativa aveva impartito precise disposizioni ai soci per l'alimentazione del bestiame. Ha sempre ritirato il latte alla stalla riservandosi però di farlo analizzare prima di procedere alla lavorazione e alla commercializzazione. E' stata sospesa invece la distribuzione di latte fresco nelle scuole, sostituito con succhi di frutta e yogurt. Nelle scuole è variato anche il menù in relazione al divieto di consumare alcuni prodotti ortofrutticoli.

Si moltiplicano intanto le prese di posizione di partiti e di diverse organizzazioni e le polemiche sulla scelta della politica nucleare. In particolare il riferimento è specifico alla seconda centrale nucleare di Trino. I socialisti *«chiedono una verifica prima di procedere al nuovo insediamento per garantire massima sicurezza ai cittadini».* Il pci chiede *«di sospendere la realizzazione della centrale di Trino»*.

r. a.

Vigevano: morto per incidente stradale

VIGEVANO — E' deceduto Giuseppe Faranda, l'imprenditore meccanico ricoverato da sabato notte al Policlinico di Pavia in seguito alle ferite riportate in un incidente. Giuseppe Faranda, con altri tre amici, sabato sera stava viaggiando, a bordo della sua «Lancia Thema», in direzione di Mortara. Nell'imboccare una curva della statale 494, forse a causa dell'elevata velocità, l'autovettura sbandava abbattendo una colonnina della Sip.

(a. r.)

Il Ticino e il suo futuro convegno a Novara

NOVARA — Quale futuro avrà il Ticino? Su questo interrogativo si svolge domani nell'aula magna dell'istituto Magistrale «Bellini» un convegno di studio organizzato dal consorzio piemontese del parco naturale «Valle Ticino». L'occasione verrà sfruttata per fare il punto sul «fiume azzurro» e per valutare cosa ne sarà delle sue acque fra qualche anno anche in rapporto alle continue minacce di inquinamento perpetrate dall'uomo.

In apertura di convegno Gianpiero Fornara ed Ettore Stella, del laboratorio di Sanità Pubblica dell'Usl di Novara, parleranno della «qualità delle acque del fiume Ticino» facendo una statistica dell'andamento dell'inquinamento.

Poi sarà la volta di Marcello Pieroni dell'istituto Donegani che tratterà l'argomento dell'autodepurazione. I «problemi di inquinamento delle acque nel parco lombardo» verranno illustrati da Sergio Malcevschi, mentre le possibili soluzioni tecniche del risanamento dei laghi di Avigliana che presentano problemi analoghi a quelli del Ticino, verranno illustrate dal direttore del parco naturale «Laghi di Avigliana», Antonio Rolando.

In discussione saranno poste poi alcune iniziative di enti e comuni che gravitano nell'area del parco del Ticino destinate a creare rischi di ulteriore inquinamento. Una di queste iniziative è la progettata realizzazione a S. Antonino (Varese) di un impianto di depurazione centralizzato che servirà una serie di comuni fra i quali Gallarate e Busto Arsizio.

m. s.

Ubriaco, si è lanciato contro la vetrata

Sfascia con l'auto il pronto soccorso

VIGEVANO — Un energumeno, in preda ai fumi dell'alcol, ha semidistrutto, la notte scorsa i locali del pronto soccorso dell'ospedale. Si è calmato soltanto all'arrivo della polizia. Arrestato, sarà processato per direttissima: deve rispondere di danneggiamenti aggravati, manifesta ubriachezza molesta, interruzione di pubblico servizio.

Protagonista dell'episodio, un pregiudicato di 42 anni, Giuseppe Tietto, noto come «Giuseppone», che abita in via Aguzzafame 57, e che non è nuovo a imprese di questo tipo.

Dopo avere bevuto abbondantemente, mercoledì sera ha raggiunto, con la sua auto (una Fiat 130), il piazzale del pronto soccorso, in via Leonardo da Vinci, ha ingranato la retromarcia e si è lanciato contro le vetrate, mandandole in frantumi. Ha riavviato il motore e si è allontanato. Dopo poche ore, intorno all'1,30, il secondo e più disastroso «raid». Giuseppe Tietto (di corporatura piuttosto robusta) si è presentato di nuovo all'ingresso, questa volta a piedi.

Il medico di turno e gli infermieri hanno avvertito la polizia e quindi si sono allontanati precipitosamente, mentre l'uomo si è armato di una sedia e ha letteralmente devastato i due locali del pronto soccorso.

a. a.

Aveva 86 anni, le fiamme nel cuore della notte l'hanno colta nel sonno

Quarona: la roulotte prende fuoco muore anziana giostraia di Cameri

QUARONA — Una donna di 86 anni, Virginia Allimenti, residente a Cameri, componente di un gruppo di giostrai, è morta carbonizzata nella sua roulotte per un incendio.

Il tragico episodio è avvenuto l'altra notte a Quarona, in piazza del mercato. Dall'inizio della settimana l'area ospita alcuni baracconi di proprietà della famiglia Mileto (autoscontro, tiri a segno, automobiline) che come avviene da una trentina di anni, si installano nel comune valligiano nel periodo della ricorrenza della Beata Panacea, patrona di Quarona.

Le roulottes dei giostrai erano state posteggiate sul limitare della piazza e in una dormiva sola l'anziana donna. L'altra notte, attorno alle due, alcuni amici che rientravano alle proprie abitazioni stavano camminando vicino ai baracconi: a un tratto uno di loro ha notato uscire da un carrozzone del fumo e delle vampate di fuoco.

E' stato un attimo: in pochi secondi le fiamme hanno avvolto la roulotte. L'allarme è stato immediato ed il genero di Virgina Allimenti che dormiva in un carrozzone poco distante si è precipitato verso la casa ambulante della suocera. Più volte l'uomo ha cercato di superare la barriera di fuoco e di scardinare la porta d'ingresso, ma invano. In pochi minuti la tragedia si è consumata e neppure il tempestivo intervento di una squadra di pompieri del distaccamento di Varallo è riuscita ad evitare il dramma.

Il carrozzone con molte strutture in legno era diventato una inaccessibile palla di fuoco e la donna non ha avuto scampo.

r. cyn.

Un convegno sul lavoro nella società post-industriale

VERBANIA — «Il lavoro nella società post-industriale» è il tema di un convegno che il «Centro Natale Menotti» organizza per domattina, nell'Auditorium della Famiglia Studenti, nel quadro del ciclo di iniziative di studio sulla crisi economica nel Verbano-Cusio-Ossola, e sui mutamenti in atto nella realtà del lavoro.

All'esame del convegno (che ha fra i relatori l'industriale Giancarlo Lombardi, presidente della Federtessili; l'ingegner Ettore Morezzi, dirigente della Olivetti; e il sindacalista Fulvio Perini, segretario nazionale Cgil), la nuova fenomenologia del lavoro, l'evoluzione del mercato del lavoro, le condizioni indispensabili per la creazione di nuovi posti occupazionali da parte delle imprese, moderatore sarà il dr. Francesco Fornara.

(a. c.)

L'esperimento servirà per conoscere la salute del branco

Ossola: saranno uccisi 2 camosci per scoprire l'epidemia da rogna

MACUGNAGA — Si dovrà ricorrere all'abbattimento di qualche camoscio per sapere con certezza se i due casi di rogna che si sono manifestati fra i branchi che vivono nel parco naturale del Rosa sono il primo segnale di un focolaio epidemico, che avrebbe conseguenze terribili sul patrimonio faunistico della zona, oppure devono considerarsi episodi isolati.

La decisione è stata presa in un incontro che si è svolto alcuni giorni fa in Valle Anzasca, presenti i sindaci di Macugnaga e Ceppomorelli, le massime autorità veterinarie provinciali, esperti della Regione, il Presidente del consorzio riserve alpine dell'Ossola Mario Ravandoni con esponenti delle associazioni locali. Ad essere sacrificati saranno capi anziani che mostrano già qualche sintomo di debilitazione. La loro cattura comporta particolari autorizzazioni.

«Purtroppo non c'è altro sistema per dare una risposta alle tremende incognite che riguardano il futuro dei camosci nel parco naturale del Rosa e nelle zone confinanti — dice Mario Ravandoni —; *prima delle intense nevicate di quest'ultimo periodo, che hanno reso inaccessibili le zone di montagna coperte da sei metri di neve, gli agenti del servizio di vigilanza dell'amministrazione provinciale, le guardie forestali e i cacciatori del posto avevano compiuto una ventina di sopralluoghi per accertare le condizioni dei camosci».*

«Dall'osservazione dei branchi con i binocoli la situazione sembrava abbastanza tranquilla. Solo qualche capo fra i più anziani appariva particolarmente debilitato. Ma la stragrande maggioranza degli esemplari si muoveva normalmente, appariva in salute. Questo tipo di accertamento è però puramente indicativo: solo gli esami istologici da parte di istituti altamente specializzati sui capi che saranno abbattuti potranno dare un responso certo. Per ora non ci sono motivi di particolare allarme perché i primi due casi sono rimasti fortunatamente circoscritti. Ma ovviamente non si può neppure sottovalutare la situazione perché i rischi per il patrimonio faunistico, così faticosamente ricostruito in tanti anni, sono enormi».

La rogna sarcoptica può infatti rimanere allo stato latente, dopo il manifestarsi dei primi casi, anche per due-tre anni ed esplodere poi all'improvviso. E' un vero flagello per gli animali selvatici, una minaccia di distruzione per migliaia di camosci che vivono sui monti dell'Ossola. Segue immediatamente la cheratocongiuntivite, che aveva decimato qualche anno fa i camosci del parco naturale del Rosa.

La rogna sarcoptica si manifesta con la perdita del pelo e la comparsa di vistose piaghe sulla pelle degli animali che vanno incontro a una progressiva debilitazione che non consente loro di superare le normali avversità ambientali. E' difficile combattere quest'epidemia di cui si sa molto poco. A giudizio di autorevoli esperti, la sua diffusione è proporzionale all'indice di affollamento della popolazione faunistica. Se è troppo alto, i branchi si indeboliscono specie dopo un inverno durissimo come quello appena trascorso.

Nell'incontro di Ceppomorelli si è parlato anche degli eventuali rischi di trasmissione ai bovini che durante l'inalpamento si abbeverano alle stesse fonti dei camosci. Per ora è un pericolo solo potenziale, si spera di avere elementi più certi prima che le mandrie raggiungano i pascoli d'alta montagna.

Adriano Velli

Un convegno sui danni del fumo

STRESA — Si apre oggi un convegno nazionale sulla prevenzione e la cura dei danni da fumo. E' organizzato dall'agenzia Isi (Informazione stampa di interesse sanitario), con la partecipazione del sottosegretario alla Sanità, on. Francesco De Lorenzo, del professor Mario Bartolo, primario di angiologia all'ospedale «San Camillo» a Roma, che parlerà sulle malattie circolatorie; del professor Paolo Rossi, dell'Ospedale Maggiore di Novara, che interverrà sull'influenza della nicotina sul circolo coronarico; di Saverio D'Aquino, direttore dell'istituto di oncologia dell'Università di Messina, che parlerà sul rapporto tra fumo e neoplasie polmonari.

TRIBUNALE DI VERBANIA
AVVISO
Vendita di immobile all'incanto - Procedura esecutiva n° 74/85 - Parti: CA.RI.PLO con avv. C. Brocca
CONTRO
PERELLI ERCOLINI Renzo
Il G.E. dr. Masse con sua ordinanza del 21.2.1986 ha disposto la vendita all'incanto dei seguenti beni immobili di proprietà del sig. Perelli Ercolini Renzo:
appartamento sito al primo piano e box di autorimessa, siti in Premeno, via per Pollino n° 2, identificati nel C.T. al F. 18, mapp. 70 E.U. di are 10,60; mapp. 344 E.U. di are 0,50 e nel N.C.E.U. alla part. n° 353, F. 18, mapp. 83 sub. 3, via Pollino, piano 1°, cat. A/3, cl. 1, vani 6, R.C. L. 1272; mapp. 80 sub. 2, via Pollino, piano I, cat. C/6, cl. 2, mq 15, R.C. L. 135.
E' stata fissata per l'incanto l'udienza del 28.5.86 ore 11 che avrà luogo nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Verbania.
Il G.E. ha disposto per la vendita le seguenti condizioni:
1) prezzo base: L. 49.329.000;
2) offerte in aumento non inferiore a L. 1.000.000;
3) cauzione e fondo spese nella misura, rispettivamente, del 10 e 15% del suddetto prezzo base;
4) le modalità di versamento per cauzione e fondo spese consistono nel deposito in Cancelleria, entro le ore 13 del 27.5.86 mediante assegno circolare, intestato alla Cancelleria Civile del Tribunale di Verbania, della somma indicata al precedente n° 3;
5) saldo prezzo entro 40 giorni dall'aggiudicazione.
Maggiori informazioni in Cancelleria.
Verbania, 12 marzo 1986
IL CANCELLIERE
dr. G. B. Arcuri

Lo stabilimento di Novara ceduto al gruppo Radici

La Montedipe è stata venduta per l'autunno la riapertura

Era chiusa dal 1983 - Riprenderà la produzione della materia prima per il nylon
La nuova proprietà si è impegnata a inserire subito 40 dei 130 dipendenti in cassa

NOVARA — Lo stabilimento Montedipe di Sant'Agabio, chiuso nel giugno del 1983, è stato ceduto al gruppo Radici di Bergamo.

L'operazione di vendita, della quale s'incominciò a parlare all'inizio di quest'anno, si è conclusa ufficialmente con l'atto di cessione. La nuova società di gestione si chiamerà «Atropa».

Riprenderà la produzione di acido adipico e polimero (sale 6,6) ovvero la materia prima per il nylon. Questa ripresa produttiva è prevista per l'autunno. Si rendono necessari alcuni interventi preliminari per ripristinare gli impianti rimasti inattivi per due anni e mezzo. Si dovrà procedere poi alla sostituzione o all'adeguamento di macchinari alle esigenze delle nuove tecnologie introdotte nei processi produttivi.

I responsabili del gruppo Radici si sono già incontrati con i rappresentanti del sindacato chimici. Si vuol concordare per quanto possibile il recupero della mano d'opera ancora in cassa integrazione.

Sono oggi circa 130 i dipendenti, a zero ore. Per una trentina di loro però stanno maturando i requisiti per il prepensionamento.

Afferma Franco Cambisi della Fulc: *«La nuova proprietà si è impegnata a reinserire subito una quarantina di persone, fra i 130 in cassa integrazione. Questo dopo che avranno partecipato ad un corso di riqualificazione teorico-pratico che si terrà nello stabilimento di Sant'Agabio. Altri quaranta lavoratori sono stati individuati in giovani da assumere con i cosiddetti contratti di formazione e infine quaranta tecnici (fra diplomati e laureati) con una professionalità specifica. Questi saranno richiamati da Montedison che, dopo la chiusura di Montedipe, li aveva destinati ad altre lavorazioni».*

Franco Cambisi

Ma quando torneranno praticamente in stabilimento i primi lavoratori della «Atropa»? *«Una parte stanno già in fabbrica. Sono tecnici e addetti alla manutenzione e capireparto. Per quanti saranno recuperati dalla cassa integrazione i corsi di riqualificazione partiranno dalla prossima settimana. In pratica il rilancio della fabbrica è già partito in questi giorni».*

Qual è il giudizio che dà il sindacato su questa operazione destinata comunque a garantire un recupero occupazionale oltre che produttivo di una realtà importante per Novara?

«Il gruppo Radice, per quanto abbiamo avuto modo di verificare nei primi incontri, ci offre una serie di garanzie, per la validità di quest'operazione imprenditoriale. Avremo altri incontri per stabilire una serie di accordi ma complessivamente il giudizio non può che essere positivo. La ripresa produttiva di acido adipico conforta le nostre tesi iniziali ovvero che questa produzione non era fallimentare come Montedison voleva far credere. Allora ci vien da pensare con rammarico che si poteva salvare anche Montefibre di Pallanza e non questo migliaio di posti di lavoro».

Per ora non si parla esplicitamente di quote di produzione anche perché esistono ancora resistenze da parte del mercato internazionale ad assorbire un prodotto che i grandi colossi della chimica intendono monopolizzare. Il gruppo Radici è però intenzionato a rispettare i programmi che prevedono un piano di investimenti per 23 miliardi.

Renato Ambiel

Alla Bemberg diminuiscono i dipendenti e aumenta la produzione

GOZZANO — Aumenta la produzione e diminuiscono i dipendenti alla Bemberg. Nel 1985, il prodotto globale è aumentato del 5,5 per cento (per il filo cupro è stato del 7,7 per cento), mentre i dipendenti sono diminuiti di 47 unità, scendendo a quota 1108. In seguito anche all'incremento produttivo, il fatturato lordo è salito del 16,2 per cento: il 59 per cento è attribuibile al filo poliammidico e il 41 per cento al cupro.

Dalle cifre del bilancio, approvato giorni fa, risulta che l'esercizio finanziario 1985 si è chiuso in attivo, con un utile netto di 169 milioni.

Oggi a Verbania

Bloccarono la stazione è rinviato il processo

VERBANIA — Il processo fissato per oggi a carico di 21 tra sindacalisti, amministratori comunali, rappresentanti politici, operai, accusati di blocco ferroviario e resistenza alla forza pubblica (con possibili pene che in teoria potevano raggiungere i 15 anni di reclusione), è stato rinviato a nuovo ruolo.

Lo ha deciso il presidente del Tribunale, dr. Secondo Longo-Dorni, accogliendo un'istanza di uno dei difensori, l'avv. Riccardo Borgna. I fatti contestati erano avvenuti il 29 settembre di tre anni fa alla stazione ferroviaria di Verbania-Fondotoce, raggiunta da circa 250 operai della Montefibre e della Cartiera Prealpina, per un'ennesima manifestazione di protesta legata alle loro tribolate e ancora irrisolte vertenze.

Dopo un «presidio» di un'ora e mezzo, i manifestanti si apprestavano a sgombrare, quando erano caricati dalla polizia. Risultato: sette feriti, alcuni contusi, sei fermati. Ore di grande tensione in città, un esposto delle organizzazioni sindacali presentato in Procura, il rinvio a giudizio di 21 dei dimostranti.

Tra di essi Diego Caretti, segretario camerale della Cisl; Carlo Alberganti, Roberto Cogrossi, Renato e Graziano Zaretti della segreteria di zona della Cgil; Arturo Todisco e Franco Ghiselli comunisti.

a. c.

Si è aperto il congresso degli agenti

Stresa: da tutta Europa i manager della musica

STRESA — Si è aperto al «Bristol» il congresso europeo degli agenti musicali riuniti nella «Association Européenne des directeurs de bureaux de concerts et spectacles». Per tre giorni un centinaio di persone (talvolta autentici personaggi) discuteranno delle problematiche di una professione non facile e delle difficoltà da superare ancora adesso, malgrado la Comunità Europea abbia appianato tante cose.

Presidente di questa associazione cui fanno capo 64 agenzie dell'Europa Occidentale (all'Est ci sono solo agenzie di Stato) con alcune centinaia di «managers» è una parigina, Marie-Anne de Valmalète.

L'associazione ha quasi quarant'anni di vita e le 64 agenzie, di cui nove in Italia, rappresentano parecchie migliaia di artisti: sono esattamente 3500 le «voci» ma talvolta per ciascuna di esse (quando ad esempio si tratta di una grande orchestra) i componenti sono centinaia. Questo «bureau» si occupa di musica classica, lirica e balletti.

Rientrano, perciò, nel novero, i grandi direttori di orchestra, i solisti e i complessi nonché i cantanti lirici. Spiega la presidente dell'associazione, signora De Valmalète: *«Se un agente è indispensabile per un grande artista in quanto gli programma l'attività con anticipo anche di due-tre anni, fissando date che devono coincidere con una certa tournée, altrettanto utile è per gli esordienti. Talvolta siamo proprio noi —* aggiunge Madame De Valmalète *— a «lanciare» un artista, garantendone agli impresari la capacità».*

Una «voce» esterna a questo congresso, quella dell'avvocato Italo Trentinaglia, presidente-fondatore delle famose «Settimane Musicali» di Stresa: *«Se non fosse per queste agenzie, per questi agenti, sarebbe quasi impossibile organizzare un festival come il nostro. Si ha un bel conoscere gli artisti, avere il loro assenso, ma se non ci fossero gli agenti come si fa a combinare le date, a mettere insieme, nel giro di un mese, una ventina di concerti?».*

Piero Barbè

Finero: un infarto ha ucciso Giovanni Ramoni, 64 anni

Morto in Val Cannobina l'ultimo spazzacamino

CANNOBIO — E' morto l'ultimo spazzacamino della valle Cannobina; Giovanni Ramoni, 64 anni, è stato stroncato da un infarto nella sua abitazione di Cannobio. Era nato a Finero, piccolo paese dell'alta Cannobina, che però fa parte della giurisdizione comunale di Malesco (Valle Vigezzo).

Mestiere ormai desueto, quello del «rusca» (come è chiamato in gergo lo spazzacamino), era diffusissimo in passato nelle valli superiori del Lago Maggiore.

Già nel 1500 lo storico svizzero Tschudi ne tratta nelle sue cronache. C'è anche una curiosa incisione dell'epoca che ritrae uno spazzacamino vigezzino. Ancora in età scolastica, i ragazzi venivano avviati verso le città piemontesi e lombarde dove passavano tutto l'inverno, su e giù nelle cappe tra fuligine e fumo.

Anche l'infanzia di Giovanni Ramoni era stata scandita da questi rigidi schemi lavorativi. «Ero un "borascin", cioè un bambino — amava ricordare arricchendo il suo parlare con molti vocaboli tipici dell'antico gergo ergologico — e da giovane garzone *sapevo già nascondere le mance sotto le calze. Il compito specifico di noi bambini era proprio quello di arrampicarsi nel camino: eravamo piccoli e magri. Passavamo dappertutto. Ne pulivo anche trenta al giorno. Se stentavo a passare mi punzecchiavano la pianta dei piedi. In testa portavo un sacco per non sporcarmi troppo ma non mi lavavo mai da novembre (quando partivo da casa) a Pasqua quando tornavo dalla "poisa", ossia dalla mamma».*

Giovanni Ramoni, l'ultimo spazzacamino della Val Cannobina

Teresio Valsesia

CINEMA E TACCUINO

NOVARA
ASTRA: Calore in corpo.
COCCIA: La bonne.
ELDORADO: Doppio taglio.
FARAGGIANA: 9 settimane e ½.
VITTORIA: [illegible]
VIP: Voglia di vincere.
S. CUORE: Ballando con uno sconosciuto.

ARONA
MODERNO: Allan Quatermain e le miniere di re Salomone.
ROMA: La mia Africa.

BORGOMANERO
MODERNO: La veneziana.
NUOVO: La piramide di paura.

DOMODOSSOLA
CORSO: La signora della notte.
CINEUNO: Il mio nemico.

OMEGNA
SOCIALE: Bocche viziose.

TRECATE
VITTORIA: 9 settimane e ½.

VERBANIA
APOLLO: Nasty girls.
ARISTON: Echo Park.
VIP: Nightmare 2... La rivincita.
SOCIALE (Intra): Crazy for you.
SOCIALE ([illegible]): Scuola di medicina.

VIGEVANO
ARLECCHINO: L'uomo d'acciaio.
ASTORIA: Subway.
CAGNONI: teatro i [illegible], ore 21.
MARCONI: Unico indizio la luna piena.

OSPEDALI
Novara (0321) 3731; Galliate (0321) 61064; Oleggio (0321) [illegible]; Arona (0322) 45341; Borgomanero (0322) 83063; Belgirate (0322) 77806; Verbania (0323) 502321; Premosello (0324) 88219; Domodossola (0324) 45481; Omegna (0323) 642121.

TURNO FARMACIE
Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Comunale, corso Risorgimento.
Dalle 8,45 alle 20,15: Del Rosario, corso Mazzini.

ARRIVI E PARTENZE
Stazione F.S. 25739; Stazione Nord Milano 474004; Autostazione 21150; Taxi 21755.

LA STAMPA
Uffici di corrispondenza: Novara Corso Mazzini 1, tel. (0321) 29.381 - 36.391; Domodossola: Via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; Verbania: Via De Bonis 37, tel. (0323) 43.435.

PRONTO SOCCORSO
Cannero (0323) 788121; Domodossola (0324) 2587; Gravellona (0323) 848559; Novara (0321) [illegible]; Oleggio (0321) 93500; Omegna (0323) 61900; Premosello (0324) 88108; Galliate (0321) 82222; Verbania (0323) 51000 - 45000.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO
Carabinieri 112; Polizia 113; Vigili del fuoco 452222; Polizia Stradale 455555; Vigili urbani 459252; Soccorso Aci 116.

SEGNALAZIONE GUASTI
Acquedotto 21627; Gas 402401; Enel 33281; Sip 182.

Appuntamenti del Novarese

Novara — Alla «Saletta Albertina» di largo Costituente è aperta sino a domenica la mostra personale della pittrice Graziella Battigalli con orari dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Sino al 17 maggio espongono alla «Galleria Dante» i pittori Roberto Albertaro e Giuseppe Signorelli.

Verbania — Domenica mattina con inizio alle 10 si terrà nell'Auditorium della Famiglia studenti la cerimonia di premiazione degli alunni delle scuole elementari e medie cittadine, vincitori del concorso *«Verde e fiori a scuola»* indetto con il concorso della Società orticola verbanese, nel quadro dell'iniziativa *«Verbania Azzurro e fiori»*, realizzata di concerto tra l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, l'assessorato comunale al Turismo

Borgomanero — Anche nella nostra zona vi sono situazioni di violenza ai bambini: su questo tema in particolare, e sulla violenza all'infanzia in generale, parleranno questa sera alle 21, all'Auditorium di via Aldo Moro, cinque esperti.

Sono: il pretore Renzo Lombardi, il sindaco Eugenio Borgna, nella sua veste di primario del servizio psichiatrico territoriale.

Verbania — E' stata prorogata fino a domenica nelle sale del Museo del Paesaggio la rassegna *«Architettura romanica: problemi di conservazione e tutela nel Novarese»*. Si tratta di una mostra selettiva dei restauri realizzati dal ministero ai Beni Culturali ed Ambientali in provincia e delle testimonianze di architettura romanica presenti nel territorio di Verbania.

IL DOPO-NUBE: Un chilometro di coda al centro di raccolta istituito a Borgo d'Ale

Per i produttori 300 milioni di danni nonostante l'intervento dell'Aima

Quattrocento agricoltori al mercato - Consegnati soprattutto asparagi, che sono subito stati distrutti

BORGO D'ALE — Quattrocento produttori della zona di Borgo d'Ale e di Cigliano si sono presentati ieri, dalle 9 alle 14, al mercato ortofrutticolo per consegnare gli ortaggi «proibiti» dal ministero perché sospetti di radioattività agli ispettori dell'Aima, l'Azienda di Stato per l'intervento sul mercato agricolo.

Gli ispettori hanno provveduto a raccogliere i prodotti della zona (soprattutto asparagi) compresi nell'elenco ministeriale di quelli contaminati dalla nube radioattiva. Secondo le voci che si erano diffuse ieri sul mercato, l'Aima riconoscerà agli agricoltori una cifra che si aggira fra le 2.500 e le 3.000 lire al chilo per gli asparagi coltivati durante la permanenza della nube radioattiva sull'Italia: anche se le quotazioni ufficiali degli asparagi non sono ancora state comunicate per quest'anno, di norma questi ortaggi vengono venduti a circa 3.000-3.500 lire (con punte fino a 3.800 lire). E' stato quindi calcolato che ai produttori borgodalesi e ciglianesi l'incidente di Cernobil abbia provocato una perdita di circa 300 milioni.

Ieri gli ispettori dell'Azienda di intervento statale hanno recuperato alcuni quintali della produzione asparagicola e li hanno subito destinati al macero nel deposito comunale di via Maglione. Gli asparagi radioattivi (o sospetti di radioattività), in ogni caso proibiti, hanno così fatto la fine che, in passato, fecero le pesche in sovrapproduzione, quando ancora l'Aima non era presente sul mercato ortofrutticolo. Lo scorso anno finirono al macero anche gli zucchini quando, all'improvviso, i commercianti si rifiutarono di acquistarli nonostante un vistoso calo dei prezzi.

In seguito alle difficoltà di vendita di alcuni prodotti non proibiti, l'Aima era è autorizzata a ritirare anche: fragole, sedani, finocchi, radicchio, prezzemolo e basilico, alle stesse condizioni delle verdure ritenute pericolose.

Tornando agli asparagi allo lotto 121, le ruspe hanno lavorato ininterrottamente per interrare il prodotto scaricato da ogni tipo di contenitore con il quale i produttori si sono presentati, ieri, ai cancelli del mercato di strada Sianzè. Ad un certo punto, la coda di camion, carri, trattori, carretti è diventata lunga un chilometro.

I produttori saranno pagati fra alcuni mesi. Secondo le informazioni provenienti a livello regionale, il mercato ortofrutticolo di Borgo d'Ale avrebbe dovuto funzionare ieri, come Aima, anche per i produttori del Novarese. Ma non è stato così. La raccolta dell'Aima era continua lunedì e venerdì, fino all'esaurimento della produzione ritenuta inquinata: per quanto riguarda gli asparagi, il raccolto di questi giorni era l'ultimo della stagione.

Negli ambienti ortofrutticoli del Vercellese la vicenda viene ovviamente seguita con molta preoccupazione, anche se le notizie in arrivo da Roma sono di ora in ora sempre più rassicuranti. «Ci aspettiamo — hanno detto ieri i produttori borgodalesi e ciglianesi — che presto vengano sbloccate le vendite delle verdure a foglia larga».

E' probabile che la vicenda di Cernobil abbia accresciuto lo spirito antinucleare della popolazione di Borgo d'Ale, il Comune più «verde» d'Italia secondo i dati delle ultime amministrative. Il grande successo della lista verde nel principale centro ortofrutticolo del Vercellese era dipeso dal fatto che i produttori temevano che la loro produzione venisse danneggiata a livello di immagine dalla vicinanza della nuova centrale.

Ed ora che da una centrale lontana è derivato alla produzione un danno rilevante, il fronte «verde» dell'area è destinato ad allargarsi sempre più. Non è escluso che del problema venga investito nei prossimi giorni il Consiglio comunale.

n. o.

Concerto al Civico

VERCELLI — *Un giovane pianista brasiliano stasera, alle 21,15, sarà ospite del Civico nell'ambito dei Concerti di primavera: è José Carlos Cocarelli, 27 anni. A Vercelli presenterà brani tratti da opere di Chopin, Schumann e Beethoven.*

Cocarelli ha vinto nel 1978 il secondo premio al concorso internazionale di Montevideo; nel 1980 il primo premio al concorso di Porto Alegre. Riconoscimenti si sono susseguiti sino allo scorso anno, quando il pianista si è imposto al concorso internazionale di piano «Busoni». (d. ca.)

Proseguono le indagini sull'estorsione all'odontotecnico

Una banda di spacciatori ideò il ricatto di Livorno?

In due anni l'«incasso» sarebbe stato di 20 milioni - Forse ci sono altre vittime

VERCELLI — Il denaro estorto in due anni a Daniele Ogliara, 35 anni, l'odontotecnico di Livorno Ferraris vittima di una banda di ricattatori, sarebbe finito nelle tasche degli spacciatori di droga. Le piste seguite in queste ultime settimane dai carabinieri del Nor portano tutte all'ambiente dei tossicodipendenti: i quattro arrestati, Antonio Cataldi, 23 anni, Ermanno Gaggion, 24 anni, Roberto Crisci, 26 anni e Carlo Stanzo, 30, sono legati da tempo al mondo della droga ed è appunto tra i tossicodipendenti ed i corrieri che gli inquirenti stanno ancora indagando. Lo Stanzo in particolare non è nuovo a vicende legate allo spaccio di sostanze stupefacenti. In due anni l'estorsione avrebbe fruttato quasi 20 milioni.

La denuncia di Daniele Ogliara ha confermato in parte i sospetti degli inquirenti che da qualche mese cercavano di dare una risposta ad oscuri episodi avvenuti a Chivasso, Livorno Ferraris, Saluggia e Crescentino. A Saluggia, ad esempio, l'odontotecnico ha uno studio e a Crescentino, in un bar, è stato arrestato il Cataldi con 1 5 milioni estorti a Ogliara. Dalla vicina cintura torinese, inoltre, passa la droga destinata a rifornire il Vercellese.

Il professionista è rimasto intrappolato in un diabolico meccanismo avviato da una sua cliente che gli aveva dato dei monili in oro in cambio di mezzo milione. Ma la donna non si è accontentata del denaro e per convincere l'odontotecnico a prestargli altri soldi lo ha minacciato di denunciarlo per ricettazione: «I monili li ho rubati e quindi o paghi o mi rivolgo ai carabinieri». Nel solco aperto dalla donna si sono inserite altre persone, con minacce sempre più gravi, sino ad arrivare al Cataldi, il cui arresto in flagranza di reato ha aperto un varco nella fitta rete in cui era incappato l'Ogliara. Non è escluso che le manette siano scattate in un momento decisivo, stroncando sul nascere estorsioni «gestite» da professionisti del crimine.

Il racconto dell'odontotecnico ha dato la stura ad una serie di interrogativi. Solo voci, per ora, ma a Livorno Ferraris si parla di altre persone che, come Daniele Ogliara, avrebbero subito pesanti minacce, pagando in continuazione per assicurarsi il silenzio dei ricattatori. L'esistenza di altri episodi di estorsione non è stata confermata dagli investigatori, ma la presenza in zona degli arrestati potrebbe avvalorare i sospetti. L'intera vicenda è ora al vaglio della magistratura e da un giorno all'altro il mosaico potrebbe essere completato.

d. ca.

Trino stasera decide se sospendere i lavori della centrale di Leri

TRINO — Stasera il Consiglio comunale discute la catastrofe di Cernobil e le sue implicazioni per il Vercellese che ospita da 21 anni una centrale da 270 Megawatt e che ne accoglierà una seconda da 2.000.

Il dibattito consiliare è molto importante perché il Comune di Trino è quello che ha la possibilità reale di far sospendere i lavori di costruzione del nuovo impianto di Leri-Cavour. Basta che Trino decida (e potrebbe farlo) di non sottoscrivere per ora la convenzione con l'Enel ed i lavori saranno di conseguenza interrotti.

I partiti di opposizione (dc e pci) sono fermamente convinti a richiedere la sospensione. La dc ha spiegato in una conferenza-stampa i motivi di questa scelta. L'incontro con i giornalisti si è svolto nella sede del comitato provinciale dc alla presenza del segretario politico Sandro Cattaneo. I consiglieri comunali trinesi Roberto Bosso (capogruppo), Giuseppe Crosio, Piera Ghisio e Giovanni Boria hanno illustrato il documento che presenteranno stasera in Consiglio: prima di dare il via alla nuova centrale pretendono una risposta ad alcuni quesiti riguardanti la sicurezza: vogliono che il Comune istituisca una commissione tecnico-politica sulla «Fermi», che pretenda di conoscere i piani di evacuazione e di emergenza sia della vecchia che della nuova centrale e la mappa dei siti dove è previsto lo stoccaggio delle scorie; sempre per la «Fermi» e per la futura centrale, la dc vuole che il Comune venga a conoscenza dei piani di smantellamento.

Tornando al Consiglio di stasera, può darsi che il pci, in base alle indicazioni del gruppo regionale, decida di votare a sua volta per la sospensione dei lavori a Leri-Cavour. **G. F.**

Ieri in tribunale serie di processi per evasione fiscale

E' assolto l'ex presidente dell'azienda farmaceutica

VERCELLI — Pene miti e alcune assoluzioni nella serie di processi per evasione fiscale svoltisi ieri mattina. Erano otto i dibattimenti con un totale di dieci imputati.

Il più atteso riguardava l'ex presidente dell'Azienda farmaceutica, il socialista Giovanni Socco accusato di «*omessa tenuta del libro-giornale e delle scritture ausiliarie*». La Guardia di finanza aveva accertato, nel 1984, ricavi sottratti per 6 miliardi e costi indeducibili per più di 4.

I dirigenti dell'Azienda avevano subito precisato di essere incorsi in errori di contabilità, non in illeciti ed evasioni fiscali.

Al processo di ieri mattina, l'avvocato di Socco, Roberto Scheda, ha sostenuto la non colpevolezza penale dell'imputato per due ragioni: la prima è che le aziende municipalizzate non hanno personalità giuridica perché dipendono dall'amministrazione comunale. «*E quindi* — ha detto Scheda — *era il Comune di Vercelli a dover essere chiamato in causa e non la Farmaceutica*». In secondo luogo, Scheda ha fatto notare che l'azienda non era obbligata a tenere i libri contabili contestati nell'accusa perché l'attività commerciale non è, fra quelle svolte, la principale.

Anche se il pm aveva richiesto la condanna a due milioni di ammenda, il tribunale ha accolto le tesi della difesa assolvendo con formula piena Socco «*perché il fatto non sussiste*».

Quindi si sono svolti gli altri processi. Com'era avvenuto nell'ottobre dello scorso anno, durante la prima tranche di dibattimenti, sono venute alla luce piccole vicende e quasi tutte le condanne sono state minime: 100 mila lire di ammenda. Tutti gli imputati dovevano rispondere per vari motivi di aver violato la cosiddetta legge «*manette agli evasori*».

Il tribunale ha assolto con formula piena («*perché il fatto non sussiste*») il titolare della «*Meeting Art*» Mario Carrara, 41 anni, e la socia accomandataria, Rossanella Gervino, 30 anni, accusati di non aver registrato merce acquistata a Milano per 37 milioni. Il pm aveva chiesto l'insufficienza di prove. Assoluzione con formula ampia («*il fatto non sussiste*») anche per l'argentiere Giovanni Zucca, accusato di non aver registrato alcune vendite.

Quindi una serie di condanne a 100 mila lire per omesse registrazioni e denunce sui libri contabili; al carrozziere Giovanni Saviolo di Arborio; alla panettiera Marina Fioravanti di Vercelli; a Milena Tomasetti, titolare di un negozio di alimentari a Vercelli, a Maria Clara Avignano e Roberto Incanuti, di Borgosesia, madre e figlio, titolari di un negozio di abbigliamento. Quattro mesi di reclusione, con i doppi benefici di legge (di cui hanno goduto tutti i condannati), infine, a Carla Fracchia, di Vercelli, accusata di aver alterato una bolla di accompagnamento.

e. d. m.

Condannato per detenzione di droga

Un anno e 4 mesi a Massimo Bodo

VERCELLI — Massimo Bodo, 20 anni, figlio del sindaco di Vercelli, che era stato arrestato dai carabinieri al battaglione alpini di Merano per aver acquistato un etto e mezzo di hashish, è stato processato ieri mattina per direttissima e condannato a 1 anno, 4 mesi e 15 giorni di reclusione. Il tribunale presieduto da Michele Zeoli gli ha concesso i doppi benefici di legge e ne ha subito ordinato la scarcerazione.

Al volante della sua auto, Bodo era stato fermato dalla polizia per un normale controllo. Sulla vettura c'erano anche la fidanzata e un cugino diciassettenne del giovane. Gli agenti avevano perquisito l'auto e trovato 15 grammi di hashish. Bodo e l'altro ragazzo avevano quindi ammesso di averne comprati altri 135 grammi a Milano, in piazza Castello.

In un primo tempo, Massimo Bodo e il minore erano stati denunciati a piede libero. Bodo era quindi partito per il servizio militare e, qualche giorno dopo, è stato raggiunto dal mandato di cattura della procura della Repubblica di Vercelli.

Ieri mattina, processato per direttissima, Bodo si è difeso così: «*Ho fatto una bravata, non la ripeterò. Ho comprato tutto quell'hashish appunto perché, andando a Merano per il servizio milita...., non avrei potuto per almeno tre mesi rifornirmi regolarmente*».

In base a queste dichiarazioni, gli avvocati difensori Luigi Michelini e Elda Ferla hanno contestato l'accusa di detenzione di quantità «non modica», sostenendo appunto la tesi della «scorta» che il giovane si era fatto per i mesi del Car.

Ma il pm Luciano Scala ha ricordato che, secondo una recente sentenza della Cassazione, 18 grammi di hashish sono una quantità non modica di droga e ha chiesto la condanna a 1 anno, 4 mesi e 15 giorni. Il tribunale ha accolto in pieno la richiesta infliggendo al giovane anche 2 milioni e 700 mila lire di multa.

e. d. m.

TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: film vietato.
CIVICO: (ore 21,15): per la Primavera del Viotti, concerto del pianista José Carlos Cocarelli.
NUOVO ITALIA: Il diavolo in corpo.
PRINCIPE: Allan Quatermain e le miniere di re Salomone.
VIOTTI: Il giustiziere della notte numero 3.

GATTINARA

ITALIA: Tribulation.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

FARMACIE

Vercelli: Rosina, corso Libertà 17.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 62.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.555; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.486; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

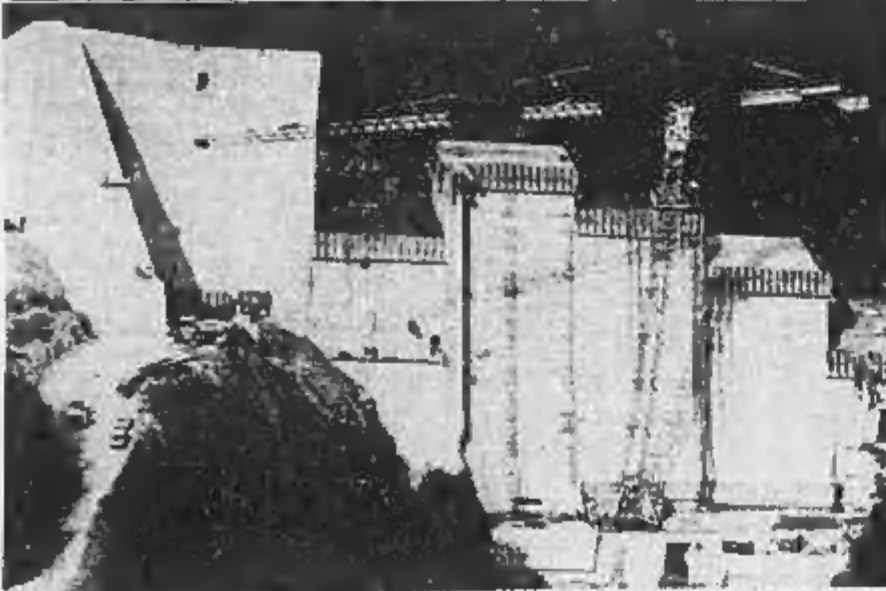
Chiamate di soccorso (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto; **Texaco**, piazza Mazzucchelli.

Ancora una lettera del ministro Valerio Zanone

La diga sull'Ingagna è giudicata «inutile»

L'invaso considerato «un grave rischio per l'incolumità pubblica»

Mongrando. Il grande cantiere a cavallo dell'Ingagna: si sta costruendo la diga (Foto Piero Cigletti)

MONGRANDO — Dopo la diga sul torrente Ravasanella anche quella dell'Ingagna è considerata *«un grave rischio per l'incolumità pubblica»* dal ministro per l'Ecologia Valerio Zanone. L'esponente politico, a distanza di pochi giorni dalla dura presa di posizione nei confronti dell'invaso di Villa del Bosco, ha inviato una lettera di eguale tono sulla costruzione sull'Ingagna, nel territorio comunale di Mongrando.

Il documento è stato indirizzato ai ministeri dei Lavori pubblici (servizio dighe), dei Beni culturali, Agricoltura e foreste, al dipartimento della Protezione civile di Roma, al provveditorato alle opere pubbliche del Piemonte, dei beni artistici e culturali, alla Regione, agli assessorati regionali per la pianificazione del territorio e dell'agricoltura, al sindaco di Mongrando, al Consorzio di bonifica della Baraggia.

E' scritto nella lettera: *«Sottolineiamo ulteriormente la necessità di compiere una valutazione di impatto ambientale ed una verifica del rapporto costi-benefici dell'opera. La sua realizzazione presenta alcuni elementi negativi. La diga sull'Ingagna costituisce una grave compromissione di un'area ancora integra della Baraggia, territorio di grande valore paesaggistico e ambientale il cui patrimonio vegetazionale e faunistico presenta aspetti di particolare rarità ed unicità come è sottolineato dal decreto dello scorso agosto con il quale il ministero dei Beni culturali ha posto un vincolo paesaggistico su varie aree»*.

Prosegue il documento: *«Vi sono problemi tecnici connessi alla localizzazione della diga quali la tipologia del terreno, il pericolo di frane, l'ubicazione a ridosso dei centri abitati che sono di grave rischio per l'incolumità pubblica, in particolare per gli abitanti dei comuni limitrofi, quali Mongrando, le cui autorità hanno espresso più volte la totale opposizione all'invaso»*.

Conclude il ministro: *«Si ritiene di dover segnalare la necessità e l'urgenza di sospendere i lavori in attesa dei risultati dello studio di impatto ambientale richiesto»*.

La presa di posizione di Zanone ha ridato fiducia al Comitato per la salvaguardia dell'ambiente che da tempo si batte per il blocco dell'opera. Dice il sindaco di Mongrando Massimo Ozabello: *«Zanone ha fatto suo quanto noi diciamo da tempo ed ha espresso il rischio che corriamo. E' indispensabile valutare attentamente le finalità dell'invaso in relazione ai suoi benefici. E' un passo importantissimo quello che è stato fatto perché un esponente di governo si è reso conto della reale situazione»*.

Roberto Eynard

Vigili del fuoco e carabinieri sono ancora mobilitati

Sette stazioni controllano il livello della radioattività

I dati che arrivano sono incoraggianti - Prezzi degli ortaggi aumentati del 40 per cento

BIELLA — Le misurazioni della contaminazione radioattiva nell'atmosfera compiute giornalmente dalle sette stazioni biellesi e valsesiane (a Biella e Varallo sono installate nelle caserme dei vigili del fuoco, a Scopa, Masserano, Bioglio, Crevacuore e Salussola in quelle dei carabinieri) ieri hanno fornito valori sempre più tranquillizzanti ed in costante diminuzione rispetto ai giorni precedenti.

I dati sono stati inviati al centro di raccolta di Vercelli che li elabora, ma sostanziali diversità tra una località e l'altra non ne esistono. Spiegano alla sede provinciale dei vigili del fuoco: *«Da Biella, Varallo, Salussola, dagli altri punti di rilevazione ci sono pervenuti valori che rientrano nella norma. Per quanto riguarda l'atmosfera siamo in fase di discesa»*.

Qualche differenza dovrebbe riscontrarsi invece sulla radioattività a terra. Le piogge dei giorni scorsi (ancora nella notte tra mercoledì e giovedì Biellese e Valsesia sono stati investiti da violenti acquazzoni) hanno favorito il deposito della radioattività. Ma dati ufficiali non ne esistono perché nelle due zone non si è proceduto al prelievo di campioni di erba o alla campionatura dell'acqua piovana.

Si sono invece riscontrati alcuni mutamenti di carattere economico in conseguenza dell'entrata in vigore dei provvedimenti del ministero della Sanità: da quando è vietato vendere determinate verdure a Biella si sono verificati due effetti contrastanti: il balzo alle stelle di alcune verdure e il crollo di un paio di qualità di frutta.

Spiega Gianni Penna, capo divisione dei servizi annonari del comune: *«Il nostro ufficio compie quattro volte alla settimana le rilevazioni dei prezzi al mercato ortofrutticolo all'ingrosso di via Forca. Da lunedì ad oggi il costo di un chilo di carote è passato da 680 a 900 lire e quello delle patate novelle da 550-600 a 900-1000 lire. E' una legge di mercato: la domanda di questi generi si è moltiplicata ed i prezzi sono lievitati anche oltre il 40 per cento»*.

Qualcuno tra gli operatori commerciali a scusante del rialzo afferma che *«la settimana scorsa i prezzi praticati erano troppo bassi. Il forte aumento è stato determinato anche da questo fattore»*. Ma non solo le carote e patate sono aumentate: anche altre verdure (melanzane, piselli, pomodori) costano notevolmente di più di una settimana fa.

Al contrario si è abbassato il costo delle fragole (4500 il chilo, 2500 cinque etti) e di un paio di altre qualità di frutta.

Infine, nel panorama degli interventi cautelativi spicca un dato: da sabato i commercianti all'ingrosso che operano sul mercato biellese hanno ufficialmente mandato al macero 41 quintali di verdure e duemila carciofi.

r. eyn.

I reperti sono nel caveau della Sella

Ugo Canepa è sicuro Anche Messico e Perù «si faranno avanti»

Ancora un intervento del sindaco Squillario

BIELLA — A tre giorni dalla animata seduta del Consiglio comunale che ha respinto la mozione di censura all'operato del sindaco nella vicenda della donazione Canepa, il caso di questa contestata collezione è ancora sulla bocca di tutti.

Sull'argomento è ritornato pure il sindaco di Biella, Luigi Squillario, per precisare il suo pensiero sulla vicenda di Ugo Canepa. Squillario, infatti, in consiglio comunale, difendendo la figura dell'imprenditore biellese, aveva usato l'aggettivo *«aberrante»* per definire la vicenda giudiziaria di quest'uomo.

Dice il sindaco: *«Quando ho parlato di aberrante, non mi riferivo certamente alla sentenza del Tribunale di Biella, ma al nostro sistema processuale, secondo il quale un imputato assolto con formula piena "per non aver commesso il fatto" con sentenza del giudice istruttore penale, vistata dalla Procura generale, non è mai prosciolto, perché la sentenza stessa non costituisce cosa giudicata. Può accadere quindi, come nel caso di Canepa, che a distanza di moltissimi anni il giudice civile possa ritornare sui fatti che hanno costituito oggetto dell'istruttoria penale e in piena scienza, coscienza e legittimità possa valutarli diversamente e ritenere quindi il soggetto responsabile»*.

Intanto Ugo Canepa ha convocato per la fine della prossima settimana il consiglio dell'Ente museo.

E la collezione che fine farà? *«Nel caveau della Banca Sella oltre ai 195 reperti reclamati dall'Ecuador ci sono altri 400 pezzi di arte messicana e peruviana. Il resto è materiale proveniente dall'Asia. Solo i 195 sono sotto sequestro, ma tanto vale, allo stato attuale delle cose che lasci li anche quelli messicani e peruviani. Dalle informazioni che ho, questi due Stati stanno per allinearsi alla posizione dell'Ecuador»*.

m. al.

La disgrazia ieri mattina a Donato: la vittima aveva 18 anni

S'uccide in moto contro un camion

DONATO — Un ragazzo di 18 anni, Carlo Parlamento, residente a Castellazzo di Netro, è morto in un incidente accaduto in via Mazzini, a poca distanza dal ristorante Primavera.

Il tragico episodio è avvenuto attorno alle 12,30 di ieri. Il ragazzo, operaio in una azienda, come ogni giorno rientrava a casa per pranzare ed era alla guida di una motocicletta.

Nell'altra direzione stava viaggiando un camion di proprietà del Comune di Donato, guidato da Fausto Francisco, 27 anni, domiciliato a Donato in via Martiri della Libertà 14.

Ad una semicurva la disgrazia: il giovane probabilmente ha allargato la traiettoria della moto spostandosi sulla sinistra proprio mentre sopraggiungeva il camion.

Racconta sconvolto Fausto Francisco: «Stavo procedendo alla mia destra e mi apprestavo a compiere la curva. Improvvisamente è spuntata la moto. Sembrava impazzita. Ho tentato di evitare lo scontro e ho sterzato verso destra. Con le ruote sono salito sul marciapiede per liberare il più possibile la corsia. Speravo che il conducente riuscisse a riprendere il controllo della moto ed a riportarla in carreggiata. Ma è stato inutile. Un attimo dopo si è schiantato contro il muso del camion».

Lo scontro è stato terribile e Carlo Parlamento, sbalzato di sella, ha battuto violentemente il capo. Le sue condizioni sono apparse subito disperate. Trasportato con una ambulanza all'ospedale di Biella il giovane è spirato durante il tragitto per la frattura della base cranica.

Carlo Parlamento era figlio di Giovanni, operaio, e Rina, casalinga. La famiglia è completata da due altri figli, Piero e Paolo.

r. eyn.

L'imprenditore era stato condannato in pretura

Strobino assolto in appello dall'accusa di inquinamento

Per il tribunale «il fatto non sussiste» - Il ruolo dei Cordar

BIELLA — Ermanno Strobino, il titolare della Tinval di Cossato, condannato in pretura nel gennaio scorso a 2 mesi di reclusione per inquinamento, è stato assolto con formula piena in sede di appello dal Tribunale di Biella. Il collegio giudicante, formato dai giudici Vittone (presidente), Ferraris e Magnelli, riformando la sentenza del pretore Di Ruggero, ha mandato assolto l'industriale cossatese con la formula *«perché il fatto non sussiste»*.

La sentenza è molto importante anche perché è la prima che riconosca la legalità dei Cordar (i consorzi pubblici per la depurazione delle acque). Sancisce inoltre la posizione regolare di quelle aziende che hanno stipulato una convenzione con questi depuratori pubblici per il trattamento delle loro acque di scarico; che hanno messo in atto tutti gli accorgimenti tecnici di pretrattamento delle acque di scarico, adeguandole ai parametri dei Cordar ma che immettono le loro acque reflue direttamente nei torrenti, solo perché gli impianti pubblici non sono stati ancora ultimati.

Ermanno Strobino

I difensori dell'ingegner Strobino, gli avvocati Piero Chiorino e Rodolfo Rosso, che già in primo grado avevano sostenuto l'innocenza dell'industriale biellese con questa tesi, citando tra l'altro l'autorevole parere del ministero dell'Ecologia, questa volta hanno potuto far valere il decreto legge del 18 marzo '86 n. 67 sugli scarichi degli insediamenti produttivi e la deliberazione del Cipe sui finanziamenti ai Cordar di Biella (13 miliardi).

La legge, all'articolo 1, dice tra l'altro che fino al 31 maggio *«agli scarichi degli insediamenti produttivi collegati agli impianti centralizzati di depurazione di comuni e consorzi pubblici si applicano i limiti di accettabilità, le norme e le prescrizioni regolamentari già fissate dai comuni e dai consorzi titolari del pubblico servizio; ai medesimi scarichi, che non siano ancora effettivamente allacciati alle pubbliche fognature, si applicano i limiti, le norme e le prescrizioni regolamentari di cui al capo precedente»*.

Ieri l'udienza si è iniziata con un pronunciamento del collegio giudicante sulla richiesta della difesa di poter ascoltare come testimone il presidente del Cordar di Biella, l'architetto Marco Volpe. Il Tribunale, riaprendo parzialmente il dibattimento (normalmente avrebbe dovuto riesaminare il caso solo alla luce degli elementi già acquisiti), ha ammesso a testimoniare l'architetto Volpe.

m. al.

La tragica fine di un'anziana giostraia di Cameri

E' carbonizzata nella roulotte di notte sulla piazza di Quarona

La donna non ha avuto scampo - L'incendio causato da un corto circuito?

QUARONA — Una donna di 88 anni, Virginia Allimenti, residente a Cameri, componente di un gruppo di giostrai, è morta carbonizzata nella sua roulotte.

Il tragico episodio è accaduto l'altra notte a Quarona, in piazza del mercato. Dall'inizio della settimana l'area ospita alcuni baracconi di proprietà della famiglie Milleno (autoscontro, tiri a segno, automobiline) che come avviene da una trentina di anni, si installano nel Comune valligiano nel periodo della ricorrenza della Beata Panacea, patrona di Quarona.

Le ruolottes dei giostrai erano state posteggiate sul limitare della piazza ed in una dormiva sola l'anziana donna. L'altra notte, attorno alle due, alcuni amici che rientravano alle proprie abitazioni stavano camminando vicino ai baracconi: ad un tratto uno di loro ha notato uscire da un carrozzone del fumo e delle vampate di fuoco.

E' stato un attimo: in pochi secondi le fiamme hanno avvolto la roulotte. L'allarme è stato dato quasi subito ed il genero di Virginia Allimenti, che dormiva in un carrozzone poco distante, si è precipitato verso la casa viaggiante della suocera. Più volte l'uomo ha cercato di superare la barriera di fuoco e di sfondare la porta d'ingresso, ma invano. In pochi minuti la tragedia si è consumata e neppure il tempestivo intervento di una squadra di vigili del fuoco del distaccamento di Varallo è riuscita ad evitare il dramma.

Il carrozzone con molte strutture in legno era diventato un'inaccessibile palla di fuoco e la donna non ha avuto scampo.

E' difficile ricostruire le cause dell'incendio: dai primi e ancora frammentari accertamenti l'ipotesi più probabile è quella di un corto circuito dell'impianto elettrico.

r. eyn.

Il «colpo» in un negozio del centro

Furto e inseguimento l'altra notte a Vigliano

I ladri, intercettati dai carabinieri, sono fuggiti

VIGLIANO — Tre ladri hanno svaligiato un negozio di elettrodomestici: inseguiti dai carabinieri sono riusciti a far perdere le loro tracce.

Il movimentato episodio è accaduto l'altra notte nella centrale via Milano. Verso le 3 un'auto di grossa cilindrata si è fermata all'altezza del numero civico 229, davanti al negozio di elettrodomestici di Luigi Rizzo.

Al volante è rimasto un uomo, mentre altri due sono scesi, e servendosi di una fiamma ossidrica hanno iniziato a bucare la saracinesca.

La scena è stata notata da un passante che è corso a telefonare ai carabinieri. Da Biella è partita una pattuglia del Nucleo Radiomobile. Nel frattempo i ladri, forzata la saracinesca, sono riusciti ad entrare nel negozio ed hanno iniziato a fare incetta di elettrodomestici.

L'Alfetta dei carabinieri è sopraggiunta proprio quando i ladri, completata la razzia, erano già risaliti sull'auto e stavano ripartendo a grande velocità. La pattuglia si è messa all'inseguimento dei malviventi che fuggivano in direzione di Cossato.

TACCUINO BIELLESE E VALSESIANO

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Scuola di medicina.
MAZZINI: La bonne.
ODEON: L'aquila d'acciaio.
SOCIALE: Morte di un commesso viaggiatore.

BORGOSESIA

LUX: riposo.
SOCIALE: L'aquila d'acciaio.

CANDELO

VERDI: Echo Park.

COGGIOLA

ITALIA: La signora della notte.
ENNIO: Caldo sordido.
RADAR: Silverado.

COSSATO

PRIMAVERA: Appassionata viziosa.

PRAY

EXCELSIOR: La mia Africa.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Servo, via Italia 11, tel. 22.480. **Pralungo, Occhieppo Inferiore, Camburzano.**

Ussl 48 - Valdengo: Mongilardi-Ulivi, via Roma 92, tel. 680.544; **Bioglio, Coggiola.**

Ussl 49 - Borgosesia: Boca De Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910; domani: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341; **Varallo:** Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 33.444 - 20.648; **Borgosesia** 25.513; **Coggiola** 98.470; **Cossato** 92.28.01; **Mongrando** 66.80.12; **Trivero** 75.85.66; **Valle Mosso** 70.81.54; **Varallo** 52.412.